Anno 101 - Numero 67

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 21 Marzo 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il passivo del settore pubblico sarà quest'anno di 4000 miliardi

Le spese dello Stato non coperte da entrate si possono calcolare circa 2000 miliardi - Il disavanzo di Comuni, Province e Regioni sarà di almeno mille miliardi - In altri mille miliardi si valuta il fabbisogno degli istituti di previdenza, aziende autonome ed enti di gestione

Il fabbisogno del Settore pubblico, in un certo tratto di tempo — per esempio durante il 1967 — desta grossi problemi di valutazione preventiva che solo in parte si possono risolvere. Ci si troverà, se mai, in una situazione migliore a fine maggio: quando verrà pubblicata la Relazione della Banca d'Italia, con nuovi dati in tema di flussi finanziari, raccolti sistematicamente e reciprocamente controllati. Per il momento, ci limitiamo ad annotare, in grossolana approssimazione, qualche elemento di giudizio. Esso non aspira, se non a sottolineare l'interesse di certe ricerche, che dovrebbero essere tenute sempre a giorno, anche agli effetti della stabilità monetaria.

* *

La prima cifra dalla quale conviene prendere le mosse è quella del disavanzo statale, segnato nel preventivo di competenza approvato dal Parlamento pochi giorni fa. Il disavanzo, in cifra tonda, ammonta, come è noto, a 1200 miliardi di lire. Ma la cifra sarà soggetta a modificazioni prima di poter esprimere il fabbisogno dello Stato per il 1967.

Donde provengono queste modificazioni? Innanzi tutto, dall'inserimento, in bilancio, di nuove spese, per decisioni parlamentari, che conducono a «note di variazione»; per il fatto ad un preventivo rivisto. Sul fondamento della esperienza degli ultimi anni, si può valutare, molto cautamente, a 700-800 miliardi codeste spese addizionali, non coperte da maggior gettito da imposte. Pertanto, sino a questo punto, il fabbisogno dello Stato nel '67 potrebbe essere valutato all'incirca a 2000 miliardi o poco meno.

Altro fattore d'incremento nel fabbisogno, i residui, specie passivi. Tuttavia l'on. Colombo ha recentemente chiarito la natura dei residui passivi: dovuti principalmente alle mutate incombenze economiche dello Stato; ed ha esposto le ragioni per le quali da un lato il Tesoro vuol diminuire quelli antichi; d'altro lato, è sicuro anche un lieve aumento — a breve periodo — dei residui più recenti. Trascuriamo allora questo fattore (compensandosi le probabili variazioni) adottata l'ipotesi *semplificatrice* della «stabilità dei residui».

Un ultimo grosso fattore di aumento nel fabbisogno, si ritrova in un incremento delle spese correnti, per maggiori stipendi ai pubblici dipendenti. A questo riguardo, tuttavia, primo, si avverte che il governo resta lodevolmente ostile a significative concessioni in questo campo; secondo, che se pure vi saranno incrementi nelle spese correnti per i pubblici dipendenti, gli stessi si accompagneranno — data l'attuale situazione e politica di bilancio — ad inasprimenti fiscali.

Non consideriamo, dunque, neppure quest'ultimo fattore.

* *

Passiamo ora al fabbisogno dei cosiddetti enti locali (regioni, province, comuni). Su questo punto, si hanno dati vuoi calcolati dalla Banca d'Italia, vuoi raccolti dalla Commissione della Camera (Affari interni), lodevolmente presieduta dall'on. Sullo. Le cifre non sono del tutto concordanti. Si può tuttavia avanzare una cifra di 1000-1200 miliardi quale fabbisogno degli enti locali nel '67; ed, in questo caso, si è quasi sicuri di peccare per difetto. Tuttavia, è da considerare altresì il gioco di scritturazioni, in parte interferenti; e possiamo andar innanzi, su quella base.

Quanto agli enti di previdenza e di assicurazione sociali essi, fino a poco tempo fa, chiudevano ancora i loro conti in attivo. Pertanto erano in grado di offrire al sistema bancario ed al mercato, risparmio. Con il '66, hanno talvolta chiuso i loro bilanci in passivo. Il solo Istituto di previdenza sociale ha palesato per il 1966 un fabbisogno pari a 400 miliardi. A quanto valutare il fabbisogno dei principali istituti di previdenza sociale, avvicinando l'Inps all'Inail, all'Inam e via dicendo? Buio quasi completo. Volendo soltanto avanzare una cifra largamente indicativa, si potrebbe citare l'ammontare di un 300-400 miliardi di lire, per il 1967, tenendo conto che per i «previdenziali» il diavolo, in consuntivo, non è spesso brutto come fu dipinto.

Resterebbe ancora da valutare il fabbisogno finanziario delle Aziende autonome (Ferrovie, Poste, Monopoli, ecc.); nonché quello di enti pubblici come l'Enel; infine, degli enti di gestione e delle Partecipazioni statali come l'Iri e l'Eni ecc., per i quali da tempo si richiede incremento dei fondi di dotazione o di rotazione, ecc. Proporre cifre a questo proposito è, ancora una volta, rischiosissimo. Molti di quegli enti, fra l'altro, hanno in corso processi di riorganizzazione (e nuovi investimenti) che potrebbero divenire assai onerosi, anche a breve. Inoltre tutti questi enti di rado ottengono ciò che hanno richiesto, in un primo tempo. Tuttavia — per «completezza» — possiamo proporre una stima di 500-600 miliardi certo assai bassa. Cosicché, volendo ad ogni costo raggiungere una cifra totale, si perviene a superare i 4000 miliardi di lire, quale fabbisogno «potenziale» del Settore pubblico nel 1967.

* *

Non si tratta, beninteso, se non di un dato che esprime un ordine di grandezza. Però quando si fosse raggiunta con miglior approssimazione quella cifra globale, essa dovrebbe essere avvicinata (dopo il discorso incoraggiante dell'on. Colombo a Milano) ad un altro totale. A ciò che esprime il fabbisogno del Settore privato, per i suoi finanziamenti, durante il 1967, ai fini del programmato sviluppo.

Se ambedue le cifre (equilibrati sostanzialmente i conti con l'estero) possono essere coperte dal sistema bancario e dal mercato finanziario, possiamo contare di chiudere il '67 con un normale tasso di sviluppo e senza rilevanti pressioni inflazionistiche. Se a questa conclusione non si dovesse pervenire — avendo già escluso un ripetersi della poco felice esperienza del 1962-'63 — converrebbe pensarci in tempo. Una stima anche grossolana dei flussi finanziari — richiesti ed offerti — può giovare infatti ad evitare, in tempo, grossi errori, specie avvicinandosi il sistema economico ad una piena occupazione.

Ferdinando di Fenizio

L'ex presidente del Banco di Sicilia

Bazan interrogato in carcere sui suoi 37 capi d'accusa

L'interrogatorio continua oggi - Lo scandalo si allarga: vengono fatti nuovi nomi oltre i 60 colpiti da mandato di comparizione - Il giornale d'ispirazione comunista, accusato di avere ricevuto milioni, querela un quotidiano di destra - Sarà chiesta la libertà provvisoria per l'imputato

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo**, 20 marzo.

Primo interrogatorio del dottor Carlo Bazan in carcere oggi pomeriggio, da parte del giudice istruttore dott. Mazzeo presente il p.m. La Barbera. Su quello che ha detto l'uomo, che fino a poco tempo fa manovrava 1500 miliardi l'anno, riserbo assoluto.

Unica notizia: quasi certamente l'interrogatorio sarà continuato domani. I due magistrati hanno molta materia per intrattenere il dott. Bazan. Era follia pensare che il giudice istruttore facesse rivelazioni, c'è il segreto istruttorio. Ce lo avevano già detto in mattinata il dott. Mazzeo e il dott. La Barbera durante un colloquio cordiale, ma scarsamente informativo: «*Non posso dirvi niente e non vi dirò niente*», aveva esordito il dott. Mazzeo.

Perché Bazan arrestato ed altri, come lui indicati colpevoli di peculato, sono tuttora liberi, anzi, al loro post di alta responsabilità al Banco di Sicilia ed altrove? Il Codice, rispondevano i magistrati. Poi, qualche piccola concessione alla nostra ignoranza giuridica. Bazan ha trentasette capi di imputazione, l'arresto era a discrezione del pubblico ministero, che ha reputato opportuno emetterlo. Bazan libero poteva reagire in un certo modo; in carcere, probabilmente, avrà reazioni differenti. Gli altri sono liberi perché devono rispondere di una, due, cinque imputazioni.

Ma può allargarsi ancora la inchiesta, coinvolgere altra gente? Certo che sì. Il P. M. può intervenire quando lo reputa opportuno; dipende dagli elementi che emergono durante l'istruttoria, dall'interrogatorio degli imputati. Sono stati a Roma nei giorni scorsi, e non era la prima volta. Hanno interrogato già oltre cento persone, un po' sulla vicenda della clinica «Moscati», un po' su altro. E' vero che sono immischiati anche quattro deputati nazionali? «Quattro no», risponde il dr. Mazzeo. Tre forse? Il dr. Mazzeo allarga le braccia e non risponde. «*E per i due alti prelati, mons. Asta e mons. Travia, occorre una particolare procedura?*». «*C'è il Concordato con il Vaticano* — risponde il dr. La Barbera —, *lo stesso ho incriminato i frati di Mazzarino*».

Si procede un po' a tentoni, cercando la breccia per penetrare nel segreto. Tutto vero. Però si capisce qualcosa. L'affare Bazan e del Banco di Sicilia è ben lontano dalla conclusione. I magistrati non indagano soltanto sul miliardo e seicento milioni che si riferiscono al mandato di comparizione per sessanta persone; le loro fonti di lavoro sono i tre grossi volumi delle perizie dalle quali risultano irregolarità di bilancio, finanziamenti sospetti impiego dei soldi della Fondazione Mormino per usi illeciti.

Tutta la procedura per la concessione dei finanziamenti è sotto processo. Fu domandato al dott. Bazan se non si sentisse imbarazzato nel concedere un grosso finanziamento al vicepresidente dello stesso Banco di Sicilia, signor Alfredo Terrasi, per alimentare una sua industria. «*Per me, dietro la scrivania* avrebbe risposto, *sedeva un cliente come un altro*».

Finora l'incartamento del processo consiste in dieci grossi volumi che, messi in pila, misurano circa un metro e ottanta di altezza. Potrebbe arrivare a tre metri: indagando sulle perizie, chissà quali irregolarità scopriranno ancora i magistrati tra le pieghe di quel bilancio che include fra le attività i quarantanove miliardi di «crediti in sofferenza». Nomi di uomini politici influenti, di alti dirigenti di partiti sono in pericolo? Il magistrato allarga le braccia, non risponde. E' possibile che l'indagine si arresti, che ci siano pressioni esterne? Il dott. Mazzeo, con veemenza, risponde: «*Esercito questo ufficio da otto anni, ho istruito processi gravissimi contro la mafia. Non ho mai ricevuto minacce, intimidazioni, raccomandazioni. Ho sempre svolto la mia funzione in piena libertà di coscienza*».

Dunque, l'indagine prosegue, si allarga, investe mezzo mondo della politica e dell'economia, non soltanto siciliana, mentre incominciano a piovere le querele per diffamazione, come quella promossa dal quotidiano paracomunista palermitano *L'Ora* contro il *Giornale d'Italia* concedendogli ampia facoltà di provare che esso, come ha scritto, è scoperto per 630 milioni col Banco di Sicilia.

Il dott. Bazan attualmente è nell'infermeria delle carceri. In settimana sarà chiesta per lui la libertà provvisoria.

Francesco Rosso

Il giudice Mazzeo che ha interrogato ieri in carcere Carlo Bazan (Telefoto)

Successo di lunghe e difficili trattative

Accordo fra governo e statali
Revocato lo sciopero del 31 marzo

La somma destinata al riassetto delle retribuzioni sale da 400 a 480 miliardi in 5 anni - La parte da utilizzare nel 1967 rimane ferma in soli 25 miliardi, quella del 1968 sarà di 75 miliardi - I sindacati accettano il blocco delle assunzioni e delle indennità speciali - Si avranno meno direzioni generali e più uffici decentrati; maggiore efficienza del servizio e sollecitudine per gli interessi del cittadino - Dichiarazioni di Colombo e Pieraccini

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 20 marzo.

Un accordo di massima fra il governo e i sindacati degli statali è stato raggiunto questa sera per l'attuazione della riforma amministrativa, per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. In seguito all'intesa è stato immediatamente revocato lo sciopero di ventiquattro ore proclamato per il 31 marzo da statali, ferrovieri, insegnanti e postelegrafonici.

Il duplice annuncio è stato dato al termine di una riunione svoltasi quasi ininterrottamente per dieci ore a Palazzo Vidoni fra i ministri Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio) e Bertinelli (Riforma), i rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori e i dirigenti delle federazioni del pubblico impiego.

La soluzione della vertenza si basa sui seguenti punti.

1) L'intera operazione di riassetto, compresa anche la riliquidazione delle pensioni derivante dal conglobamento, sarà realizzata in cinque anni con un incremento di spesa pari al 2,4 per cento dell'onere previsto nel 1967. I sindacati avevano chiesto il 3 per cento; la precedente proposta governativa prevedeva l'1,50 o il 2 per cento.

2) Applicando la nuova percentuale concordata del 2,4% saranno destinati complessivamente al riassetto 480 miliardi (prima erano 400 miliardi) così suddivisi: nel primo anno, il 1967, rimarrà fermo lo stanziamento di 25 miliardi; nel 1968 si raggiungeranno i 75 miliardi. I rimanenti 380 miliardi saranno ripartiti fra il 1969, 1970 e 1971 in misura da determinare per ciascun anno.

3) Si è convenuto che non vi saranno nuove indennità speciali e competenze accessorie, né che quelle esistenti vengano maggiorate o estese ad altre categorie; non si potrà procedere, inoltre, ad una rivalutazione delle indennità residue.

4) La condizione posta per il riassetto è il raggiungimento di notevoli economie di gestione e una maggiore efficienza. In particolare saranno adottati provvedimenti per bloccare le assunzioni del personale non di ruolo; per ridurre gradualmente gli organici, stabilire la mobilità del personale, elevare la produttività della pubblica amministrazione. I servizi saranno impostati tenendo veramente conto degli effettivi interessi del cittadino, con meno direzioni generali e più uffici decentrati.

5) Il riassetto dovrà determinare un quadro unico delle retribuzioni e delle qualifiche per tutti i dipendenti, seguendo il criterio di assicurare una reale corrispondenza tra funzioni e retribuzioni.

6) Due commissioni tecniche, l'una per gli aspetti strutturali, l'altra per quelli economici, inizieranno la predisposizione dei necessari provvedimenti subito dopo Pasqua.

La cifra globale di spesa, ha dichiarato il ministro del Tesoro Colombo, è coerente con le previsioni del piano di sviluppo economico. Si è così mantenuto l'impegno di limitare la spesa corrente negli anni centrali (1967-'68) di applicazione del piano e di facilitare la ricostituzione, nel bilancio statale, del risparmio pubblico, cioè quella parte delle entrate da destinarsi ad investimenti di carattere sociale e produttivo.

Colombo ha rilevato che «*la parte finanziaria dell'accordo preliminare ha come condizione un'intesa sulle questioni riguardanti la maggiore efficienza, l'ammodernamento, in una parola la parte essenziale della riforma della pubblica amministrazione*». Si è già determinata una convergenza su questi punti: revisione per ridurre gli organici, blocco delle assunzioni (salvo per alcuni rami dell'amministrazione, quale la scuola, destinati necessariamente a crescere), divieto di istituire nuove indennità, decentramento, «responsabilizzazione» dei gradi gerarchici e discussione dell'orario di lavoro.

«*Nella fase definitiva dell'accordo* — ha concluso il ministro Colombo — *gli impegni finanziari saranno mantenuti soltanto se verranno raggiunte sufficienti intese sull'intera riforma burocratica. Ciò anche per il fatto che proprio le economie che deriveranno da tali norme serviranno a finanziare parzialmente i maggiori oneri*».

Anche il ministro del Bilancio Pieraccini ha osservato che l'accordo di oggi si inserisce in modo adeguato nel piano di programmazione generale e tiene conto dell'esigenza di controllare l'evoluzione della spesa pubblica globale. Il ministro della Riforma Bertinelli ha notato che ora finalmente sarà possibile dare vita a trattative concrete e pratiche su tutti gli aspetti del riassetto e della riforma.

Il giudizio dei sindacati sul risultato della riunione è stato positivo. L'on. Armato, segretario confederale della Cisl, ha affermato che per la prima volta si prospetta un accordo lungo nei tempi, nella garanzia di scadenze ben definite, in un'azione di rottura del vecchio e superato sistema, per un adeguamento della funzione amministrativa ai compiti nuovi imposti dalla realtà del Paese. I segretari confederali della Cgil, onorevoli Lama e Mosca, hanno valutato la proposta del governo come condizione accettabile per l'inizio dei negoziati che dovranno definire il riassetto in tutti i suoi problemi. Per il dottor Benvenuto della Uil l'impegno finanziario rappresenta un indubbio atto di buona volontà del governo soprattutto perché legato a quelle riforme di funzionalità dell'apparato burocratico che il Paese attende. Favorevoli considerazioni sono state espresse dai dirigenti delle altre organizzazioni.

Giancarlo Fossi

I portuali scioperano il 28 e il 29 marzo

Confermata per domani l'astensione dei tessili

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 20 marzo.

(g. f.) I porti italiani resteranno quasi certamente bloccati per 48 ore a partire dalle ore 8 del 28 marzo. La Cgil, la Cisl e la Uil hanno proclamato uno sciopero nazionale per protestare contro la mancata risposta del ministero della Marina mercantile alla richiesta di un incontro con i sindacati dei portuali per definire i punti già concordati in linea di massima.

E' stato confermato per mercoledì 22 marzo lo sciopero di 24 ore dei lavoratori dell'industria tessile e del settore calze e maglie. Nei prossimi giorni i sindacati torneranno a riunirsi per decidere le modalità delle ulteriori manifestazioni di protesta per la rottura delle trattative sul nuovo contratto di lavoro.

Appello a Johnson perché estenda la guerra

A Guam, nel Pacifico, il «premier» sud-vietnamita propone: 1) intensificare i bombardamenti al Nord; 2) inviare altri 200 mila uomini per chiudere la «pista di Ho Ci-min» - Sulla guerra si decide oggi: Johnson riunisce un «consiglio segreto» con Rusk, McNamara ed il comandante delle forze americane di Saigon

Il presidente americano Johnson festeggiato dagli abitanti di Guam (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 20 marzo.

Il presidente Johnson ha ignorato oggi alla conferenza di Guam un appello del primo ministro sud-vietnamita, generale Ky, per un drammatico allargamento della guerra. Johnson invece, nelle sue conversazioni con i leaders di Saigon, ha soprattutto insistito sulla necessità di sostituire rapidamente nel Sud Vietnam all'attuale amministrazione militare un governo regolarmente eletto. «Vi trovate di fronte a una grande opera — ha detto questo pomeriggio il presidente parlando con Ky e con il generale Thieu, presidente del Sud Vietnam —: fare un'elezione nazionale per un nuovo governo. Il successo di queste elezioni è altrettanto importante quanto qualsiasi operazione militare».

Il punto di vista della giunta militare che oggi governa il Sud Vietnam è — se il generale Ky lo ha illustrato con esattezza — il seguente: il Nord Vietnam sta perdendo la guerra, per questo parla di negoziati. Conviene quindi intensificare gli sforzi militari. L'aviazione americana dovrebbe bombardare senza distinzione tutti gli obbiettivi militari nel Nord Vietnam — anche, evidentemente, quelli situati in centri abitati — ed impedire alla Cambogia di dare asilo ai guerriglieri del Vietcong.

Secondo il New York Times *di stamattina, Ky avrebbe portato con sé a Guam un piano da sottoporre a Johnson, piano che prevede di chiudere la pista di Ho Ci-min (un insieme di sentieri nella giungla attraverso i quali uomini e rifornimenti vengono infiltrati dal Nord al Sud Vietnam) mediante una linea fortificata lunga circa 150 chilometri a cavallo del 17° parallelo nel Vietnam e nel Laos. Per difendere questa linea gli americani avrebbero bisogno di circa 200 mila uomini in più dei 410 mila che si trovano già nel Vietnam.*

E' una situazione per molti versi paradossale. Il generale Ky e il generale Thieu — che sono ambedue di origine nord-vietnamita — chiedono a Johnson di condurre avanti la guerra in maniera spietata, senza badare alle perdite e alle sofferenze dei civili. Ed è Johnson invece a far notare ai suoi interlocutori che il conflitto non può essere risolto unicamente con mezzi militari, ma che occorre dare al Sud Vietnam nuove strutture politiche ed economiche in grado di funzionare con un minimo ragionevole di efficacia.

Questo è quanto è stato detto «ufficialmente» oggi, in una conferenza allargata, con la partecipazione dei dirigenti di Saigon. Ma le vere decisioni saranno prese domani, nel Consiglio di guerra al quale Johnson ha invitato il segretario di Stato Rusk, il ministro della Difesa McNamara ed il gen. Westmoreland, comandante delle forze americane nel Sud Vietnam. E le previsioni sono per un allargamento del conflitto. Nelle ultime settimane gli americani hanno intensificato la guerra e tutto sembra indicare che in futuro continueranno a farlo: però con un ritmo assai più lento e graduale di quello che sarebbe desiderato dalla giunta militare del Sud Vietnam. Detto per inciso, si spiega facilmente. Johnson, a differenza dei suoi alleati, nel Sud Vietnam deve preoccuparsi delle conseguenze internazionali dell'escalation. Sia la Cina sia l'Urss negli ultimi due anni hanno in questa faccenda per motivi diversi dimostrato una grande prudenza. Però il pericolo di un allargamento generale della guerra non può mai essere scartato del tutto. Le reazioni dei russi e dei cinesi a una brusca escalation del conflitto restano in definitiva imprevedibili.

Nicola Caracciolo

La principessa Beatrice di Savoia ferita da due colpi d'arma da fuoco

Ricoverata in una clinica di Madrid - E' stata colpita al petto e a un polso - L'incidente sarebbe avvenuto durante una partita di caccia - Voci non confermate: i colpi sono partiti da una pistola?

Madrid, 20 marzo.

La principessa Maria Beatrice di Savoia è stata ricoverata oggi in una clinica di Madrid in seguito ad un «incidente di caccia». Lo ha riferito un portavoce della clinica stessa. La principessa, che ha 23 anni, sarebbe stata colpita da due proiettili o pallini, riportando ferite al petto e ad un polso. I medici hanno precisato che le sue ferite sono lievi.

In precedenza erano circolate voci, che non hanno trovato conferma, secondo le quali la principessa sarebbe stata ferita da due colpi di pistola. Un portavoce della Casa della principessa ha tuttavia smentito tali voci.

Maria Beatrice, figlia minore di Umberto di Savoia, abita a Madrid dallo scorso anno ed è stata spesso vista in compagnia del torero spagnolo Victoriano Valencia.

(Ansa)

La principessa Maria Beatrice, figlia ventitreenne di Umberto di Savoia (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

I problemi amministrativi di Torino

Il Consiglio dopo una nuova polemica approva il progetto sull'urbanistica

La riunione si è aperta con la richiesta dei liberali per la verifica della maggioranza - Il capogruppo del psu riconferma l'impegno dei socialisti alla collaborazione in Giunta: «Il programma del centro-sinistra resta valido» - Il prof. Grosso: «Rinnovo l'appello a tralasciare le dispute politiche» - Favorevoli commenti al piano del prof. Astengo - Il voto alle 3,30 di notte

In Consiglio comunale, lunedì della scorsa settimana, l'opposizione, formata da liberali, comunisti, socialproletari e repubblicani, [redacted] abbandonato l'aula, dopo quasi quattro [redacted] di animato dibattito affermando che *«la maggioranza voleva troncare la discussione per eludere gli interrogativi sui contrasti esistenti in seno alla Giunta»*. All'origine, si ricorderà, c'erano un articolo apparso sul settimanale socialista *Torino-Giorni* e l'appello del sindaco prof. Grosso pubblicato su *«La Stampa»* per esortare il Consiglio comunale ad accantonare le dispute politiche *«per affrontare i gravi e urgenti problemi della città, nell'interesse dei torinesi»*.

A [redacted] settimana di distanza, ieri sera, la seduta consiliare si è aperta in un'atmosfera [redacted] meno eccitata. I liberali sabato avevano presentato un ordine del giorno in cui proponevano di *«esaminare l'attuale validità del programma e di verificare la possibilità del permanere in carica della Giunta»*. Il col. Fedeli (pli) ha chiesto la discussione dell'ordine del giorno.

Sindaco: *«Sia sotto l'aspetto formale sia sotto l'aspetto sostanziale l'ordine del giorno non dovrebbe essere discusso prima degli argomenti già iscritti nel programma dei lavori di questa sera. Tuttavia, lo sottopongo all'assemblea perché non si dica che rifiutiamo la discussione»*.

A nome dei liberali parla il col. Fedeli: *«Lunedì scorso abbiamo abbandonato l'aula non per ostacolare i lavori del Consiglio, ma per un motivo più grave: non accettiamo un sistema che elude i diritti dell'opposizione. Ripetiamo le nostre domande. Perché il senatore Magliano ha paragonato la Giunta a un veliero in balìa della tempesta? Perché il Sindaco ha lanciato il suo appello? In queste condizioni riteniamo sia nostro dovere chiedere la verifica della maggioranza»*.

Novelli (pci): *«Respingiamo l'accusa di aver abbandonato l'aula per impedire la discussione sulla relazione urbanistica. Ricordo che il dibattito su questo problema l'abbiamo sollecitato noi. Consideriamo chiuso l'episodio di lunedì scorso. Prendiamo atto con rammarico che la maggioranza non ha risposto agli interrogativi. Attendiamo la Giunta alle prossime scadenze: piano urbanistico del prof. Astengo; proroga dell'esercizio provvisorio che dovrà essere deciso fra otto giorni; presentazione del bilancio, quando sarà pronto»*.

Per i socialisti unificati il capo-gruppo on. Mussa Ivaldi dichiara: *«I socialisti confermano l'impegno di collaborazione in Giunta. Il comunicato del nostro partito, emesso al termine della seduta di lunedì scorso, era chiaro. Il programma che abbiamo concordato all'atto della costituzione della Giunta di centro-sinistra resta valido. Non domandiamo di meglio che essere giudicati sulla realizzazione del programma, cioè sui fatti concreti. Invece lunedì scorso abbiamo perso quattro ore per discutere su articoli di giornale ed ora ne stiamo perdendo altre»*.

Castagno (psiup): *«Stai alterando la realtà»*.

Dipietrantonio (pri): *«Lunedì [redacted] non ho abbandonato l'aula per sabotare i lavori. Il comunicato del psu è offensivo. Respingo quest'accusa»*.

Poiché non ci sono altri oratori il sindaco prof. Grosso dice: *«Rinnovo il mio appello ad affrontare i problemi comunali ed a tener fuori da quest'aula le dispute politiche che, con l'avvicinarsi delle elezioni, diventeranno più calde. Ho consentito che si discutesse ampiamente. Ritengo che anche il gruppo liberale abbia ottenuto [redacted] risultato che si proponeva. La verifica della maggioranza si farà sui problemi amministrativi. Credo che ora possiamo riprendere l'esame di un punto sostanziale: l'urbanistica»*.

Il col. Fedeli replica: *«I liberali non sono soddisfatti»*.

E' trascorsa un'ora [redacted] mezzo dall'inizio della seduta, quando il sindaco annuncia: *«Riprende la discussione sulla relazione urbanistica»*.

Parla l'avv. Acciarini (dc) che riconosce la necessità di avviare le verifiche urbanistiche, previste dalla relazione del prof. Astengo. Egli sottolinea tuttavia *«la necessità di non arrestare l'attività edilizia nella città per il periodo di tempo che le verifiche richiederanno»*. Conclude affermando che il voto favorevole alla delibera [redacted] sottintende approvazione integrale specie per quanto [redacted] il costo degli studi preventivati in un miliardo e 300 milioni di lire.

La consigliera Dipietrantonio (pri) dichiara che lo studio è *«non solo accettabile, ma doverosamente sostenibile e fattibile»*. Poi [redacted] che finora la discussione è stata chiara, compresa la *«leale dichiarazione delle più ampie riserve sul destino e sulla volontà di esecuzione del piano urbanistico»*. Conclude invitando l'assessore *«a cambiare i punti del piano che costituiscono solo propositi, trasformandoli in impegni»*.

L'arch. Becker (pci), pur con molte riserve e critiche, riconosce i lati positivi del documento sul piano politico e su quello tecnico: *«Si tratta di un nuovo tipo di rapporto fra ente pubblico e privato, con priorità degli interessi pubblici sui privati»*. L'oratore chiede se è vero che la Fiat intenderebbe trasferire il suo centro direzionale alla Mandria.

Il prof. Zignoli (pli) precisa che né lui, né il suo partito, [redacted] contrari agli studi programmatici e regionali. Dice che non è meravigliato per l'entità del costo indicato, se pensa che gli studi dell'Ires [redacted] costati alla Provincia [redacted] miliardo. Elenca le la[redacted] del piano e le nuove opere da includere.

Parlano Raffo (psu), Minucci (pci), Castagno (psiup), Bodrato (dc), Ciavarra (msi), Casalegno (pli). Alle 1,30 l'assessore Astengo risponde ai consiglieri, rileva che il dibattito è stato ampiamente positivo e dichiara che il [redacted] piano rappresenta solo il canovaccio possibile di successivi aggiornamenti secondo lo sviluppo futuro della città.

Alle 3,30 il progetto è approvato con 42 sì (dc, psu, pri, psiup), contro 32 no (pli, pci, msi e monarchico).

Il medico provinciale compirà un'inchiesta sulle case di cura

Sarà iniziata la settimana prossima - Decisa dal Consiglio di Sanità per constatare l'efficienza dei servizi a garanzia dei malati

Presieduto [redacted] prefetto dottor Caso, si è tenuto ieri mattina il Consiglio di Sanità. Il medico provinciale dott. Gaglio ha esposto brevemente i motivi per i quali, avvalendosi della facoltà che gli riconosce la legge, ha deliberato il 20 febbraio scorso la chiusura per 3 [redacted] della clinica San Paolo dove è morto di emorragia interna un bambino di 5 anni per mancata assistenza post-operatoria.

Ha sottolineato inoltre che *«malgrado la chiusura della clinica privi Torino di cento letti»* non ritiene possibile organizzarne il servizio controllato, cioè riaprirla — come hanno chiesto i dipendenti — affidandone la direzione a un commissario. *«E' doloroso — ha detto il dott. Gaglio — che una cinquantina di persone, in conseguenza del provvedimento di chiusura, rischino il licenziamento. Ma la legge affida all'autorità sanitaria la tutela della salute dei ricoverati e la vita è un bene troppo prezioso perché si possa transigere sulle garanzie che devono assicurarla»*.

Il Consiglio, all'unanimità, ha approvato l'operato del medico provinciale e gli ha dato mandato di eseguire una minuziosa inchiesta su tutte le case di cura private [redacted] città e della provincia *«per constatare se sono soddisfatte le condizioni alle quali l'autorità sanitaria subordina il permesso di esercizio»*.

L'indagine del dott. Gaglio avrà inizio subito dopo Pasqua; sarà particolarmente severa e *condotta secondo il concetto che ha ispirato l'art. 193 della legge sanitaria»*. Secondo questo articolo nessuno può aprire una casa di cura senza autorizzazione del medico provinciale, che la concede dopo aver sentito il Consiglio di Sanità. Prevede inoltre che il contravventore alle prescrizioni imposte dal medico provinciale sia punito con ammende o anche con la chiusura della clinica nel caso siano riscontrate irregolarità nel suo esercizio.

Quali irregolarità? *«E' ovvio — dice il dott. Gaglio — che devono essere osservate tutte le precauzioni necessarie per l'assistenza, l'ospitalità, la cura degli ammalati»*. L'indagine si rivolgerà quindi in particolar modo all'attrezzatura e al personale della clinica. *«La legge e non il regolamento interno delle case di cura — precisa il medico provinciale — fa carico al direttore sanitario della piena responsabilità dell'assistenza»*. In tal senso ogni direttore di clinica dovrà dimostrare in qual modo provveda alla salute dei ricoverati nell'arco delle 24 ore, come siano regolati e da chi vengano effettuati gli interventi chirurgici, quale sia l'efficienza dei laboratori e delle sale operatorie.

Riunione con l'on. Nenni dei socialisti unificati

Il leader ha lasciato Torino in aereo ieri alle 16

Nenni ha lasciato Torino ieri alle 16, salutato all'aeroporto dagli esponenti dei socialisti torinesi, tra i quali Paonni e Belloro, il sen. Magliano, Vernetti, [redacted]. Prima di salire sul Convair ha detto: *«Sono contento di questa visita. Penso che andrà tutto bene»* e nessuno dei presenti ha avuto dubbi sul significato di queste parole.

Il *leader* socialista è uomo di governo, ma anche di partito. Il suo discorso all'Alfieri ha trattato con realismo della situazione nazionale, del significato e delle difficoltà dell'attuale coalizione. Con lo stesso realismo Nenni ha affrontato due problemi di carattere locale: il delicato momento che attraversa il centro-sinistra in Comune e i rapporti tra i socialisti unificati.

Si è incontrato con il sindaco prof. Grosso. «Nenni — ci ha detto il sindaco — *ha confermato con calore la validità dell'attuale collaborazione e la necessità dell'impegno di tutti per la soluzione dei problemi di Torino»*.

Con i socialisti unificati Nenni ha tenuto una lunga riunione di lavoro ieri mattina, con una breve appendice nel primo pomeriggio fin quasi all'ora della partenza. Ha voluto approfondire tutto: anche le recenti divergenze e i dissidi. Davanti a lui ex socialdemocratici ed ex psi hanno ritrovato il [redacted] della coesione nell'interesse della città.

Il sen. Magliano, mentre l'aereo che portava Nenni scompariva nell'azzurro ci ha dichiarato: *«I nostri dissidi rientrano nella normale dialettica della situazione democratica; il gruppo consiliare socialista è compatto, la formula di centro-sinistra non si discute nemmeno»*. Paonni ha aggiunto: *«Non esistono problemi, nè come persone, nè come uomini. Esiste soltanto la città che deve essere amministrata, che non può e non deve risentire delle eventuali difficoltà interne dei partiti»*.

IN 7ª PAGINA:
Chiesti 2 anni e 4 mesi per il prete di Chieri
IN 16ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

In pretura i «fidanzati» di Moncalieri

Un anno e dieci mesi di carcere al rapitore della quattordicenne

Un giorno la ragazza marinò la scuola e fuggì con lo spasimante che ha trentadue anni ed è padre di due bimbi - Altro processo: un anno al maniaco di Nichelino

Giorgio Trombin e Maria Luisa Rossari al processo

La squallida vicenda di Maria Luisa Rossari, 14 anni, e del suo rapitore, Giorgio Trombin, 32 anni, è finita ieri in Pretura a Moncalieri: il giovane è stato condannato a un anno e 10 mesi di carcere per una serie di reati. Giorgio Trombin, padre di due bimbi avuti da un'amica, abita a Moncalieri in una baracca che fa da retrobottega ad un chiosco di bibite gestito da Maria Demaria, 74 anni. Aiutava l'anziana gerente a mandare avanti il misero spaccio. Maria Luisa Rossari vive con il padre Stefano, 47 anni, invalido del lavoro, e la madre Pierina. Frequenta il primo corso dell'istituto professionale S. Anna.

Il rapimento è avvenuto il 23 febbraio [redacted]. Maria Luisa quel giorno non è andata a scuola: da qualche tempo conosceva il Trombin e questi l'aveva convinta a seguirlo sulla sua «1100». Sono rimasti insieme la notte, [redacted] auto. Al mattino la giovane è tornata a casa e ha raccontato l'episodio ai genitori. Questi si sono rivolti ai carabinieri che hanno arrestato il Trombin.

Ieri è comparso in aula, spavaldo. Quando Maria Luisa l'ha visto, è arrossita, ha scambiato con lui lunghe occhiate, facendogli cenni: «Ti parlerò dopo, quando è finito». Ma [redacted] le è stato possibile: dopo la sentenza il giovane è stato portato via ammanettato, tra due carabinieri.

Il dibattimento si è svolto a porte chiuse. Sembra che Maria Luisa, ripetendo al Pretore il racconto della notte trascorsa con l'imputato, abbia aggiunto particolari che hanno aggravato non solo la posizione del Trombin, ma anche la sua.

E' stato comunque accertato che il comportamento del rapitore non ha avuto conseguenze irreparabili per Maria Luisa. Il Pretore ha condannato il Trombin a 22 mesi per atti osceni, corruzione di minore, sottrazione consensuale di minore e altri reati.

— Il Pretore di Moncalieri ha condannato Giovanni Violi, 40 anni, via Tonnello 37, a un anno di reclusione per atti osceni e corruzione di minorenne. L'8 e il 19 settembre dello scorso anno l'imputato aveva compiuto gesti innominabili davanti a una bimba di 8 anni a Nichelino. La seconda volta il padre della bimba aveva filmato di nascosto il turpe individuo mentre commetteva il reato. La pellicola è stata proiettata in aula nel processo svoltosi a porte chiuse. Difensore l'avv. Mamini.

Specchio dei tempi

Il medico che a Roma cura il cancro - I vitelli olandesi ingrossati con gli ormoni - L'eredità della terra (la legge del riscatto) - Giustizia!

Un lettore ci scrive da Roma:

«Ovunque io vada, cerco sempre "*La Stampa*" di Torino e attualmente sono a Roma.

«Le scene che si vedono dietro la porta di un medico, il dott. Aldo Vieri, in via Bergamo, non sono degne di un paese civile. Tutti si chiedono se le competenti autorità possano disinteressarsi di una medicina che cura il cancro. E se anche questa medicina non riesce sempre a guarire, ma solo a lenire le sofferenze, non è giusto dare il meritato riconoscimento al suo inventore e mettere il prodotto nelle mani dei medici di tutto il mondo e di quanti lo desiderino? Attraverso lo "*Specchio dei tempi*", non potresti richiamare l'attenzione delle autorità? Oppure questo non è un problema che merita cura?

«Molti intanto si disperano e dietro la porta di quello studio di via Bergamo, nel cuore di Roma, a due passi dai ministeri, il popolo che soffre si chiede tante cose, senza trovare risposta. Se non vogliono le autorità cui spetta, cerca di fare qualche cosa tu, o mia cara "*Stampa*". Ti prego di non pubblicare il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Albisola Mare:

«Che delusione! Da quando "*La Stampa*", circa una settimana fa, ha pubblicato quella vergognosa notizia in merito ai vitelli che l'Italia ha importato dall'Olanda, ho atteso giorno per giorno e fino ad oggi inutilmente, di leggere almeno poche righe, di smentita (Dio lo volesse) o di conferma (e questo è molto probabile) oppure (magari fosse vero), di un qualche provvedimento da parte di chi ha il dovere di difendere la salute pubblica. Ma invece niente, tutto tace; tutto forse continua come prima e più di prima e intanto gli italiani, adolescenti soprattutto, come scriveva "*La Stampa*" in quell'articolo, continuano a cibarsi con tutta tranquillità della buona carne di vitello olandese.

«Guarda caso, in quella nazione è proibito allevare i vitelli [redacted] gli incriminati "prodotti ormonici", dichiarati "pericolosi", ma gli allevatori olandesi [redacted] stati costretti a violare la legge su specifica richiesta degli importatori italiani, perché, come ho letto appunto su "*La Stampa*", la carne si "presenta meglio" e si "conserva di più". Così (aggiungo io) i consumatori italiani, anche se pagano sempre più "salata" la bistecca, sono contenti perché essa si "presenta bene" e si "conserva di più"! Peccato però che di questo passo la nostra salute si "conserva sempre di meno"...

«Io domando: ma chi è preposto alla difesa della salute pubblica, che cosa fa? Il signor ministro della Sanità è a conoscenza del fatto? Ne dubito, ma lo spero. Un grazie di cuore a "*Specchio dei tempi*" se vorrà ospitarmi. Sono l'affezionatissimo lettore

Dino Montaldi»

Un lettore ci scrive:

«Al coltivatore preoccupato della mancanza di una legge riguardante le quote ereditarie di terreno dei figli del defunto e non più coltivatori, ricordiamo il disposto della legge 490 art. 8 ultima parte che recita:

«"Se il componente la famiglia coltivatrice, il quale abbia cessato di fare parte della conduzione colonica, in comune, non vende la quota del fondo di [redacted] spettanza entro 5 anni dal giorno in cui ha lasciato l'azienda, gli altri componenti hanno diritto a riscattare la predetta quota, al prezzo ritenuto congruo dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, con le agevolazioni previste dalla presente legge; sempreché l'acquisto sia fatto allo scopo di assicurare il consolidamento di imprese coltivatrice familiari di dimensioni economicamente efficienti. Il diritto di riscatto viene esercitato se il proprietario della quota non consente alla vendita, mediante la procedura giudiziaria prevista dalle vigenti leggi per l'affrancazione dei canoni enfiteutici... I coeredi coltivatori sono preferiti".

«Distintamente

Anselmo Capitani

(Sindacato mezzadri e coltivatori aderente alla Cisl)»

Un lettore ci scrive:

«Desidererei che un giurista, da te interpellato, mi desse una spiegazione a quanto segue.

«Negli Stati Uniti a Clay Shaw "accusato di complotto contro la vita del Presidente Kennedy" *viene concessa la libertà provvisoria* dietro versamento di una cauzione, in Italia e precisamente a Roma nove operai scontano quasi quattro mesi di detenzione preventiva in attesa di essere processati per insulti ad un vigile urbano. (In giudizio tre soli verranno poi condannati con la condizionale e gli altri assolti). Ringrazio e porgo distinti saluti».

Segue la firma

Fratelli impresari arrestati per calunnia a un dipendente

Il provvedimento dopo un processo per omicidio colposo

La Procura della Repubblica ha [redacted] ordine di cattura nei confronti di tre fratelli impresari edili accusati di aver calunniato un dipendente. Due di essi, Remo Cortese, 39 anni, strada Val Pattonera 78 e suo fratello Carlo, 36 anni, corso Traiano 10, sono stati arrestati e portati alle Nuove. Il terzo fratello, Lorenzo, 29 anni, corso Maroncelli 41, è riuscito a sfuggire alla polizia ed è ricercato. Il provvedimento del sostituto procuratore dott. Zagrebelsky è stato preso in seguito a un processo per omicidio colposo svoltosi un mese fa in Tribunale.

Nel marzo '61, in [redacted] cantiere dei Cortese, il muratore Filippo Giordano, padre di tre figli, era rimasto ucciso da un carrello portacarichi piombato in cortile dal nono piano. Imputati erano i fratelli Cortese, come datori di lavoro e incaricati della sorveglianza del cantiere, e i due operai indicati come addetti alla manovra del carrello: Gerardo Di Paola e Aristide Scanu.

Al dibattimento si è scoperto che quest'ultimo era estraneo all'incidente, al posto suo, accanto al montacarichi, oltre al Di Paola c'era l'operaio Domenico Scaglietti. «Ma questi — ha detto al giudice lo Scanu — non era a posto con i libretti di lavoro e non era in grado di svolgere compiti difficili. Così gli impresari, fratelli Cortese, mi hanno obbligato a dire che ero io l'addetto alle manovre del carrello, minacciando di licenziarmi se mi fossi rifiutato».

Il processo è stato subito sospeso e gli atti inviati al dott. Zagrebelsky per un supplemento di indagini. Il magistrato ha convocato i fratelli Cortese, i quali, ignari del cambiamento di situazione (non erano presenti al processo) hanno ripetuto: «Addetti al montacarichi erano il Di Paola e lo Scanu». Il dott. Zagrebelsky ha ordinato il loro arresto per i reati di minacce e di calunnia nei confronti dello Scanu: secondo l'accusa il primo reato fu commesso nel marzo '61; il secondo l'altro giorno durante l'interrogatorio del magistrato.

All'ospedale di via Giulio ritornano oggi i «due pini»

In sostituzione dei vecchi alberi abbattuti a dicembre

Alle 15 di oggi nel cortile dell'ospedale psichiatrico di via Giulio verranno piantati due nuovi pini [redacted] circa 8 metri. Sostituiranno quelli che il presidente dott. Colombo ha dovuto far abbattere lo scorso dicembre. Avevano 150 anni ma non sono morti di vecchiaia; si erano lentamente seccati, perché le radici, che avevano ormai invaso tutta via Giulio, erano state tagliate durante i lavori per le fognature e la rete telefonica.

A Collegno in un negozio aperto da due settimane

Rapinatore solitario armato di pistola minaccia la commessa e fugge col denaro

La ragazza, 18 anni, scappa dal retro e corre in strada per chiedere aiuto - Ma il bandito l'afferra alla gola dicendo: «Stai zitta o ti strozzo» - Terrorizzata, lo vede allontanarsi su una «600» - Il bottino: 11 mila lire - Nella caccia impegnato anche l'elicottero dei carabinieri

Anna Piumatti, la ragazza minacciata con la pistola dal rapinatore, con il padre

Pistola alla mano e minacciando di morte una commessa, un giovane ha rapinato ieri pomeriggio una tabaccheria di Collegno. E' accaduto in strada Pianezza 57, dove quindici giorni fa il signor Pietro Rinero, 73 anni, abitante a Cherasco, ha aperto una privativa, che ha affidato ad Anna Piumatti, una ragazza di 18 anni abitante nella stessa casa.

Il rapinatore (sui 25 anni, statura media, occhiali da sole, vestito decorosamente) è arrivato alle 16,30 con una «600» che ha parcheggiato ad una trentina di metri dal negozio. Strada Pianezza era quasi deserta, nella tabaccheria non vi erano clienti, la Piumatti era nel retro. E' andata nel negozio sentendo il campanello e si è trovata di fronte ad uno sconosciuto che apriva il cassetto dei soldi.

Senza dire una parola, il rapinatore ha preso dalla tasca della giacca una pistola e l'ha puntata sulla ragazza. Con l'altra [redacted] ha arraffato quanto c'era: banconote e monete per 11 mila lire. La ragazza, che era ancora sulla soglia del retro, ha fatto un salto indietro e ha chiuso la porta, è corsa in strada per dare l'allarme. Ma uscendo dalla porticina si è quasi scontrata con il rapinatore, che fuggiva dal negozio. Lui le ha stretto una mano alla gola: «Stai zitta, o ti strozzo». Aveva accento meridionale. Terrorizzata, la Piumatti non ha reagito. Lo ha visto andare a passo svelto alla «600», sedersi al posto di guida, partire in direzione di Torino.

Quando la macchina si è avviata, la Piumatti ha urlato, la prima ad accorrere è stata la madre Maddalena, che l'ha sorretta, perché Anna stava per perdere i sensi. «Un ladro, voleva uccidermi» ha balbettato la ragazza. Poi la ragazza ha visto arrivare [redacted] «Campagnola» con uomini in divisa ed è corsa loro incontro, facendo segno di fermarsi. **Era la macchina dell'ing. Marini dei Vigili del fuoco, che ritornava a Torino dall'incendio del Musinè.**

La ragazza ha gridato all'ingegnere che una «600» con un giovane a bordo, un rapinatore, era appena fuggita verso Torino. La «Campagnola» è partita all'inseguimento, ma la «600» era ormai scomparsa, probabilmente si era infilata in una delle vie laterali.

Poco dopo sono stati istituiti posti di blocco, carabinieri e polizia hanno perlustrato la zona; alle ricerche ha partecipato anche l'elicottero dei carabinieri. Ma del rapinatore e della sua auto (rubata in mattinata a Roberto Gai, via Rosta 4) nessuna traccia.

Sorpreso a rubare scappa e abbandona l'automobile

E' quella del fratello, che è stato arrestato dalla polizia

Un ladro sorpreso dal derubato è fuggito abbandonando l'auto che appartiene al fratello. E' accaduto l'altra sera, alle 22, in corso Orbassano 336. Franco Mazzilli, 27 anni, autista, rincasando con la moglie, s'imbatte sulle scale in un giovane che esce dal suo alloggio. Lo insegue, ma senza raggiungerlo. In casa constata poi la scomparsa di oggetti d'oro per oltre 100 mila lire.

Il furto viene denunciato al commissariato Mirafiori e il maresciallo Italiano nota davanti allo stabile una «600» con la portiera aperta. Sotto un sedile sono nascosti [redacted] da scasso e un sacchetto pieno di monete antiche.

L'auto risulta intestata a Pasquale Raoudi, 27 anni, venditore ambulante, abitante in via Giacomo Dina 38 con il fratello Michele di 27 anni, disoccupato. I connotati del ladro corrispondono a quelli di Michele. Nella stessa notte, poco dopo le 2, Pasquale si presenta a denunciare il furto dell'auto. Viene arrestato, mentre il fratello è attivamente ricercato.

— La dott. Maria Franchino in Rossini, oculista, abitante in via Buniva 2, ieri alle 19, rientrando a casa, ha trovato la porta socchiusa. I ladri erano penetrati con una chiave falsa e avevano rubato alcuni gioielli, per un valore di 3 milioni di lire.

Proteste di fedeli per le dimissioni «imposte» al parroco della Crocetta

Don Schierano sparava ai piccioni dal campanile ed è accusato di tentata estorsione - E' tornato dopo un soggiorno in casa di cura ed i suoi sostenitori dicono: «E' guarito, non vogliamo perderlo»

Mons. Schierano, il parroco della Crocetta, ha [redacted] in chiesa durante le Messe: *«Su invito dell'arcivescovo, per motivi di salute, questa settimana lascerò la Crocetta come parroco. Non andrò molto lontano, mi stabilirò nella nuova chiesa della Madonna di Pompei in via S. Secondo 90. Accettate la disposizione con la disciplina con cui l'accetto io. Rendete buona testimonianza dei miei 26 anni di parrocchia, e poiché le spese incontrate per la sua sistemazione sono in parte scoperte, aiutate il nuovo parroco come avete aiutato me»*.

Ieri si è formato un comitato di parrocchiani per chiedere a mons. Pellegrino di *«respingere le dimissioni del parroco»*. Abbiamo ricevuto parecchie telefonate. I sostenitori di monsignor Schierano dicono che *«le sue condizioni di salute sono ottime»*. Secondo quanto alcuni affermano sarebbe stato colpito due mesi fa *«da una grave forma di epatite con intossicazione, il che spiega anche i brevi squilibri verificatisi nella sua condotta; ora però è perfettamente guarito e può riprendere la sua attività»*. Ma negli ambienti della Curia ci è stato detto che l'arcivescovo ha già accolto le dimissioni. Si precisa anche che *«erano state concordate venerdì scorso durante un amichevole colloquio del sacerdote con monsignor Pellegrino»*.

Don Schierano, 61 anni, ha costruito la sede per le associazioni cattoliche e una nuova chiesa in via S. Secondo 90, che è costata circa 200 milioni. Inoltre ha restaurato la Crocetta con una spesa di 150 milioni, di cui 54 ancora da pagare. Negli ultimi tempi, in seguito ad una infermità, mai chiaramente definita, mons. Schierano è stato protagonista di episodi clamorosi. Nello scorso dicembre agenti zoofili lo avevano denunciato perché sparava ai colombi dal campanile, c'erano stati anche dei vetri rotti.

In gennaio, la cognata di monsignor Schierano, scendendo da un taxi aveva incidentalmente provocato la caduta di un motociclista. Il taxista, pagati i danni per l'infortunio, voleva rivalersi e si era rivolto ad un legale. Il parroco si era intromesso ed aveva scritto all'avvocato una lettera in cui minacciava di denunciarlo per tentata truffa se non gli avesse [redacted] due milioni da destinare ad opere di bene. L'avvocato ha inviato alla Procura la lettera del sacerdote, ravvisando nello scritto gli estremi di un tentativo di estorsione.

Pochi giorni dopo mons. Schierano veniva ricoverato alla clinica neurologica per esami. Poi era trasferito nella casa di cura di Trofarello, quindi a Loano per la convalescenza. Giovedì scorso è rientrato a Torino. «E' *guarito* — dicono i suoi sostenitori —, *ha diritto di rimanere nella sua parrocchia*». Ma di questo parere non è mons. Pellegrino che lo ha invitato a dimettersi.

La prima nata — Il Comune regala un corredo alla bimba prima nata nel giorno 8 marzo, festa della donna; il premio è toccato a Simonetta, terza figlia di Anna e Antonio Labbe, due giovani sposi di Nichelino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,0
MINIMA	+ 4,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +10,5; pressione 741; umid. 35%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** poco nuvoloso. **Temperat. a Caselle:** mass. +16,4; min. +1; media +9,9

Chi avrà i resti di Carlotta Marchionni?

Il municipio di Torino ha iniziato le pratiche per sgombrare la tomba abbandonata - Pecetto si offre di accogliere le spoglie della famosa attrice - Ma un erede si è fatto vivo per rivendicare i diritti sul tumulo

«Dove finiranno — ha chiesto una lettrice a "*Specchio dei tempi*" — *i resti di Carlotta Marchionni, la grande attrice che fu maestra di Adelaide Ristori?»* La direzione del cimitero ha iniziato le pratiche di decadenza per le concessioni di parecchie tombe di famiglia, nel campo più [redacted]. Una procedura lunga: un cartello, su una palina infissa ai piedi del tumulo, invita i parenti a presentarsi. Dopo due anni, se nessuno rivendica la concessione, si pubblica una diffida sui giornali. E dopo altri sei mesi può essere decretata la decadenza.

I morti non protestano e se nessun discendente si presenta a sostenere le loro mute ragioni, vengono sgomberati. *«Si inizia la procedura* — dice il direttore geom. Novara — *quando le tombe restano a lungo abbandonate e incolte»*. Quella di Carlotta Marchionni era coperta di rovi. Ma non dovrebbe la città curare almeno le più illustri? Replicano: *«E chi stabilisce quali si devono considerare illustri?»* Un criterio, basato non sulla labile fama, ma su principi rigidamente amministrativi, ci sarebbe: sono cittadini illustri quelli per cui la città si è assunta l'onere dei funerali, in segno di pubblica riconoscenza.

Carlotta Marchionni potrebbe rientrare in questa categoria. Godeva di una pensione reale e, a quanto pare, la Conservatoria reale donò la striscia di terreno che ora si vuole espropriare. *«Comunque* — precisa la direzione — *i resti non finiscono nell'ossario comune. Chi subentra nella concessione, assume l'impegno di sistemarli e ricordarli all'esterno»*. In realtà, quasi sempre, per i più diversi motivi, l'ossario comune finisce con l'accoglierli.

Il Municipio di Pecetto si è offerto di evitare questa sorte a Carlotta Marchionni, che fu considerata la più grande attrice del suo tempo, che Stendhal disse «vicina alla perfezione», per cui furono scritti poemi d'amore, coniate medaglie e innalzati busti marmorei. Il sindaco Galletti, in [redacted] delle villeggiature di Carlotta nel suo Comune, ha offerto ricetto alle sue spoglie. E a quelle di chi riposa con lei: la madre Elisabetta, che fu attrice famosa anch'essa, la maestra e «compagna prediletta» Carolina Malfatti, la cugina Teresa Bartolozzi, che fu la «Gegia» amata da Silvio Pellico, un cav. Giuseppe Garberoglio e l'attore Pietro Boccomini «primo Amoroso assoluto», come si diceva allora, a fianco di Adelaide Ristori.

Ma, a quanto pare, non occorrerà traslare queste sei antiche sepolture. Un erede si è fatto vivo, ha preannunciato per telefono una sua visita. Se potrà dimostrare, con un atto notarile, il suo diritto sulla striscia di terra contestata, la procedura di decadenza verrà interrotta.

Era scappato calandosi con una fune dal 4° piano

Arrestato dopo due anni

Un truffatore, da due anni ricercato dall'autorità giudiziaria di parecchie città, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo della Procura. E' il trentasettenne Berardo Caprini, da Foggia, che abitava in Lungodora Napoli 58. Deve rispondere di una serie di reati che comportano complessivamente tre anni di carcere.

Il Caprini avrebbe dovuto essere in carcere fin dal gennaio 1965, quando la polizia scoprì che viveva nascosto presso una conoscente in corso Agnelli 105. Ma la donna tenne a bada gli agenti andati per arrestarlo, e l'uomo riuscì a dileguarsi calandosi nel cortile con una fune. La donna venne processata per favoreggiamento, mentre il Caprini faceva perdere le tracce. Ieri mattina i carabinieri lo hanno scorto in corso Principe Oddone, bloccandolo.

Thomas Mann nella crisi della prima guerra mondiale

Abbandonati i lavori preparatori a un romanzo su Federico il Grande; messi da parte gli appunti per un racconto che conteneva il germe della «Montagna magica»: dal novembre del '15 alla fine del '17 Thomas Mann lavora con una passione, un accanimento e un abbandono che non aveva e non avrebbe in seguito mai conosciuto, a un'impresa ingrata, faticosa al punto da suggerirgli l'immagine della galera.

Lo scoppio della guerra ha coinciso, per lui, con la crisi dei quaranta, messa da poco in luce nella *Morte a Venezia*, un racconto che potrebbe anche essere un capitolo autobiografico. Alcuni lo vogliono scrittore esaurito, destinato solo a ripetersi e a intristire, dopo il fenomeno giovanile dei *Buddenbrook*. Sappiamo oggi quanto poco ciò fosse vero; sta di fatto, però, che il modo con cui Mann accoglie la notizia dell'entrata in guerra della Germania e vive il conflitto europeo rivela un profondo disagio spirituale, uno stato di crisi. Nel '14 con alcuni brevi scritti, tra cui un libro su *Federico e la grande coalizione*, si schiera accanto agli scrittori più risoluti nell'appoggiare le ragioni della Germania belligerante; la perentorietà, la tracotanza, persino, del tono, a lui inconsuete, mostrano come profonda fosse la sua insicurezza.

La stampa francese insorge, Romain Rolland, da Ginevra, attacca con violenza il collega d'oltre Reno; Heinrich Mann, in un lungo saggio intitolato a Zola, redige una vera requisitoria contro le posizioni ideologiche, estetiche, morali del fratello. La reazione di Thomas è quella cui ho accennato all'inizio: un libro di seicento pagine messo insieme in due anni di lavoro disperato, ad esclusione di ogni altro, rotto ogni rapporto con il fratello, in un isolamento doloroso. L'opera appare nel settembre del '18 sotto il titolo ironico-polemico di *Considerazioni di un impolitico*; tradotta con perizia e senso sempre vigile per le particolarità di una scrittura tra le più impervie che io conosca da Marianello Marianelli, autore anche di una informatissima, densa presentazione, essa esce ora presso l'editore De Donato di Bari.

Come definire, oggi, questo tomo massiccio, per tante ragioni destinato, probabilmente, a rimanere un *unicum* nella cultura del Novecento? Né diario né confessione né saggio in senso stretto, le *Considerazioni* partecipano dei tre generi, apparendo di volta in volta come uno sfogo interminabile, una autogiustificazione sterminata, un tentativo di chiarire a sé e agli altri le ragioni di un tempo e insieme i motivi ultimi del proprio agire e pensare, una meditazione su alcuni grandi temi: borghesia, cultura, politica, arte, fede, libertà, morale, soprattutto sul germanesimo visto nelle sue forme più specifiche: come protestantesimo, spirito musicale, anima romantica, militarismo, idealismo, misticismo. Sono un esame di coscienza che da un tono di umiltà dimessa, di meditazione controllata, di dizione limpida, può arrivare al grido stridulo, all'arroganza e allo scherno, all'interiezione.

* *

All'opposto del nostro Renato Serra, che nel suo *Esame* così presago di morte è convinto della inanità della guerra a risolvere i grandi problemi dell'uomo, Mann vede nel conflitto una svolta risolutiva della vita sua e di quella di tutti. L'evento lo agita nel profondo, rimettendo tutto in questione ma anche rinvigorendo convincimenti, restituendo freschezza a ideali che abitudine e indifferenza avevano appannato. Nate come *plaidoyer* per replicare alle accuse contenute nello *Zola* di Heinrich, come una autodifesa circostanziata, documentata fino alla pedanteria, come una prova di forza polemica, sul piano politico-letterario-mondano, le pagine delle *Considerazioni* finiscono col trovare ragioni proprie, nel farsi monologo di uno spirito che si cerca.

I grandi motivi ereditati dalla tradizione familiare: spirito borghese, liberalismo, conservatorismo, e dai maestri cui deve la sua formazione, Nietzsche, Wagner, Schopenhauer: estetismo, disgusto per la politica, senso religioso dei rapporti umani, essenza musicale del germanesimo, contrasto tra *Kultur e Civilisation*, tra senso totale della vita e riduzione della stessa a schema ideologico: tali motivi, accanto a altri suggeriti dal Dostojevski dei saggi politici (Germania paese della protesta, della renitenza, nel cuore dell'Occidente, destinato alla guida dell'Europa; Missione degli slavi; Decadenza delle democrazie), sono originati da analisi sottili, a volte capziose, ma mai condotti a freddo.

Le variazioni su questi temi sono svolte con una perizia, un'agilità che finiscono col mettere in sospetto persino chi le compie. Privo della funzione polarizzante dei personaggi, della possibilità di individuare dialetticamente i suoi dubbi e le sue certezze, Mann si rende conto di procedere troppo spesso sul filo del rasoio, di indulgere con compiacenza all'ambiguo, di giocare, a volte, di mano. E' un rischio che corre consapevolmente, sapendo che la pagherà caro: le *Considerazioni* sono state fino ad oggi un libro frainteso, mal letto e peggio giudicato.

Spiacquero, al loro apparire, ai nazionalisti rigidi e, naturalmente, ai giovani, agli espressionisti, agli uomini di sinistra; socialisti e liberali della repubblica di Weimar preferirono ignorarle, i nazisti le interpretarono si può immaginare come, gli americani le considerarono con diffidenza; nel '47 vennero diffuse in stampe clandestine tra gli studenti di Heidelberg, con l'intento di «svergognare» il loro autore. Oggetto di due monografie meno che mediocri, continuano a essere il libro di Mann meno conosciuto.

* *

Eppure le *Considerazioni di un impolitico* sono non solo al centro dell'opera di Mann, ma rappresentano uno dei passaggi obbligati della cultura europea, cui nessun *clerc* o militante dovrebbe rifiutarsi. E' vero che sono datate; il loro periodo è quello tra l'invasione del Belgio e l'assalto al Palazzo d'Inverno, la costellazione in cui si iscrivono reca i nomi di Rolland, di Serra, di Barrès, di D'Annunzio, di Ernst Bertram. La *Montagna magica* accogliendole quasi intere, le decanta, le alleggerisce e le impreziosisce, le rende più accettabili.

Ma al di sotto dei motivi politici polemici scoperti, dei toni troppo alti, del gusto dubbio di certe uscite, i grandi motivi svolti su quelle pagine si impongono a noi con una forza di novità, con una urgenza intatte; basta pensare a certi passi sul radicalismo e sull'ironia, sulla professione di fede dello scrittore, sulla difesa del conservatore, sull'idea o sul fantasma del progresso.

La conoscenza diretta delle *Considerazioni* (che appaiono per la prima volta tradotte in una lingua occidentale) potrà finalmente por fine a una delle inesattezze che più di frequente si sentono ripetere a proposito di Mann, quella relativa a un prima e a un poi del suo credo politico, a una fase reazionaria, seguita da una conversione agli ideali democratici. Come Marianelli, nella sua presentazione, con mano sicura mette in rilievo, l'evoluzione politica di Mann non conosce fratture. Nelle *Considerazioni* sono già enunciati i modi e le ragioni che nel '22 portano lo scrittore ad accettare i principi della repubblica di Weimar e successivamente quelli del socialismo: assunti entrambi in un sistema di difesa della borghesia, dialettizzando all'infinito un rapporto fondamentale, quale è sempre rimasto per Mann quello tra progresso e arte.

Il tempo sembra venuto per una lettura «impolitica» di questo testo che l'editore italiano, con paradosso soltanto apparente, ha definito di esemplare *engagement*; per un esame capace di distinguere le pagine dettate dagli umori del momento, nate da entusiasmi o da sdegni momentanei, da quelle in cui lo scrittore scende freddo, lucido, nel profondo del suo essere.

Gli italiani, D'Annunzio in particolare, il «pastasciutta dello spirito», e persino Mazzini «l'incendiario retore demo-repubblicano», sono trattati in modo impietoso; i francesi con una ingiustizia tanto palese da risultare persino divertente (e forse il proposito dell'autore era proprio questo), ma a parte che tanti, anche grandi, scrittori dell'Intesa non dettero prova di maggiore comprensione né equanimità verso i tedeschi, ché il nazionalismo può giocare a tutti pessimi tiri: il clima nel quale oggi viviamo consente di guardare a quelle esuberanze con occhio ben diverso di cinquant'anni fa.

Qui è uno dei vivai più ricchi e varii della cultura del nostro secolo, una distesa di motivi impossibile a misurare, folta, intricata, intransitabile, carica dell'energia violenta di certe vegetazioni forzate e insieme velata da toni mutevoli, squisiti, tenui fino all'estenuazione.

Giorgio Zampa

UN PO' DI "VENTO DELL'OCCIDENTE,, ANCHE IN POLITICA INTERNA

Il regime in Romania è meno pesante ma la libertà rimane ancora lontana

Per un paio d'anni, alla spregiudicata politica estera non s'accompagnava un allentamento della dittatura - Ora sono finiti i tempi della paura e del «culto della personalità»: in tutto il paese non si vede un ritratto di Ceausescu, ex operaio torturato dai nazisti, «leader» efficiente e discreto - Pittori astratti, Ionesco, scrittori come Sartre o Pirandello sono accettati; c'è persino qualche timido accenno di satira politica - Ma gli «eretici», da Trotzky a Freud, restano banditi; i giornali non hanno mai parlato del conflitto cino-russo, cui Bucarest deve l'indipendenza - Rimane intatta la barriera fra il mondo dei gerarchi e gli «altri»

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, marzo.

Per quanto il «culto della personalità», almeno ufficialmente, sia tramontato da un pezzo, chi va in Polonia qualche ritratto di Wladislaw Gomulka finisce prima o poi per vederlo; e altrettanto succede in Ungheria con quelli di Kadar. Per non parlare della Jugoslavia, dove l'effige del maresciallo Tito domina autoritariamente sale di riunione, pubblici uffici e talora anche semplici vetrine. Ma Nicolae Ceausescu, leader del partito comunista romeno, che faccia ha? Per tutta la prima settimana del mio soggiorno a Bucarest, pur passando da un ministero all'altro e pur sfogliando quotidianamente i maggiori giornali della capitale, non ero riuscito a vederne una sola immagine.

Solo l'altra sera al cinema durante la proiezione del documentario d'attualità me lo son visto improvvisamente di fronte sullo schermo mentre pronunciava un discorso a non so quale assemblea del partito. E' un uomo giovane, non ancora cinquantenne, taglia media, capelli folti e ricci, potrebbe benissimo essere un ragioniere o un rappresentante di commercio dell'Italia centrale: una fisionomia banale insomma, se non fosse per gli occhi scuri e vivaci in cui pare sempre sia lì lì per accendersi una scintilla di ironia polemica.

Per quanto siano passati quasi due anni da quando prese il posto lasciato vacante dalla morte di Georghiu-Dej, della sua vita si sa ben poco. E' un ex operaio proveniente da famiglia contadina, fu imprigionato dalle «guardie di ferro» e dai tedeschi per la sua attività cospirativa e crudelmente torturato (gli fu trapassata la lingua con un chiodo); ha una moglie ingegnere chimico e due figli; gli abitanti dei quartieri centrali di Bucarest possono regolare l'orologio al passaggio della sua Mercedes nera che tutte le mattine alle otto e mezzo in punto si avvia verso la monumentale sede del partito; nei dibattiti interni e negli incontri internazionali fra leaders comunisti, improntati di solito a un prudente bizantinismo, si è reso rapidamente famoso per la sua schiettezza e le sue pronte battute.

Il fatto che in tutta la Romania sia quasi impossibile trovare un suo ritratto è il più visibile ma non l'unico sintomo di una certa evoluzione romena in senso democratico. In un precedente viaggio a Bucarest, nell'ottobre del '64, avevo notato che la Romania, approfittando del dissidio fra Mosca e Pechino, era riuscita, sì, a sottrarsi all'egemonia russa riacquistando tutta la sua libertà di movimento nei rapporti internazionali; aveva, sì, aperto le porte ai tecnici e alle macchine occidentali avviandosi decisamente sulla strada di una moderna tecnocrazia; ma non aveva affatto allentato i freni della dittatura interna, che anzi si era fatta più rigorosa e intransigente.

Oggi, a due anni e mezzo di distanza, mi sembra che tale giudizio vada parzialmente riveduto. Ho cioè la impressione che, perdurando l'autonomia in politica estera, anche all'interno si possano avvertire le prime avvisaglie di un timido disgelo. Per esempio, numerosi esponenti politici e culturali che sono venuto incontrando in questi giorni, con un calore che rasentava l'ingenuità, han tenuto a sottolinearmi che in Romania da quattro anni a questa parte non ci son più prigionieri politici. Molte leggi sono cambiate. Il 6 marzo scorso in alcune zone del paese si sono tenute le elezioni amministrative secondo la nuova Costituzione del 1965. Naturalmente lista unica, il solo accenno alla formazione di un secondo partito sarebbe considerato una pericolosa eresia; tuttavia per la prima volta l'elettore romeno aveva il diritto di cancellare i nomi di alcuni candidati qualora non fossero di suo gradimento. Passo limitato, ma innegabilmente significativo.

Anche il Parlamento romeno in questi ultimi anni è venuto gradualmente acquistando non dirò un'importanza di rilievo, ma perlomeno una certa funzione. Quali siano i limiti di queste assemblee dove è presente un solo partito, quello comunista, il lettore lo capisce facilmente da sé; tuttavia anche queste assise monocolori possono avere qualche peso o non averne affatto. Quella romena, fino a pochi anni or sono era ridotta a una pura formalità; oggi invece qualche funzione indubbiamente ce l'ha. Fra le altre, quella di costringere di tanto in tanto i ministri a rispondere in seduta plenaria alle interrogazioni loro rivolte dai deputati.

Ma il progresso più netto è stato compiuto nel settore della cultura. Constantin Brancusi, uno dei massimi esponenti della scultura europea di avanguardia, morto a Parigi nel 1959, sta lentamente riemergendo dall'oblio in cui lo aveva relegato il «realismo socialista» ed è nuovamente considerato una delle grandi glorie romene.

Nelle librerie, oltre ai classici sempre diffusissimi nel mondo comunista, si possono trovare buone traduzioni di Proust, Kafka, Camus, Butor, Robe-Grillet. Gli autori italiani sono in evidenza. La Divina Commedia *ha ben cinque diverse traduzioni in lingua romena (l'ultima è stata portata a compimento l'anno scorso, per il centenario di Dante, dalla scrittrice Maria Chitu). I* Promessi Sposi *sono conosciutissimi; fra gli scrittori moderni i più tradotti sono Svevo, Moravia, Pratolini.*

Altrettanta elasticità in campo teatrale. In questa stagione accanto ai drammi di Shakespeare e di Brecht, sono state rappresentate opere di Pirandello, Beckett e naturalmente di Ionesco che i romeni dopo una lunga eclisse hanno ripreso a considerare dei loro.

Di solito c'è un settore in cui i regimi totalitari impongono un bavaglio inesorabile: quello della satira politica. Anche qui invece la Romania si permette qualche parziale eccezione. L'altra sera al teatro Tanase ho assistito ad un brillante spettacolo di rivista con splendide ballerine e fantasiosi costumi. Ad un certo punto, fra un balletto e una canzone francese moderna, si inseriva una scenetta comica che raffigurava una discussione fra dirigenti ad alto livello. Nel culmine della polemica gli alti papaveri facevano per alzarsi in piedi e forse per scagliarsi l'uno contro l'altro. Ma, fra gli applausi scroscianti del pubblico, non riuscivano quasi a muoversi perché ciascuno aveva le natiche indissolubilmente incollate alla propria poltroncina ed era quindi costretto a portarsela faticosamente dietro come il guscio di una lumaca.

Di progressi, dunque, in questi ultimi due anni ne sono stati fatti e notevoli. Ma le zone d'ombra sono ancora gravi e numerose. Se in campo letterario le finestre sono state spalancate, in quello politico ci si è limitati a un sottile spiraglio. Le opere ritenute eterodosse — Trotzky, Kautsky, Bernstein, per non parlare degli aborriti filosofi idealisti — sono state regolarmente tradotte, ma nelle librerie sono irreperibili; si possono trovare soltanto in pochi esemplari nelle biblioteche nazionali, dove vengono consultate quasi esclusivamente da qualche studioso. La sociologia, fino a qualche tempo fa considerata scienza borghese e come tale falsa e corruttrice, è stata riabilitata, sta anzi attraversando un periodo di boom; ma la psicanalisi è sempre all'indice.

I giornali hanno solo quattro pagine e seguono fedelmente le direttive di governo o di partito. Un esempio per tutti: nessun foglio ha mai fatto il minimo cenno al dissidio fra Mosca e Pechino, cioè dell'avvenimento che dopo tutto ha facilitato ai romeni la via dell'autonomia. Davanti alla sede del partito si possono sempre vedere non soltanto lunghe file di Mercedes 220 o 250, ma anche Jaguar Mark X, cioè macchine che costano cinque milioni. Quando questi colossi scintillanti, magari vuoti, col solo autista a bordo, passano veloci per le grandi arterie, i poliziotti dei posti di controllo si portano automaticamente la mano alla visiera, come per un riflesso condizionato. Sanno che mai e poi mai un semplice cittadino potrà viaggiare in quel modo. Solo le massime autorità possono permettersi simili lussi; e quindi bisogna salutare. Strascichi di stalinismo, difetti del sistema duri a morire.

Gaetano Tumiati

Virna Lisi alla festa dei canottieri



L'attrice, che ha terminato di girare un film diretto da Germi, si sta concedendo un periodo di svago. Eccola sorpresa in un curioso atteggiamento durante una festa organizzata al Circolo Canottieri di Napoli (Telefoto A.P.)

LE AUTORITA' DISCUTONO, NESSUNO PROVVEDE

Stanno cadendo gli affreschi di Raffaello alla Farnesina

La bellissima villa cinquecentesca, sede dell'Accademia dei Lincei, sorge accanto al Tevere; le vibrazioni del traffico distruggono i dipinti - Nel 1959 bastavano 30 milioni per salvarli; mancando l'accordo sull'ente che deve sostenere la spesa, l'opera preziosa continua a rovinare - Un appello urgente

Le vibrazioni del traffico, paragonabili al quarto e quinto grado della scala Mercalli («scossa moderata» e «scossa forte»), minacciano lentamente, ma inesorabilmente, da vari anni gli affreschi di Raffaello alla Farnesina, mirabile costruzione che Agostino Chigi «il Magnifico» elevò su progetto di Baldassarre Peruzzi sulle sponde del Tevere, fuori Porta Settimiana, tra il 1510 e il 1513.

Questo gioiello, unico esempio di abitazione patrizia che sta tra il palazzo di città e la villa di campagna, e che dai Chigi passò ai Farnese che intendevano congiungerlo al loro grandioso Palazzo situato sull'altra sponda del Tevere, è uno dei rari ambienti del secolo di Leone X che vi si recava sovente con la sua corte, ospite del ricchissimo banchiere.

Il complesso degli affreschi è singolare. Gli appartamenti del piano superiore furono decorati dallo stesso Baldassarre Peruzzi, con prospettive architettoniche; nella stanza da letto il Sodoma vi dipinse le nozze di Alessandro con Rossana e la famiglia di Dario ai piedi del conquistatore del mondo. Al piano inferiore, nel grande portico originariamente aperto, il Chigi fece dipingere la favola di Amore e Psiche secondo il racconto d'Apuleio, a quei tempi molto apprezzato: Raffaello ne diede i deliziosi disegni.

Nella sala contigua Baldassarre Peruzzi rappresentò sul soffitto il cielo stellato, mentre Sebastiano del Piombo dipinse nelle lunette le scene delle Metamorfosi di Ovidio. Coll'affresco, tutto di sua mano, del trionfo di Galatea sulla parete d'ingresso, Raffaello diede una prova mirabile della potenza colla quale sapeva ritrarre anche le favole del mondo pagano.

Le vibrazioni continue hanno già provocato lesioni al fabbricato e il distacco degli affreschi per un 40 % tanto che un peduccio della volta è stato miracolosamente raccolto nell'imminenza del crollo.

La notizia della minaccia incombente su tanta meraviglia scampata perfino alle distruzioni del Sacco di Roma e all'usura inesorabile del tempo, avrebbe dovuto far correre ai ripari gli organi responsabili addetti alla tutela del nostro patrimonio, invece dal 1959 ad oggi, nonostante l'interessamento dell'Accademia Nazionale dei Lincei (a cui il monumento è stato assegnato come sede di rappresentanza) delle Soprintendenze ai Monumenti e alle Gallerie del Lazio, non si è ancora provveduto ad eliminare le nocive vibrazioni del traffico.

A seguito di lunghi, accuratissimi e costosi studi effettuati da una apposita Commissione presieduta dal prof. Colonnetti, era stata proposta una semplice e poco costosa soluzione. L'inserimento, cioè, di una platea di travi precompresse della lunghezza di sessanta metri, poggiante su supporti di gomma, da inserirsi sotto il piano stradale nel tratto del Lungotevere antistante la Farnesina.

Dopo esperimenti ai quali presero parte i professori ingegneri Franco Levi e Cesare Castiglia dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni di Torino, e dopo prove sia su modelli in plexiglas su scala ridotta, sia sul posto su pedane in ferro, si decise di accogliere la soluzione di una intelaiatura unica e rigida su tamponi elastici.

Il costo dell'opera era previsto nel 1959 in lire 30.000.000. La pratica fu avviata presso il ministero dei LL.PP. Furono stanziati nel bilancio del Genio Civile 1962-63 i fondi necessari, fu redatto il capitolato per l'esecuzione dell'opera. Poi tutto fu fermato dalla Ragioneria Generale dello Stato, che dichiarò il lavoro non di competenza del Genio Civile.

E' stato fatto presente che i muraglioni del Tevere, che fanno rimbalzare come su una parete granitica le vibrazioni sull'antico palazzo, furono edificati dal Genio Civile; che per interessamento dell'allora ministro Ruggero Bonghi, il Genio Civile usò in quel tratto, per la costruzione dei muraglioni, anziché il sistema delle palificazioni, quello molto più costoso dei cassoni, per evitare vibrazioni all'antico monumento: ma né i precedenti, né l'importanza del monumento, né l'urgenza dell'opera hanno fatto deflettere i rigidi funzionari dal loro verdetto.

I lungoteveri sono ora comunali, quindi spetta al Comune di Roma provvedere ai lavori. Questi, sia per mancanza di fondi, sia per le ragioni su esposte, non intende farli, preoccupato anche di creare un precedente.

In tanta confusione la Sezione romana di «Italia Nostra» ha rivolto un appello sia al Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio, sia al Comune di Roma. In riunioni delle autorità competenti, si è riconfermato che non si può provvedere al consolidamento e al restauro degli affreschi, finché non verrà eliminata la causa del loro progressivo distacco. Si è convenuto che i lavori dovranno essere effettuati dal Comune di Roma, e l'Assessore alle Antichità e Belle Arti si è impegnato a portare la delibera in Giunta per la sua approvazione.

Speriamo che non si oppongano altri ostacoli all'esecuzione dell'opera. Altrimenti, secondo «Italia Nostra», non resta altra strada all'Accademia Nazionale dei Lincei che citare in giudizio l'Amministrazione dello Stato e quella Capitolina perché l'Autorità Giudiziaria decida a chi competa l'esecuzione.

Speriamo di non vedere Raffaello citato in Tribunale. Il Comune potrebbe intanto mettere un limite di velocità massima, non superiore ai km 15 nel breve tratto interessato del Lungotevere.

Tito Staderini



SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Ma cos'è questo piano?

Intervista di «Tv 7» al ministro Pieraccini - Dignitosa fine di Cavour - Stasera il film giapponese «La fortezza nascosta»

Il servizio di «Tv 7» di ieri sugli sviluppi delle nuove indagini circa l'assassinio di Kennedy era suggestivo e interessante anche perché aveva marcatamente i toni del giallo ambientato fra locali notturni malfamati, *gangsters* ed equivoci fuorusciti anti-castristi.

Tuttavia ci preme di più che «Tv 7» rivolga lo sguardo alle faccende italiane. Dei guai e dei problemi altrui è comodo parlare: il coraggio, l'anticonformismo li si dimostra trattando le magagne di casa propria. E' su questo metro che noi giudichiamo la validità della rubrica.

Ieri il pezzo più importante ci è parso — nonostante il romanzesco, ghiotto *reportage* sul delitto di Dallas — un'intervista al ministro Pieraccini condotta da Sergio Zavoli: importante in quanto vivificata da una certa franchezza e spregiudicatezza. Un inserto filmato ha dimostrato come molti italiani — non tutti, indubbiamente, ma molti — dichiarino di non occuparsi di politica e, in particolare, di ignorare nella maniera più assoluta cosa sia il piano economico quinquennale approvato dalla Camera qualche giorno fa. Tra ministro e intervistatore s'è aperto quindi un dialogo su un tema attuale, sul distacco cioè che si è formato tra uomini politici da una parte e massa dei cittadini dall'altra, e sul linguaggio troppo tecnico, troppo da clan e perciò oscuro che ormai abitualmente si usa in politica. Risultato: la gente non capisce, s'abitua a non ascoltare e diventa scettica e sospettosa. E' una questione che tra l'altro tocca da vicino anche la tv: quanti sono gli spettatori che s'appassionano ancora a «Tribuna politica»?

* *

Sul secondo canale, «Mandy, la piccola sordomuta», storia del recupero di una bambina colpita dalla sventura: una di quelle pellicole che potrebbero essere definite nobili se poi, alla resa dei conti, non mirassero sfacciatamente a suscitare le commozioni più facili.

* *

S'è conclusa con dignità la rischiosissima «Vita di Cavour». Rallegriamoci di poter usare l'espressione «con dignità».

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con un film giapponese, «La fortezza nascosta», firmato dal regista Akira Kurosawa, autore del celebre «Rashomon». Anche il protagonista è lo stesso di «Rashomon», Toshiro Mifune, indimenticabile nella parte del bandito esaltato, urlante e sanguinario (e che doveva poi riconfermarsi attore d'eccezionale rilievo ne «I sette samurai», ne «Il trono di sangue» e in altre pellicole di apprezzabile livello artistico tra cui, appunto, questa di stasera).

Il secondo canale offrirà il rotocalco sportivo «Sprint» e il settimanale d'informazione culturale «L'approdo». Alle 22,30 andrà in onda un dibattito economico-politico.

Segnaliamo nel tardo pomeriggio, alle 19,15, la rassegna «Segnalibro» che è stata spostata dal lunedì al martedì.

* *

Il Gran Premio Eurovisione della canzone 1967 si svolgerà l'8 aprile a Vienna e sarà trasmesso in ripresa diretta. L'Italia si presenterà con «Non andare più lontano» di Pallavicini-Mescoli, cantata da Claudio Villa.

Il 31 marzo potremo vedere il dramma *L'ordine* di Fitz Hochwalder, che prende spunto da un atto di barbarie commesso dai nazisti durante l'occupazione dell'Olanda.

u. bz.

«La morale come tecnica» è il tema della conversazione che il prof. Nicola Abbagnano, ordinario di storia della filosofia nell'Università di Torino e socio dell'Accademia dei Lincei, terrà stasera alle 20 presso il ristorante Lagrange-Ferrero.

Dalida torna in clinica per un'operazione al piede

Parigi, 20 marzo.

Dalida dovrebbe entrare di nuovo domani in una sala operatoria per subirvi un intervento chirurgico che richiederà una lunga anestesia. Le toglieranno un po' di pelle dai fianchi per trapiantarla al calcagno sinistro, dove si è formata una piaga da decubito durante il lungo periodo in cui l'attrice è rimasta in uno stato di completa immobilità, dopo il tentativo di suicidio.

Da quando è stata salvata, Dalida porta il piede immobilizzato in una specie di sandalo speciale che le evita il contatto del calcagno con qualsiasi corpo, e si è dovuta rassegnare alla nuova operazione perché non vuole zoppicare tutta la vita.

Cantanti per le strade di Torino in un nuovo varietà televisivo

Si iniziano stamattina in piazza Castello le riprese di «Programma Cetra» - Una serie di trasmissioni che saranno realizzate in tutti i luoghi caratteristici della città

Torino sarà al centro di uno spettacolo di varietà televisivo, Programma Cetra, *al quale parteciperanno popolari cantanti quali Betty Curtis, Sergio Endrigo, Gigliola Cinquetti, Gianni Pettenati, Carmen Villani, Fred Bongusto, Bobby Solo e altri. Le riprese avranno inizio oggi e dureranno quattro settimane. Si svolgeranno nelle vie della città, nelle piazze, nelle fabbriche, nei locali pubblici. La tecnica prevista è singolare: un cantante si muove per Torino come un cittadino qualsiasi ed è seguito dalle telecamere; un microfono celato nel risvolto della giacca registra la sua voce, mentre il regista Turchetti, con l'équipe dei tecnici, dirige i suoi movimenti. Le telecamere lavoreranno fra gli operai all'uscita dagli stabilimenti, fra gli studenti, fra le massaie. Torino non farà solo da sfondo, parteciperà alla trasmissione e ne diventerà il personaggio principale.*

Le prime riprese avverranno stamattina in piazza Castello con Mara Danesi e Aida Nola, che canteranno «Caramelle» e «Non è cambiato niente». Per un mese la troupe si sposterà dalla Fiat, dove un cantante si esibirà sulla pista di collaudo, a Porta Palazzo, dove Otello Profazio si mescolerà alle massaie fra i banchi del mercato. Gianni Pettenati canterà fra i bimbi al parco giochi del Valentino; Marisa Sannia al Monte dei Cappuccini; Sergio Endrigo ci farà riascoltare «Il treno del Sud» davanti alla stazione di Porta Nuova; Roberto Balocco presenterà sui teleschermi l'ormai famosa Osteria dell'amicizia; Betti Curtis sarà a Stupinigi con Endrigo; lo Cinquetti in una caratteristica confetteria del centro; Orietta Berti sul Lungo Po e canterà «Io, tu e le rose»; l'Equipe 84 al Piper; Gianni Pettenati a «Italia 61» e Fred Bongusto ai murazzi del Po. E ancora Dino Ferrari, la Vanoni, Bob Marchese e altri.

Le riprese saranno registrate in «ampex» con un impianto volante. Le varie parti saranno quindi montate in studio e affidate alla presentazione di Valeria Moriconi. La serie di trasmissioni, di mezz'ora ciascuna, andrà in onda a maggio.

d. f.

Le riduzioni al Carignano agli abbonati de «La Stampa»

L'Associazione stampa subalpina ha ottenuto dalla direzione del Teatro Carignano la riduzione del 30% agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per la recita della rivista «La minidonna» con Sandra Mondaini, Antonella Steni, Ave Ninchi, che avrà luogo stasera alle 21,15.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «I racconti del Risorgimento: I giorni della speranza», originale televisivo di Giorgio Buridan. Seconda puntata; b) «I viaggi di John Gunther: Il leggendario Mississippi», documentario.
18,45: **Concerto in miniatura:** Ciaccona di Bach, con il violinista Igor Oistrakh.
19 —: «**Chi è Gesù**», a cura di padre Mariano.
19,15: «**Segnalibro**», programma di Luigi Silori.
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La fortezza nascosta**» film di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. E' una storia ambientata nel Giappone feudale. Il generale Rokurota, dopo la sconfitta del suo principe, tenta di mettersi in salvo con la principessa ereditaria, trascinandosi una grande quantità di oro per organizzare la restaurazione. Ma durante il viaggio si scontra con un altro generale, già suo amico, ed ora avversario. Ne nasce un duello, che Rokurota vince.
22,50: **Andiamo al cinema.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **Corso di francese** per la rubrica «Sapere».
19 —: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Sprint**», settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson.
22 —: «**L'approdo**», settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli.
22,30: **Dibattito sul tema:** «**Progresso economico e progresso sociale**».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Nel paese delle belve; 19,50: Telefilm «Furia»; 21: Obiettivo sul mondo; 21,50: Concerto da camera: Mozart, Dittersdorf.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Musiche da operette; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: La patria dell'uomo; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: Parliamo di musica; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Luna-park; 21,45: Concerto sinfonico, diretto da S. Baudo: Haydn, Haendel, Mozart, Schubert; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; Bonperti vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Rocambole; 10,30: Giornale radio; 10,40: Hit Parade de la chanson; 11: Ciak; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: M. Marchesi presenta: Il grande Jockey.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Violoncellista Pierre Fournier: Beethoven, Stravinsky; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,30: Giornale radio; 17,35: «Hotel Sidney», radiodramma di Bjorn Runeborg; 18,05: Orchestra diretta da Heinz Kiessling's; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. M. Cugiani: Che cos'è la matematica; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il naso di Scilla, documentario; 22: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,10: Antologia di interpreti; 12,55: Un'ora con Boccherini; 13,55: Pianista Dinu Lipatti; 15,15: Musica a programma; 16,20: Momenti musicali; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera; 18,45: New Orleans: un'epopea, una leggenda; 19,15: Concerto di ogni sera: Sibelius, Prokofiev; 20,30: Il giardino pubblico, racconto di J. Thibaudeaux; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Il giornale del Terzo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 «Acqua cheta» Compagnia Calderoni - Campanini, con Aurora Banfi.
Carignano: questa sera ore 21,15 Mondaini - Steni - Ninchi «La minidonna» Rivista musicale. Vietato 18.
Gobetti - **Teatro Stabile:** ore 21 preciso: Teatro 1: Poissy, Beckett, Arrabal, Lorici. Per la particolare formula dello spettacolo la recita inizia alle 21 precise. Prenotazioni tel. 879.342/3, ore 9,30-23.

Alcione: Rivista D'Alberti - Pellegrino 16,15 - 21,15.
Maffei: «N. 2 New Maffei's Int. Show» con Stoney, Sheyla Bruce, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas Girls. Ore 16,15 - 21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat Compl. beat.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Arlecchino: 21 Roby e I Gentlemen.
Augusteo: ore 21 serata azzurra.
Beat Paris: ore 21 Rinaldo e I Tertori - The Bobos.
Castellino: ore 21 Les Musicians.
Club 84: ore 21 Compl. I Pooh.
Faro Danze: ore 21 Blue Note.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Guarente's.
Giardino Belle Arti: ore 21 Borgione.
Hollywood: ore 21 I Farsoni.
Le Roi Dancing: ore 21 Vik Medaglia.
Piper (tel. 537.100): ore 21 Danny and Gepy e «The Kites».

Principe Danze: ore 21 I Vassalli.
Trocadero: ore 21 I Kahl.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): Mike di Leo.
West End Club: The Nobles - Camerro

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21.
Caprice, Secchi 16: om. dischi, 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422 697.016: 21
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 558.888.
Scotch Whisky (Volta 6, t. 543.713)
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte 687.563: 21 I Samurai

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: dipinti di Francis Gruber.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): orario 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Tra due Miti - Pittura Piemontese dei primi trent'anni del secolo.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Maestri del surrealismo: Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Ben Nicholson. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Minima: «Toreros» Litogr. di Buffet (p. S. Carlo 175); 10-13; 16-20.
Meridiana (Cibrario 50): E. Fillini.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Daphne Casorati.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Arte contemporanea cecoslovacca.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Rassegna primi film stereofonici: «La tunica» R. Burton, J. Simmons, V. Mature (Stati Uniti, 1953, minuti 130, colori, scope).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «A ciascuno il suo» con Gian Maria Volonté, Irene Papas, G. Ferzetti, S. Randone, techn. V. 18. Or. 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
Corso: «Le rese dei conti» technic. scope, Lee Van Cleef, Tomas Milian.
Cristallo: «Comizi d'amore» di Pier Paolo Pasolini. Vietato anni 18.
Doria: «Alle donne piace ladro» col. James Coburn, C. Sperv, A. Ray.
Ideal: «Tobruk» technicolor, scope, Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, N. Green.
Lux: «3 uomini in fuga» Bourvil, Louis de Funès, Terry Thomas. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,30.
Metropol: «L'uomo del banco dei pegni» Rod Steiger. Viet. 18. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.
Nazionale: «Stanlio e Ollio teste dure» con Crick e Crock.
Reposi: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» scope, techn. R. Harrison, A. Celi, M. Lee.
Romano: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» con Lino Ventura. Vietato minori anni 14. Inizio film 14,15; 17; 19,45; 22,30.
Vittoria: «Un gettone per il patibolo» Jean-Louis Trintignant, Marie José Nat. scope, technicolor, Vietato 18.

Ariston: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con Dick Van Dyke, N. Kwan, in technicolor.
Arlecchino: «La contessa di Hong Kong» con Sophia Loren, Marlon Brando, technicolor, scope.
Augustus: «La spia che non fece ritorno» Robert Vaughn, D. Mc Callum, Vera Miles, metrocolor. Ult. 22,30.
Capitol: «Trappola per 7 spie» techn. J. Bastien, E. Fajardo. Vietato 14.
Torino: «Per chi suona la campana» tec. sc. G. Cooper, I. Bergman. A. 10.

Alexandra: «Il letto racconta» techn. scope, Rock Hudson, D. Day.
Faro: «Il letto racconta» techn. scope, Rock Hudson, Doris Day.
Fiamma: «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18.
Gioiello: «Uccellini, uccellacci» di P. P. Pasolini, con Totò. Vietato 14.
Hollywood: «L'avamposto degli uomini perduti» G. Peck, W. Bond. Nuova ried. Torino. Ultimo 22,30.
La Perla: «Squadriglia 633» colori, Cliff Robertson, M. Perschy.
Maffei: «N. 2 New Maffei's International Show» M. Ferrero, Stoney, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas; 16,15 - 21,30. Film: «Il nipote picchiatello» colori.
Massimo: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, L. Van Cleef, C. Eastwood, E. Wallace. Vietato anni 14. Inizio film: 15; 18,45; 22.
Orfeo: «Fedra» con Melina Mercouri, Anthony Perkins. Orario spettacoli: 14,30; 16,20; 18,20; 20,15; 22,20.
Principe: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Statuto: «Il buono, il brutto, il cattivo» techn. scope, L. Van Cleef, C. Eastwood, E. Wallace. Vietato anni 14. Inizio film: 15; 18,45; 22.

Adriano: «Hong Kong porto franco per una bara» technicolor, con H. Drake, H. Andersen.
Alcione: «Petrolio rosso» e Rivista D'Alberti-Pellegrino 16,15 - 21,15.
Alpi: «Racconti a 2 piazze» S. Koscina, N. Castelnuovo. Viet. anni 18.
Regina: «Mani in alto» con George Montgomery, Tab Hunter.

Centrale: «Tom Jones» A. Finney, S. York; regia T. Richardson. Vietato minori anni 14. Apert. ore 10.
Milano: «Arriva Gringo ora si spara» e «S.O.S. naufragio nello spazio» techn. Viet. anni 18. Apert. ore 10.
Olimpia: «Supersexy 65» col. V. 18.
Pa: «I Vichinghi» techn. K. Douglas.
P. Nuova: «Pugno proibito» col. Elvis Presley, e «L'imboscata». Ap. 10.
S. Felice: «L'invincibile cavaliere mascherato» technicolor, con P. Brice, H. Chanel, G. Arden.

Esperia: «Paradiso hawaiano» technicolor, scope, con Elvis Presley.
Giardino: «Sfida a Glory City» techn. scope, Lex Barker, Pierre Brice.
Mirafiori: «La morte viene da Manila» con Brad Harris, technicolor.
S. Rita: «Avventura nella fantasia» L. Harvey, C. Bloom, technicolor.
Vinzaglio: «[illegible] del Kalahari» tech. sc. S. Baker, S. York. Vietato 18.

America: «Principe della notte» tech.
Araldo: «Le chiavi del Paradiso» con Gregory Peck, Thomas Mitchell.
Eliseo: «Sherlock Holmes, notti di terrore» tec. sc. P. Neville, J. Huston.
S. Paolo: «La valle dell'orso» techn. scope, Clint Walker, M. Hyer.

Artisti: «Il grande paese» technic. scope, con Gregory Peck.
Baglio: «Sexy magico» technicolor.
Corallo: «Lama nel corpo» col. V. 18.
Eridano: «L'uomo di Casablanca» G. Hamilton, C. Auger, techn. scope.
Orepo: «Segreti di Filadelfia».
V. Veneto: «007 1/2 agente per forza» J. Dali.

Astra: «Bambole di cera» techn. sc. B. Wimark, M. Johnson. Viet. 14.
Bernini: «Alles Kaputt» con Bianka Walcska, O. Crojta.
Cibrario: «Sfida infernale» H. Fonda, e «5 ore disperate» S. Mc Nally.
Elios: «Pattuglia antigang».
Massaua: «Sexy al neon bis» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Odeon: «L'uomo dalla pistola d'oro» techn. C. Mohner, L. Devile.
Star: «Il nostro agente a Casablanca» L. Jeffries, S. Fleming, techn. scope.

Adua: «Sedotta e abbandonata» con Stefania Sandrelli.
Aurora: «Veneri al sole» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Brescia: «Tramonto degli eroi» con Tadeusz Lomnicki.
Mafor: «Hotel Paradiso» techn. G. Lollobrigida, A. Guinness, A. 14,30.
Nord: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
Nuovo Fortino: «Johnny Reno» con Dana Andrews, in technicolor.
Palermo: «Accadde un'estate» techn. scope, M. O'Hara, Rossano Brazzi.
Sociale: «4 spie sotto il letto» con Lino Ventura, M. Darc. Vietato 14.
Zenit: «Giungla di bellezze» technic. J. Scott, Edmund Purdom.

Cabiria: «Un angelo per Satana» Barbara Steel, Anthony Steffen.
Colosseo: «Miao miao... arriba arriba» G. Silvestro, S. Gonzales, col.
Continental: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Flora: «I marziani hanno 12 mani» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ghigo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer.
Italia: «Amburgo squadra omicidi» Walter Kieling. Vietato anni 18.
Moderno: «Il codardo» e «La signorina miliardo» in technicolor.
Piemonte: «Ringo e Gringo contro tutti» R. Vianello, L. Buzzanca, col.
S. Carlo: «Frankie e Johnny» techn. Elvis Presley, H. Morgan.
Spezia: «Un giorno a New York» techn. Gene Kelly, F. Sinatra. Ap. 15.

Diana: «Starblack» in technicolor.
Doro: «Mani di pistolero» tech. sc.
Roma: «Pistola per un vile» tech. sc.

Alba: «Il porto dei disperati» technicolor, con Jacques Arden.

Ambra: chiuso. Da domani «Ischia, operazione amore».
Apollo: «Una pistola per un vile» tech. sc. F. Mc Murray, J. Hunter.
Edera: «Magnifico fuorilegge» techn.
Lucento: «Aiuto!» I Beatles, techn.
Lutrario: «7ª Mounty carica» techn.
Splendor: «Vendetta di Spartacus» techn. scope, R. Browne, S. Gabel.

ORBASSANO

Moderna: «Merletto di mezzanotte» D. Day, R. Harrison, in technicolor.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Augustus, Adua, Alpi, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Mostra Arti Domestiche (30% in vendita all'Enal). — Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (all'Enal abbonamenti ridotti e prenotazione posti). — Teatro Carignano: Compagnia Mondaini Steni (30% all'Enal per stasera). — Ippodromo di Vinovo (abbonamenti ridotti Enal alla Soc. Corse cavalli).

Centro Universitario Cinematografico — Stasera alle 21,15 e domani alle 18,10 e 21,15, presso il cinema S. Giuseppe, via A. Doria 18, verrà proiettato il film «Missione Alfaville: una strana avventura di Lemmy Caution» di Jean-Luc Godard.

In tribunale perché imputati di tentata concussione

Gravi accuse ai partiti valdostani da due ex consiglieri regionali dc

Respingono l'addebito di aver preteso 600 milioni dalla Sitav, la società che gestisce la casa da gioco di Saint Vincent Affermano che si opponevano al rinnovo della concessione perché ritenevano la società responsabile di evasioni fiscali per un miliardo 400 milioni ai danni della Valle - «Volevamo moralizzare la situazione, ma contro di noi avevamo tutti i partiti che ricevevano denari dal casinò» - Uno dei due imputati: «Da Roma venne un funzionario della segreteria politica dc a minacciare di farmi perdere il posto di medico all'ospedale se non cessavo la mia intransigenza. Mi disse che l'accordo per il rinnovo della concessione era già stato deliberato tra il partito e la Sitav e che non dovevo intervenire» - Il processo prosegue mercoledì

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 marzo.

Il processo per la tentata concussione di 600 milioni ai danni della Sitav, la società che gestisce il casinò di Saint-Vincent, incominciato il 5 dicembre scorso di rinvio in rinvio è arrivato sino ad oggi, quando finalmente sono stati interrogati i due imputati principali, il medico dott. Francesco Gheis, 40 anni, e l'avv. Giuseppe Torrione, 43 anni, già consiglieri alla regione valdostana per la dc. Il terzo imputato, Ottavio Vittone, 43 anni, sarà sentito mercoledì.

Il processo si discute al tribunale di Milano, e non ad Aosta, per «motivi di ordine pubblico». Si prevede che sarà molto combattuto perché i due imputati sono decisi a difendersi con ogni forza convinti di poter provare la loro innocenza, anzi di dimostrare che si trovano davanti ai giudici solo perché hanno voluto far opera di moralizzazione.



Da sinistra, un avvocato, gli imputati Giuseppe Torrione e Francesco Gheis ed un altro difensore a Milano (Tel.)

Francesco Gheis, medico all'ospedale Mauriziano, questa mattina ha parlato per quattro ore, e al pomeriggio per tre l'avv. Giuseppe Torrione. Data la delicatezza delle loro deposizioni, il presidente Biotti ha chiesto che loro stessi dettassero al cancelliere quanto ritenevano. I cancellieri non conoscono la stenografia, non hanno macchine per scrivere, quindi la dettatura è andata per le lunghe. Ma almeno su quanto gli imputati hanno detto non ci sarà possibilità di contestazione.

Francesco Gheis ha spiegato di essere entrato a far parte del Consiglio regionale come democristiano nel 1963 e di essersi subito occupato dei rapporti Sitav-Val d'Aosta. La Sitav, ha detto, è un vero centro di potere nella Valle, perché da sola versa oltre un terzo di tutte le entrate della Regione. Lo scorso anno, ad esempio, 4 miliardi 200 milioni su un totale di circa 12 miliardi. Per contratto essa è tenuta a cedere circa il 68-70 per cento di quanto incassa, in realtà versa il 56-57 «servendosi delle pieghe del contratto». Ma il Gheis scoperse che la Sitav non pagava la quota relativa alle mance. (Nelle case da gioco italiane la *cagnotte* è pari ad un terzo delle entrate). Delle mance la metà va al personale tecnico, il resto se lo tiene la Sitav. Non denunciando la *cagnotte*, la Sitav non pagava le relative ricchezza mobile e tutte le altre tasse che sono in percentuale molto alte trattandosi di «proventi da gioco».

Secondo il calcolo del consigliere democristiano negli ultimi cinque anni (dal 1960 al 1965: gli anni precedenti erano coperti dalla prescrizione) avrebbe sottratto alla Valle un miliardo 400 milioni. L'ultimo contratto Sitav - Valle d'Aosta scadeva il 30 marzo 1966, ma si parlò di rinnovo già nell'estate del 1965. La fretta sarebbe dovuta al fatto che il decreto luogotenenziale autorizzava la Valle ad avere una casa da gioco per vent'anni a partire dal 1946. Si preferiva rinnovare il contratto prima che venisse a scadere questo periodo.

Mentre parlava il dott. Gheis era nervoso, il volto teso, si vedevano i muscoli della faccia tirati. L'avv. Lener (patrono di parte civile insieme con l'avv. Sbisà) gli ha chiesto di alzare la voce.

Lener — *Parli con tono alto.*

Gheis — *La mia voce non è forte, perché il mio mestiere non è di parlare, ma di guarire la gente.*

Lener — *Per adesso la sua azione l'ha portata qui come imputato.*

Gheis — *E' vero, ma non è detto che io rimanga imputato. Parlerò chiaro, senza mezze parole, e dirò tutto.*

Nell'estate del 1965, il Consiglio regionale si preparò al rinnovo della concessione, senza ricorrere ad asta pubblica. «*Nella Valle* — ha continuato Gheis — *non si fa nulla senza pubblica asta, neppure l'acquisto delle scope. Perché non si doveva fare per la casa da gioco? Allora alla Giunta erano l'Union Valdôtaine e i comunisti. La dc era all'opposizione. Debbo precisare che tutti i partiti, divisi tra di loro in tutti i problemi, grossi o piccoli, si erano sempre trovati d'accordo solo per la Sitav. Quando si trattava di rinnovare la concessione, tutti pronti a dire sì. Io mi opposi e in Consiglio dissi che con il precedente accordo la Sitav aveva sottratto alla Regione un miliardo 400 milioni*».

Pres. Biotti — *Se lei credeva che la Sitav fosse venuta meno ai suoi impegni, perché non è ricorso alla Magistratura?*

Gheis — *Per non compromettere i compagni di partito e non affossare la dc nella Valle.*

Il Cotta, amministratore della Sitav, chiese di parlargli. «*Mi fece uno strano discorso. Che la sua società aveva fatto molto per la Valle, che io come democristiano dovevo sapere quanto aveva dato al mio partito, nello stesso modo che aveva dato a tutti gli altri partiti e che quindi la smettessi una buona volta*».

In un altro colloquio, il dott. Cotta «*con un gioco di parole mi fece balenare un tornaconto personale. Testualmente mi disse: "Lei sa che con l'amicizia della Sitav si può arrivare lontano"*».

Ad Aosta arrivò un funzionario della segreteria politica della dc, Mario Imperia, inviato dal capo della segreteria di Rumor, il dott. Orlando.

Gheis — *Mi fece tanti elogi per la mia intransigenza, aggiunse che rischiavo di fare brutta figura perché non avrei potuto documentare le pretese irregolarità della Sitav, alla fine mi parlò della situazione finanziaria del partito dicendomi che nella Valle era in condizioni disastrose. Gli risposi che ero medico e non politico e che gli intrallazzi non mi interessavano. Allora cambiò tono e minacciò di espellermi dal partito, poi di cacciarmi via dall'Ospedale Mauriziano dove lavoro. Di nuovo mi esortò a non oppormi alla concessione, avvertendomi che già c'era stato un accordo tra la Sitav e la dc a Roma su questo punto. Per ultimo chiarì che le trattative con la Sitav erano affidate all'avv. Torrione, e mi invitò a riprendere contatto con il dott. Cotta.*

Nello studio dell'avv. Torrione, lui presente, ci furono due incontri tra il dott. Gheis e il dott. Cotta. Colloqui burrascosi. (Il medico aostano ha dato prova questa mattina di avere un temperamento battagliero). Il dott. Cotta ammise che la Sitav non aveva pagato tutto quanto doveva, però non si poteva pretendere che pubblicamente riconoscesse il suo torto. Accettò di pagare 600 milioni a favore della Valle, ma pretese di versare la somma ad una società anonima: questa società avrebbe dato i denari alla Regione, o a chi voleva.

L'imputato ha così proseguito: — *Pensai di poter accedere alla proposta. Fu stilato un documento nel quale la Regione non veniva nominata. Chiesi spiegazioni al Cotta. Allora aggiunse un altro documento che avrebbe dovuto essere esplicativo del primo. Poiché non mi soddisfaceva non volli firmarlo. Il Cotta allora mi chiese se non avevo capito che con quella società potevo fare tutto quel che volevo: dare tutto alla Regione, oppure tenere il tutto per me. Gli replicai «Lei è ammattito» e gli gettai i suoi fogli.*

Fu il dott. Cotta che invece si recò alla Procura della Repubblica a denunciare di essere vittima di un tentativo di concussione. Il giorno 12 luglio 1965 al consiglio regionale insieme con la Sitav figuravano due altre società concorrenti, che offrivano condizioni di gran lunga più vantaggiose per la Valle.

Gheis: «*Chiesi di rinviare la seduta per controllare la solidità delle due società concorrenti della Sitav. Ma i consiglieri di tutti i partiti furono d'accordo a rinnovare la concessione alla Sitav per altri 12 anni*».

L'avv. Torrione ha completato la deposizione del dott. Gheis. «*I miei colleghi di partito mi dissero che la concessione sarebbe stata rinnovata perché già erano stati presi accordi in tal senso. Uno solo si opponeva: il Gheis, il quale deplorava che la Sitav era colpevole di grosse evasioni fiscali*». Il funzionario della segreteria politica di Rumor, Mario Imperia, andò a trovarlo invitandolo a convincere il Gheis a desistere dalla sua posizione oltranzista. «*Mi disse che esistevano accordi tra la casa da gioco ed il partito e che non si poteva scompaginare la dc*».

L'avv. Torrione gli rispose che a Roma si interessavano solo quando c'erano problemi che li toccavano da vicino. «*Gli dissi che non era opportuno lasciare per così lungo tempo l'appalto della casa da gioco alla stessa società, perché creava una rete di interessi così forti per cui finiva di essere la Sitav la vera amministratrice della Valle e non il consiglio regionale. L'Imperia mi dette ragione. Mi disse che tuttavia già c'erano intese ben precise. Al Cotta io avrei dovuto dire di non dar più soldi ai partiti avversari, ma solo alla dc. Mi spiegò che il partito voleva costituire una società anonima all'estero, in Svizzera o nel Liechtenstein e in quella società sarebbero stati versati i denari della Sitav*».

L'avv. Torrione fu presente ai due o tre incontri tra il Gheis ed il Cotta. Conferma che il Cotta riconobbe il debito della Sitav verso la Valle, non smentì le evasioni, ma aggiunge che la società era spremuta da tutte le parti: «*una mucca che tutti i partiti vogliono mungere*». Aggiunse che «*chi si trova dalla parte della Sitav fa sempre strada e chi si trova contro non ha molto da sperare*».

La deposizione dell'avv. Torrione, meglio la dettatura, si concluderà mercoledì alla ripresa del processo. Per ora gli avvocati della Sitav non hanno fatto contestazioni. Da mercoledì comincerà la battaglia. Tra i testi saranno sentiti numerosi esponenti politici. Gli imputati sono difesi dai professori Delitala, Gallo, Salza, Bondaz e Palma.

Giovanni Trovati

Un comunicato sul processo della segreteria democristiana

Roma, 20 marzo.

Presa conoscenza del processo ai due ex consiglieri regionali dc della Val d'Aosta, negli ambienti della segreteria politica della democrazia cristiana si rileva l'assoluta e calunniosa infondatezza contenuta, per quanto riguarda la dc, nelle deposizioni degli imputati, con riserva di ogni azione legale. *(Ansa)*

A R T I E D A R T I S T I

Il gelido purismo di Ben Nicholson

Opere astratte e figurative del pittore inglese in un'ampia mostra a Torino

Morto da oltre vent'anni l'olandese Mondrian, il campione mondiale del purismo plastico resta probabilmente l'inglese Ben Nicholson, del quale vediamo alla «Bussola», presentate sul catalogo da Giulio Carlo Argan, una quarantina d'opere che compongono a Torino una delle sue mostre italiane più importanti, dopo la sua prima apparizione alla Biennale veneziana del '34, il premio «Ulisse» conferitogli nella Biennale del '54, le esposizioni a Milano e a Roma. Del resto i contatti fra i due artisti, e quasi da maestro a seguace, furono frequenti, e va tenuto conto delle affinità intercorse fra il «Neoplasticismo» mondrianesco, il «Purismo» dell'*Esprit Nouveau* di Le Corbusier e Ozenfant, e il gruppo «Abstraction-Création» di Pevsner e Gabo, cui Nicholson aderì a Parigi nel 1933.

Questi precedenti giustificano la definizione data per la mostra milanese del [illegible] da Marco Valsecchi del pittore anglosassone: «Uno dei maestri della pittura astratta»; ed in un certo senso simile, alquanto paradossale, dell'Argan nelle sue difficili pagine d'oggi: «Nicholson è il Canaletto del nostro secolo: al tramonto invece che all'alba dell'Illuminismo europeo... ultimo pittore dell'Illuminismo europeo in un secolo senza lumi e senza Europa». Ma Ben Nicholson è unicamente un astrattista?

Per l'Argan nessuna sorpresa ch'egli adoperi contemporaneamente due linguaggi, figurativo e non-figurativo: «Non sono due tempi staccati: i dipinti non-figurativi e geometrici, perfino i purissimi rilievi bianchi e i blocchi graffiti, presuppongono un primo impianto figurativo e ne conservano l'impronta. Inversamente, nei disegni figurativi (per lo più paesaggi) è evidente una schematizzazione o stilizzazione, che dipende dalla esperienza plastico-visuale e si prepara a trasformarsi in quadri o rilievi geometrici». Alquanto indifferenti, per conto nostro, agli sviluppi del procedimenti ideativi ed esecutivi degli artisti, alle loro intenzioni teoretiche, interessa al loro meccanismo mentale, quando i risultati di tanto travaglio non ci procurano la minima emozione artistica, diremo che i disegni a penna ed a matita di Ben Nicholson ci lasciano completamente freddi.

Non ce ne importa quindi nulla che, mostrandoci con un gusto elementare e di preferenza sbilenco il celebre complesso monumentale di Pisa o una qualsiasi altra famosa architettura italiana, egli intenda caratterizzarli così come lo sono «dalla opinione comune» della «società contemporanea», ecc. Ce ne importa altrettanto quando con qualche linea curva si proponga di penetrare l'essenza di un oggetto casalingo, vaso, coppa, bottiglia (Vorrei sapere, ha detto di recente Guttuso, in che cosa consista l'«essenza» di un fiasco). Un parallelo di tutto ciò lo troviamo nel famosissimo *Albero* di Mondrian, che se non avesse avuto i noti, «filosofici» sviluppi astrattistici sarebbe una povera, meschina pitturetta. Difficile perciò spiegarsi il fanatismo di certi collezionisti, e le quotazioni sbalorditive di questi disegni.

Altro il discorso per i quadri senza equivoci astratti. Si può ben essere profondamente convinti che scopo dell'arte sia aprire un colloquio di significato universale sui valori della vita e non soltanto sui valori delle forme; tuttavia non si sfugge al fascino della purezza stilistica, della perfezione armonica dei simboli geometrici di Ben Nicholson. Siamo nel mondo della più assoluta astrazione; eppure si nota con sorpresa (e l'ha accennato il Valsecchi) come da uno il vecchio artista risalga impercettibilmente a un'esperienza conoscitiva della realtà: «Anche la riga d'ombra sotto la costa di un profilo scavata nella superficie di faesite, acquista un valore di indicazione architettonica»; e con una minima variazione di toni cromatici il pittore rivela il suo costante alludere «alla misura interiore della pura creazione formale»: un azzurro è il ricordo di un cielo, un bianco ingiallito quello delle pergamene degli evangeliari miniati.

Herbert Read, il maggior critico del Nicholson, ha parlato di «freddo lirismo» tipicamente inglese; e non v'è dubbio che questi «rilievi» meravigliosamente calibrati negli spessori delle sovrapposte superfici dànno l'impressione di una suprema rarefazione spirituale. Ma se poi si osservano le straordinarie modulazioni dei colori bassi, tesi come stoffe vellutate, s'avverte al di sotto delle frigide platoniche geometrie una specie di celato calore morale ch'è forse la verità più intima di questo matematico della pittura.

mar. ber.

Mostre d'arte

Il pittore dei cieli

(a. m.) Il torinese Antonio Carena, ormai conosciuto come il «Pittore dei cieli» espone alla galleria d'arte moderna di Rivoli i suoi ultimi dipinti. Uscito dall'Accademia Albertina nel 1954, quando aveva poco più di vent'anni, Carena fu subito affascinato dagli spazi sconfinati che prima affrontò con una tecnica informale, ricca di residui romantici; poi, passato al figurativo, cominciò a interpretare «calligraficamente»: cieli opachi, bui, violentati da strisce di luce, proiettati su manici o bisecati da puntine da disegno, pronti per una ipotetica scenografia. Una ricerca continua che lo ha portato ora a questi ultimi cieli da schermo panoramico, nitidi come una diapositiva, solcati da bianchi vapori di nubi o convessi nell'azzurro dello spazio, dove più che un facile lirismo si legge un drammatico stupore; l'angoscia che da sempre preme sul cuore dell'uomo di fronte all'infinito.

— Mostra collettiva dei «dieci» alla galleria «Torre» (Via Accademia Albertina 3). Sono esposte opere di Bacosi, Biason, Faraoni, Guidi, Lilloni, Omiccioli, Schifano, Tamburi, Treccani e Villoresi. I lavori esposti non sono che una trentina ma rappresentano degnamente i loro autori, molti dei quali hanno ormai raggiunto una fama nazionale. Degna di essere segnalata la «gallinella» di Omiccioli il «Bosco al tramonto» di Lilloni e una lirica trasognata Venezia di Guidi.

I tesori dell'arte russa esposti da oggi a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.

In cinque sale di Palazzo Venezia, si è tenuta questa sera la «vernice» della mostra dei «tesori dell'antica arte russa», organizzata nell'ambito degli scambi culturali fra Italia e Urss. La rassegna, che verrà inaugurata domattina, è assai attesa nel mondo artistico italiano: sarà possibile vedere circa duemila opere, del valore complessivo di otto miliardi di lire, cedute dai musei più importanti dell'Unione Sovietica.

La mostra è stata organizzata dalla Sovrintendenza alle Gallerie di Roma in collaborazione con i musei dell'«Ermitage» di Leningrado, Puschkin e Rublev di Mosca e con l'Istituto di archeologia dell'Accademia delle Scienze dell'Unione Sovietica. Nel corso di una conferenza-stampa, il soprintendente alle Gallerie del Lazio, prof. Matthiae, ha illustrato le caratteristiche e il valore scientifico del materiale esposto.

Egli ha precisato che il termine «Arte russa», scelto a scopo orientativo per i visitatori della mostra, deve essere inteso in senso generico, al di là dei limiti di tempo e di spazio: gli oggetti esposti provengono da tutti i territori asiatici ed europei facenti parte dell'Urss e vanno dalla più antica età della pietra al XVII secolo.

m. b.

Una mostra a Milano del torinese Allimandi

Milano, 20 marzo.

S'è aperta a Milano nella galleria Gian Ferrari un'ampia mostra del pittore torinese Enrico Allimandi, ch'ebbe l'anno scorso vivo successo a Torino con la sua esposizione alla «Bussola». I visitatori si sono assai interessati della metafisica suggestione che emana da questi dipinti composti in un'atmosfera magica, in parte simbolistica, in parte surrealistica.

Una rivista di sole donne sul palcoscenico del Carignano

La prima torinese della «Minidonna», con Sandra Mondaini, Antonella Steni e Ave Ninchi

Otto donne in scena, e soltanto loro. E' la formula, abbastanza originale, della rivista con musiche presentata ieri sera al Carignano. S'intitola La minidonna *per ricordare che, senza l'uomo, la donna è una donna a metà, una «minidonna» appunto. In realtà poi, queste donne dimostrano di saperci fare benissimo senza gli uomini, anche perché costoro se ne stanno discretamente fra le quinte accontentandosi di tirare i fili. Sono gli autori, Amurri, Jurgens e Torti, il regista, Eros Macchi, il musicista De Martino, il coreografo Don Lurio.*

Sono tutti nomi assai noti a chi bazzichi un poco tra i programmi radiofonici e televisivi. E poiché alla radio e alla tv non si può parlare né di sesso né di politica, ecco i tre autori sfogarsi sul palcoscenico con il pericolo, non sempre evitato, di esagerare. In questo susseguirsi di rapidi «sketches», dove la donna è, ovviamente, il solo filo conduttore, le battute grevi e i doppisensi (che sono poi a un senso unico, e chiarissimo) si sprecano. Ma se si riesce a dimenticare una scenetta di pessimo gusto come quella, insistita, delle vedove non tanto di tomba di scena, ad altro ci si diverte.

Come del resto è inevitabile in questi copioni scritti un po' a singhiozzo, c'è dello spirito di buona lega e c'è dell'umorismo scipito e stiracchiato. Non si è badato, ad esempio, a rinfrescare le frecciate, o a toglierle, contro bersagli che quasi nessuno più ricorda. In compenso, un quadretto familiare con le mogli di due alti uomini politici è garbatamente pungente, la conversazione di tre mamme davanti a tre carrozzine è zeppa di gustose battute, qualche canzoncina è abbastanza azzeccata.

Cacciate dalla porta, la radio e la tv rientrano dalla finestra. E non soltanto offrono i più comodi, e anche più stucchevoli, appigli alla satira dei tre autori, ma dànno allo spettacolo l'ingannevole luccicore e la falsa spregiudicatezza che, politica e sesso a parte, sono propri degli «show» televisivi. Per fortuna, non compaiono volti troppo logorati dai teleschermi e Antonella Steni, Sandra Mondaini, Ave Ninchi, per nominare le tre principali interpreti, hanno abbastanza risorse e virtù proprie per conquistarsi lo spettatore: la Mondaini con quel suo «humour» astratto e surreale che dovrebbe coltivare di più; la Steni con la sua immediatezza popolaresca, venata persino, quando occorra, di una robusta volgarità, la Ninchi con la sua esuberanza e la sua spontanea comicità.

Il contorno è grazioso: cinque floridi ornamenti, tra cui la bionda Ivy Holzer e Marina, una figliola della Ninchi, che canticchiano, ballonzolano e in caso di necessità si spogliano, completando lo spettacolo e riscuotendo la loro parte di applausi e di risate che, ieri sera, sono stati calorosi e frequenti in entrambi i tempi della rivista. Da stasera le repliche.

a. bl.

Il concerto della S. Tempia

Musiche sacre popolari dal Medioevo al Rinascimento

«Musiche sacre popolari dal Medioevo al Rinascimento» è stato il tema dell'interessante concerto presentato ieri sera dalla «Stefano Tempia» al Conservatorio.

La serata si è aperta con una significativa rassegna dello sviluppo secolare della «lauda», forma popolare genuinamente italiana e legata a quel filone religioso che vanta, fra tante, le figure di San Francesco e San Filippo Neri.

Dalla semplice ed espressiva monodia di due bellissime laudi-ballate del secolo XIV (tratte da un prezioso codice della Biblioteca Nazionale di Torino), si è passati a pagine in lieve e fresca scrittura polifonica e quindi, già alle soglie del '600, a tre laudi filippine dal «Tempio armonico» di Giovenale Ancina, che sono tre allegri madrigali travestiti con parole edificanti.

Nella seconda parte del concerto è stato presentato in prima esecuzione moderna il dramma sacro del secolo XIII *Ad interfectionem puerorum*, proveniente da un manoscritto custodito a Orléans. Il musicologo Don Piero Manilano ha trascritto, in notazione moderna, le rare musiche presentate con scrupolo e fedeltà anche nella gustosa scelta di alcuni timbri strumentali. Agli stessi criteri si è ispirata la esecuzione, diretta da Virgilio Bellone, che è stato a lungo applaudito assieme ai cantanti, agli strumentisti e al coro.

vice

La critica letteraria europea all'Università di Torino

Oggi l'apertura del ciclo, con una conferenza di Poulet

Il professor Georges Poulet, docente di letteratura francese presso l'Università di Zurigo, terrà oggi alle 18, nella sala che precede l'Aula Magna del Palazzo universitario (via Po n. 17) una conversazione sul tema: «*La critique comme phénoménologie de la lecture*». Sarà questa la prima di una serie di cinque conferenze sulla nuova critica europea, curata dall'Associazione universitaria italo-francese.

A Georges Poulet farà seguito, il martedì 4 aprile, Jean Starobinski, dell'Università di Ginevra, che parlerà su «*La relation critique*». Martedì 11 aprile Raymond Picard, uno dei più autorevoli rappresentanti della Sorbona di Parigi e iniziatore di una vivacissima polemica con la «nouvelle critique», tratterà il tema «*Critique imprudente et critique objective*». Le ultime due conferenze saranno tenute il 18 aprile da Kurt Wais, dell'Università di Tubinga («*Valeur de l'oeuvre, mesure de l'homme*») e il 26 aprile da René Girard («*La notion de structure en critique littéraire*»).

Il ciclo è organizzato in collaborazione con l'Unione Culturale, dove, la sera di ogni conferenza, avrà luogo un dibattito alle 21,30.

L'INSEGNAMENTO DI UNA PICCOLA QUESTIONE DI DATA

San Giuseppe, Concordato e Costituzione

Qualche settimana fa su queste colonne, consentendo pienamente nella decisione della Commissione Parlamentare che aveva deciso che la eventuale legge sul divorzio in Italia non investiva alcun problema costituzionale nonostante l'articolo 7 della Costituzione, scrivevamo che l'opinione opposta, anche se autorevolissima non reggeva ad una facile critica.

L'art. 7 afferma che i rapporti fra lo Stato e la Chiesa Cattolica sono regolati dai Patti Lateranensi, prevedendo la loro possibile modifica consensuale, sull'accordo delle parti. Ne conseguiva l'assurdo che se una modifica, anche futile, non trovasse l'accordo delle parti, solo una decisione in sede di revisione costituzionale avrebbe potuto dirimere il conflitto. A questa ipotesi quasi paradossale si faceva cenno con una esemplificazione che mai avremmo creduto potesse avere carattere profetico. Dicevamo: se si dovesse cambiare la data per la celebrazione della festa di San Giuseppe, elencata nel Concordato come festa riconosciuta dallo Stato italiano forse si dovrebbe fare una revisione costituzionale ove Chiesa e governo italiano non fossero d'accordo?

Per poco non siamo arrivati a tanto: per motivi liturgici la Chiesa ne ha anticipato la celebrazione al 18 marzo in luogo del 19, data fissata nel Concordato: da parte sua il governo italiano non ha accolto la modifica, e sabato 18 marzo è rimasta giornata feriale e lavorativa.

Se un gruppo di deputati zelanti di fronte a questo disaccordo avesse insistito nel proporre l'accoglimento della richiesta della Chiesa si sarebbe dovuta proporre alla approvazione delle Camere una modifica al Concordato, che dicesse: allorché la festa di San Giuseppe venga a cadere di domenica, sarà riconosciuto festivo il giorno precedente feriale. Quindi convocazione delle due Camere in due sedute successive a distanza di tre mesi, ed approvazione con la maggioranza assoluta dei loro componenti.

Se a tanto non si fosse voluti arrivare, e si fosse pensato di indurre il governo ad aderire alla richiesta della Chiesa trattandosi di modifica ad un trattato internazionale di natura squisitamente politica, non vi è dubbio che solo una legge approvata dalle due Camere potrebbe conferire al governo, per l'art. 80 della Costituzione, il potere di spostare la data della festività di San Giuseppe.

A queste assurdità non si è arrivati, per il buon senso del governo e dei parlamentari che hanno preso atto del disaccordo fra la Chiesa e lo Stato italiano sulla lieve questione, senza drammatizzarla.

Ma l'episodio sta a dimostrare ancora una volta, che il contenuto del Concordato non può essere considerato per nulla come parte integrante della Costituzione italiana, e non si può attribuire all'art. 7 un valore o un significato che trascendano dal preciso e letterale contenuto delle sue parole.

Eucardio Momigliano

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa » Via Borgogna n. 2
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 130 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 165

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18036, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni, Sittor, via Nizza 32, Tel. 683-076.

DA 8500 scaffali metallici componibili da L. 60 contenitori plastica rappresentante. Telef. 933-185.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162 trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, ornamentali. Via Sassari 14, telefono 471-632.

POMPE per tutti i liquidi. FEIT, via Monginevro 226, tel. 331-591.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-453. Un operaio a Vostra disposizione. O782

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, manutenzioni, pulizia. Bosco, telefono 595-580.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ABBASSANDO prezzo cediamo rosticceria con alloggio forte lavoro centro Cirié causa dissidi famigliari. Allarone. Telef. 924-051.

A.A.A.A. TASSI bancari dell' 1 % mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - V. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O568

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-532. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati funzionari di grandi aziende, Ilima, Mercanti 18. Telefono 540-879. O32

A. MOTIVI famiglia cedesi o gerenza negozio pastaio zona nuova. Telefonare 393-127, 355-290.

A. PRIVATO cede negozio drogheria redditizio 1.000.000 contanti rimanente dilazionando. Tel. 882-448

ABITABILE subito vicinanze Tribunale, vendiamo alloggio due camere, cucina, 2.600.000. Domus, Garibaldi 39, tel. 511-050. O193

ACQUISTEREI bar superalcolici. Telefono 761-278. A29522

AFFARONE rarissimo cediamo negozio rivendita pane centralissimo modernissimo, 2.800.000 - 1.500.000 contanti. Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA su corso principale a piano cortile: 2 entrate, stazioni lavaggio modernissime, cedesi vendesi, escluso intermediari. Telefonare 790-226 dopo le 20.

AVVIAMENTO tredicennale, profumeria su corso cedesi 8.000.000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Tel. 796-459

CAUSA impegno urge cedere drogheria alimentari zona Francia 85.000 giornaliere dimostrabile, eventualmente dilazionando. Telefonare 790-372.



AVVIATISSIMO negozio alimentari cediamo dilazionando, allarone. Riva via Mazzini 1. O681

BAR 80.000 giornaliere bellissimo 5 vetrine arredamento nuovo ultramoderno posizione angolare fronte Fiat minimo anticipo, resto lunga dilazione. Tel. 537-213.

CAUSA malattie cedesi nel Canavese laboratorio pasticceria forte lavoro ottima clientela. Tel. 558-514 Torino. A27962

CAUSA malattie cedo avviato negozio commestibili Moncalieri. Telefonare 641-178. 2001

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. O756

CEDESI bar torrefazione zona Francia causa ritiro commercio. Telefonare 768-931. O189

CERCO gerenti latteria via Giordano Bruno cauzionando. Rossin, Principe Oddone 3. O883

CHALET alta Valle Susa m. 1200 vendesi tutti comfort vicino maggiori centri sciistici. Telefonare 661-735 ore ufficio. A28099

FORNACE Cascina Piemonte causa espatrio vendesi 70.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Genova». A22182

RIVENDITA pane offro in gerenza immediatamente miti pretese. Telefonare 745-886. O33

SEGHERIE, fabbrica parchetti ultraquarantennale, in Torino, vendesi. Telefonare 876-079. A28044

VENDESI commestibile grandioso 2 vetrine, 3 bilance, 1.400.000. Telefonare 760-985. O662

VENDO pensione 5 camere più servizi per malattia. Telef. 580-006.

800.000 anticipate cedesi drogheria annesso alloggio zona sviluppatissima. Telefonare 745-886.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-736.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A. AFFARE corso Potenza recente spazioso visto apertissima 2 camere tinello cucinino 5.600.000 sufficienti 2 milioni 200.000. Consuledile 512-670. O984

A. AFFARE interessante corso Traiano 4 (Grattacielo Ferzo) appartamenti tre camere, cucina, servizi 9 milioni compreso mutuo 3.500.000. Anticipo 30%. Edilcase 553-483.

A. ECCEZIONALE 2 camere tinello cucinino centro Grugliasco 4.900.000 sufficienti 1.500.000 contanti. Consuledile 545-670. O984

A. ECCEZIONALE 1.100.000 contanti più 26.000 mensili sufficienti per acquisto 1 camera tinello centro Grugliasco. Consuledile 512-670.

A. PIAZZA Stampalia recentissimo confortevole camera tinello, cucinotto 3.700.000 sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

A. PORTA Palazzo versando acconto consegnamo alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 558-556.

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti. Corso Giulio Cesare 236. O258

A. VIA Buenos Aires adiacente corso Unione Sovietica spazioso luminoso 2 camere tinello cucinotta ripostiglio recente 7.200.000 sufficienti 3.500.000 contanti. Consuledile 512-670. O984

A. VIA Casteldelfino 1 camera tinello cucinino servizi. 3.100.000 sufficienti 1 milione 500.000. Consuledile 545-670. O984

A. VIA Romagnano 26 occasione 1 camera tinello cucinotto servizi 3.200.000 sufficienti 1.000.000. Consuledile 512-670. O984

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa centrale, officina lavaggio, alto reddito. O934

FERRAMENTA idraulica utensileria su corso cedesi, vero affare. Telefonare 486-593. A14892

FRUTTA e verdura arredatissimo forte lavoro cedo 1.000.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 512-677.

GERENZA frutta verdura, negozio bellissimo cauzione minima. T. 537-213.

LARGO Orbassano cedesi tintoria. Telefonare 596-716. 1001

OCCASIONISSIMA causa malattia cediamo casalinghi L. 7.500.000 compreso merce. Telefono 252-963 ore pasti. A30152

PASTIFICIO pasticceria attrezzatissimo ventennale 75.000 garantite cedesi anticipando 5.000.000. Telefonare 745-886. O33

POLLERIA via grande passaggio 300 mila settimanali ottime possibilità sviluppo cedo anticipando 1.000.000. Telefonare 745-886. O33

POLLI e conigli forte incasso cedo 800.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 545-596. O163

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

A.A. ACQUISTA famiglia subito contanti alloggi (Torino). Tel. 761-769

A. ALLOGGETTO piazza Castello, libero. Graziosamente ammobiliato. Vendesi 3.500.000. (Reddito 12%). Telefonare 534-713.

A. ALLOGGI via Pinerolo 24 (piazza Crispi) tre camere, cucinotto servizi 8.100.000 compreso mutuo 3 milioni 300.000. Minimo contanti. Visite loco. Telefono 547-502.

A. APPARTAMENTI di prestigio, rifiniture signorili, corso Unione Sovietica 303 angolo via Carcenasco. Due, tre, quattro, cinque camere, servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefono 553-483 Edilcase.

A. ATTENZIONE! Occasionissima per l'acquisto del Vostro alloggio anticipando solo 200.000 camera; rimanenze rate mensili pari affitto. Visitateci: Moncalieri, via Stupinigi 1, telefono 553-483. O75

A. CORSO Tassoni prenotiamo signorili appartamenti 3-7 camere. Costruzione pregiata modernissima. Mutuo, facilitazioni. Tel. 553-483.

A. FUORI DALLO SMOG CITTADINO CORSO TORINO 61-67 CASCINE VICA RIFINITI SPAZIOSI 1-2 CAMERE TINELLO SUFFICENTI 1.000.000-1.500.000 CONTANTI, CONSULEDILE 545-670.

A. VIA Tiepolo zona signorilissima vista panoramica sulla collina elegante spazioso 3 camere cucina bagno 7.900.000. Consuledile 512-670.

A. 4.000.000 alloggi nuovi due camere cucinotto contanti 1.300.000, mutuo 1.200.000, rimanenza 24.900 mensili. Tecnimmobil 512-562.

A. 5.800.000 c.so Lombardia 198 due camere cucinotto contanti 1 milione 600.000, mutuo 2.000.000, rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobil 512-562. O120

A. 6.100.000 complesso residenziale tre camere servizi contanti 2.350.000, mutuo 1.750.000, rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobil 512-562.

A. 6.800.000 c.so Grosseto angolo Saorgio 174 due camere cucina contanti 2.525.000, mutuo 2.275.000, rimanenza 33.200 mensili, Tecnimmobil 512-562. O120

A. 26.000.000 - 10.000.000 contanti rimanente forte dilazione vendiamo ville signorile libere, spazioso giardino, bellissima posizione collinare. Riva, via Mazzini 1.

A Borghetto e Finalpia vendo alloggi minimi 2.600.000. Due camere servizi 3.550.000. Tel. Torino 293-529.

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore rimessa giardino. Telefonare 881-562, 514-360.

ABITABILE S. Rita, esentasse, camera tinello cucinino termobagno, 4.200.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTEREI alloggio Torino oppure casetta villetta immediate vicinanze. Telefonare 833-433.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO casa 30-60 camere. Scrivere richieste, ubicazione dettagliatamente « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ». A28558

AD Andora Marina alloggio in villa, salone, 2 letto, cucina, servizi, autorimessa, tennis, bocce, giardino, facilitazioni. Eridania Torino 796-459. Giorni 24 - 25 - 26, Ristorante Sant'Ambrogio, Andora. O35

AFFARE appartamento piazza Villari, 2 camere, cucinotta, bagno, ingresso 1.300.000 più 34.000 mensili breve termine. Gabetti 578-044.

AFFARONE immobiliare proporrei a persona seria che disponga 30-40 milioni contanti et disposta impegnarsi per altro eguale somma entro 1967; trattasi di operazione assolutamente tranquilla di grandissimo reddito. Telefonare 501-346.

ALASSIO vendesi ampio appartamento mq. 220 tripli servizi, prospiciente spiaggia, terrazzi, doppio ingresso. Agenzia Galleani, telefono 40-125, Alassio. 22128

ALBISOLA villetta nuova 10 camere 2 appartamenti vicinissima mare 14 milioni 500.000. Telefonare Torino 530-163. O944

ALLA Loggia vendesi bellissimo alloggio 2 camere cucinotta terrazzo libero. Telefonare 965-209.

ALLOGGETTO 1952, via Vigliani (Lingotto) due camere, servizi 3.400.000 realizzando. Torincase 541-419. O645

ALLOGGI signorilissimi finiture eccezionali, vendonsi via Martorelli 88, rateazioni pari affitto. O119

ALLOGGIO nuovo signorile, pronto settembre (piazza Respighi) tre camere, cucinina, Contanti 2.000.000, rimanenza mutuo - rate. Torincase 515-318. O645

ALLOGGIO spazioso esentasse (Monte Grappa) due camere, tinello, servizi, 5.750.000. Torincase 515-318.

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 25.000 mensili alloggetti corso Francia (Leumann). Telefonare 487-971.

ANTICIPANDO 1.000.000 e 36.000 mensili, 2 camere soggiorno cucinino. Cantiere, Antica di Rivoli 24, Leumann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI c.so Grosseto 214 vendo 1.525.000 anticipo rimanenza mensile. Telefonare 372-831.

APPARTAMENTO centrale: Giardini Reali. Corso Regina Margherita 90 bis. Tre camere, cucina, entrata, servizi 2.500.000 mutuo 1.700.000. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO via Borgaro 78, due camere, bagno, ingresso 2 milioni, sufficienti 1.900.000. Gabetti 578-044. O800

ARCIOCCASIONE 4.700.000 più mutuo 2.500.000 bellissimi appartamenti S. Rita tre camere servizi. Telefonare 512-562. O120

ATTIC-garret centralissimo, prezzo irrisorio. Corso Re Umberto angolo Matteotti. Salone, camera, cucina, bagno, ingresso, sei balconi 3 milioni 700.000 contanti sufficienti 1.000.000. Gabetti 578-044.

ATTICO S. Rita 2 camere tinello servizi terrazzi ottimamente rifinito impresa vende in stabile ultimando. Telefonare 682-113. 2001

BORDIGHERA grande villa 10 vani quattro servizi garage giardino alberato mq. 1700 panorama meraviglioso. Rivolgersi proprietari Chiappella, Vittorio Emanuele 182.

BORGO S. Paolo, piazza Galvagno, impresa vende alloggi signorili 5 camere, cucina, doppi servizi, oppure salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Telefonare 331-756.

BOX garage via S. Marino esentasse libero vendo 1.300.000. Telefonare 518-738. O1034

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959

CASA con torre, adiacente giardino, vendesi zona residenziale 25 km Torino. Telefonare 661-455. 2001

CASA IN TORINO REDDITO MINIMO 5% ACQUISTA DIRETTAMENTE IMPORTANTE FINANZIARIA MILANESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 282 — TORINO». O800

CASA nuova fronte corso Francia, 50 camere, 110.000.000 meno mutuo 50.000.000, reddito mensile 500.000. Telefonare 796-459. O35

CASA su corso centrale 22 camere, cucinini, servizi completi moderni, 3 garages reddito 7%, svendesi 32.000.000, Poletti, 596-607, 597-774. O983

CASA via Garibaldi, posizione ottima commerciale, angolare, mq. 1000 circa tra negozi, laboratori e abitazioni, volendo possibilità rilievo ditta centenaria con fortissimo avviamento oppure negozi vuoti. Svendesi causa ritiro attività. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

CASCINE Vica su corso Francia, impresa vende: alloggi, negozi, box, 500.000 contanti per camera, restante mutuo S. Paolo, rate mensili pari affitto. Telefono 511-262.

CHIERI: alloggetto nuovo spaziosissimo. Camera, tinello, cucinotta 3.600.000, contanti 500.000, rimanenza mutuo-rate, Torincase 515-318

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A21082

COLLINA Rivoli vendonsi, palazzotto, panoramicissimi alloggetti. Dilazioni, mutuo. Telefonare 893-928.

COOPERATIVA edilizia ricerca stabile nuova costruzione da acquistare in proprio, zona anche periferica purché comoda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 390 — Torino». O800

CORSO Agnelli vendesi signorile alloggio sei camere, salone, cucina, doppi servizi veranda, terrazzo, eventualmente divisibile, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3003 — Torino ».

CORSO Ferrucci, Piazza Adriano, alloggi 3-4 camere, servizi, box, prezzi convenienti, mutuo, Poletti, tel. 596-607, 597-774.

CORSO Francia, Monte Cucco vendiamo terreno e cubatura progetto approvato. Telefono 484-788.

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento, visite cantiere. Telefonare 745-522.

CORSO Re Umberto vendo appartamento moderno in casa tranquillissima 3 camere sala pranzo grande cucina doppi spaziosi servizi termo ascensore scale marmo piano 2° angolare; altro Porta Nuova adatto ufficio abitazione studio medico 8 camere doppi servizi. Tel. 501-346.

CROCETTA alloggi nuova costruzione 3-4-5 camere liberi o affittati mutuo e facilitazioni vendonsi. Telefonare 370-372 ore 8-10; 13-15.

CROCETTA impresa vende appartamenti signorili via Piazzetta angolo Marco Polo. Telefonare 596-009.

DIANOMARINA vendo confortevole alloggio 4 locali, terrazza. Origoni, Meggiolini 1, tel. 702-695, Milano.

DIRETTAMENTE VENDO IN RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO 104 SIGNORILI 1-2 CAMERE + TINELLO - CUCINOTTO OGNI COMFORT MODERNO, 50% CONTANTI, MUTUO RIMANENZA RATE PARI AFFITTO, TELEFONO 538-821. O802

ECCEZIONALE occasione zona centrale vendo parzialmente arredato ufficio quattro camere, grande ingresso, con annesso locale mq 100 uso laboratorio. Telefonare 537-496.

LANZO vendonsi alloggi panoramici in palazzina signorile. Telef. 832-087 sera. 1001

(Continua a pag. 10)

Dopo la cattura di sabato notte nella villa di un parente

Sopralluogo sul Po a San Mauro Torinese con il conte accusato del delitto di Brescia

Ieri mattina, su una spiaggetta del fiume, ha mostrato agli inquirenti il punto dove avrebbe bruciato i francobolli rapinati (valore 50 milioni) Ma il suo racconto è apparso lacunoso - Tebaldo Martinengo Cesaresco voleva espatriare in Francia - Mercoledì scorso, giunto in auto alla periferia di Torino, la sua vettura (una «Citroën») s'era guastata - Il patrizio aveva chiesto ospitalità a un prozio, il comm. Bonini, che abita a S. Mauro - L'indomani, recatosi da un commerciante di francobolli di via Maria Vittoria, gli aveva venduto tre «serie italiane» per 65.000 lire Il giorno di San Giuseppe il prozio ha visto su «La Stampa» le notizie del crimine di Brescia e la foto del nipote ed ha avvertito la polizia

(Nostro servizio particolare)
S. Mauro Tor., 20 marzo.
Il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, di 30 anni, presunto assassino del filatelista di Brescia, è stato catturato sabato notte a San Mauro Torinese nella villa di un lontano parente. Trasferito subito a Brescia e sottoposto ad un primo interrogatorio, il patrizio, oggi, è stato ricondotto sotto scorta a Torino per un sopralluogo lungo il Po dove avrebbe bruciato i francobolli rapinati, tanti «pezzi» rari per un valore di oltre 50 milioni. In serata il conte è tornato a Brescia e internato in quel carcere.

L'arresto era avvenuto a San Mauro nella villa del comm. Giuseppe Bonini, prozio del Martinengo mentre il conte si preparava a proseguire la propria fuga alla volta della Francia. Ancora poche ore e la polizia non lo avrebbe più trovato. Il giovane era giunto in Piemonte mercoledì sera. La sua «Citroën DS» si era guastata alla periferia di Torino. Impossibile proseguire. Fra le varie soluzioni il conte aveva scelto la sosta nella villa del Bonini, in una strada isolata della collina, dove la sua presenza avrebbe dato meno nell'occhio. Allo zio che si stupiva di rivederlo dopo tre anni aveva detto di essere «*in viaggio per affari*».

Il racconto dei tre giorni passati dal Martinengo a Torino è stato fatto ai giornalisti dal comm. Bonini, 81 anni, un industriale molto noto a S. Mauro per le sue iniziative benefiche. L'uomo era ancora sconvolto dalla rivelazione che il nipote, da lui creduto un ragazzo un po' discolo ma in fondo di animo gentile e buono, si era invece macchiato di un delitto tanto orribile.

Giovedì mattina il Bonini e il Martinengo erano andati a Torino all'officina Citroën di via Zumaglia 25 dove avevano lasciato la macchina da riparare. Tornati a S. Mauro avevano trascorso la serata insieme chiacchierando: «*Tebaldo sembrava tranquillo e sereno. Mi ha colmato di premure; mi ha detto: "Non devi preoccuparti per me zio, adesso ho un buon lavoro"*».

Venerdì a mezzogiorno hanno telefonato che l'auto era pronta. Il conte è andato a ritirarla; ha discusso sul prezzo (46 mila lire) ed è riuscito a farsi fare uno sconto di duemila lire. Nel pomeriggio si è recato da un filatelico di via Maria Vittoria 2, Virginio Gaggero, e gli ha proposto di acquistare una partita di francobolli provenienti da una collezione. Ha detto di essere andato da altri commercianti ma di avere avuto offerte ridicole. Il Gaggero ha acquistato tre «*serie italiane*» per 65 mila lire. Il conte, soddisfatto, gli ha promesso che sarebbe tornato il giorno dopo con un foglio del Vaticano «*molto più interessante*».

Durante il ritorno a San Mauro però deve essere successo qualcosa che lo ha preoccupato. Forse ha intuito dalle notizie pubblicate sui giornali che la polizia era sulle sue tracce. Fatto sta che appena nella villa è sceso in cantina per buttare nella caldaia del termosifone il contenuto d'una borsa nera. Sorpreso dallo zio, si allontana in fretta con una scusa.

Un'ora dopo, alle 17, la sua «Citroën» viene notata da una bimba di 11 anni, Stefania Guerrini, figlia del sindaco di S. Mauro, in una stradina che scende sul greto del Po. Il conte è più lontano, seminascosto da una duna di sabbia. Sta bruciando qualcosa, dalla sabbia si leva un filo di fumo. Il giovane resta qualche minuto a guardare, poi si allontana in fretta.

Sabato, S. Giuseppe, onomastico del comm. Bonini. Arrivano amici e parenti per gli auguri. Lo vedono sconvolto, triste. Quel mattino ha letto su «La Stampa» la notizia del delitto di Brescia. Gli ha messo in mano il quotidiano: «*Sei stato tu?*». Il Martinengo ha negato con un'alzata di spalle: «*Non so nemmeno di che cosa si tratti*».

Ma il Bonini non gli crede. Finge di essere più tranquillo, poi telefona di nascosto all'altro nipote Camillo impiegato in una fabbrica di ceramiche a Brescia: «*Tuo fratello deve avere combinato qualcosa di grave. Vai dal questore, chiedi consiglio a lui*». La sera stessa un'auto parte da Brescia con due sottufficiali e Camillo Martinengo. Nella villa di S. Mauro, Tebaldo si prepara alla fuga. Per non insospettire lo zio rimanda la partenza al mattino. Poche ore che gli sono fatali.

La fotografia della cattura pubblicata da «*La Stampa*» viene notata dal commerciante Gaggero che telefona subito al dott. Sgarra mettendosi a disposizione della polizia; anche Stefania Guerrini riconosce nel Martinengo il giovane misterioso che aveva acceso un fuoco sulla riva del Po. Stamane il conte è tornato sotto scorta nella nostra città. C'è stato un confronto con il Gaggero che ha confermato di aver acquistato da lui i francobolli. Poi il giovane, polizia e carabinieri, si sono trasferiti a San Mauro. Pallido, con una espressione annoiata, abulica, il Martinengo ha affrontato con indifferenza la curiosità della gente che si era raccolta ad osservarlo. Sulla spiaggia la piccola testimone ha ripetuto il suo racconto. Il giovane, che fino allora aveva detto di non sapere dove erano finiti i francobolli, china la testa: «*Sì, li ho bruciati io, ma non ricordo il punto preciso*».

Cercano di fargli dire di più. Alza le spalle, sorride: «*Non so — dice — non ricordo*». Gli agenti perlustrano accuratamente un lungo tratto di sponda. Ecco le tracce di un fuocherello: «*Potrebbe essere*» ammette il Martinengo. Ma non si trova traccia dei francobolli. «*E la borsa di pelle?*». «*Non lo so, non ricordo*».

La folla intorno sta aumentando. Qualcuno commenta: «*Che bel giovane*». Il conte sembra persino soddisfatto. Dopo un'ora il sopralluogo finisce. Il gruppo sale sulle auto che ripartono per Brescia. Nella sua villa, a poche centinaia di metri, il comm. Bonini non riesce più a trattenere le lacrime: «*Fannullone, ladro, ma non assassino...*».

Pietro Squillero

Tebaldo Martinengo Cesaresco, a sinistra, ieri durante il sopralluogo in riva al Po

Saranno messi a confronto in carcere a Brescia

Il giovane patrizio ed il complice s'incolpano a vicenda del crimine

Il conte dice: «Fu Piccini a colpire il commerciante. Io rimasi impietrito. Vidi che era morto e me ne andai» - L'altro replica: «E' stato Martinengo ad abbatterlo con un terribile fendente» - Refurtiva scoperta nella villa del Garda dove fu commesso il delitto

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 20 marzo.
Oggi a Brescia — mentre il conte Tebaldo Martinengo Cesaresco era a S. Mauro Torinese per il sopralluogo lungo il Po dove avrebbe bruciato i francobolli rapinati a Battista Zani — sono proseguite le indagini per chiarire i particolari dell'agghiacciante delitto.

Nel pomeriggio la Squadra Mobile ha trovato un'auto nel garage affittato dal giovane conte nei pressi dell'alloggio di via Ducco 5, in cui egli viveva saltuariamente: è una «Citroën DS» di color marrone chiaro, reca una targa provvisoria di cartone ed è priva del sedile posteriore.

Si è accertato che questa vettura — dello stesso tipo di quella appartenente al patrizio — era stata rubata a Verona il 4 dicembre scorso al proprietario, Renato Buzzini. La macchina deve essere servita a Tebaldo Martinengo Cesaresco ed al suo complice per l'occultamento del cadavere nel Lago d'Iseo: il corpo della vittima (trasportato con la «Citroën DS» del patrizio) era stato adagiato sul sedile posteriore; dopo che è stato gettato nelle acque del lago, i due devono essersi accorti di aver lasciato tracce di sangue sul sedile, che hanno quindi sostituito con quello della vettura rubata.

Il sedile insanguinato dell'auto del conte è stato rinvenuto nella villetta di Manerba sul Garda, in mezzo ad un mucchio di altre cose. Domani il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giannini, che dirige l'inchiesta, riprenderà probabilmente gli interrogatori e forse sottoporrà i protagonisti di questo efferato crimine ad un confronto in carcere nel tentativo di stabilire quale sia stata realmente la parte avuta da ciascuno dei due nella uccisione del commerciante.

Tebaldo Martinengo Cesaresco, calmo, impassibile, insiste nel dire che fu il complice Giuseppe Piccini ad aggredire Battista Zani, facendolo crollare a terra con un tremendo colpo al capo. «E' avvenuto mentre stavano litigando — *sostiene il patrizio* —. Il commerciante non voleva accettare un assegno e gridava che lo stava imbrogliando. Allora il Piccini lo ha colpito. Io sono rimasto impietrito, poi mi sono chinato sul corpo di Battista Zani. Ho ascoltato se il cuore batteva ancora, ma l'uomo era già spirato. Allora ho avuto terrore, sono corso fuori e mi sono sentito male. Non so di preciso che cosa sia accaduto dopo. Mi pare che Piccini mi abbia detto di andarmene, che a nascondere il cadavere ci avrebbe pensato lui».

Secondo quanto sostiene Giuseppe Piccini, invece, è il conte il freddo, spietato esecutore del delitto. «Quando lo Zani si è accorto che stava per essere raggirato — *dice il complice* —, Tebaldo gli ha dato addosso, lo ha abbattuto con un terribile fendente. E' stato lui a pensare di fare scomparire il cadavere in quel modo, avvolgendolo nelle coperte e legandolo con le catenelle per poi gettarlo in fondo al lago con il blocco di cemento ai piedi».

Le due versioni sono ora al vaglio degli inquirenti. Quella del patrizio, comunque, non sembra attendibile.

I due giovani s'incontrarono il giorno dopo il delitto nell'appartamentino che il patrizio aveva preso in affitto in via Ducco. Vi rimasero per qualche ora; poi decisero di dividersi. Girovagarono fino a quando appresero che era stato scoperto il cadavere in fondo al lago. Allora Giuseppe Piccini deve essere stato preso dal panico: è stato scovato in poco tempo a Nave, il paesetto dove abitava, a pochi chilometri da Brescia.

Più freddo e controllato, Tebaldo Martinengo Cesaresco ha sommariamente organizzato la propria fuga: pare sia stato prima a Cernusco, in casa di una ragazza; poi è ripartito con la sua auto ed ha infilato l'autostrada; dopo una serie di digressioni, uscendo e rientrando dai caselli secondari, è arrivato a Torino e a San Mauro.

Nella caserma dei carabinieri, oggi, Giuseppe Piccini è stato interrogato a lungo per la refurtiva trovata nella villetta di Manerba: una quantità di oggetti (dai quadri ai soprammobili), rubati nelle abitazioni dei dintorni, sulla sponda del Lago di Garda. In questa attività, iniziata ai primi dell'anno, egli avrebbe avuto la complicità del patrizio.

Trentadue anni, l'aria disinvolta, Piccini appartiene anche lui a una famiglia rispettabile. A Nave aveva cominciato a occuparsi della piccola fabbrica di stampati di proprietà della sorella, ma non è durato a lungo. Preferiva andare in giro, mostrarsi giovane brillante, intraprendente, non importava in che modo e con quali mezzi. Gli piacevano le auto sportive e aveva partecipato a qualche corsa. Trafficava, spesso stava via per parecchi giorni, e quando tornava nessuno sapeva dove fosse stato. Poi si è messo a rubare. Infine, con un balzo tremendo, è passato dal furto al delitto.

Giuliano Marchesini

Il bandito Cimino si è aggravato Rinviato il suo interrogatorio

Per il presunto uccisore dei fratelli Menegazzo non vi sono pericoli immediati - Franco Torreggiani conferma le accuse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.
Le condizioni di Leonardo Cimino si sono improvvisamente aggravate. Ha la febbre alta a causa di una infiammazione manifestatasi nelle ultime ore ed il giudice istruttore ha dovuto oggi rinunciare ad interrogarlo. Il dott. Giovanni Del Basso era giunto all'ospedale San Filippo Neri, dove il bandito è ricoverato da quattordici giorni in seguito alle gravissime ferite riportate nel conflitto a fuoco sostenuto con i carabinieri al momento della cattura, verso le 16,30 per sottoporlo al terzo interrogatorio.

Appena entrato nella cameretta, il magistrato si è però reso conto che Cimino non era in condizioni di sostenerlo. Il ferito aveva la febbre a quaranta gradi e mostrava una notevole irrequietezza. Il giudice ha avuto un lungo colloquio con i medici ed ha chiesto loro di tenerlo costantemente informato sull'evolversi delle condizioni del detenuto. «Era impossibile — ha dichiarato il dott. Del Basso lasciando l'ospedale — interrogare l'imputato in quelle condizioni. Vedremo domani se si potrà raccogliere la sua deposizione».

A provocare l'improvviso aumento della temperatura è stata l'infiammazione prodotta da un catetere. Il prof. Oreste Mazzarella, primario del reparto chirurgia, ha dichiarato che non vi sono pericoli immediati. L'illustre chirurgo, confermando che il bandito rimarrà paralizzato per tutta la vita, ha precisato stasera che la lesione al midollo spinale, causata dal proiettile penetrato all'altezza della gola, ha procurato a Leonardo Cimino uno stato di paraplegia, cioè una paralisi bilaterale nella parte inferiore del corpo, con abolizione delle funzioni fisiologiche. «*Tali funzioni* — ha detto il prof. Mazzarella — *anche se tuttora compromesse, sono suscettibili di una "mite rieducazione". Sarà possibile, in altri termini, mediante particolari cure, una lenta riabilitazione funzionale*». Il chirurgo non ha nascosto tuttavia che per Cimino il futuro è denso di incognite. «*Non sono da escludere* — ha aggiunto — *alcune complicanze inerenti a questo stato di cose, derivanti da infezioni alle vie urinarie, con conseguente formazione di calcoli, e da ulcere da decubito. Tali complicanze potrebbero determinare un aggravamento che noi cerchiamo in tutti i modi di combattere sottoponendo il paziente ad ogni cura possibile*».

Franco Torreggiani ha ricevuto oggi nel carcere di Rebibbia la visita del suo difensore avv. Rinaldo Taddei. Quando il legale lo ha informato dell'atteggiamento completamente negativo assunto da Cimino, il «miope» di via Gatteschi ha osservato: «*Me lo aspettavo!*». Prima del difensore, Franco Torreggiani si era incontrato nuovamente col giudice istruttore, dott. Del Basso, il quale era andato ad interrogarlo insieme con un funzionario della Squadra Mobile.

Gli hanno mostrato un altro pacco di fotografie nella speranza, risultata vana, che potesse individuarvi il volto del «terzo uomo» che nella confessione aveva vagamente indicato con il nomignolo di «François». I «François» censiti a Roma dalla polizia e dai carabinieri sono stati ben centocinquantanove ma tutti hanno potuto dimostrare di essere estranei alla rapina che costò la vita ai fratelli Menegazzo. Ciò ha fatto sorgere negli ambienti della Squadra Mobile il sospetto che il «miope» sia ricorso a questo espediente per salvare il complice ed i gioielli di cui egli deve essere ancora in possesso.

Gianfranco Franci

La penosa vicenda dell'istituto di Chieri

Chiesti due anni e quattro mesi per il prete che avrebbe percosso i bimbi subnormali

Al Tribunale di Torino - Il P. M. ha proposto 18 mesi per ciascuna delle due maestre - Durante l'udienza il sacerdote è stato colto da malore - Dopo le arringhe della Parte Civile il dibattito rinviato al 31 marzo

(g. a.) Il P. M. dott. Marzachi ha pronunciato ieri sera la sua requisitoria nel processo al Tribunale di Torino contro don Pietro Invernizzi, di 36 anni, di Acquate (Lecco) già direttore degli istituti per bambini subnormali di Castel Vernone (Chieri), di Cinzano e di Brusasco e contro le sue collaboratrici, le giovani insegnanti Carla Bozzetti, di Cremona e Anna Gheruzzi, (di Ghedi (Brescia): il magistrato ha ritenuto i tre imputati responsabili di maltrattamenti nei confronti dei bambini affidati alle loro cure ed ha chiesto 2 anni e 4 mesi di reclusione per il sacerdote ed un anno e 6 mesi per ciascuna delle due maestre.

«*Per capire questa vicenda* — ha osservato il dott. Marzachi — *non bisogna dimenticare la frase detta da don Invernizzi ad alcune maestre all'inizio di uno degli anni scolastici: "Sono come dei piccoli animali e bisogna trattarli in conseguenza". Con i mezzi, cioè, che si usano normalmente con le bestie*».

«*Ecco il clima degli istituti di don Invernizzi: minacce, paure e castighi. Ai suoi piccoli assistiti egli ha saputo ispirare soltanto il terrore, senza guadagnarsi, non dico l'affetto, ma nemmeno la simpatia. Nella assoluta mancanza di ogni indirizzo pedagogico e di ogni valida attrezzatura sarebbe bastato un po' di bontà per rendere almeno accettabile l'esistenza dei piccoli ricoverati. In questo caso non si può nemmeno parlare di "abuso di mezzi di correzione" in quanto tale reato presupporrebbe l'impiego di mezzi leciti. Le percosse non sono ammesse per correggere i bambini normali e tanto meno quelli subnormali*».

Nella mattinata, per la parte civile, aveva parlato l'avv. Mariapia Astore, rievocando l'insopportabile sistema di vita adottato negli istituti di don Invernizzi. I locali ed i servizi erano del tutto inadeguati, i vestiti insufficienti, la sporcizia regnava sovrana. I piccoli ricoverati soffrivano la sete, mancavano di una efficiente assistenza sanitaria e non avevano alcuna possibilità di sfogare la naturale esuberanza in giochi adatti alle loro particolari personalità. Oltre al tormento della sete, per qualsiasi mancanza, venivano percossi e talvolta privati dei pasti: «*Questi sistemi punitivi e afflittivi erano tra l'altro del tutto controproducenti anche sul piano pedagogico*».

Nel pomeriggio, ancora per la parte civile, ha parlato l'avvocatessa Bianca Guidetti Serra: «*Non c'è neanche l'ombra di un indirizzo medico pedagogico nel sistema attuato da don Invernizzi nei suoi istituti, anche se il sacerdote sfruttò fin dall'inizio tale denominazione. Egli era assolutamente privo di qualsiasi esperienza nel campo dei bambini subnormali e si circondò di personale altrettanto incompetente. Per non parlare della deplorevole irresponsabilità di creare un istituto del genere in ambienti assolutamente inadatti e in una località dove tra l'altro non c'era l'acqua*».

Mentre parlava l'avv. Guidetti Serra, don Invernizzi, le cui condizioni di salute in questi ultimi mesi si sono sensibilmente aggravate, è stato colto da lieve malore. Il suo difensore lo ha accompagnato fuori dell'aula sorreggendolo quasi di peso. Il processo si concluderà il 31 marzo.

Per ora non saranno abolite le ferrovie piemontesi passive

Dichiarazioni del ministro dei Trasporti - Allo studio la sostituzione con autoservizi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo
(g. fr.) E' stata istituita, ed è già operante, una commissione interministeriale per accertare se la viabilità ordinaria delle zone dove il traffico ferroviario è particolarmente modesto, sia tale da consentire l'eventuale sostituzione della ferrovia con autoservizi. Lo ha riferito, in risposta ad una interrogazione dell'on. Giuseppe Brusasca (dc), il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, Scalfaro.

Per quanto riguarda le linee ferroviarie indicate dall'interrogante, la grave passività di gestione si può rilevare dai seguenti *deficit*, calcolati in base ai dati di traffico del 1961-62 ed alle condizioni economiche del 1965: Asti-Casale M.-Mortara: 658 milioni; Asti-Chivasso: 420; Asti-Castagnole Lanze: 181; Asti-Nizza M.-Acqui: 391 milioni. Il ministro ha comunque precisato che finora nessuna decisione è stata presa per ridimensionare i servizi ferroviari svolti su queste linee. Inoltre non sono previsti imminenti provvedimenti. Analogo discorso vale per le linee Cava Carbonara-Vercelli, Bressana Bottarone-Broni e Pavia-Casalpusterlengo.

In base alle precisazioni fornite dall'on. Scalfaro risulta anche che, per tutte queste linee la eventuale soppressione riguarda il solo servizio viaggiatori, con sostituzione di autoservizi idonei, e che prima di prendere qualsiasi iniziativa l'azienda ferroviaria non mancherà di stabilire contatti con le autorità e gli enti locali interessati.

Più accurati controlli sulla vivisezione dei cani

Roma, 20 marzo.
Il ministro della Sanità sen. Luigi Mariotti ha diffuso un comunicato nel quale insiste sulla necessità di curati controlli presso tutti gli istituti scientifici dipendenti dallo Stato (istituti e cliniche universitarie) e presso quelli non dipendenti, affinché le norme sulla vivisezione dei cani siano pienamente osservate. Il ministro chiede che gli uffici competenti «*provvedano ad effettuare, entro il 30 maggio, un controllo di tutti gli istituti scientifici non dipendenti dallo Stato e nei quali si effettuano esperimenti di vivisezione, per accertare se sono provvisti della autorizzazione ministeriale prescritta, provvedendo all'immediata diffida dei dirigenti responsabili che ne risulteranno sprovvisti*». *(Ag. Italia)*

Gli automobilisti invitati alla prudenza per la Pasqua

Il ministro dei Lavori Pubblici presenta oggi la campagna di sicurezza stradale - Avrà inizio il 24 marzo e terminerà il 2 aprile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.
Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini presenterà domani a Roma la nuova campagna per la sicurezza stradale che, in coincidenza con le vacanze e i viaggi di Pasqua, avrà inizio venerdì 24 marzo e si concluderà domenica 2 aprile. L'on. Mancini ha preannunciato che un'altra campagna si svolgerà fra luglio ed agosto, in un periodo da stabilire.

Entrambe le iniziative saranno basate sul tema della velocità, senza trascurare gli altri aspetti della sicurezza del traffico. Il ministro ha ricordato che gli automobilisti dovranno osservare una andatura adeguata alle condizioni di luogo e di tempo: «*La velocità* — ha detto — *anche se generalmente non è causa diretta degli incidenti, ne aggrava sempre le conseguenze. Neppure alle basse velocità è lecito concedersi distrazioni o imprudenze.*

«*La potenza dei motori* — ha aggiunto l'on. Mancini — *deve essere giudiziosamente impiegata per ridurre la durata dei sorpassi, non per aumentarne il numero. Una marcia eccessivamente bassa riduce la capacità d'una strada e provoca pericolosi sorpassi, quindi, quanto più si procede lentamente, tanto più occorre mantenere la destra*».

Altri suggerimenti riguardano i pedoni, che devono attraversare sulle apposite strisce «riunendosi in gruppo», e i ciclisti per i quali, di notte, sono indispensabili fanali e catarifrangenti. Il ministro ha concluso dicendosi sicuro della riuscita di questa campagna che, come le precedenti, avrà positivi influssi sulla corretta circolazione. **I. f.**

Corse straordinarie a Pasqua delle navi dirette in Sardegna

Roma, 20 marzo.
Nei giorni 23 marzo, 24, 25 e 29 per i viaggiatori diretti o provenienti dalla Sardegna saranno effettuate, da parte della società «Tirrenia», sul percorso Olbia-Civitavecchia, due corse straordinarie marittime in partenza ed in arrivo nel porto di Civitavecchia alle 11 e alle 18.

Nelle stesse giornate, per facilitare il trasporto dei viaggiatori, la direzione delle Ferrovie dello Stato ha disposto il servizio pullman nel tratto Roma-Civitavecchia Marittima in coincidenza con le motonavi e senza fermate intermedie. La partenza da Roma Termini (piazzale antistante la biglietteria) è prevista per le ore 9 e da Civitavecchia Marittima per le 18.25. *(Ansa)*

CRONACHE DELLO SPORT

Improvvisa indisponibilità di uno dei migliori attaccanti

Gli azzurri a Cipro senza Mazzola

I NOSTRI CALCIATORI GIUNTI IN AEREO A NICOSIA

Riva ala sinistra nella Nazionale

Nardin convocato al posto di Mazzola - Stamane allenamento - Il probabile attacco

(Dal nostro inviato speciale)

Nicosia, 20 marzo.

La nazionale italiana partita da Roma con circa venti minuti di ritardo sull'orario previsto, è arrivata a Nicosia dopo tre ore di volo diretto su un apparecchio italiano di quelli che fanno il servizio di linea fra Roma e Beirut; per l'occasione l'apparecchio stesso è stato fatto dirottare a Nicosia, dove la fermata non è normalmente in programma.

Il viaggio è avvenuto tranquillamente, ma all'arrivo il gruppo italiano ha trovato una grande confusione; la comitiva ufficiale è composta da diciotto giocatori: sono rimasti in Italia Mazzola dell'Internazionale e De Paoli della Juventus, perché contusi nelle gare di campionato di ieri. E' stato convocato in extremis il terzino Nardin, del Napoli.

Guidano la squadra i due allenatori. Sono con loro il massaggiatore, il dottore, alcuni dirigenti e parecchi accompagnatori italiani. La formazione della squadra azzurra non è stata ancora annunciata; essa verrà resa nota dopo un allenamento che verrà tenuto domani martedì alle ore 10.30 locali, che equivalgono alle 9.30 nostre. La incertezza principale riguarda quasi esclusivamente la composizione della prima linea per la quale sono disponibili sette elementi e cioè Domenghini, Corso e Cappellini dell'Internazionale; Menichelli della Juventus, Rivera del Milan, Riva del Cagliari e Juliano del Napoli. La formazione dell'attacco per l'incontro di mercoledì potrebbe comunque essere la seguente: Domenghini, Rivera, Cappellini, Corso e Riva.

Il tempo è relativamente buono, la popolazione è tranquilla e cortese. Fra gli abitanti, molti parlano italiano, ma regna dappertutto una grande disorganizzazione e molta confusione. Le comunicazioni telefoniche sono molto difficili.

I giocatori si trovano tutti in buone condizioni di salute e sono anche ben disposti moralmente. I due risultati delle partite di Roma e di Cagliari disputate ieri essendo terminate tutte e due con un nulla di fatto (e nulla essendo ancora compromesso per l'assegnazione del titolo) non hanno creato nuovi stati d'animo nei giocatori dell'Inter e della Juventus, i quali possono pensare serenamente alla partita di dopodomani.

A Nicosia la temperatura è fresca (12 gradi sopra zero). E' piovuto anche oggi, come ieri, ed i giocatori ciprioti hanno rinunciato ad allenarsi. Il terreno di gioco, piuttosto piccolo, dal fondo senza erba, presenta infatti i limiti della impraticabilità con la prima pioggia. E' stata intanto annunciata la formazione della nazionale cipriota: Varnavas; Panikos, Katos; Ploudis, Costas, Tofis; Mikakis, Droschios, Costakis, Cristallis, Stylianou.

Vittorio Pozzo

La Juventus offre ad Heriberto il contratto per il torneo '67-'68

Heriberto Herrera ha ricevuto per iscritto l'offerta della Juventus, con relativa cifra di ingaggio, per allenare la squadra bianconera anche nella prossima stagione. Il tecnico paraguaiano non ha ancora firmato il nuovo contratto, ma lo farà certamente nei prossimi giorni.

Nessuna novità di rilievo nel Torino. La delusione per il pareggio interno con il Lecco non ha lasciato conseguenze: i granata, sia detto per inciso, non perdono da dodici partite, e non è poco. Il Torino ora si prepara all'amichevole con la Triestina, che milita in Serie C, in programma domani (inizio ore 15) allo stadio Valmaura. La squadra parte oggi, dopo l'allenamento, in treno per Trieste. Contro i rossoalabardati il *trainer* Rocco schiererà tutti gli elementi a sua disposizione, cioè gli undici soliti in campo contro il Lecco più Meroni, Volpato, Sattolo, Trebbi, Petrin e Fanello. Ferrini verrà impiegato come laterale. La comitiva rientrerà in sede giovedì e da sabato verrà lasciata in libertà fino al martedì successivo.

Mulligan non giocherà per l'Italia nella Davis

Due notizie di particolare rilievo hanno interessato ieri gli ambienti tennistici. In Italia, la Fit ha deciso di rinunciare all'apporto dell'australiano Martin Mulligan per gli incontri di Coppa Davis pur se il giocatore, risiedendo da tre anni nel nostro paese (a Bologna) avrebbe potuto essere impiegato nel torneo a norma di regolamento.

«La decisione — ha spiegato il presidente della Fit dott. De Stefani — è stata presa soprattutto tenendo conto dei principi morali che stanno alla base di ogni sport. Non a caso noi dirigenti italiani stiamo battendoci perché il tennis venga incluso nel programma olimpico, e questo nostro atteggiamento deve quindi avere un indirizzo ben preciso. Secondo lo spirito della legge dell'articolo 32 del regolamento di Coppa Davis, Martin Mulligan avrebbe potuto giocare per i colori italiani dal 13 luglio prossimo. Ma vi abbiamo rinunciato dopo aver vagliato la situazione».

«Siamo sinceri — ha aggiunto De Stefani — sportivamente Mulligan non ha nulla di italiano. Il fatto che abbia trovato un nostro club che l'ha iscritto nei propri quadri non giustifica il fatto di chiamarlo a difendere il nome dell'Italia in Coppa Davis.

A Melbourne la Federazione australiana, dopo essersi lungamente opposta all'abbassamento delle barriere che dividono i giocatori di tennis dilettanti e professionisti, ha approvato una mozione favorevole ai tornei di tennis «Open», in cui possano giocare sia i dilettanti che i professionisti.

I «due assenti» per la gara di Nicosia



L'interista Mazzola, a sinistra, ed il bianconero De Paoli, costretti a rinunciare alla trasferta azzurra a Nicosia

De Paoli (e questo si è saputo già durante l'incontro Cagliari-Juventus) e Mazzola (risultato indisponibile nella tarda serata di domenica) saranno assenti a Cipro nella gara della Nazionale. L'attaccante juventino sia pure in ballottaggio con Cappellini avrebbe potuto essere «recuperato» per l'incontro di domani a Nicosia.

Invece il grave infortunio occorsogli nella trasferta di Cagliari, nei primi minuti di gioco, lo costringerà purtroppo a rinunciare agli impegni con la Nazionale. Il giocatore è stato visitato ieri dal dottor Sgarbi che gli ha riscontrato lo stiramento dei legamenti collaterali interni del ginocchio destro, ordinandogli sei giorni di assoluto riposo.

L'anno scorso, l'attaccante era rimasto vittima, all'altro ginocchio, di un analogo incidente. «Rimasi fermo per ventotto giorni — egli ha ricordato —. Questa volta, però, dovrei guarire più rapidamente. Ritengo di poter essere disponibile per la gara interna con la Roma del 9 aprile».

La Juventus, pertanto, non potrà disporre del centravanti titolare per l'incontro di andata con la Dinamo di Zagabria, valevole per i quarti di finale della Coppa delle Fiere, che si giocherà mercoledì 29 marzo allo stadio. Appare pure improbabile il recupero di De Paoli per la ripresa del campionato che vedrà i bianconeri ricevere il Napoli a Torino.

Per quanto riguarda Mazzola questo il verdetto medico: «Distorsione articolare tibio-tarsica sinistra con speciale interessamento peroneo-astragalico. Ematoma nel distretto del pedidio. Otto giorni di riposo».

Appena rientrato a Milano Mazzola ha raggiunto l'abitazione della madre e si è messo a letto. Domattina lo accompagneranno ad Appiano Gentile dove il dott. Quarenghi, medico sociale dell'Inter, lo sottoporrà alle prime cure del caso. Quarenghi, che meglio di ogni altro conosce Mazzola, ha escluso nella maniera più categorica che il calciatore possa rimettersi in breve tempo. «La guarigione sarà lenta — ha spiegato il medico —, comunque Mazzola potrebbe essere in campo già alla ripresa del campionato nel derby contro il Milan».

Tutto «bloccato» in serie A?

Non proprio: il Napoli si è avvicinato alle squadre di testa Inter e Juventus

Nel campionato italiano di calcio domenica prossima la Serie A avrà un turno di riposo. Sono in programma due partite degli azzurri, domani a Nicosia contro Cipro per la Coppa europea delle Nazioni e lunedì di Pasquetta (27 marzo) contro il Portogallo (incontro amichevole).

Gli azzurri sono pertanto di scena, ma, per oggi almeno, gli sportivi si interessano ancora delle gare di domenica scorsa in cui si è ripetuto un fatto oramai diventato consuetudinario per la A. La giornata che pareva predestinata per concorrere in modo decisivo a determinare chi debba o possa essere il campione della stagione 1966-67, non ha deciso di nulla: ha rimandato senz'altro ogni decisione ad altra data.

Le due squadre interessate alla vicenda, come se si fossero messe preventivamente d'accordo, hanno chiuso i loro incontri, l'una a Roma e l'altra a Cagliari, sullo zero a zero. E sia l'una come l'altra, è sfuggita come ha potuto alla sconfitta. Ne ha approfittato il Napoli per portarsi a due lunghezze dalla Juventus e a quattro dalla capolista (e alla ripresa del torneo è in programma Juventus-Napoli).

L'Internazionale, a Roma, ha avuto un mucchio di contrattempi. Ha incominciato col perdere per istrada un elemento del calibro tecnico di un Suarez. Rabberciata la compagine come era possibile, le è capitato fra capo e collo un incidente che da tempo quasi immemorabile non le capitava: è stata castigata da un calcio di rigore. E subito dopo le è successo un altro fatto inedito: si è vista espellere dal campo uno dei suoi elementi base, il difensore Picchi.

In ambedue i casi la fortuna è venuta in aiuto a battere la sfortuna; il calcio di rigore è finito sulla sbarra trasversale della porta interista, ed assieme a Picchi è stato rimandato negli spogliatoi il giocatore Schütz della Roma, reo puramente di essersi beccato un pugno in piena faccia.

Infine l'arbitro, su avviso di uno dei guardalinee, ha annullato una rete segnata da Mazzola. E per controbilancio i romanisti hanno per conto loro mancato davanti a Sarti una occasione che pareva decisamente impossibile di potere fallire. Tratta la somma, si è rimasti sullo zero a zero.

Contemporaneamente, a Cagliari la Juventus non è andata neppure essa al di là del nulla di fatto. La partita è stata di una levatura alquanto modesta. Ma in un'occasione, i bianconeri sono stati salvati dalla capitolazione da un pallone respinto sulla linea della porta dalla recluta Rinero mentre il portiere Anzolin era stato attratto lontano dal suo posto di guardia.

Da notare che i torinesi avevano dovuto affrontare la impervia fatica, privi di tre uomini di valore come Bercellino, come Del Sol e come Sarti e che De Paoli si era infortunato gravemente dopo pochi minuti di gara.

Ogni cosa è rimasta quindi nelle condizioni di prima della ventunesima giornata del campionato. La soluzione del primo problema della nostra massima competizione non la si avrà conseguentemente che più tardi.

Comunque, nella giornata in questione, sono avvenuti altri fatti che hanno vivamente meravigliato l'ambiente. La Fiorentina, che così bene si era portata ultimamente è stata sconfitta sul proprio campo, proprio dal Foggia, una delle unità che sta arrancando in fondo alla classifica nel disperato tentativo di sfuggire alla retrocessione. Subita una rete nel corso del primo tempo ad opera del noto Traspedini, i toscani non sono più stati in grado di risalire lo svantaggio. Una grossa sorpresa. Uguale triste sorte è toccata al Milan, che pure operava in casa propria. I rossoneri sono stati battuti per una rete a zero da quel Brescia che pure non stava molto lontano dalla zona della retrocessione.

Di modo che fra le squadre della prima metà della classifica, soltanto il Napoli ed il Mantova hanno superato vittoriosamente le fatiche alle quali erano state chiamate dal calendario. Anche il Torino ha pareggiato (1-1) col Lecco.

Il Napoli, invece, pur privo di Sivori, ha sconfitto sul proprio terreno il Bologna, correndo, nel finale della gara, serio pericolo di venire raggiunto dall'avversario. L'altro vincitore della prima metà della classifica è stato il Mantova, che ha rinunciato, per una volta tanto, alla sua consuetudine di chiudere gli incontri alla pari: ha battuto il povero Venezia per due reti a uno. Questo povero Venezia ha finito per essere quindi l'unica squadra del gruppo di coda a rimanere a mani completamente vuote. Il Lecco ha portato via un punto al Torino, il Foggia ha fatto bottino completo a Firenze, e la Spal, a Ferrara si è vendicata delle sue sfortune precedenti, schiacciando la Lazio sotto una valanga di quattro reti a una.

La Lazio ha preso così il posto della Spal al quartultimo posto della classifica.

v. p.

Campionato in sintesi

La serie A domenica prossima è sospesa

Domenica prossima il campionato di serie A è sospeso a causa degli impegni della Nazionale, quello di serie B, invece, prosegue regolarmente.

SERIE A - Risultati: Atalanta-Vicenza 0-0; Cagliari-Juventus 0-0; Foggia-*Fiorentina 1-0; Mantova-Venezia 2-1; Brescia-*Milan 1-0; Napoli-Bologna 2-1; Roma-Inter 0-0; Spal-Lazio 4-1; Torino-Lecco 1-1.

Classifica: Inter p. 38; Juventus 36; Napoli 34; Bologna e Cagliari 31; Fiorentina 29; Milan 28; Torino 27; Mantova [illegible]; Roma [illegible]; Atalanta 24; Brescia [illegible]; Spal, Lazio e Vicenza 20; Venezia 14; Foggia 13; Lecco [illegible]

SERIE B - Risultati: Arezzo-Padova 2-2; Catania-Livorno 2-1; Catanzaro-Novara 2-0; Palermo-Modena 2-2; Pisa-Potenza 1-1; Reggiana-Alessandria 2-1; Reggina-Genoa 0-0; Sampdoria-Salernitana 1-0; Savona-Messina 0-0; Varese-Verona 3-1.

Classifica: Varese e Sampdoria p. 36; Catanzaro e Potenza 30; Palermo, Messina e Modena 28; Reggina e Reggiana 27; Livorno 26; Novara e Padova 25; Catania 24; Genoa, Savona e Verona 23; Pisa e Salernitana 22; Arezzo 19; Alessandria 18.

TOTOCALCIO — Ai due vincitori con tredici punti (nessuno in Piemonte) spettano lire 188.988.700; ai [illegible] «dodici» (5 in Piemonte) L. 4.840.200. Monte premi L. 667.954.978. Colonna vincente x-x-2; 1-2-1; x-1-x; x-x-x-1.

TOTIP — Agli otto vincitori con dodici punti (2 in Piemonte) spettano L. 1.164.731; ai 141 «undici» (13 in Piemonte) L. 66.084; ai [illegible] «dieci» (81 in Piemonte) L. 6613. Colonna vincente: 1-2; 1-x; x-1; 1-2; 1-2; x-x.

Dopo il goal annullato

Sandro Mazzola a Roma voleva lasciare il campo

Milano, 20 marzo.

Angelo Moratti non ha tenuto conferenza-stampa per stigmatizzare l'operato di Lo Bello colpevole, secondo gli interisti, di avere concesso alla Roma un rigore inesistente e di avere annullato all'Inter un goal (quello di Mazzola) regolarissimo. Tuttavia il commissario nerazzurro ha dichiarato che Lo Bello, pur essendo un bravissimo arbitro, è decisamente incappato in una giornata negativa e l'Inter ha fatto le spese di questa sua prestazione incolore.

A proposito del rigore accordato alla Roma, dirigenti e giocatori sono stati concordi nel sottolineare il fatto che Picchi ha caricato alle spalle Colausig il quale, anziché puntare verso la porta di Sarti stava indirizzandosi verso la linea laterale dell'area di rigore. Per quanto concerne il goal di Mazzola annullato per fuorigioco (ma nessuno ancora ha saputo spiegare quale nerazzurro sarebbe stato in posizione irregolare), c'è un particolare da rilevare.

«Sono rimasto così sbigottito quando l'arbitro, che aveva seguito da vicino l'azione, è corso dal guardalinee ed ha annullato la rete, che il mio primo impulso è stato quello di abbandonare il campo per protesta — ha confessato Mazzola —; è stato il signor Herrera che mi ha urlato di non commettere pazzie.

Nuove polemiche sul match tra Sandro Lopopolo e Fuji

New Orleans, 20 marzo.

La Wba ha dichiarato il pugile Sandro Lopopolo decaduto dal titolo mondiale dei pesi welters junior. Il provvedimento, comunicato telegraficamente a Steve Klaus, procuratore del «boxeur» italiano, è stato deciso perché alla Wba non sono giunti i contratti relativi al campionato del mondo Lopopolo-Fuji.

Il presidente della World Boxing Association ha detto che il confronto Lopopolo-Fuji verrà riconosciuto per la corona mondiale soltanto se entrambi i pugili verseranno una cauzione di 5000 dollari a titolo di impegno per la successiva difesa del primato col tedesco Quatuor.

Il procuratore Steve Klaus, interpellato ieri sera a Milano, non si è dimostrato impressionato per questo nuovo contrattempo: «Tutto andrà a posto — ha detto —. Evidentemente c'è qualcuno che vuol farsi notare a tutti i costi e parla anche quando non è il caso. Ho firmato i contratti per il match Lopopolo-Fuji e ho persino già incassato un anticipo. Nel contratto si parla esplicitamente di una cauzione di 10.000 dollari, il doppio cioè di quanto richiesto dalla Wba, a titolo di impegno per il successivo match con Quatuor. Noi siamo a posto

Il vincitore della Milano-Sanremo è un vero campione

Tra Merckx ed i ciclisti italiani rivincita sulle strade del Belgio

Il ventunenne corridore fiammingo attende Motta, Gimondi e gli altri il 29 marzo nella corsa Gand-Wevelgem - Seguiranno la Freccia Vallone e la Parigi-Roubaix

La Milano-Sanremo si conclude con il guizzo di quattro ciclisti sul traguardo, primo Merckx, secondo Motta, terzo Bitossi, quarto Gimondi. Gli atleti smorzano lo slancio, finendo a ridosso di quanti li prendono d'assalto. Motta si ferma con un gesto di stizza. Previene le domande e sbotta: «Ho tentato quel che potevo, ma ho perso lo stesso. E' forte, quel Merckx. Che cosa potevo fare di più? Niente, proprio niente». E se ne va, a sfogar la sua rabbia fanciullesca.

Motta è spontaneo e sincero, davvero espone quel che pensa. E, senza nemmeno saperlo, centra il commento più indovinato per la «Sanremo», che, alla resa dei conti, è stata corsa semplice e lineare, bella proprio per questa mancanza di complicazioni e di polemiche. C'era un favorito: e il favorito ha trionfato. C'erano alcuni rivali di maggior classe contro il favorito: ed i rivali gli hanno contrastato validamente il passo sino all'ultimo metro di gara. Tutto qui. Una specie di formula matematica, resa viva e palpitante da una lotta al coltello, e chiusa da uno *slogan* magari un po' antico, ma sempre di effetto: «Vinca il migliore», ed il migliore ha vinto.

Merckx è personaggio valido destinato a durare nel tempo. Ha ventun anni appena, è stato «mondiale» dei dilettanti, quando è passato tra i professionisti ha messo in luce doti di classe e d'intelligenza, corredate da quello spirito di sacrificio che è indispensabile per far carriera. La scorsa stagione, la sua affermazione a Sanremo poteva venir considerata una sorpresa, quest'anno Merckx, invece, s'è presentato al via con il ruolo pesante di «uomo da battere». Eppure non s'è lasciato mettere le briglie al collo. Anzi, al momento giusto, è scattato all'offensiva e l'ha sostenuta con il piglio del ragazzo sicuro di quel che fa. Prima, s'è trovato a dover lottare a testa a testa con Motta, ed ha pagato duramente di persona; poi gli avversari sono diventati tre, ma non l'hanno impressionato: ha condotto una volata impeccabile ed ha trionfato. Tanto di cappello, proprio nulla da obiettare. Ancora non è un Coppi (meglio evitare il rischio di certi paragoni); di certo, però, ricorda il Van Looy dei momenti lieti. E con una dote in più, visto che le salite ad Eddy non incutono paura.

Detto di Merckx tutto il bene possibile, il medesimo elogio tocca, a nostro avviso, agli italiani. Motta, Gimondi, Bitossi ed Adorni, quest'ultimo tolto di scena da un colpo di cattiva sorte, sono stati all'altezza del belga mettendo in mostra le medesime qualità. Sono cambiati i tempi, le sconfitte vergognose rappresentano un brutto ricordo ed il ciclismo di casa, ormai, procede a testa alta. Motta, Gimondi, Bitossi ed Adorni (ed altri atleti sono da aggiungere, Dancelli, per esempio, o Zilioli) hanno dimostrato in pratica la loro superiorità nelle prove a tappe e questa superiorità, con le affermazioni di Gimondi nel *Tour* e di Motta nel Giro, ha costituito la fase iniziale di un risveglio così a lungo atteso.

Restava da rimediare ad un disagio evidente nelle corse in linea, dove francesi, olandesi e belgi erano i netti dominatori. Gimondi, nel '66, ha vinto Parigi-Roubaix e Parigi-Bruxelles; Merckx, ora, ha vinto la Milano-Sanremo, ma tre dei nostri gli sono finiti a ridosso. Merckx, senza dubbio, è un campione; il che significa che sono dei campioni pure gli italiani. E proprio nel giorno di una sconfitta, viene ribadito questo nostro risveglio. Merckx ha vinto a Sanremo? Gli italiani sono pronti a rendergli la partita tra un paio di settimane, sui traguardi della Gand-Wevelgem, il 29 marzo, o della Freccia Vallone il 2 aprile o della Parigi-Roubaix, il 9 aprile. La lotta è aperta, tra atleti che si equivalgono: e l'incertezza del risultato rende il confronto più elettrizzante.

Gigi Boccacini

Nel giorno della corsa

Strano caso a Sanremo

Gli abitanti di corso Roma costretti a pagare il biglietto per far ritorno a casa

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 20 marzo.

(g. bir.) E' lecito chiudere delle strade al pubblico e fare pagare un pedaggio in occasione di manifestazioni sportive, mondane o di altro genere? Questo l'interrogativo posto dal pretore di Sanremo dr. Rosario de Julio, il quale ha incaricato i carabinieri di svolgere una inchiesta sull'imposizione di un biglietto d'ingresso di 500 lire, sabato in corso Roma, per l'arrivo della Milano-Sanremo.

Pare, comunque, che l'inchiesta promossa dal magistrato sia stata provocata dalle lamentele di molti cittadini che abitano nella zona del centro e che dovendo rientrare alle proprie abitazione, si sono visti negare l'accesso se non dietro pagamento del prezzo del biglietto.

* **Il pugile italo-argentino Corletti** ha battuto ieri sera a Londra ai punti, sulla distanza di dieci riprese, il giamaicano Joey Bygraves, già campione dell'Impero Britannico dei pesi massimi.

Roncaglia all'ospedale a Trinidad dopo una caduta in allenamento

Il ciclista italiano, campione del mondo di inseguimento a squadre, è andato a urtare contro un camion - Sottoposto ad intervento chirurgico - Altre notizie di sport

Port of Spain, 20 marzo.

Il ciclista italiano Luigi Roncaglia è rimasto seriamente ferito oggi mentre si allenava su strada. Il dilettante azzurro della pista, che ieri aveva vinto la gara dei 1500 metri ai Giochi di Trinidad, battendo l'inglese Jackson, è andato ad urtare contro un camion, cadendo pesantemente a terra.

Roncaglia è stato immediatamente trasportato in un ospedale di Point-a-Pierre, dove ha dovuto essere sottoposto ad un intervento chirurgico. Luigi Roncaglia, un mantovano di ventiquattro anni, è campione del mondo dilettanti dell'inseguimento a squadre su pista. Ha conquistato il titolo nel settembre scorso a Francoforte, gareggiando insieme con Chemello, Castello e Pancino.

* **Le cestiste torinesi** Teresina Cirio, Annamaria Dal Mestre e Silvana Grisotto (C.S. Fiat) sono state incluse nell'elenco delle giocatrici convocate in vista dei campionati mondiali.

* **Sophia Loren aiuterà una società di calcio:** la Puteolana, la squadra di Pozzuoli (serie D) di cui la famosa attrice è «madrina», si è rivolta a lei per cercare di risolvere una grave crisi finanziaria.

* **Il Leeds a Bologna** sarà costretto a giocare domani (Coppa delle Fiere) con una squadra di rincalzi: ieri infatti la squadra gallese ha dovuto scendere in campo contro il Sunderland per la Coppa d'Inghilterra e quasi tutti i titolari contro gli emiliani saranno quindi tenuti a riposo.

* **Il pugile novarese Pinto,** campione olimpionico dei mediomassimi, ha conquistato ieri a Napoli il titolo italiano dilettanti, battendo il veneto Crespan per k.o. alla prima ripresa; l'altro piemontese ammesso alle finali, il peso piuma Preure di Galliate è stato battuto ai punti dal napoletano Cotena.

* **Per iniziativa del Circolo Nautico di Torino** questa sera nel salone dell'Unione Industriale in via Fanti 17 saranno proiettati i film «Con il Golden Lion attraverso l'Oceano» commentato da Alex Carozzo protagonista dell'eccezionale traversata del Pacifico e «Vele d'Italia nel mondo».

Un originale libro sulla Juventus

«Signora Juve» - Episodi e figure di oggi e di tanti anni fa nel racconto di tecnici, letterati e giornalisti

Il tenace inseguimento della Juventus all'Inter capolista riporta l'attenzione degli sportivi su un libro uscito di recente. Il titolo è significativo: «*Signora Juve*». Il testo è originale: una panoramica delle glorie juventine, regolata con misura dalla legge del chiaroscuro. Accanto ai pezzi in cui si elogia la gloriosa squadra del quinquennio, oltre alle figure di Combi e Boniperti, di Orsi, Hansen e Praest, gli autori, con un felice senso del contrappunto, hanno posto dei brani in cui si ricordano i momenti difficili dei bianconeri, aggiungendo anche la divertente eppur sincera confessione di un tifoso granata, il quale non esita ad ammettere che la sconfitta dei rivali bianconeri vale per lui più di un successo del Torino.

Il libro nel suo svolgimento segue la traccia di un giornale vero e proprio; non per nulla i «coordinatori» Pugliaro e Moriondo sono giornalisti autentici. I vari capitoli della storia bianconera alternano pagine di cronaca, rievocazioni, indiscrezioni, racconti di gare. Il tutto legato da didascalie piene di vivacità e da note in cui un umorismo intelligente nasconde il velo di nostalgia che lega tutti, torinesi e non torinesi, tifosi del Nord e del Sud Italia, al ricordo della squadra che ha caratterizzato un periodo del mondo dello sport, la Juventus dei cinque scudetti.

Nè manca la sezione che si potrebbe paragonare alla terza pagina. Stralci di scritti di Soldati, Jacomuzzi, Pestelli, Piccioni, uomini di lettere che dànno del mito juventino una loro interpretazione efficace e particolare. Altrettanto interessanti gli interventi di varietà di Lucia Sollazzo e di Chiosso.

La parte sportiva è dedicata ai giornalisti noti alle cronache calcistiche, ed è simpatico si sia trovato il modo di ricordare anche quelli che ora non sono più: Carlin, un maestro, Roghi, Berra, Zappa, Arnaldi, Casalbore, De Martino, Boccali, firme che hanno dato un'impronta alla vicenda del football.

Vittorio Pozzo guida la serie degli inviati speciali in attività e con lui hanno dato la loro opera Palumbo, Brera, Ghirelli, Toniolo, Ormezzano, Bardelli, Boccacini, Donaggio, Morino, Molino, Oppio, Violanti, Bertoldi, Rovelli, Nutrizio.

Una sintesi della Juventus di ieri e di oggi vista da angoli diversi, una sintesi che appassiona i vecchi tifosi e racconta ai giovani la storia favolosa di un grande club.

«*Signora Juve*» - Edizione Aeda - Torino.

Il "navigatore solitario" verso la parte più drammatica del viaggio

Chichester affronta Capo Horn dove il vento alza onde di 40 metri

E' un'impresa finora riuscita solo due volte: nel '43 a un argentino e nel '65 a un australiano - Altri furono costretti a rinunciare o scomparvero nell'oceano - Sir Francis avanza nella nebbia sfidando «icebergs», correnti vorticose e scogli - L'ultimo messaggio: «La burrasca m'investe con raffiche gelide. Piove a dirotto, l'oscurità è completa» - Navi di ogni nazionalità si preparano a correre in suo aiuto

Sir Francis Chichester è partito da Sydney, su una imbarcazione di 17 metri, per compiere da solo la traversata Australia-Inghilterra. Questo è l'ultimo servizio trasmesso a «La Stampa» dal navigatore all'una di sabato notte mentre si accingeva a doppiare Capo Horn.

(Nostro servizio particolare)
Da bordo del "Gipsy Moth" 20 marzo.

Questa sarà per me una notte inquieta. Sono sul lato settentrionale dello Stretto di Drake, fra l'Antartide e l'estremità meridionale del continente americano. La mia posizione, mentre mando questo messaggio, è 56,01 gradi di latitudine Sud e 70,00 gradi di longitudine Ovest. Secondo i miei calcoli, dovrei passare fra poche ore 23 chilometri a Sud delle isole Ildefonso e, più tardi, alla medesima distanza a Nord delle isole Diego Ramirez.

Su queste isole non vi sono fari nè luci di alcuna sorte. Sono abitate soltanto durante certi periodi dell'anno. In ogni caso, iersera, non sarei riuscito a vedere un'isola neppure se l'avessi avuta a trecento metri dal naso: pioveva a dirotto, avanzavo nell'oscurità più impenetrabile.

Per accrescere l'animazione, un fortunale cominciò ieri a soffiare dal Sud. Viaggiavo felice e tranquillo, sospinto da un vento di Nord-Est quando, in pochi secondi, mi trovai investito da gelide raffiche provenienti dal Sud, forza otto. Ammainai subito tutte le vele e ne issai due «di cappa», per affrontare la burrasca.



Il coraggioso navigatore compì in 107 giorni la traversata dall'Inghilterra all'Australia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 marzo.

La grande avventura di Sir Francis Chichester è giunta al suo momento più drammatico. Il «navigatore solitario» sta doppiando Capo Horn. Se vi riuscirà, avrà compiuto una delle imprese più pericolose del mondo. Le ultime notizie parlano di nebbia e onde alte sette metri.

Chichester ha 65 anni. Emigrò giovanissimo dalla Inghilterra alla Nuova Zelanda alla ricerca dell'oro. Lo trovò, divenne ricco, investì accortamente la sua fortuna, moltiplicò con gli anni il patrimonio. Nel '29, appena preso il brevetto di volo, comprò un piccolo velivolo e lo pilotò, solo, dalla Inghilterra all'Australia. Un anno più tardi, conquistava il primato di volo dall'Australia al Giappone.

Ma questi successi non bastavano all'irrequieto e romantico Chichester. Voleva ripercorrere la rotta dei grandi velieri. Dall'Inghilterra all'Australia via Capo di Buona Speranza: indi, Australia-Inghilterra via Capo Horn. Compì l'andata, in 107 giorni, alla fine del 1966, un record: ma giunse a Sydney esausto, con «Gipsy Moth» ferita in più parti dalla furia delle onde. Il 29 gennaio, cominciava il viaggio di ritorno: e, oltrepassata la Nuova Zelanda, puntava, traverso il Pacifico meridionale, verso Capo Horn.

A cosa deve Capo Horn questa sua fosca reputazione? Alla presenza, in questo vasto e desolato tratto di mare, d'impetuosi e mutevoli venti, poderose correnti, bassi fondali, nebbie e *icebergs*. Il vento è forse il nemico più pericoloso, e occorre spiegare perchè. La rotazione della Terra spinge gli alisei dell'emisfero meridionale da ovest ad est: ma, giunti sul Cile, la loro corsa incontra l'immane ostacolo delle Ande. Bloccati da questa barriera, i venti si scatenano verso sud e aggirano le montagne irrompendo nello Stretto di Drake, il varco fra Capo Horn e le Shetland australi, al margine settentrionale dell'Antartide. Questi turbini — che si urtano sovente con l'aria gelida proveniente dal Polo — sconvolgono il mare, innalzando onde di 10, 20, 30 metri e più. Una di oltre 40 metri investì il piroscafo americano *Pacific*.

Nel 1895, un audace navigatore tentò l'impresa da solo, e vi riuscì. Ma non attorno al Capo, bensì traverso lo Stretto di Magellano. Altri tentarono: o morirono, o si arresero.

Il primo a vincere da solo la sfida fu l'argentino Vito Dumas, nel 1943, con un «ketch» di 10 metri. Nel 1965, l'impresa fu ripetuta dall'australiano Bill Nance ma in gennaio, il mese migliore. Lo scorso anno, vi riuscirono due francesi, marito e moglie, i coniugi Moitessier. Due persone soltanto insomma hanno preceduto Chichester, nel battere Capo Horn senza l'aiuto di nessuno: Dumas e Nance.

Mario Ciriello

Forse un elicottero in soccorso di Chichester

Punta Arenas (Cile), 20 marzo

Il Gipsy Moth procede con una velatura ridottissima; infatti il vento spira a una velocità media di 50 chilometri orari mentre la temperatura è ferma sullo zero. Se le condizioni atmosferiche, sempre molto variabili nel Mare di Drake, miglioreranno oggi, il rompighiaccio britannico Protector *potrà forse inviare sul* Gipsy Moth *un elicottero.*

Oltre al Protector *una vera flotta internazionale si appresta ad accorrere.* (A. P.)

ULTIMA ORA

Superato Capo Horn?

Punta Arenas (Cile). 20 marzo

Il navigatore britannico Sir Francis Chichester ha doppiato oggi — secondo notizie non confermate — il pericoloso Capo Horn lasciandosi alle spalle il passaggio più difficile. (A.P.)

Proposte dell'on. La Malfa per la crisi parlamentare

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 marzo.

(r. s.) Al Club Turati si è tenuta stasera, presieduta dal sindaco Bucalossi, una tavola rotonda sul tema «Crisi del Parlamento: mali e rimedi»; vi hanno partecipato l'on. La Malfa, il segretario generale della Camera, dott. Francesco Cosentino, e il prof. Paolo Barile, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Firenze.

La Malfa ha escluso che i partiti politici possano essere ritenuti i responsabili delle disfunzioni parlamentari; a suo avviso, essi costituiscono una realtà insostituibile della vita moderna, la stessa disciplina di partito ha una sua precisa funzione; abbandonati al loro giudizio individuale, deputati e senatori renderebbero impotente il Parlamento riproducendo anche da noi una crisi simile a quella della Quarta repubblica francese.

E' tuttavia innegabile, secondo La Malfa, che il Parlamento sia afflitto da numerosi e gravi difetti: vi si fanno troppi discorsi e troppo lunghi, il governo presenta le sue proposte di legge in ordine sparso anzichè coordinarle armonicamente; Camera e Senato lavorano penosamente attorno a miriadi di leggine anzichè dedicare le loro energie e la loro attenzione soltanto alle leggi più importanti. Contro questi inconvenienti La Malfa ha proposto la costituzione di tre commissioni: una per proporre alcune modifiche ai regolamenti della Camera e del Senato indubbiamente superati; una per il controllo dell'attività dell'esecutivo, e infine una commissione di «delegiferazione», la quale dovrebbe sfoltire l'attività parlamentare eliminando i lavori meno utili.

Anche il segretario generale della Camera, dott. Cosentino, ha stigmatizzato i soliti luoghi comuni antiparlamentari, ammettendo tuttavia che le nostre Camere sono afflitte sostanzialmente da tre mali: farragine legislativa, macchinosità di procedure, lentezza di decisioni.

Il prof. Paolo Barile, oltre a ribadire alcuni concetti espressi dai precedenti oratori, ha sostenuto l'opportunità di una riforma elettorale.

Tutti prosciolti i 24 giovani imputati che bloccarono il treno a Bricherasio

La sentenza di Pinerolo dopo due ore di riunione - Un solo accusato pagherà 1000 lire di ammenda per essere entrato in stazione senza biglietto - Il fatto accadde nell'ottobre scorso durante una protesta contro la soppressione della ferrovia con Barge

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 20 marzo.

Tutti i 24 imputati che avevano bloccato per protesta un treno nella stazione di Bricherasio sono stati prosciolti dai giudici del Tribunale di Pinerolo: la sentenza — emessa stasera alle 20 dopo due ore di riunione in camera di consiglio — è stata letta in un'aula affollatissima. Non si sa se il P.M. — che nella replica di oggi aveva chiesto l'affermazione di responsabilità degli accusati — proporrà il ricorso in appello avverso al verdetto. I giudici hanno inflitto l'ammenda di 1000 lire a un solo imputato, il commerciante Sebastiano Abburrà, quarantunenne, da Barge, per essersi introdotto nella stazione ferroviaria senza il biglietto d'ingresso. L'Abburrà e tutti gli altri sono stati assolti, con diverse formule, dal reato di avere violato la «legge Scelba», il decreto legge 22 gennaio 1948, che prevede pene da 2 a 12 anni per chi ostacola o interrompe un servizio pubblico.

Il fatto avvenne il mattino del 17 ottobre scorso. Da tempo, nella popolazione della nostra zona, era in corso una protesta contro la ventilata soppressione del tronco ferroviario Bricherasio-Barge, considerato dai tecnici delle F.S. un «ramo secco». Quel mattino ottanta persone (quasi tutti studenti e studentesse di età inferiore ai 14 anni) si stesero sui binari della stazione di Bricherasio per impedire che il treno Torre Pellice-Torino proseguisse la sua marcia. L'intervento dei carabinieri di Pinerolo mise fine al blocco che, praticamente, provocò un ritardo al convoglio di un'ora e mezza.

La protesta non servì a far ritornare sulle sue decisioni il ministro dei Trasporti, Scalfaro, che aveva stabilito di attuare il ridimensionamento ferroviario. Anche una delegazione di parlamentari e di amministratori locali, incaricata di portare a Roma una petizione degli abitanti della Valle del Po, non ottenne migliori risultati.

Nella stazione di Bricherasio i carabinieri scattarono una fotografia in base alla quale vennero identificati e denunciati 24 imputati. Nelle quattro udienze di questo processo non è stato possibile accertare alcuna responsabilità nè da parte degli imputati nè da parte di eventuali organizzatori della manifestazione di protesta, per la quale era stata anche composta e cantata una canzone.

Il P.M., pur ridimensionando il capo d'accusa, nella requisitoria di lunedì scorso (e nell'odierna replica ai difensori), aveva chiesto la condanna dei 24 imputati: diciotto mesi per l'Abburrà e sedici mesi a ciascuno dei restanti 23 accusati. La difesa, fra l'altro, aveva sostenuto la tesi della inattendibilità della fotografia (era stato anche accertato che tra i denunciati vi erano persone scese dal treno bloccato e che quindi non potevano essere coinvolte nella preparazione e realizzazione del blocco) e quella che escludeva la sussistenza di un dolo specifico e della volontà di ostacolare la circolazione del treno.

Il Tribunale (presidente: Vallauri; giudici: Girlando e Licata; P.M.: Oggé; canc.: Fossati) ha emesso la seguente sentenza:

Giovanni Bollati di 19 anni, da Barge e Giorgio Vottero, di 17 da Barge, assolti per non aver commesso il fatto. Sebastiano Abburrà, 41 anni, da Barge, 1000 lire di ammenda per ingresso in stazione senza biglietto e assoluzione per insufficienza di prove sul fatto.

Riccardo Puntelli, di 26 anni, da Barge e Domenico Lorenzati di 20 da Barge, assoluzione per insufficienza di prove sul fatto.

Luca De Bettini, di 20 anni, da Torre Pellice, Marinelena Airaudo di 20, da Bagnolo, Aurelia Maria Piccotto, di 19 anni da Bagnolo, Caterina Maurino di 18 da Bagnolo, Aldo Abbate Daga di 19 da Barge, Dario Ferrero di 18 da Bagnolo, Luisa Baridon di 18 da Bobbio Pellice, assolti per insufficienza di prove sul dolo.

Il Tribunale ha infine deciso di «*non procedere per perdono giudiziale*» nei confronti dei seguenti imputati, tutti minori: Ornella Priotto di 18 anni, da Bagnolo; Claudio Rossa di 18 da Barge; Marina Besso di 18 da Barge; Maria Picco di 18 da Bagnolo; Tomaso Crespo di 18 da Bagnolo; Elvira Poggiolesi, di 17 anni, da Barge; Giorgio Cedrone di 17 da Barge; Angela Vittone di 17 da Bagnolo; Adriana Reinaudo di 16 anni, da Barge; Wilma Nardo di 16 da Barge; Tomaso Maurino di 15 anni, da Bagnolo; Elsa Boscasso di 15 da Barge.

Dopo la lettura della sentenza il presidente Vallauri ha rivolto paterne parole agl'imputati. A nome del collegio dei dodici difensori, l'avv. Serafino ha ringraziato il Tribunale per la comprensione dimostrata verso gl'imputati. **m. g.**

Ad Alessandria il girovago sospettato per i due omicidi

Era stato arrestato a Grosseto poche ore dopo il fermo della sua amante e presunta complice del delitto di San Salvatore Monferrato

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 marzo.

Mario Teresio Re, il girovago ventiseienne, originario di Savona, arrestato a Grosseto perchè ritenuto responsabile del duplice delitto di Cascina Noceto, a San Salvatore Monferrato, è stato tradotto oggi pomeriggio ad Alessandria. Il Re è stato subito accompagnato in carcere e soltanto nei prossimi giorni il giudice istruttore, dott. Giglio Cobuzio, lo interrogherà. Quasi certamente il magistrato disporrà anche un esperimento giudiziario sul luogo del delitto, e Mario Teresio Re, in questo caso, verrà condotto a Cascina Noceto dove, secondo l'accusa, avrebbe partecipato nel marzo del 1965, all'uccisione dell'agricoltore Mario De Giorgis, di 55 anni, e dell'anziana madre, Irene Torra vedova De Giorgis, di 77 anni.

Stamane, invece, il giudice istruttore si è recato nelle carceri di via Parma per contestare il mandato di cattura, sempre per concorso in duplice omicidio a scopo di rapina, a Maria Rosa Pessera, di 19 anni, l'amica del Re, arrestata nella pineta di Venturina (Livorno), come presunta complice nel fatto di sangue di Cascina Noceto.

Contestate le imputazioni alla detenuta (che ha con sé, in carcere, il figlio Francesco, di 4 mesi, frutto della sua relazione con il Re), il magistrato non l'ha per il momento sottoposta ad alcun interrogatorio. **f. m.**

TRAGICO EPILOGO DI UNA IMPRESA BANDITESCA

Rapinatore svaligia una banca ed è ucciso in un drammatico scontro a fuoco in piena Genova

Aveva 27 anni - Ieri verso le 16,30 entra alla Banca Nazionale dell'Agricoltura e con le pistole puntate si fa consegnare oltre tre milioni - Fugge inseguito da alcuni impiegati e dalla polizia e si asserraglia in un «box» - All'intimazione di resa risponde a colpi di rivoltella - Inizia una violenta sparatoria e una raffica di mitra esplosa da un tenente dei carabinieri lo raggiunge alla testa - E' morto sull'autoambulanza mentre lo trasportavano all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 marzo.

Un giovane rapinatore in fuga che aveva assaltato una agenzia della Banca Nazionale dell'Agricoltura rastrellando poco più di 3 milioni è stato ucciso da un ufficiale dei carabinieri con una raffica di pistola-mitragliatrice. Si chiamava Dino Capanni, un genovese di 27 anni che abitava nella nostra città in viale Aspromonte 13 D con i genitori e un fratello più giovane di lui.

Il tragico episodio è avvenuto tra le 16,30 e le 17 di oggi nel quartiere residenziale della Foce: inseguito da cinque dei sette impiegati dell'agenzia bancaria, il rapinatore, che impugnava due pistole a tamburo, si è asserragliato in un box, ha sparato sui carabinieri che gli intimavano la resa ed è stato raggiunto da una pallottola alla testa mentre si spostava da un riparo all'altro. E' morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. L'ufficiale che l'ha abbattuto è il tenente Mario Palombo, comandante del Nucleo radiomobile.

Ecco come si sono svolti i fatti. Alle 16,30 la porta dell'agenzia bancaria, in via Cecchi 122 rosso, si spalanca ed entra un uomo, Dino Capanni appunto, con una tuta blu macchiata di calce, il volto coperto da un passamontagna grigio, due pistole a tamburo spianate. «Non fate scherzi e riempite di soldi questa borsa», *dice gettando la borsa sul pavimento, al di là del bancone. Nell'agenzia ci sono otto persone: sette dipendenti — il direttore rag. Rino Bianciardi, il capo ufficio Tito Maestripieri, il cassiere Evaristo Peracchi, gli impiegati Umberto Giordani, Giovanni Colla e Renato Gaia, il commesso Cosimo Console — e un cliente, un anziano commesso del notaio Emiliano Verde che, all'apparire del bandito, si sdraia sul pavimento tremando di paura.*

Gli impiegati invece non si impressionano eccessivamente: il 3 marzo '63 la stessa agenzia aveva subito una rapina di 18 milioni ad opera della «banda del lunedì» recentemente processata alla Corte d'Assise di Milano. Senza perdere la calma essi cercano di guadagnare tempo. «Quelle non sono pistole vere, sono scacciacani», *dice Umberto Giordani.*

Irritato Dino Capanni batte un piede sul pavimento e risponde: «Lo vuol forse provare? E ora silenzio per tutti: voglio i soldi nella borsa». *Sul tavolo del cassiere sono ammonticchiate parecchie mazzette di biglietti da 10 mila lire, ma il bandito non fa in tempo a scorgerle perchè lo stesso cassiere riesce a coprirle con la giacca che teneva appesa ad una sedia. Il malvivente si avvicina allo sportello della cassa e ripete l'ordine:* «Presto, presto, non mi faccia perdere la pazienza».

Il cassiere raccoglie la borsa e comincia a riempirla di monete metalliche. «No! No! — *gli grida il bandito* — Non voglio spiccioli. Prenda i soldi dalla cassaforte». *Interviene il direttore dell'agenzia:* «Ne sono rimasti pochi, abbiamo versato quasi tutto in sede poco più di un'ora fa».

«Non importa, datemi quello che c'è».

Il cassiere va alla cassaforte (dentro in realtà ci sono non meno di 10 milioni), ma tira fuori soltanto le mazzette dei biglietti da 500 e da 1000 lire che infila nella borsa. Quando questa è piena (un totale di 3 milioni e 31 mila lire) la getta ai piedi del bandito, il quale la raccoglie e indietreggia sino all'uscio, sempre con le pistole spianate. Giunto sull'uscio, esclama con voce ansimante che tradisce l'ansia e l'emozione: «State fermi e non date l'allarme, altrimenti sono guai».

Con un balzo Dino Capanni esce sulla strada, si toglie il passamontagna e si allontana correndo. Un minuto dopo cinque dei sette impiegati dell'agenzia si lanciano al suo inseguimento gridando: «Al ladro! Al ladro!». Gli altri due si precipitano al telefono e chiamano i carabinieri del pronto intervento.

La fuga ha il ritmo della disperazione. Il bandito attraversa di corsa viale Brigate Partigiane (l'arteria che da piazza della Vittoria conduce in corso Italia) e si dirige verso la Casa dei pescatori, accanto al quartiere floristico. Gli inseguitori non lo perdono di vista, e uno di essi, nel tentativo di tagliargli la strada, balza in sella a una motoretta, destreggiandosi nel traffico, a quell'ora piuttosto intenso. E' il commesso Cosimo Console. Il fuggitivo, però, riesce a raggiungere il retro della Casa dei pescatori, e qui, infila una ripida scalinata che porta sul sovrastante corso Aurelio Saffi, a duecento metri dalla Questura. Sceso dalla motoretta il commesso gli è quasi alle calcagna, ma deve fermarsi: il bandito si volta e gli spara contro un colpo di pistola, che fortunatamente si perde nel vuoto.

La drammatica fuga è ormai all'epilogo: quando il rapinatore sbuca in corso Aurelio Saffi già si odono le sirene delle autoradio. Dino Capanni si rende forse conto di essere in trappola, e allora cerca disperatamente una via di uscita. Ha davanti a sé l'ingresso dei fondi del caseggiato 1 B, dove sono ricavati i box per le autovetture degli inquilini. Ed è qui che il bandito cerca rifugio. Correndo a perdifiato si infila nel box n. 13, dove c'è una 850 coupé, di proprietà dello studente Enrico Biggi. Ma due inquilini del caseggiato, la signora Gaia De Santis e il signor Ubaldo Tortori, che in quel momento erano affacciati alle finestre dei loro appartamenti, lo vedono, e lo indicano ai carabinieri, che nel frattempo sono giunti sul posto.

Con i carabinieri ci sono anche gli agenti del pronto intervento della vicina Questura, sicchè il caseggiato viene subito accerchiato. Primo a farsi avanti è il tenente Mario Palombo, con l'equipaggio di un'autoradio. L'ufficiale si avvicina al box e grida: «Vieni fuori, ormai sei circondato. Siamo troppi per te». *Per tutta risposta, Dino Capanni spara un primo colpo di pistola, e il tenente sente fischiare il proiettile a pochi centimetri dalla testa. L'ufficiale, che è armato di mitra, spara a sua volta una raffica nell'interno del box, poi, gettandosi a terra, vede distintamente le fiammate dei colpi: l'uomo, accucciato dietro una cassapanca, ha premuto il grilletto altre due volte.*

L'ufficiale ripete l'intimazione: «Vieni fuori con le mani in alto. Sei circondato». *Stavolta non si ode alcuna risposta, sicchè il tenente ritorna ad affacciarsi sulla porta del box. Un altro colpo di pistola sibila sopra di lui. Avendo esaurito il caricatore del mitra, il tenente Palombo si fa dare dai suoi uomini una pistola-mitragliatrice calibro 12 e spara una seconda raffica, cui fanno seguito due colpi di pistola. Sono il quinto e il sesto, gli ultimi che il rapinatore riesce a sparare.*

«Quando mi sono affacciato all'ingresso del box — *racconterà poi l'ufficiale, ancora sconvolto* —, i miei uomini mi hanno protetto con un fuoco di copertura. E' stato allora che ho visto il bandito nell'attimo di spostarsi dal suo riparo della cassapanca a quello di un vicino pilastro di cemento. Ho fatto partire una terza raffica, e questa volta l'ho colpito».

Raggiunto da un proiettile che gli ha trapassato la testa da parte a parte, Dino Capanni stramazza a terra. Quando i carabinieri lo sollevano è ormai ai suoi ultimi istanti di vita: morirà una decina di minuti dopo, sull'autoambulanza in corsa verso l'ospedale. Nel box sono rimasti la borsa con le banconote rastrellate alla banca, la tuta (che il bandito si era tolta prima del conflitto a fuoco), il passamontagna e le due pistole a tamburo «Empe» calibro 38.

Chi era Dino Capanni? «Un giovane sbandato, che voleva emulare i gangster — *dicono i carabinieri* —. Lo conosciamo bene, anche se i suoi precedenti sono di scarso rilievo (*falsità materiale, un tentato furto su un'auto incustodita, alcune ammende*). Diceva a tutti, e anche con noi non ne aveva fatto mistero che un giorno o l'altro avrebbe messo a segno un grosso colpo. L'accesa fantasia, più che una fredda coscienza criminale, gli è costata la vita».

Filiberto Dani

Il ten. Palombo sul luogo della sparatoria dopo aver ucciso il rapinatore (Tel. Leoni)

Dino Capanni, 27 anni, il rapinatore ucciso (Telef.)

Uccide il figlio a fucilate in una lite per 40 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Caltanissetta, 20 marzo.

(f. s.) Un contadino di 55 anni, Giuseppe Bosco, abitante a Niscemi, centro di venticinquemila abitanti a ottantadue chilometri dal capoluogo, ha ucciso con due fucilate in pieno viso il suo unico figlio Salvatore, di 27 anni, sposato da sette mesi e prossimo a diventare padre. La misteriosa scomparsa di quarantamila lire, appartenenti all'omicida, è alla base del mostruoso delitto.

La tragedia è scoppiata improvvisa la notte scorsa in un minuscolo podere che Giuseppe Bosco possiede nei pressi di Caltagirone.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0374

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA - MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI 2-3 CAMERE E SERVIZI IN [illegible] ACCURATO STABILE, MUTUO FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8-20. TELEFONARE 276-982, 790-768.

LOCALE industriale mq. 1700 interamente coperti. S. Paolo. Vendo. Telefonare 553-975. 0970

LOCALI [illegible] Settimo 650 metri, cortile, abitazione, uffici, vendonsi, rateazioni. Tel. 881-805.

MONTECARLO «Les Caravelles», 25 Boulevard Albert, tel. 304-026, palazzo gran lusso, posizione privilegiata sul mare, vendonsi ultimi appartamenti. Facilitazioni.

NEGOZI posizione ottima su piazza, Borgo S. Paolo, palazzo signorile, vendesi, affittasi. Tel. 331-758.

OTTIMO affare corso Rosselli alloggio 2 camere tinello cucinetta grandi balconi ripostiglio volendo vuoto fine luglio 6.500.000. Destefanis 540-405. 0914

OTTO, sette per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini affittati in casa nuova centralissima, esentasse. Telefonare ufficio 518-204.

PALAZZI SEMPIONE, CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PALAZZINA zona corso Svizzera, 7 camere, salone, cucina, tripli servizi, alloggio custode, garage, giardino, libera, 36.000.000, Poletti, tel. 596-607, 597-774.

PALAZZO in costruzione, corso Peschiera 140/8, pronto giugno, impresa vende alloggi signorili 2-3-4-5 camere, semplici doppi servizi e alloggio attico con grande terrazzo, salone, 4 camere cucina e doppi servizi. Mutuo. Telef. 331-756.

PANORAMA, massima esposizione appartamento largo Giulio Cesare 4 camere, cucina grandiosa, biservizi 6.300.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. 0800

PANORAMICISSIMO appartamento corso Orbassano 116. Due camere, entrata, bagno 2.700.000 mutuo 1.400.000. Gabetti 578-044.

PIAZZA Rivoli, appartamento convenientissimo 2 camere, servizi, 500.000 contanti 25.500 mensili. Gabetti 578-044. 0800

PINEROLO tre alloggi di camera, tinello, cucinino, servizi, affittati complessivamente 45.000 mensili, vendesi in blocco 12.000.000 compreso mutuo trattabili. Tel. 581-694.

PREZZI eccezionali vendonsi ultimi appartamenti 1-2 camere tinello cucinotto servizi. Via Filadelfia 237, telefono 539-967. 0877

PRIVATO vende alloggi due-tre-cinque camere più cucina e servizi. Telefonare 362-211. A24062

RIVIERA Ponente acquisterei contanti alloggio casetta vicino mare terreno vera occasione specificatamente. Scrivere: Mirel, Pollenzo 3, Torino. 1001

RIVIERA Ponente locali affittasi pensione recente accurata costruzione vende Carena, Sommacampagne 8.

ROSTA vendesi terreno 2 lotti 800 mq cadauno, bloccansi 3.500.000. Telefonare 581-694. 0934

S. SALVARIO vendo alloggio signorile casa nuova tre camere cucina doppi servizi 4° piano. Telefonare 60-063. 02

SANREMO, lussuoso appartamento pieneggiante centrale vendesi. Telefonare Torino 582-941.

SETTIMO Torinese nuovo residenziale villaggio «Sette Miglia» vendonsi rifinite ville 4-6 camere, garage, giardino, minimo anticipo. Visite cantiere anche festivi, Via Milano 70.

SPOTORNO alloggio tricamere vendesi occasione. Telefonare ufficio 772-000 Torino. A29176

SUL mare ultimi appartamenti condominiali vendonsi con mutuo e facilitazioni. Rivolgersi Sisit, Borghetto S. Spirito (Savona), telefono 70-113. 2001

TERRENO acquisto 40-100 camere centrale semicentrale precollinare. Telefonare 599-654.

TERRENO incantevole posizione 6 km. da Rivoli zona assolutamente priva di smog meravigliosa conca tranquilla e panoramica comodità servizi vendo per costruzione case e ville. Telefonare 501-346.

TERRENO mq. 700, vicinanze Cumiana, progetto approvato, Privato vende 1.250.000 (affare). Rivolgersi Torinesa, Cavour 7.

TERRENO mq. 70.000 più discarica mc. 560.000 circa, vendesi, 3 km Fossano, 2 km. auostrada, confinante con statale; scarica acqua a 600 metri circa. Scrivere: Bertolino, Pubblicità 1060, Fossano.

TERRENO panoramico Piossasco vendesi lotti per villette L. 2200 mq. Telefonare 573-284. 0149

TERRENO progetto approvato 100 camere, due lotti, vendesi cambio camere. Settimo zona centrale. Telefonare 537-420. 01011

VENDESI alloggio signorile zona Crocetta soggiorno 2 camere letto cucina office doppi servizi 2 balconi con mutuo, libero maggio '67. Telefonare dalle 20 alle 21 n. 872-377.

VENDESI corso Regina Margherita 194 alloggio nuova costruzione, salone, camera, cucina, autorimessa, mutuo, lunghe rateazioni. Telefonare 330-310. 0566

VENDO attico nuovissimo signorile, due camere, tinello, cucinetta, barriera Milano. Telefonare 238-039.

VENDO casa due alloggi, giardino, garage uso laboratorio mq 50. Richiesta 15.000.000 dilazionando. Grugliasco, telefono 781-405. 2001

VENDO due lotti terreno fabbricabile oltre ristorante Maten, Val Chisone, strada campagna accesso macchine. Telefonare 24-87 Pinerolo.

VENTI PER CENTO CONTANTI, RESTO MUTUI 20-25 ANNI, POTETE ACQUISTARE APPARTAMENTI DI CLASSE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO VIA SAN PIO V 36. VISITE TUTTI I GIORNI, ANCHE FESTIVI 9.30-12.30; 15-19. TELEFONARE 683-281. 0856

VIA De Sanctis alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinotto, servizi, aria condizionata, vendesi 9.000.000. Telefonare 581-694. 0934

VILLA modernissima salone 4 camere studio pluriservizi collina torinese vendesi prezzo conveniente. Carena, Sommacampagna 8. 0928

VILLA signorile con mansarda e tavernetta, posizione panoramica vicinanze Rivoli vendesi. Tel. 909-145.

VILLETTA via P. Cossa 5 camere biservizi vendesi. Telef. 530-163.

VILLETTA zona Francia con ampio giardino fiorito, vialetti pietrisco marmo, praticello. 2 camere letto, soggiorno, cucinotta, bagno, ingresso, bigarage, 10.500.000 contanti sufficienti 3 milioni. Gabetti 578-044

VILLINO signorile nuova costruzione adiacenze Ippodromo salone 5 camere ampia cucina tripli servizi grande autorimessa ampia veranda giardino recintato piante alto fusto vendesi. Telefonare 544-435. 0157

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ABBISOGNACI alloggetto (piemontesi referenziatissimi). Telefonare 688-755 - 775-889. 0986

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539. 0990

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefonare 779-538. 0100

ABBISOGNAMI affittare alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi cauzionando. Telefonare 510-891.

AFFITTASI locale minimo 200 mq adatto sala ballo, centrale. Telefono 465-256. 0883

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0883

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi, serietà, riservatezza. Telefonare 650-503. 0884

CAMERA cucina cercasi preferibilmente Martinetto. Telefonare ore ufficio 321-102. A30130

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

PROSSIMI sposi referenziati urge alloggetto camera tinello servizi. Telefono 251-264. A30081

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. 0529

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. 0474

A. PINO affittasi in centrale signorile condominio panoramico quartierino ampio terrazzo. Telefonare 881-852.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telef. 546-439. 0968

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 366-895

AFFITTASI corso Agnelli 48 alloggio sei camere salone cucina doppi servizi veranda terrazzo eventualmente divisibile. A28244

AFFITTASI in palazzina nuova lungo Po per Moncalieri panoramico signorile appartamento: grande salone, sala, 4 grandi camere, cucina, 3 bagni terrazze giardino, garage. Tel. 643-473. 1001

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere via San Donato 56.

AFFITTASI negozio mq. 50 con retro 25.000 mensili via Genova 102 bis, Torino. Tel. [illegible]-107.

AFFITTASI uso ufficio Via Sacchi 30 2° piano alloggio 4 camere servizi. Telefonare 511-426. 22213

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo su corso locale 400 mq. Tel. 238-122

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663, Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti personale specializzato. Telefonare 635-571. Ditta Quarante.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi deposito mobili furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 669-200, Valsania.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci. Tel. 633-872 Ditta Mazzer.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefon. 664-931 (Ditta Casetto). 0619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 660-380 (Ditta Serra). O[illegible]

AUTOTRASLOCHI autofurgoni sconti speciali combinazione settimanale garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A28740

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera, garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI, 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telef. 676-361, Ditta Osella. 2001

CAMERA cucina servizi ammobiliato riservatissimo 35.000 mensili, cauzione. Tel. 885-962.

DUE locali piano terra uso studio, deposito, laboratorio, Valsalice capolinea. Telefonare 457-971.

MAGAZZINO MQ. 120 SEMINTERRATO ARIEGGIATO ASCIUTTO, PARTICOLARMENTE ADATTO FORMAGGI VINI ANNESSO ALLOGGIO 4 CAMERE GARAGE CORTILE AFFITTASI. TELEFONARE [illegible].

MAGAZZINO MQ. 1200 ZONA PORTA PALAZZO DOPPIO INGRESSO AUTOTRENI LIBERO SUBITO AFFITTASI. TELEFONO 547-193.

TORRES affitta seminterrato mq 280 uffici via Bardonecchia. Tel. 385-417.

VALENTINO signorili 3-4 camere, doppi tripli servizi. Tel. 545-439.

VILLA settecentesca, rimodernata, collinare (Maddalena), parco, 12 ambienti, interamente ammobiliata. Affittasi. Telefonare 531-974. 0970

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

A Viù affittansi alloggi moderni 2-3 camere e servizi. Telef. 296-100.

AL mare alloggi cabina accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefonare 70-191.

BORGHETTO Impresa Mollar complesso panorama vende facilitando alloggi signorili 85.000 mq. Parcheggio piscina giochi bimbi. Telefonare Torino 732-088, [illegible].

FINALMARINA affittasi alloggetto 2 camere matrimoniali cucina, frigorifero, servizi, mesi aprile e susseguenti. Tel. 547-389, 883-517.

COLLINA Ceriale 10 km. Alassio affittasi villette nuove tra ulivi vista mare: ampio soggiorno, due camere, servizi, garage, giardino. Rivolgersi domenica 26, lunedì 27, a proprietari Ceriale, via Magnone 85.

SPOTORNO, bellissimo alloggio spazioso doppi servizi completamente su mare, affittasi, aprile, maggio, luglio, agosto. Telef. 647-785.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. [illegible] p.p.

A Giaveno Pasqua Pasquetta ristorante Blin salone banchetti ottima cucina. Tel. 937-073.

ALASSIO Pasqua indimenticabile: Albergo Golf, confortevole vicinissimo spiaggia. Telefonare 40-032.

BALME, Albergo Belvedere, scelta cucina. Interpellateci per week-end e feste pasquali. Telef. 59-03.

IMPERIA. Approfittate vostri week-ends primaverili per scelta vacanze estive. 21895

IMPERIA Riviera dei Fiori, 3000 ore di sole! 21895

IMPERIA. Centro balneare, spiagge sabbiose, porticciolo turistico, tennis, nuoto, sci nautico, vela, motonautica.

IMPERIA. Clima primaverile estivo ideale, convalescenze, linfatismo infantile, asma, reumatismi, sabbiature.

IMPERIA. Dintorni pittoreschi «Vecchia Liguria», gite giornaliere Sanremo, Costa Azzurra. 21895

IMPERIA. Ristoranti rinomati. Alberghi, pensioni aperti tutto l'anno, prezzi fissi tutto compreso. Informazioni Azienda Soggiorno Turismo.

IMPERIA. Hotel Robinia, seconda categoria tranquillo, panoramico, nuova costruzione, garage e spiaggia privati.

MONTECARLO nuovo Albergo Bristol, telefono 301-661, I categoria, ristorante panoramico e camere sul mare, facilitazioni lunghi soggiorni.

VARAZZE Piccolo Hotel. Tel. 96-327 camera doccia 2200 bagno 2400.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ALLA Sem, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533. Continuano iscrizioni corso estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata.

A.A. PIEROLETT istituto bellezza convenienti corsi, insegnamento diurno serali visagista estetista callista ecc. corso Vittorio Emanuele 59, telefono 538-826. 0908

A.A. PIEROLETT moderno istituto insegnamento, perfezionamento acconciature, elettrondulazione ecc. Corsi diurno-serali. Diploma qualifica corso Vittorio Emanuele 59.

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola Acconciature, Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio Ministeriale, Nizza 9, telefono 650-052. 0581

OFFRESI [illegible] impiego frequentando scuola Ariem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. A22140

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI a signorina camera ammobiliata uso cucina 12.000. Telefono 767-709. A30156

PIED-A-TERRE libero subito signorile serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

PROFESSORESSA cerca aprile silenziosissima mobiliata, vuota, servizi, prospiciente cortile esente rumore, possibilmente terrazzo. (Salluaria abitazione). Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DATTILOGRAFA 15enne, offresi. Tel. 726-567. A29827

A.A. VENTIDUENNE, ragioniera, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi, convenientemente, presso seria ditta. Tel. 326-380.

A. DICIOTTENNE steno dattilo perforatrici Bull, offresi subito. Telefono 213-872. A30176

A. MAGAZZINIERE giovane militesente referenziato pratico ogni operazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino».

CAPO reparto manutenzione macchine utensili e stampaggio ventennale esperienza libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 430 — Torino». 2001

CENTRALINISTA specializzato ventiduenne militeassolto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino». 2001

DATTILOGRAFA seria 18enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 775-167. A30121

DATTILOGRAFA 19enne offresi lavori ufficio contatti clientela. Telefono 392-626. 2001

DICIASSETTENNE, stenodattilografa, 2° impiego, offresi, libera subito. Tel. 735-882. A29835

DICIASSETTENNE torinese diploma II tecnica commerciale offresi 1° impiego subito. Tel. 81-741.

DINAMICO, PRONTA INTELLIGENZA, DIPLOMATO, ESPERIENZA DIRETTIVA, SPORTIVO, TRENTASEIENNE, DESIDERANDO EFFETTUARE LUNGHI VIAGGI EXTRAEUROPEI, ESAMINA PROPOSTE IMPORTANTI INCARICHI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7205 — TORINO». A30166

DIPLOMATA ventiduenne steno dattilo francese impiegherebbesi. Telefono 553-606. A30084

DIPLOMATO enotecnico militesente offresi impiego seria ditta esclusa rappresentanza. Scrivere enotecnico Seghesio, Monforte.

ESPERTISSIMA VENDITRICE CONFEZIONI PER BAMBINI E SIGNORA ASSUMEREBBE DIREZIONE NEGOZIO ABBIGLIAMENTO, QUALORA DESIDERASI SOSTENERE, INCREMENTARE VENDITE. OTTIMA CULTURA GENERALE E PROFESSIONALE. ANNI TRENTACINQUE. NOTEVOLE ANZIANITA' DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE NEGOZI. PREGASI DETTAGLIARE PROPOSTE ED ESIGENZE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A30142

ESPERTO organizzatore commerciale amministrativo offresi media grande azienda. Telefonare 362-967.

GEOMETRA esperto frazionamenti perizie amministrazioni disegno offresi ore libere. Tel. 325-299.

GIOVANE geometra 24enne libero pomeriggio, offresi non produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A30155

GIOVANE telefonista Telex, tedesco, inglese, francese, italiano, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino». A30097

IMPIEGATO 27enne diplomato referenziato pratico lavori ufficio contabilità fatturazione controllo merci corrispondenza secondo impiego offresi. Telefonare 796-830.

ISPETTORE CAPO LIQUIDAZIONE SINISTRI PRIMARIA COMPAGNIA VENTICINQUENNE MILITASSOLTO OFFRESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7191 — TORINO». A29790

LAUREATO economia [illegible] attivo, referenziato, con auto, libero mezza giornata, esamina proposte collaborazione seria Ditta campo amministrativo o commerciale in Alessandria e provincia. Scrivere: Patente 104555 Fermo Posta Alessandria. 22227

MAGAZZINIERE ricambi auto esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino».

OPERATORE IBM 25 anni offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino».

PIEMONTESE [illegible] 57enne agente commercio esperienza ventennale vendite incassi conoscitutissimo provincia Torino cauzionando cerca occupazione quale esattore o mansione di vera fiducia presso Istituto o Azienda commerciale in Torino o dintorni; è iscritto alla Camera di Commercio di Torino attualmente libero mezza giornata con macchina propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7206 — Torino».

PRATICISSIMA paghe contributi lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A29826

RAGIONIERE, TENUTA COMPLETA CONTABILITA' GENERALE, DOCUMENTATA ESPERIENZA DIRETTIVA ALTO LIVELLO, RESPONSABILITA' TUTTI SERVIZI AMMINISTRATIVI ET PERSONALE, LINGUE. ELEMENTO PRIM'ORDINE, REFERENZIATISSIMO, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3158 — TORINO». A30046

RAGIONIERE ventenne militesente 1° impiego, paghe e contributi, serio, volenteroso offresi. Tel. 594-513.

RAGIONIERE 27enne, esperienza triennale contabilità generale industria milanese importanza internazionale, pratico bilanci, desideroso trasferirsi in Provincia Cuneo, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino». 22209

RAGIONIERE 27enne pratico trasporti spedizioni lavori ufficio offresi mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — Torino».

REFERENZIATO direttore ristorante attuale gerente importante club torinese causa motivi familiari cerca direzione ristorante albergo fisso oppure stagionale minimo mesi sei francese tedesco spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7211 — Torino». A30200

SEGRETARIA 19enne pratica lavori ufficio piccola azienda offresi scopo miglioramento. Massima serietà. Telefono 665-897. A30151

SIGNORINA 25enne pratica conta- [illegible] clienti fatturista, libera subito, offresi. Tel. 213-592.

SIGNORINA 29enne, referenziata, pratica lavori ufficio, offresi come impiegata o cassiera, libera subito. Tel. 322-517. A30149

STENODATTILOGRAFA contabilità e centralinista offresi subito. Telefonare 796-206. 2001

STENOGRAFIA, dattilo, contabilità paghe contributi libera subito. Scrivere: Marrocu, via Pozzo Strada 4.

TECNICO 27enne, già segretario ufficio produzione, capo reparto, esperienza quadriennale controllo produzione, analisi tempi, metodi, costi, rendimenti, programmi e consuntivi, offresi. Telefonare 60-731 ore 9-12 15-18,30. A30174

VENTIDUENNE militeassolto cultura media patente A offresi lavoro ufficio oppure fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino». A30226

VENTISETTENNE presenza patente pratica paghe contributi contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A30179

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELLA MEDICINA

LA [redacted] «AUTOPUNITIVA» [redacted] TUTTE LE [redacted]

L'uomo contro se stesso

L'odio [redacted] la propria persona può derivare [redacted] frustrazione di imperiose richieste d'affetto nell'infanzia - Restando inconscio durante [redacted] vita può generare varie forme [redacted] nevrosi - [redacted] solito è mascherato sotto la tendenza opposta, dell'aggressività e dell'ostilità verso altri - Cura radicale è [redacted] psicanalisi

Un'osservazione superficiale fa apparire i nevrosici come esseri egoisti, avidi di soddisfazioni istintive, aggressivi [redacted] gli altri e così li rende bersaglio delle tiritere pedagogiche [redacted] familiari e d'amici e di quelle psicoterapie sermoneggianti per le quali l'inconscio resta ancora da scoprire. Questo malinteso [redacted] un esempio del più ingannevole trabocchetto che insidia la pratica psicoanalitica: la confusione tra un desiderio inconscio e la difesa contro di [redacted] Solo quest'ultima fa capolino alla coscienza. L'aggressività dei nevrosici è per la massima parte un meccanismo di difesa contro una sottostante tendenza inconscia: il desiderio di rifiuto e [redacted] punizione, il gusto dell'umiliazione e della sconfitta. La scoperta d'un dato così elementare avvenne tardivamente ed è tutto[redacted] avversata proprio per la universalità di questi irrazionali impulsi autodistruttivi che in minimo grado operano anche nel profondo [redacted] ciascuno di [redacted] e frappongono attive resistenze all'essere riconosciuti, inclusa quella di render difficilmente comprensibili le spiegazioni rivolte a smascherarli.

Il piacere dell'autodenigrazione e dell'autopunizione, che da solo costituisce la sindrome detta masochismo morale, entra in varia misura come elemento strutturale in tutte le nevrosi e fu giustamente definito: la nevrosi di base. Le varie sindromi fobiche, ossessive, isteriche, nevrasteniche, ipocondriache, depressive, psicosomatiche, tra loro unite da questo legame sotterraneo, [redacted] distinguono l'una dall'altra non come entità cliniche irriducibilmente distinte ma come soluzioni diverse date allo stesso problema della difesa dalle inconsce tendenze autodistruttive. Sono come posti [redacted] soccorso istituiti lungo le varie tappe dello sviluppo della personalità contro [redacted] mortale pericolo dell'autoannientamento totale. Piuttosto che ammettere questa mostruosa tendenza di fronte all'implacabile tribunale della sua coscienza interiore, [redacted] nevrosico s'addossa una colpa minore confessando impulsi sessuali od aggressivi, proprio come [redacted] criminale che si difendesse dicendo: « Non posso esser stato io a strangolar la mondana nell'albergo del centro perché in quel momento stavo compiendo uno [redacted]ippo in periferia ».

Come può nascere un [redacted] sì profondo ed inconsapevole odio contro se stessi? Occorre rifarsi ai tempi della primissima infanzia, a quella preistoria d'ognuno dominata dalla figura della madre e dai bisogni d'incorporazione orale. [redacted] lattante vive in un mondo fantastico, in un universo magico dove i desideri sono prontamente esauditi nel loro effetti d'appropriazione famelica e [redacted] distruzione selvaggia. Non esistono oggetti neutri: solo oggetti buoni da assimilare e cattivi da sterminare. Qualsiasi ostacolo a questa [redacted] di onnipotenza determina violente reazioni aggressive. Siccome la persona frustrante è contemporaneamente oggetto d'amore, la aggressività del bambino è diretta contro le figure sacrosante del suo ambiente con la conseguenza d'intollerabili sensi di colpa. Il bimbo normale impara a dirottare l'aggressività verso personaggi senza aureola, a canalizzarla e dirigerla verso scopi consentiti, ad usarla insomma [redacted] serbatoio delle varie forme d'energia umana. Invece il nevrosico per il [redacted] morboso bisogno di ripetizione coatta provocherà inconsciamente lungo tutta la sua vita situazioni che riproducano il primordiale trauma della ripulsa e della mortificazione. Il gusto di mostrare la crudeltà delle persone e l'ingiustizia del destino rimpiazzerà in lui la primitiva sete d'appagamento. Il [redacted] bisogno di soffrire e di lamentarsi esprime un disperato appello d'amore.

Questa complessità di struttura delle nevrosi rende conto del perché i casi più difficili non possano definitivamente guarire senza un trattamento d'analisi che ricostruisca passo passo la intricata saga dell'i[redacted] e avvincoli [redacted] paziente dall'obbedienza spasmodica al bambino pauroso che ospita dentro di sé. La lunghezza della cura è c[redacted] d[redacted] solidità del risultato: un io forte che trionfi sicuramente di quelle paure infantili che di tanto in tanto rispuntano anche nell'animo delle persone [redacted]li e che i [redacted]nipolatori delle coscienze, a loro volta manipolati, si dànno tanta pena a suscitare allo scopo d'asservire gli spiriti. La nostra personalità non è un dono iniziale ma una mèta finale, non è un possesso tranquillo ma una conquista combattuta contro pericoli reali e mostri favolosi, non è un blocco unico ed omogeneo ma una composizione stratificata d'impulsi, di difese, di difese contro le difese. Gli strati [redacted] ordinatamente disposti l'uno sull'altro ma variamente intersecati, qua intimamente commisti, là separati da interstizi. I livelli arcaici persistono accanto e sotto quelli maturi. Questa concezione pluralistica della personalità, secondo cui l'Io è il risultato d'infinite cristallizzazioni [redacted] nostri atteggiamenti e d'identificazioni a figure della nostra storia ed è passibile di continui rimaneggiamenti e miglioramenti, dev'essere vissuta affettivamente e non solo compresa sul piano intellettuale se vogliamo giungere a quel sano [redacted] giusto amore per [redacted] nostra persona che ci permetterà d'amare [redacted] prossimo come noi stessi, d'un [redacted] diverso da quello che nutriva l'inquisitore per l'eretico che mandava [redacted] rogo.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino

Calcolatore elettronico per ciechi

In Inghilterra, la nazione che più di ogni altra [redacted] preoccupa di dare un'istruzione professionale ai ciechi, la English Electric Leo-Marconi ha istituito un [redacted] speciale per permettere ai ciechi di diventare operatori presso i calcolatori elettronici. [redacted] foto, un cieco mentre legge la risposta del calcolatore, stampata in alfabeto Braille

[redacted] al Congresso [redacted]

Il «colon irritabile», un disturbo senza vere lesioni dell'intestino

All'origine può esserci un trauma emotivo, poi il male diventa cronico - Accanto ai fattori psiconervosi occorre considerare, per la cura, i possibili elementi ormonali, alimentari, batterici, farmacologici

Già sulla fine dell'Ottocento un clinico, non pago di definire «emotiva» una diarrea — scusate il termine, ma questo è il tema —, sentenziò [redacted] sussiego la diagnosi di «retto irritabile», assai anticipando il concetto delle malattie psicosomatiche. Quell'espressione doveva aver fortuna tra i posteri; ché da qualche tempo è in voga la «sindrome del colon irritabile», ov'è chiara [redacted] l'estensione del significato ad una forma morbosa; nella quale è implicato un più lungo e grosso segmento intestinale più a monte. Ma di questa enunciazione forse tanto si è abusato che ora si sta mettendo in guardia gli interessati dal farsene una diagnosi di puro comodo. Val quanto dire che occorre sempre differenziarla nella pratica da altre forme che richiamano diversa terapia.

Nel rigore del suo significato, difatti, il «colon irritabile» costituisce un complesso di disturbi puramente funzionali, senza una realistica base di definite lesioni organiche del viscere incriminato. Tutto dipenderebbe da alterazioni nelle attività muscolare, circolatoria [redacted] secretiva del colon, [redacted] echi anche altrove. Movente originario, almeno di [redacted] lo primario e suggestivo, un trauma emotivo e il ripetersi di «stresses» del genere. Ma la stabilizzazione? Cioè la conversione di un fatto acuto nella cronicizzazione; poiché il «colon irritabile» finisce [redacted] l'essere proprio una anomalia funzionale cronica?

Lì ci sta qualcosa certo di predisponente, se si vuol dire di costituzionale, vuoi anche di temperamentale. Possiamo dire [redacted] certo orientamento neurodistonico del soggetto, una sua instabilità, una [redacted] soglia del dolore piuttosto bassa, sì da far sempre gioco al ripetersi [redacted]le occasioni emotive. E, d'altro lato, a favorire da parte di questi traumi psichici il [redacted] come organo-bersaglio dei loro riflessi [redacted] da arguire che entrino in [redacted] pregressi episodi [redacted] infezioni intestinali e errori dietetici ripetuti e particolarmente abusi [redacted] lassativi.

In altri termini il «colon irritabile» — col suo dolore addominale spesso associato a flatulenza e diarrea (o inversamente con costipazione) e supersecrezione di muco, senza fatti infiammatori della sua mucosa — è considerato dai più quale una neu[redacted] d'organo, malattia per lo più con contratture spastiche, o secretoria, o l'una e l'altra insieme; ma si dice che [redacted] sua diagnosi sia più spesso prospettata che dimostrata. Per ciò deve passare al vaglio [redacted] vari esami, tra cui specialmente la dimostrazione obbiettiva dell'irritabilità [redacted] rilievi [redacted]diologici. (I casi in cui è prevalente l'eccesso di secrezione di muco corrispondono a quelli definiti in passato colite mucosa, o colite catarrale o colopatia mucomembranosa). Un altro quadro può esserci di «colon irritabile» caratterizzato da diarrea cronica, continua o intermittente, di solito senza dolore (la diarrea nervosa o emozionale).

Di distinzioni in distinzioni abbiam sentito di recenti [redacted] ammettere in congressi [redacted] accanto al colon irritabile senza alterazioni organiche a danno dell'apparato digerente o di organi addominali contigui, un [redacted]lon irritabile con alterazioni [redacted] locali isolate, non infiammatorie (polipi o diverticoli) o con dolicolon segmentario (esagerato sviluppo di lunghezza di una [redacted] parte); ed anche un colon irritabile [redacted] alterazioni organiche gastroduodenali o epato-biliari.

In gran parte dei casi si osserva anche una sindrome generale caratterizzata da stanchezza, cefalea, diminuzione del potere di concentrazione, svogliatezza. Tra i disturbi collaterali sovente ansia, fobie, segni di depressione (segnalati ancora recentemente da diversi osservatori); oppure vampate di calore, sudorazioni, palpitazioni. Talora la sindrome sembra abbia addentellati con fattori meteorologici e, nella donna, con i cicli [redacted]sili. Può non in ultimo associarsi a fenomeni allergici, dall'orticaria alla rinite primaverile.

Per quanto, [redacted] si è visto, in molti casi si possa ravvisare una dipendenza dei disturbi da fattori psicoemotivi e certi studiosi sostengano l'intervento di conflitti psichici inconsci nell'origine del male, all'ultimo congresso nazionale di medicina interna i relatori hanno asserito che definire il colon irritabile una malattia psicosomatica significherebbe amplificare un rapporto rintracciabile [redacted] una parte dei casi. Nello studio dei vari pazienti, accanto ai fattori psico-nervosi dovrebbero considerarsi da una parte quelli endocrini (ormonali), dall'altra quelli alimentari e carenziali, i fattori batterici (ignote sono ancora le influenze che sulla attività motoria e secretoria del colon svolge la flora batterica intestinale normale) e quelli farmacologici.

Detto tutto ciò ci convinciamo che prima di convogliare un povero sofferente [redacted] «colon irritabile» allo psichiatra e psicoanalista [redacted] saggio guardare a fondo anche tutti gli altri aspetti delle sue giustificabili lagnanze. La dieta appropriata (tendente a correggere diarrea o costipazione), farmaci intesi particolarmente ad equilibrare il sistema nervoso, e suasive fondate rassicurazioni sull'inesistenza di una vera l[redacted] organica, sono comunque [redacted] tripode della terapia.

prof. Angelo Viziano

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

L[redacted] scelta della villeggiatura

Non è presto per [redacted] tradizionale scelta della villeggiatura. La decisione tardiva resterebbe subordinata alla capienza ed alle attrezzature alberghiere delle località preferenziali. I compromessi rischiano di guastare le vacanze; quando esse, oltre che per svago e rilassamento, sono indicate da ragioni di salute e per [redacted] interessano queste «Cronache».

[redacted] si è veramente sani, ciascuno a modo suo può optare per la zona del [redacted]stagno o delle conifere, per il mare azzurro e caldo del Mediterraneo o per quello discretamente freddo, sotto un cielo tendenzialmente grigio [redacted] Nord. Questione di gusti in tali casi, [redacted] cui appagamento costituisce, d'altronde, una soddisfazione psicologica pure utile al benessere fisico.

Altrimenti merita guardare più addentro alle situazioni delle varie località. Dir mare e montagna sarebbe troppo generico. Pur qui sorvolando sulle classiche indicazioni e controindicazioni climatiche per [redacted] ben definiti, una parolina va detta, ad esempio, agli allergici ed ai meteorosensibili.

I primi, quando optino per la montagna, non ignorino che in talune [redacted]pine anche [redacted] primavera esaurita allignano piante dispensiere di pollini ad essi ingrati. In altre, quantunque esenti [redacted] tale vegetazione, abituali correnti aeree vi fanno trasporto di allergeni da siti anche lontani.

I meteorosensibili a loro volta, scegliendo o accettando località montane in base al solo concetto dell'altitudine, si ragguaglino [redacted] congruo [redacted] d'ore della rispettiva esposizione al sole (cioè sul versante della vallata, sulla posizione del paese in fondo valle o su un poggio), nonché sul regime dei venti. Ignorate perturbazioni barometriche così frequenti, variazioni improvvise della temperatura, mutamenti capricciosi [redacted] stato elettrico dell'aria, [redacted]co le [redacted] per quei soggetti di risentimenti nervosi, stati di irritazione e [redacted] depressione, disturbi comunque non avvertibili da altre persone. Buon indice del complesso [redacted] fattori climatici montani è dato dalla qualità della flora locale.

Neppure [redacted] clima di mare, pur circoscritto al costiero nostro, [redacted] uguale ovunque. Varia da un litorale all'altro e talora persino [redacted] spiaggia a spiaggia, modificando i suoi effetti su organismi sensibili. Se ne tiene oggi conto specialmente per i bambini. A spiagge protette, [redacted] scarsi venti, [redacted] brusche variazioni meteorologiche, [redacted] buona umidità relativa, nel complesso sedative, si avviino i bimbi tendenzialmente nervosi e gli adulti insonni o sofferenti di nevralgie o artritici; alle aperte, invece, possono [redacted] mandati i bimbi atonici, gli adolescenti con ritardi [redacted] crescita, gli adulti depressi, i dispeptici, i clorotici.

doc.

DOPO IL CASO DEL BIMBO MORTO [redacted] VENARIA

Le recenti scoperte sul «favismo» antico male dei popoli mediterranei

[redacted] tratta di [redacted] anomalia congenita del sangue, abbastanza rara - I globuli [redacted] di un certo enzima e possono venire distrutti da una sostanza contenuta nelle fave - [redacted] attacchi [redacted] più pericolosi per i bimbi, meno gravi per gli adulti - E' possibile, [redacted] assai complicato, stabilire in anticipo chi [redacted] candidato alla malattia

E' passato qualche giorno, ormai, dalla morte [redacted] bambino (di origine pugliese) ucciso da [redacted]a crisi di «favismo»; ma l'impressione è rimasta, in tutti, insieme al bisogno di sentirsi spiegare il «perché». Come può [redacted] piccola quantità [redacted] leguminosa — come le fave, alimento di comune, se non abituale, consumo — rap[redacted]re il rischio, un pericolo; [redacted] addirittura, un [redacted] fattore mortale?

Non c'è niente di nuovo sotto il sole: ed anche il favismo — questa forma morbosa che solo un triste e tragico caso ha portato alla cronaca di [redacted] — è cosa antica: la [redacted] conosce, da sempre, in certe zone [redacted] bacino mediterraneo (i centri storici dell'affezione sono, innanzitutto, la Sardegna: nell'isola [redacted] è completamente indenne; e, poi, la Grecia, la Spagna, il Portogallo, Malta, Minorca); come si conoscono, da tempo immemorabile, altre forme, clinicamente simili al favismo (l'«emolisi alimentare» descritta in Spagna; l'«anemia primaverile di Bagdad» descritta in Medio Oriente).

Nei problemi antichi c'è, però, sempre qualcosa [redacted] nuovo: un chiarimento, una precisazione, una scoperta. Ancora recentemente, per spiegare [redacted] favismo, si parlava, [redacted] modo abbastanza confuso, [redacted] tossicità e di allergia; oggi, per merito delle fortunate ricerche degli studiosi italiani — ricerche recenti, tra il 1956 ed il 1966 — si parla [redacted] cose concrete.

Le cose concrete che sono venute alla luce [redacted] queste: per ammalare di favismo, occorre, innanzitutto, una «tara» (in senso biochimico, s'intende) dei globuli rossi: un difetto specifico, cioè l'assenza di un enzima (glucoso-6-fosfatodeidrogenasi). Questa predisposizione genetica — su base enzimatica, del globulo rosso — si ritrova solo in soggetti appartenenti a gruppi etnici mediterranei (si conosce un solo caso, in tutto il mondo, di «favismo non mediterraneo»: quello di un bambino americano sicuramente senza antenati di origine mediterranea). Tra i soggetti predisposti, la malattia è più frequente, e più grave, nell'uomo (dove l'anomalia enzimatica del globuli rossi si può presentare in tutta la sua pienezza); mentre nella donna può esistere un tipo di alterazione intermedia, con deficit enzimatico moderato.

E' solo su questa base che «il nemico», cioè la «convalina» e la «vicina», sostanze di natura proteica contenute nelle fave (e presenti anche in altre leguminose, come i piselli; e, probabilmente, anche in pollini e semi di piante come la ginestra, [redacted] lauro, l'aconito, la verbena ed il lupino) diventa temibile.

Cosa succeda [redacted] avviene l'incontro [redacted] due fattori — da una parte i globuli rossi «tarati», predisposti; e, dall'altra, le proteine della *Vicia Faba* — è a[redacted] da sapersi con precisione; se ne conosce il risultato: cioè la crisi, qualche volta grave, altre volte lieve, di «emolisi»: grandi quantità di globuli rossi aggrediti, denaturati, dissolti; ed il malato che va incontro ad improvvisa grave anemia, a febbre, a ittero. La crisi inizia 2-3 ore dopo l'ingestione dell'alimento: si ha nausea, vomito, cefalea, anemia (da 5 milioni di globuli rossi per millimetro cubo si può, drammaticamente, scendere a un milione per millimetro cubo). [redacted] solito, dopo l'episodio acuto, tutto torna rapidamente normale (per produzione di nuove gittate [redacted] globuli [redacted] più resistenti). [redacted] bambini la mortalità è più elevata (per anemia acuta, collasso o insufficienza renale).

Il rischio del favismo può essere preveduto? Non sempre; ma, molte volte, sì. Molti soggetti [redacted] di soffrire di favismo, perché hanno provato sintomi lievi e ricorrenti. Il «favismo minore» [redacted] abbastanza frequente (si calcola nell'8% della popolazione delle regioni interessate); tutti conoscono, da quelle parti, per esperienza personale o familiare, l'attacco lieve di favismo: che dà — proprio all'epoca della fioritura o della maturazione delle fave — [redacted] vertigini, cefalea, [redacted] pallore, crisi di affanno di respiro: qualcosa, insomma, come la crisi allergica dell'asma da pollini ma con, [redacted] più, un certo grado di anemizzazione. Crisi che si attenuano e poi scompaiono (con l'allontanamento [redacted] malato [redacted] luoghi di cultura delle leguminose; e semplicemente col [redacted] della stagione della fioritura); crisi che recidivano, ogni anno, alla stessa epoca: e che, evidentemente, contengono l'avviso della diagnosi; e l'invito alla prudenza.

Certamente, però, esistono, in questa malattia, [redacted] che tanti altri elementi imprevedibili (legati al sesso, all'età ed alla bizzarria delle risposte individuali).

Esiste un mezzo sicuro per prevedere, per accertare se si è candidati potenziali al favismo? E' difficile ed indaginoso, ma es[redacted]: è l'esame [redacted] sangue — biochimico ed enzimatico — destinato a mettere in evidenza (anche [redacted] di fuori dei periodi critici della malattia) l'alterazione del ricambio dei globuli rossi (determinazione dell'attività glucoso-6-fosfatodeidrogenasica; test della stabilità del glutatione ridotto).

il dottor X

RISPOSTE AI LETTORI

Un piccolo grumo di sangue che ferma i battiti del cuore

E' il caso della embolia polmonare da flebite: un tragico evento che colpisce un infermo già avviato alla guarigione

Vorrei sapere qualcosa di preciso sulle cosiddette embolie da flebite. Come mai un piccolo grumo di sangue va a fermarsi in un'arteria e blocca la circolazione con pericolo mortale?

(segue la firma)

E' una quindicina di giorni che abbiamo accompagnato all'ultima dimora un ben noto collega, il prof. Mario Bogetti che ci ha lasciati per complicazione di una malattia banalissima: la flebite. Questa malattia è la infiammazione di una vena che può verificarsi dopo taluni interventi chirurgici, dopo il parto od anche per [redacted] non facilmente determinabili, nel qual caso la sede più frequente della malattia è l'arto inferiore.

In uno dei grossi vasi di scarico del sangue dalla periferia verso il centro, per lo più la vena femorale (che raccoglie il sangue dell'arto inferiore, lo scarica nella vena cava e [redacted] qui nel cuore destro), si insedia un processo infiammatorio di origine infettiva, che v[redacted] per lo più favorito dal rallentamento della circolazione del sangue. Le lunghe degenze a letto immobili rendono abbastanza facile la comparsa della infiammazione venosa. Questa provoca la coagulazione del sangue all'interno del vaso sanguigno (tromboflebite). Com'è noto, i coaguli hanno tendenza a contrarsi (coartazione del coagulo) e di [redacted] seguenza ad [redacted] un volume, una massa inferiore alla primitiva.

Accade così che talvolta, per fortuna molto raramente, un coagulo si stacchi dalla parete della vena e raggiunga, attraverso la [redacted] delle vene, la cavità destra del cuore che raccoglie il sangue venoso. Il cuore destro invia il sangue ricevuto dalle vene al polmone perché si carichi di ossigeno [redacted] elimini la anidride carbonica che ha prelevato [redacted] tessuti da cui proviene. Il trombo o coagulo sanguigno viene necessariamente proiettato dal cuore nell'albero arterioso polmonare. Esso, procedendo in vasi che, suddividendosi progressivamente, si restringono, finisce col raggiungere un punto in cui il suo volume è pari al calibro del vaso, e quivi si arresta.

La circolazione sanguigna polmonare ha carattere terminale, non esistono cioè connessioni tra le varie arterie in modo che l'una possa supplire all'altra. Ne risulta che una [redacted] più o [redacted] ampia del polmone non riceve [redacted] sangue. Il malato risente [redacted] violento dolore ad una zona del torace, dolore che si accompagna a dispnea intensa, affannosa, mentre il polso aumenta il numero delle pulsazioni che divengono fievoli, sempre più fievoli. Spesso in un lasso di tempo piuttosto breve il colpito muore, ma non per insufficienza respiratoria. La morte avviene per [redacted] riflesso nervoso che fa arrestare il [redacted].

Morte rapida e spaventosamente tragica, perché si verifica quando il flebitico dà ormai segni di guarigione, si sente bene e tutti si compiacciono della evoluzione così favorevole.

Molti tentativi [redacted] fatti per cercare di annullare il riflesso che ferma il cuore, ma per lo più senza risultato. Molto spesso, fortunatamente, il riflesso mortale non avviene e l'ammalato guarisce rapidamente e completamente, in modo spontaneo, senza che occorrano speciali cure.

Queste morti da embolia polmonare costituiscono [redacted] eventualità spaventosamente tragica, fortunatamente molto rara, non tanto però da non averci rubato improvvisamente un caro, stimato collega, una quindicina di giorni fa.

prof. G. Giordanengo
Primario Chirurgo
Ospedale S. Giovanni di Torino

ANNUNCI ECONOMICI

[redacted] L. 50 per parola

(Continua da [redacted])

VENTINOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 598-214.

VENTUNENNE offresi 1° impiego, fiducia, diploma (!!) commerciale, il tecnico alberghiero, militesassolto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7209 — Torino». A30191

19 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI elemento libero [redacted] pomeridiano. Via Garibaldi 39 piano nobile. [redacted]

A.A.A. PER ampliamento quadri si assumono 5 collaboratori motorizzati da avviare carriera ispettiva. Si offre sistemazione anche ad elementi liberi a turno. Per informazioni rivolgersi custode Largo Turati 49 angolo corso Dante.

A. CERCO signorina dattilografa 1° impiego. Telefonare 513-528.

A. GIOVANI ambosessi offronsi grossi guadagni quindicinali. Richiedonsi presenza, dinamismo e serietà. Presentarsi in via Cernaia 44, ore ufficio. A26458

ABILISSIME commesse mobili referenziate assume negozio centrale articoli lusso, stipendio al merito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino». A28104

ASSICURAZIONI assumiamo signorina praticissima assunzioni rami elementari ed altra esperta disbrigo pratiche amministrative sinistri. Il personale in servizio è a conoscenza del presente annuncio. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino».

ASSUMESI subito giovane lucidatore disegni anche signorina con almeno due anni di pratica. Scrivere indicando dati scolastici e referenze posti occupati: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino». 22224

ASSUMESI 15-16enne magazziniere dattilografa. Maglificio Chiaudano, Vinzaglio 11. A27661

ASSUMIAMO venditrici auto propria per visitare profumerie drogherie acconciatori. Telefonare 663-362.

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato libero tutto il giorno. Telefonare 541-453. A30209

AUTOSCUOLA provincia cerca istruttore autorizzato, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A29226

CERCANSI ragazza primo impiego. Le Pleiadi, via Arsenale 42.

CERCASI abilissima pratica commessa confezioni per nuovi stand Porta Palazzo. Tel. 287-806.

CERCASI capace abilissimo disposto trasferirsi per avviamento nuovo impianto ed addestramento personale. Ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2687 — Torino».

CERCASI impiegata 1° impiego massimo 19enne. Telefonare 513-213.

CONCESSIONARIO Volkswagen ricerca capaci venditori procacciatori pratici ramo. Saluzzo 28.

DISEGNATORI progettisti e particolaristi macchine utensili e attrezzature varie cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2641 — Torino».

ISTRUTTORE, cercasi, non fisso ma parecchie ore giornaliere. Buon trattamento economico. Autoscuola Tron. Telefono 512-079. A29025

POLIETILENE granulati colorati agenti vendite residenti Piemonte cerca importante complesso industriale. Inviare curriculum e referenze. Cassetta 370/M SIP Milano.

RAGAZZINA facili lavori ufficio cercasi subito. Presentarsi Reggugliaria Calandra 12. A29808

SEGRETARIA direzione, preferibilmente laureata lettere, stenodattilo, buona conoscenza francese-inglese, assumesi. Manoscrivere curriculum, pretese: «Pubblicità Stampa 3136 — Torino». A29655

STENO dattilo capace studio legale [redacted]. Telefonare 540-778.

[redacted] DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A.A. [redacted] offresi. Telefono [redacted] 721-751. A30154

A.A. AUTISTA patente D pratico città offresi. Telefonare 665-492.

ABILE orologiaio con esperienza ventennale occuperebbesi presso primaria orologeria. Telefonare ore pasti 722-597 oppure scrivere: Minini, via S. Quintino [redacted].

AGGIUSTATORE meccanico generico 54enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7195 — Torino».

AUTISTA B pratico città Piemonte conoscenze macchine offresi. Telefonare 853-385. A30165

AUTISTA D-E [redacted]bblica offresi. Telefonare 770-723. A30085

AUTISTA patente B offresi anche subito, trentaquattrenne. Telefonare 657-107. A30087

AUTISTA pratico città, dintorni piemontesi giovane dinamico offresi subito. Tel. 773-166.

AUTISTA robusto patente [redacted] pratico città e provincia, lavori pesanti, offresi subito. Esige elevato stipendio. Telefonare 336-492.

CASSIERA referenziata offresi. Telefonare ore pasti. Tel. 886-725.

CICLI produzione meccanica, cicli costruzione attrezzature, preventivi, consulenze, offresi esperto pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3089 — Torino». A29152

CINQUANTADUENNE pratico giardinaggio patente C offresi fisso località paraggi Moncalieri. Tel. 643-046.

CONIUGI soli mezza età referenziati offresi custodia stabile pulizia scale lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino».

CUOCA marito maitre offronsi direzione pensione mensa mare. Palese, S. Agostino 2. A29556

CUOCO esperto anche pizzeria offresi fisso o stagionale. Telefonare 657-107. A30210

CUOCO e lavapiatti offresi liberi subito. Tel. 281-510.

CUOCO referenziato offresi stagionale. Telefonare 328-264.

DECORATORE tappezziere offresi a ditte o impresa. Tel. 512-705.

DICIOTTENNE pratico elettrotecnica offresi lavori possibilmente elettrodomestici. Telefonare 690-665.

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti industriali offresi piccola industria. Telef. 250-835.

FATTORINO ventiduenne patente B offresi subito. Tel. 734-991 dalle ore 8-10, 12,30-13,30, 20-22.

GIOVANE offresi con camion 662 qualsiasi lavoro presso ditta. Telefono 929-044 ore pasti. 1001

GIOVANE, patente B, libero mezza giornata, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere: Raccis Antonio, via Cagliari 19, Nichelino. 2001

IDRAULICO specializzato offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A30090

MAGAZZINIERE carico scarico movimento distribuzione merci praticissimo magazzinaggio offresi Case spedizioni aut importante società. Scrivere «Pubblicità Stampa 401 — Torino». 1001

[redacted] offresi stagione estiva mare - montagna. Scrivere: Musumeci (258), [redacted]. A29856

MECCANICO [redacted]torista generico offresi qualsiasi prova. Telef. 742-976

OFFRESI autista, per mansioni fattorino, patente B pratico città, torinese, referenziato. Tel. 336-264.

OPERAIO ventisettenne piemontese patente B volenteroso offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino».

OPERATORE [redacted] automatici lunga pratica occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino». A29821

OPERATORE torni automatici offresi buona preparazione tecnica particolarmente specializzato in lavorazioni medie e piccole di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 426 — Torino». 2001

ORTOFRUTTICULTORE piemontese [redacted] per villa. [redacted]. 376-373.

PANETTIERE ventiseienne offresi subito. Telefonare 542-026.

PENSIONATA offresi a ore qualun[redacted] lavoro purché leggero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3112 — Torino». 22229

PENSIONATO piemontese 60enne offresi fattorino pulizie uffici anche pratico garage diurno notturno. Sobrero, via San Francesco da Paola 9.

PRATICISSIMA tabaccheria bella presenza occuperebbesi come com[redacted]. Telefonare 773-319 mattino.

REFERENZIATO venticinquenne auto praticissimo città offresi ditte mezza giornata per trasporti ed altro. Telefonare 584-132 ore 9-12.

SALDATORE elettroautogeno tutti metalli offresi ore oppure ditte. Telefonare 621-068.

SIGNORA [redacted] 45enne offresi per governo casa e compagnia persona sola, esclusi lavori pesanti, trattamento familiare, patentato. Telef. 689-650 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7199 — Torino».

SIGNORINA bella presenza offresi come commessa o altro lavoro. Telefono 271-593. A30118

SIGNORINA quarantenne offresi ore pomeridiane a persona bisognosa assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino».

[redacted] referenziata offresi pomeriggio studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7200 — Torino».

TAPPEZZIERE stoffe limito offresi. Telefonare 680-711. [redacted]

TRENTASEIENNE tuttofare offresi 5 o 6 ore giornaliere. Tel. 531-114.

TRENTENNE [redacted] come fattorino autista libero subito anche con vettura propria. Telefonare 695-196.

VENTENNE seria volonterosa bella presenza offresi casa signorile per custodia bambini. Referenziata. Telefonare ore pasti 241-504.

VENTIQUATTRENNE offresi ore libere qualunque lavoro. Tel. 332-900.

VENTIQUATTRENNE piemontese offresi aiuto barista ore serali. Telefonare 725-607. A30169

[redacted] OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. PICCOLA famiglia con aiuto cerca tuttofare fissa referenzialissima. Ottimo trattamento. Telef. 599-725 ore 8-11, 15-18. A30102

A.A. ASSUME [redacted] (umbisti) polisti praderi[redacted] Torino provincia. Ottima retribuzione. Tel. 0124-2405.

A. CERCASI fresatore veramente capace et apprendista tornitore biennale esperienza tornio parallelo, massima retribuzione adeguata capacità. Tel. 335-657. 2001

A persona sola occorre tuttofare referenziata. Rosei, via Peyron 36.

[redacted] tuttofare fissa amante bambini disposta trasferirsi mesi estivi buon stipendio cercasi. [redacted], 501-119.

ABBIAMO lavoro cucito a domicilio. Per informazioni via Roma 327.

ABILI tagliatrice, cucitrici a macchina, rimagliatrici, rifinitrici, maglieriste rettilinee et volonterose apprendiste quindicenni assume maglificio, corso Dante 127, tel. 60-778.

AGGIUSTATORE attrezzista giovane capace desideroso migliorare assumesi. Tel. 485-868.

AGGIUSTATORI, fresatori, trancie imbutitura veramente capaci, apprendisti ed addetti presse cercasi. Tel. 328-574. A30056

AGGIUSTATORI MACCHINE [redacted]LI, TORNITORI, FRESAT[redacted] ASSUMONSI. TELEFONARE 773-419. AGGIUSTATORI MONTATORI, FRESATORI, RETTIFICATORI 1ª E 2ª CATEGORIA, RADIALISTI 2ª CATEGORIA [redacted] 22-40 ASSUME AZIENDA MECCANICA TORINESE. PRESENTARSI [redacted] COLLOQUIO MERCOLEDI' 22 MARZO, GIOVEDI' 23 MARZO [redacted] VIA ARTISTI 9B/9 1° PIANO [redacted] 15 ALLE 18.

AIUTO cuoco e cameriere pratico sala cercasi. Presentarsi Ristorante, Piazza Solferino 3. 20629

ALBERGO vicinanze Torino cerca cuoco. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A26708

APPRENDISTA 15enne 16enne assume laboratorio farmaceutico zona Campidoglio. Telefonare 70-[redacted].

APPRENDISTE [redacted] subito maglificio Arianna. Telef. 535-196.

APPRENDISTE macchiniste magliaie confezioniste in pelle cercasi. Telefonare 652-027. A30139

APPRENDISTI fresatori, tornitori ed aggiustatori stampisti cercansi. Telefonare 631-853. 2001

APPRENDISTI lavorazione artigiana in genere, abitanti adiacenze borgata Vittoria cercansi. Presentarsi: Old-Stile, via Cerione 7.

APPRENDISTI trafilatore plastica e serigrafia cercansi. Formato, Reamo 4 (S. Paolo). A27109

ASSUMIAMO apprendisti operai ambosessi radioelettronica. Telefonare 383-182. A30207

ASSUMIAMO personale femminile dal 15 al 25 anni. Presentarsi via Pollonghera 36, via Candiolo 24/10.

ASSUMONSI giovani affilatori rettificatori lapidello. Telef. 950-333 Cascine Vica. 2001

AUTORIMESSA [redacted] operaio pratico custodia auto lavaggi. Telefono 328-497. 0900

AZIENDA elettromeccanica [redacted] [redacted]ral 2ª categoria per lavorazione meccanica su lamiere. Telef. 774-409.

BAMBINAIA fidata esperta neonati cercasi per gemelli. Telefonare solo se requisiti richiesti, 801-247, via Pigafetta 35, Torino.

BOUTIQUE [redacted] urgentemente lavorante sarta finita. Telef. 555-085.

CAMERIERA tuttofare, con patente auto, assolutamente libera, cercasi. Telefonare 80-825. A30047

CAMERIERA tuttofare giovane, albergo cerca. Telef. 60-515 referenze.

CAMICERIA fine assume abili stiratrici e macchiniste collettiste per macchine industriali. Telef. 753-105.

CAMICERIA fine assume apprendiste macchine cucire. Telef. 753-105.

CERCANSI operai aggiustatori, montatori, ottima paga. Buon trattamento. Telefonare 329-564. A28601

CERCANSI operai pratici lavorazione lamiera et pressa. Tel. 586-635.

CERCANSI tubisti saldatori carpentieri buona retribuzione, liberi subito. Scrivere: «[redacted] Stampa 405 — Torino». 1001

CERCANSI 3 fattorini giovani per consegna domicilio. Le Pleiadi, via Arsenale 42. A30208

CERCASI abilissima pratica commessa confezioni per stand, Porta Palazzo altra ragazza 15-18 anni. Telefono 287-806. A29819

CERCASI addetto distributore carburante Marathon. Telef. 665-693.

CERCASI aiuto cuoco germaneria. Presentarsi P. Castello 115 mattino.

CERCASI apprendista commesso quindicenne presenza. Abel, piazza Adriano 15/A. O624

CERCASI apprendista pettinatrice dai 14 ai 15 anni. Tel. 501-010.

CERCASI apprendista pratico impianti frigoriferi industriali. Algor, via Bava 13. A28211

CERCASI commesso pratico pescheria. Telefonare al 544-350.

CERCASI due autisti patente D-E pratici linea. Tel. 485-295.

CERCASI fissa referenziata, ottimo trattamento aiuti qualsiasi età. Telefonare 683-578 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino». A30225

RISTORANTE Marcello, corso Stati Uniti 4, cerca apprendista cuoco molto pratico e apprendista cameriera non oltre ventenne.

SALDATORI autogena veloce apprendista buona retribuzione cerca stabilimento. Telefonare 784-205.

SELLAIO specializzato cerca complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino».

SERIA ditta cerca capace e volonteroso impiegato responsabile magazzino, pratico accessori e componenti elettronici. Dettagliare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: «Pubbli[redacted] Stampa 893 — Torino».

SIGNORA sola [redacted] persona indipendente per custodia bambino 18 mesi, collaborazione governo piccola casa, disposta viaggiare, trattamento familiare, sistemazione definitiva, retribuzione da concordarsi. Telefonare 327-020, [redacted]re: «Pubblici[redacted]pa 7071 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 cortile. O129

SIGNORINA 16-17enne per [redacted]io dentistico [redacted]o. Alfaia, via Cibrario, 38. 2001

STABILIMENTO in Druento cerca abili rettificatori, operatori presse meccaniche, tornitori. Tel. 984-424.

TAPPEZZIERE in stoffe cerca ragazzo 15-18enne abile. Tel. 544-021.

TORNITORE e fresatore cerca Selebe, via Torino 111, Nichelino.

TORNITORI II e apprendisti assume. Olsem, via Miglietti 23.

[redacted] cercasi per banco trafila multipla ferro. Tel. 750-558.

[redacted] Albergo Montagna. Telef. 7091 Albergo Belvedere Sestriere. A29022

TUTTOFARE [redacted] coniugi medici 2 figli. Telefonare 834-748 ore 14-17. 2001

TUTTOFARE fissa cercasi [redacted] 40enne referenziata ottimo stipendio. Telef. 321-721 oppure corso Agnelli 24 Materacco.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano madre figlia buon trattamento. Tel. 500-943. A27321

PIAZZISTI, RAPPR. L. [redacted] per parola

AD agenti introdotti settori edili et meccanici regioni Italia affideremmo articolo largo consumo forte provvigione. Scrivere Ditta ACCA, Alzaia 11, Torino. A28133

ARMANDO Curcio Editore offre a elementi attivi attitudine contatti umani ottimi ed effettivi guadagni, possibilità di carriera, inserimento in gruppi di lavoro organizzato fisso giornaliero e provvigioni. Presentarsi via Lagrange 7, Torino.

EDITRICE cerca agenti per capoluoghi e province del Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria. Soltanto se in possesso di esperienza di vendita editoriale. Scrivere: Edizioni Riunite, Vittor Pisani 6, Milano. 21970

ESPORTATORE ricambi autoveicoli 32enne desidera trattare seria ditta possibilità rappresentanza, disposto viaggiare estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino».

FILATI aguglieria olandesi cercansi rappresentanti introdotti clientela prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Milano».

IMBALLAGGI, contenitori, fusti materie plastiche importante industria milanese cerca per Piemonte rappresentante introdotto industrie. Indirizzare M.A.R.S. via A. Saffi 12, Milano. 22119

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA PER ALESSANDRIA, ASTI E PROVINCE VENDITORE TELEVISORI ED ELETTRODOMESTICI VERAMENTE INTRODOTTO. STIPENDIO, PROVVIGIONI, PREMI, RIMBORSO [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 7250 — TORINO».

PRIMARIO elemento ventennale introduzione dettaglio fine Piemonte cerca campionario importante alternata casa maglieria esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3037 — Torino».

RAPPRESENTANTE cercasi da industria per collocamento telerie et tovaglierie presso alberghi et ristoranti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino».

TORINO, Vercelli, Aosta, Cuneo città o ogni circondario cercansi subagenti per vendita liquori nuova grande distilleria. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino».

VENTIDUENNE militesente bella presenza buona cultura offresi piazzista rappresentante. Tel. 883-159.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando indagini prematrimoniali private commerciali industriali apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O903

A.A. DETECTIVE «Trolar». Controlli infedeltà. Informazioni private, prematrimoniali riservatissime. Nizza 102. Telefoni: 633-146, 630-716.

A. AIRIT Controllo [redacted], indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefonare 599-034, 589-510. O1045

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondial, telef. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

[redacted] SA' - INVESTIGAZIONI INDUSTRIALI TECNO-SCIENTIFICHE PREMATRIMONIALI INFEDELTA' [redacted] DOCUMENTATE. PESCHIERA 221, TEL. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA - Informazioni commerciali, private, indagini, controlli infedeltà. C.so Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511-024. 21560

MAIORPOL detectives. Garibaldi 5 (piazza Castello) Tel. 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private, prematrimoniali, moralità, infedeltà. Documentazioni fotocinematografiche. Servizio Italia-Estero.

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ABILISSIME massaggiatrici estetici curativi relax [redacted] viso pedicure. Tel. 512-344. O148

ACCURATISSIMI massaggi viso corpo dimagranti, specifici rifiniti pedicure callista. Telef. 5[redacted].

ARIANNA massaggiatrice estetico-curativa, cellulite dimagranti garantiti viso sauna relax. Tel. 567-693.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale, relax, sportivi curativi, estetici. Telefonare 745-569.

(Continua a pag. 17)

CERCASI falegnami pratici per lavorazione in serie laminato plastico. Ind. Remo, c.so Traiano 140.

CERCASI garzone di campagna 18-20enne fisso. Tel. 871-159.

CERCASI giovane meccanico volenteroso. Presentarsi autosalone corso Siracusa 158. O137

CERCASI lavorante, apprendista sarta, Corso Vittorio 78. Tel. 534-997.

CERCASI pensionato giardiniere fisso per villa vicinanze Torino, alloggio indipendente. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino». A26533

CERCASI ragazzo panettiere 18-20enne. Tel. 545-847.

CERCASI subito giovane aiuto barista. Telefonare 338-191.

CONIUGI con bambino cercano domestica seria referenziata. Trattamento familiare, Telefonare 82-395 ore pomeridiane. A29559

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa seria, pratica pulizia cucina. Presentarsi Dastelanis, corso Siccardi 11.

CONIUGI soli referenziati, marito giardiniere moglie cuoca tuttofare, cercasi per villa in collina torinese. Telefonare 750-868 ore pasti.

COPPIA (cameriere e cuoca), cerco per famiglia, 2 bambini, nurse, a Ginevra (Svizzera). Famiglia nobilissima. Entrata 4 aprile, altissimo stipendio, viaggio, alloggio, assicurazioni, tasse pagate. Scrivere a: Madame Bernard Darier, rue de Monnetier 6, Ginevra (Svizzera). 22119

FRESATORI tornitori prima e seconda categoria cerca officina precisione. Telefonare 630-655.

GRANDE AZIENDA CERCA OPERAIO DA ADIBIRE A LAVORI MANUALI GENERICI IN MAGAZZINO. PREFERIBILMENTE CON PATENTE, ETA' 23-28 ANNI. MANOSCRIVERE CURRICULUM INDIRIZZANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 224 — MILANO». 22183

INDUSTRIA assume ambosessi 18-20 anni addetti presse tranciature leghe leggere. Presentarsi via Mombarcaro 90. A30088

INDUSTRIA cerca stampisti, tornitori, fresatori, aggiustatori. Buona retribuzione. Telefonare ore pasti, Berbero 987-242 1001

MAGLIERISTE giovani cercansi per facili lavori rettilinea. Telef. 535-196 Maglificio Arianna. 2001

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezione ricamatrici a mano. Telefonare 660-203.

MAGLIFICIO assume tagliatrici, confezioniste, stiratrici mano, apprendiste. Chiaudano, Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO Silverlily, Giulio Cesare 16, assume rimagliatrici interne esterne, interne confezioniste, rammendatrici, tagliatrici. Apprendiste.

NEGOZIO centrale fiori assume commesse. Tel. 510-629, 511-987.

ODONTOTECNICO abilissimo reparto oro, modellatrice scheletrati et propagandista dimostratore cercasi. Presentarsi: Della Donna, via Digione 5.

CERCASI pettinatrice, manicure, apprendista. Delmondo, via Parini 10. Tel. 540-346. A30116

CERCASI portinai capaci settentrionali mezzaetà senza figli. Telefonare 390-635. A30162

CERCO apprendista pettinatrice 15enne [redacted]ra subito. Tel. 480-943.

CERCO apprendiste saldatore e apprendista meccanico, Ricchetta, Della Rocca 41. 1001

CERCO motorista provetto riparazioni Volkswagen, apprendista motorista e elettrauto. Via Solero 6.

COMMESSA, assume lussuoso negozio articoli bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino».

CONFEZIONISTE pratiche cerca maglificio Arianna, lavoro continuato a domicilio. Telefonare 535-186.

COPPIA domestico-autista cuoca-cameriera cerca famiglia 3 adulti. Telefonare 871-054.

DECKELISTA 1ª categoria per stampi pressofusione e plastica cerca serissima ditta in Torino. Tel. 386-896

FALEGNAME pratico lavorazione laminato plastico cercasi via Boston 122/6, telefono 363-144.

FONDERIA bronzo cerca giovani manovali. Presentarsi Strada Dell'Arrivore, Barriera Milano.

FONDERIA ghisa cerca fonditori e meno. Paga oraria L. 700. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7116 — Torino».

FRESATORE attrezzista I-II categoria cercasi. Vebos, Strada Ant. Collegno 190/10. Telefonare 793-508.

FRESATORI e tornitori pratici lavori attrezzature, assume officina meccanica. Telefonare 361-569.

[redacted] MECCANICA ASSUME [redacted] E BUONA CONOSCENZA DISEGNO. [redacted], 339-873.

INDUSTRIA salotti cerca abili tappezzieri et apprendisti, paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3144 — Torino». A29581

INFERMIERE et infermieri cercansi. Presentarsi pomeriggio «Assistenza Infermi» Gioia 9.

LA Pistone AE Borgo cerca aggiustatori I o II categoria pratici manutenzione macchinario. Tornitori o fresatori I categoria. Retribuzione adeguata alla capacità. Scrivere: Casella Postale 220 F, Torino.

LA Pistone AE Borgo cerca operaio 22-30 anni possibilmente pratico collaudo piccoli particolari. Scrivere: Casella Postale 220 F, Torino.

OFFICINA meccanica assume operai tornitori seconda e addetti macchina. Telefonare ore ufficio 380-969.

PARRUCCHIERE cerca manicure Knite. Telefonare 541-097.

PROPAGANDISTE esperte cercansi attività capillare. Buona retribuzione. Telefonare 489-127 dalle 17 alle 20, feriali. A30003

RAGAZZE magazzino, laboratorio assumiamo. Presentarsi: Fabbrica Profumeria: S. Maurizio 5.

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, [redacted] Pietà 16. O439

RETTIFICATORI, AFFILATORI, TORNITORI, FRESATORI, APPRENDISTI CERCASI. [redacted] 296-877.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa fidata referenziata. Tel. 568-375.

Prova di forza tra sindacati e governo

Ondata di scioperi in Francia serrata nei cantieri di St. Nazaire

Sospeso [redacted] lavoro dagli scaricatori a Marsiglia, dagli operai di «Sud Aviation», [redacted] minatori in Lorena - Stabilimenti di Besançon occupati da tre settimane; ancora chiusa per serrata la fabbrica d'automezzi «Berliet» - Si annunciano altri scioperi tra metallurgici, chimici, tessili, ferrovie

(Nostro servizio particolare) Parigi, 20 marzo.

La tensione sociale si è aggravata ed i sindacati incominciano a parlare di «prova di forza». Stamane, arrivando al lavoro, i seimila operai dei cantieri navali di Saint-Nazaire hanno trovato i cancelli chiusi perché la direzione ha deciso la serrata ieri sera per rispondere [redacted] sciopero del personale pagato mensilmente. E [redacted] tuttora chiuse, per serrata, le fabbriche di automezzi [redacted] «Berliet», a Venissieux, mentre le maestranze della «Rhodiaceta» iniziano la quarta settimana di occupazione delle fabbriche di Besançon e continuano dal 28 febbraio ad impedire l'ingresso nelle fabbriche di Lione.

Scioperano ugualmente gli scaricatori di porto a Marsiglia, gli operai di «Sud-Aviation» a Marignane, i minatori di Bazailles in Lorena. Si annuncia lo sciopero dei meccanici di «Air France» per la fine della settimana oltre a quello del personale delle teleferiche nelle stazioni alpestri, mentre si preparano sospensioni di lavoro nella metallurgia, nella chimica, nei tessili, nelle ferrovie, nelle aziende nazio[redacted]. E in Lorena [redacted] direzione delle miniere fa sapere che gli operai lavoreranno due giorni di meno del previsto in aprile, smentendo in tal modo le promesse fatte durante la campagna elettorale dai candidati gollisti i quali, [redacted] essendo stati eletti, [redacted] sono rivolti al governo per protestare, ricordandogli gli impegni presi a suo tempo.

Varie manifestazioni si sono svolte oggi. A Saint-Nazaire più di diecimila persone [redacted] sfilate in corteo per le vie della città e parecchi oratori hanno preso la parola per chiedere la fine della serrata e l'inizio di conversazioni per esaminare le rivendicazioni degli operai. Comizi si sono svolti ugualmente a Lione e a Venissieux; altri comizi sono previsti per domani nelle stesse città.

Il governo ha tuttavia accettato la discussione per risolvere il conflitto della «Rhodiaceta», ed il ministro per le questioni sociali, Jean Marcel Jeanneney, ha convocato per domani mattina, a Parigi, i rappresentanti dei sindacati e dei datori di lavoro. Per la prima volta da molti mesi il governo ha preso una iniziativa per tentare di risolvere [redacted] conflitto sociale. I sindacati chiederanno che sia diminuito [redacted] divario tra le paghe a Parigi e in provincia, talvolta notevole, e che nell'industria tessile [redacted] non possono [redacted] inferiori [redacted] 75.000 lire al mese.

l. m.

Vienna insisterà per associarsi al Mec sebbene Mosca si opponga

Dichiarazioni [redacted] Russia del cancelliere austri[redacted] Kl[redacted]

(Dal nostro corrispondente) Mosca, [redacted] marzo.

I russi restano contrari all'associazione dell'Austria al Mercato Comune, ma il governo di Vienna non abbandonerà [redacted] progetto. Questo [redacted] il senso delle dichiarazioni che il cancelliere [redacted] Klaus ha reso ai giornalisti dopo i suoi incontri con Kossighin. «*Il signor Kossighin* — [redacted] detto Klaus in risposta alle domande [redacted] — *è dello stesso parere del presidente Podgorny* [redacted] *merito all'associazione dell'Austria*».

Podgorny, durante la sua visita a Vienna spiegò che per l'Urss l'adesione dell'Austria al Mec equivarrebbe [redacted] una violazione [redacted] neutralità. «*Tuttavia* — ha spiegato ancora Klaus — *l'accordo con Mosca resta possibile. I dirigenti sovietici non sono contrari a qualsiasi progetto di associazione. Si tratta di trovare la formula adatta*». Klaus [redacted] detto di avere spiegato a Kossighin le ragioni economiche che consigliano all'Austria l'associazione al Mec; ragioni puramente economiche e non già politiche; ma con tutta evidenza questa distinzione tra motivi economici e politici ha scarso valore per i capi sovietici.

m. c.

Tragedia in un paesino della Val d'Ossola

Muratore disoccupato uccide a rivoltellate la moglie che accusa di essergli infedele

L'assassino (38 anni, padre di [redacted] figli) torna a casa d'improvviso per «sorprendere» la consorte (36 anni) - La donna [redacted] sola [redacted] l'ultimo bambino, [redacted] 6 mesi: [redacted] le ha sparato [redacted] colpi ed è andato a costituirsi - I suoi sospetti, affermano i vicini, erano infondati - Pare che l'uomo volesse comperare un'auto, [redacted] moglie [redacted] rimproverava di [redacted] neppure i [redacted] per sfamare i [redacted]igli

(Nostro servizio particolare) Domodossola, [redacted] marzo.

Un uomo, padre di quattro figli, forse per gelosia, ha ucciso con 5 rivoltellate la moglie. Dopo il delitto s'è costituito ai carabinieri di Premosello.

Il grave episodio è avvenuto stamane verso le 9 a Fomarco, una frazione di Pieve Vergonte, in Val d'Ossola. Qui giunsero quattordici anni fa da Montebello Jonico (Reggio Calabria), loro paese di origine, i coniugi Annunziato Guarnaccia, che ora ha 38 anni, e Maria Bettini, di 36. Dalla loro unione sono nati quattro figli: Antonino di 11 anni, Antonietta di 9, Giovanni di 6 ed Eugenio di appena sei mesi. La famiglia è numerosa e le liti sono frequenti fra marito e moglie. Soldi in casa ne entrano pochi perché l'uomo, muratore, è spesso disoccupato. Il marito inoltre accusa la donna di avere una relazione con un giovane di un centro vicino.

La tragedia [redacted] scoppiato stamane e nessuno dei vicini ha udito i due litigare e neppure l'esplosione dei cinque colpi di rivoltella. All'alba il Guarnaccia si è alzato. Da qualche tempo lavora a Briga in Svizzera ed in motoretta raggiunge la stazione di Domodossola da dove prosegue poi in treno. Rincasa soltanto a sera. Oggi però era già di ritorno alle 9. Sull'uscio di casa si è imbattuto nei tre figli più grandicelli che si recavano a scuola.

E' entrato nell'alloggio, convinto forse di trovare la moglie con un uomo. Invece la donna era occupata nelle faccende domestiche. Comunque è sorto un litigio: il muratore l'avrebbe accusata di infedeltà; la Bettini avrebbe invece rinfacciato al marito di far mancare il pane in casa. Comunque ad un tratto il Guarnaccia ha estratto la rivoltella ed ha sparato cinque colpi che hanno raggiunto la vittima alla schiena. La donna ha avuto la forza di trascinarsi sulla strada dove [redacted] caduta al suolo morta.

La cinquantenne Maria Tabacco, figlia del proprietario dell'alloggio dei Guarnaccia, l'ha vista e credendo che la Bettini si sentisse male [redacted] accorsa. Si è però incontrata con l'uxoricida che le ha consegnato il più piccolo dei suoi figli: «La tenga lei — ha detto — e curatemi gli altri miei bambini, se mai mi succedesse qualcosa».

Il muratore è poi risalito sulla motoretta e si [redacted] diretto a Premosello dove si è costituito ai carabinieri consegnando l'arma del delitto, una «Browning» calibro 6,35: «Questa è l'arma — ha confessato — con cui ho ucciso la moglie». Quindi ha raccontato con calma che la Bettini lo tradiva e che più volte lui l'aveva rimproverata.

Le sue accuse però non sono convalidate da nessuno di coloro che conoscevano la famigliola. Sembra invece che il litigio sia dovuto, come tanti altri, al fatto che l'uomo intendeva acquistare un'auto mentre la moglie era contraria e gli rinfacciava piuttosto di non darle i soldi per sfamare i figli.

La Bettini sarebbe stata gravemente minacciata e avrebbe tentato invano di sottrarsi alla morte con la fuga: i proiettili l'hanno infatti raggiunta alla spalla, al collo e vicino al cuore.

L'uxoricida è stato stasera trasferito alle carceri di Verbania. Dei quattro figli, il più piccolo è stato affidato alla famiglia di Salvatore Bettini, un fratello della vittima che abita a Castiglione, e gli altri tre ad una [redacted] sorella che risiede a Premosello.

n. c.

La trentaseienne Maria Bettini uccisa dal marito

Morto il prof. Marcazzan [redacted] presidente [redacted] Biennale

Aveva 65 anni, è stato stroncato da un attacco cardiaco Lasciò la rassegna veneziana dopo lo scontro con Chiarini

(Dal nostro corrispondente) Milano, 20 marzo.

(g. m.) Il prof. Mario Marcazzan, ex presidente della Biennale di Venezia, è morto stamane, poco dopo le 8, per un collasso cardio-circolatorio nella sua abitazione. Aveva 65 anni. Al momento del decesso era assistito dalla moglie, Adriana Corbari e da tre dei cinque figli.

Marcazzan aveva accusato qualche disturbo al [redacted] verso la fine dell'estate scorsa, ma si era ben presto ripreso ed ora sembrava avviato al completo ristabilimento. Stamane è subentrata una grave crisi, che lo ha stroncato.

Il prof. Marcazzan era nato a Brescia nel 1902 e si era laureato in lettere e filosofia. Dopo avere insegnato letteratura italiana in varie università straniere durante il fascismo, partecipò alla Resistenza a Brescia e divenne provveditore agli studi di quella città su designazione del Comitato di Liberazione, dopo il 25 aprile. Dal 1947 al '52 fu provveditore agli studi di Milano.

In questo periodo approfondì i suoi studi di letteratura italiana, soprattutto sul periodo del Romanticismo, in cui diede dei contributi fondamentali. Questi titoli gli valsero la cattedra di letteratura italiana a Venezia, alla Ca' Foscari, dove nel 1963 divenne rettore, succedendo al prof. Italo Siciliano.

Negli stessi anni Marcazzan fu chiamato all'incarico di maggiore notorietà della sua carriera: la presidenza della Biennale di Venezia dalla quale dipendono oltre che la Mostra d'arte, anche quelle [redacted] cinema, della musica e del teatro. In questa sede esplose, la scorsa estate, il conflitto che oppose lui cattolico al socialista Chiarini, direttore della Mostra del cinema, a proposito del film «Giochi di notte». Chiarini aveva iscritto l'audace pellicola svedese nel calendario della Mostra, ma annunciando una proiezione «riservata ai critici» e vietata al pubblico. Marcazzan, appellandosi al regolamento della rassegna, sostenne che [redacted] film o doveva essere proiettato per tutti o [redacted] doveva [redacted] presentato affatto.

Il Consiglio della Biennale, chiamato a giudicare sul difficile caso, diede ragione a Chiarini e torto a Marcazzan. Poche settimane dopo il professor Marcazzan rassegnava le dimissioni.

Deposito di bare distrutto [redacted] un violento incendio [redacted] Cuneo

Danni per 100 milioni - Le fiamme alimentate dal vento hanno incenerito anche un deposito [redacted] casalinghi

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, [redacted] marzo.

(n. m.) Un furioso incendio sviluppatosi [redacted] pomeriggio in un deposito [redacted] bare situato in via Borgo Nuovo 6, alla periferia di Cuneo, ha praticamente incenerito il laboratorio artigiano di Giuseppe Einaudi, per la confezione di cofani funebri [redacted] mobili, e ha distrutto quasi totalmente anche l'attiguo magazzino di articoli casalinghi all'ingrosso, di proprietà [redacted] commerciante Giorgio Riba. I danni sono ancora in [redacted] valutazione, ma pare si aggirino sui 100 milioni, [redacted] buona parte coperti da assicurazione.

Il fuoco provocato con tutta probabilità da [redacted] corto circuito si [redacted] sviluppato nel capannone adibito a deposito delle bare, delle vernici [redacted] del [redacted]gname. In breve alte lingue di fuoco hanno avvolto il laboratorio e l'intero capannone. I materiali e i costosi macchinari che sono andati distrutti nel volgere di pochi minuti.

Il vento che spirava verso sud ha subito indirizzato le fiamme verso l'adiacente deposito di casalinghi, che occupa un'area di oltre 1500 metri quadrati. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, il rogo appariva ormai incontenibile. I getti d'acqua dei pompieri, tratti in gran parte dalle fognature [redacted] della scarsa pressione dell'acqua potabile, hanno impedito che l'incendio assumesse proporzioni ben più disastrose. Carabinieri, agenti di P. S. e decine di volontari hanno cooperato all'opera di spegnimento.

Un brigadiere dei vigili del fuoco, appoggiando [redacted] scala al balcone esterno, ha tratto in salvo i coniugi Mario ed Elisabetta Pellegrino, il cui alloggio prospiciente il cortile del laboratorio dell'Einaudi stava per essere investito [redacted] fuoco.

La «Torrey Canyon», circondata dal petrolio scaricato [redacted] mare, incagliata sugli scogli della Cornovaglia (Tel. A.P.)

La nave squarciata sugli scogli della Cornovaglia continua a perdere petrolio: forse sarà incendiata

A bordo [redacted] rimasti il comandante [redacted] tre uomini di equipaggio - Gli altri 32 marinai torneranno in Italia oggi [redacted] domani - Dalle cisterne sono uscite da 20 mila a 40 mila tonnellate di petrolio: formano una chiazza di cento miglia quadrate - Grave pericolo per le spiagge: in caso disperato, il relitto sarà dato alle fiamme

(Nostro servizio particolare) Londra, [redacted].

Prigioniera della barriera sommersa [redacted] scogli su cui s'è incagliata sabato mattina, la «Torrey Canyon», con il comandante Rugiati [redacted] tre marinai ancora a bordo, continua a perdere petrolio. Una chiazza di 100 miglia quadrate si stende ora sul mare, minacciando sempre più da vicino le coste [redacted]la Cornovaglia, e soprattutto delle isole Scilly. Oltre venti navi l'attaccheranno da domani [redacted] speciale solvente, per due settimane, con una spesa prevista di un miliardo di lire.

A causa della bassa marea, nessun tentativo di disincagliare e riportare a galla la «Torrey Canyon» potrà esse[redacted] compiuto prima di giovedì. Il deputato laburista Doonwoody ha chiesto oggi ai Comuni, per evitare ulteriori danni, che venga appiccato fuoco alla petroliera e al suo carico. La proposta sarà discussa domani dal sottosegretario alla Difesa Foley, accorso al porto di Plymouth, con il vicepresidente della «Union Oil Company» californiana, proprietaria della «Torrey Canyon», Matthews S. Thomson.

Né il comandante Pastrengo Rugiati, dell'isola d'Elba, né i suoi tre uomini, il compaesano Mario Girgenti, Michele De Cambia, di Molfetta, e Lucio Acciaro, sardo — tutti volontari — sembrano correre gravi pericoli. Il comandante, un «lupo di mare» poco più che cinquantenne, s'è lasciato fotografare in maglione sul ponte di comando, prima di annunciare che non avrebbe accettato né telefonate né visite di giornalisti. A Penzance, in Cornovaglia, e a Santa Maria, nelle isole Scilly, i trentadue marinai del suo equipaggio, portati in [redacted] ieri, si sono invece preparati a tornare in patria.

Da Penzance, quattordici di loro si sono messi questa sera in viaggio in autopullman alla volta dell'aeroporto di Gatwick, presso Londra, a seicento chilometri di distanza. Partiranno domani o dopodomani per Genova. Dalle isole Scilly, gli altri diciotto andranno a Penzance domattina, e anche loro prenderanno un aereo o in serata o il giorno successivo. «*Stiamo tutti bene*», ha dichiarato il meccanico Antonio Zaccardi di 36 anni, di Genova.

Agli elicotteri che la sorvolano dall'alto, e alle navi che incrociano nelle vicinanze, pronte a portarle aiuto in caso d'emergenza, la petroliera (61 mila tonnellate di peso, 118 mila di portata lorda) appare come [redacted] colosso ferito; dal suo fianco continua a sgorgare il petrolio.

A bordo sono saliti oggi Matthews S. Thomson, vicepresidente della società proprietaria della nave, e il capitano John King, uno dei funzionari della British Petroleum, la società che aveva noleggiato [redacted] «Torrey Canyon» per il viaggio da Kuwait nel Golfo Persico a Milford Haven nel Galles. Il primo [redacted] sottoscritto un contratto per [redacted] operazioni di salvataggio — e [redacted] eventuale recupero del relitto — con il potente rimorchiatore olandese «Utrecht». Il secondo s'è fatto fare dal comandante Rugiati un quadro particolareggiato della situazione, per riferire al governo. Agli ordini di Rugiati si trovano adesso sulla petroliera anche otto uomini dell'«Utrecht».

[redacted] comandante italiano è più deciso che mai a salvare la «Torrey Canyon», da lui definita «*una delle più belle navi del mondo*». Confida di poterla stabilizzare con l'ausilio di compressori d'aria, con cui riempirebbe alcuni locali, «alla maniera dei sommergibili». Se il tempo si manterrà bello, giovedì sarà la giornata decisiva per la petroliera: l'alta [redacted] raggiungerà infatti uno dei massimi punti dell'anno. Anche supposto che la «Torrey Canyon» venga strappata alla scogliera, rimane però il dubbio che possa mantenersi a galla fino a raggiungere la terraferma.

[redacted] tutti questi sforzi non daranno nessun risultato, giovedì il governo britannico, gli armatori e la Società petrolifera dovranno decidere se appiccare il fuoco alla «Torrey Canyon». «*Sarebbe l'unica soluzione possibile*» ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa Foley «*ma dovremo avere l'assoluta certezza che la petroliera è condannata, e l'incondizionato consenso delle parti interessate*».

Ai Comuni il ministro della Difesa Healey ha oggi dichiarato che la minaccia alle spiagge è assai grave. «*Finora circa 31 mila litri di solvente sono stati usati per "pulire" la macchia sul mare, e d'ora in avanti ne saranno usati 150 mila al giorno. Dove necessario, aiuteremo in futuro le amministrazioni locali. Per le due prossime settimane abbiamo stanziato quasi un miliardo di lire. Verrà discussa più tardi a chi addossare le spese*». La fuga di petrolio dalla nave potrebbe rovinare le vacanze di milioni di inglesi, compreso il *premier* Wilson, che ha una villa alle Scilly. Il comando della Marina ha rivolto un invito a tutte le navi private della Cornovaglia affinché contribuiscano alla lotta contro la macchia di petrolio. Non si sa con esattezza quanto la «Torrey Canyon» ne ha perso, i calcoli vanno dalle ventimila alle quarantamila tonnellate.

Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate. Ci ha detto ieri il comandante Rugiati: «*Non è un argomento di cui si possa discutere pubblicamente*».

e. c.

Pastrengo Rugiati, capitano della «Torrey» (Tel.)

Km. 0 50 100 150
IRLANDA
Nottingham
Wolverhampton
Birmingham
INGHILTERRA
Oxford
Cardiff
Bristol
LONDRA
OCEANO ATLANTICO
CORNOVAGLIA
Plymouth
Southampton
CAPO FINISTERRE (Land's End)
Canale d. Manica
Cherbourg
St. Malo
Brest
FRANCIA

Washington vuole sospendere la Conferenza del disarmo?

Per «prendere fiato» dopo le opposizioni [redacted] Bonn e di altri Paesi al patto di non proliferazione atomica

Ginevra, 20 marzo.

Secondo una fonte informata, gli Stati Uniti [redacted] esercitando pressioni per un aggiornamento immediato dei lavori della Conferenza sul disarmo, ma l'Unione Sovietica — co-presidente della Conferenza insieme con gli Stati Uniti — non ha, almeno finora, accettato [redacted] proposta. Quanto ai membri non allineati della Conferenza, la loro reazione deve ancora venire.

I russi, secondo la fonte, hanno informato gli americani che si atterranno al desiderio della maggioranza. Ufficialmente gli americani sostengono che, poiché la Conferenza prenda una breve vacanza per Pasqua, varrebbe la pena protrarre la sospensione fino ai primi giorni di maggio.

Gli Stati Uniti hanno incontrato non poche difficoltà fra i loro alleati in relazione al progetto di trattato contro la proliferazione atomica. La Germania Ovest si è messa alla testa di una campagna di critiche al trattato che nella stesura attuale, secondo l'opinione [redacted] Bonn, priverebbe i Paesi non nucleari della possibilità di sviluppare [redacted] ricerche sull'uso pacifico dell'energia atomica. A tali critiche si sono aggiunte le proteste dei Paesi neutrali i quali insistono perché al trattato si accompagnino adeguate misure di disarmo da parte delle potenze nucleari.

Si ritiene che [redacted] crescere dell'opposizione al trattato, specialmente da parte di Bonn, abbia indotto gli Stati Uniti a cercare maggior respiro. Un funzionario americano ha detto che la sospensione dei lavori, se vi sarà, darebbe alle due parti tempo per consultarsi in modo [redacted] giungere a una soluzione accettabile per entrambe. Probabilmente la proposta di sospensione [redacted] lavori sarà avanzata nella seduta di domani.

(A. P.)

Morti tre italiani in Svizzera in uno scontro frontale d'auto

Le vittime: marito e moglie, [redacted] 52 e 45 anni, e [redacted] amico quarantenne - La loro utilitaria è stata investita da [redacted] vettura svizzera che procedeva contro mano

(Dal nostro corrispondente) Berna, 20 marzo.

Tre morti — tutti di nazionalità italiana — sono il tragico bilancio [redacted] una sciagura stradale avvenuta la scorsa notte nei pressi di Soletta, a nord di Berna.

Verso le 9 di ieri sera i coniugi Salvatore ed Antonia Carro, rispettivamente di 52 e [redacted] anni, ed il quarantenne Agrippino Margarone, tutti nativi della provincia di Lecce, percorrevano a bordo di una utilitaria la nazionale n. 5, che unisce Bienne a Soletta. Era al volante Salvatore Carco, emigrato anni fa in Svizzera. Si era formata una lunga teoria di macchine e la utilitaria degli italiani era costretta [redacted] procedere [redacted]sta andatura.

Nei pressi del villaggio di Bettlach, il guidatore [redacted] una vettura sportiva che procedeva in senso contrario effettuava [redacted] serie [redacted] temerari sorpassi e improvvisamente [redacted]deva [redacted] controllo del suo bolide che finiva sulla sinistra della strada. Proprio in quel momento sopraggiungeva [redacted] vettura dei tre italiani. L'urto era violentissimo.

L'investitore rimaneva illeso, mentre i coniugi Carco e il Margarone decedevano all'istante per le ferite riportate. La loro macchina [redacted] stata [redacted]pletamente distrutta. Sono rimaste inoltre ferite quattro persone, tutti svizzeri, che si trovavano a bordo di un'altra macchina, pure coinvolta nel terribile urto. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

La tragica fine dei tre italiani ha suscitato profonda impressione negli ambienti [redacted] nostra emigrazione.

l. f.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 66,33 [redacted] 66,37 (+ 0,05 per cento)

Pochi scambi o moderate variazioni nella prima seduta della settimana

Tendenza incerta: dopo un'apertura sostenuta, le vendite hanno preso l'iniziativa, riducendo al minimo i progressi iniziali - Stabile [redacted] reddito fisso

La settimana ha avuto inizio, ieri a Torino, con una riunione tendente a stabilizzare i livelli di venerdì [redacted] e ad attenuare gli squilibri vivaci dei giorni precedenti. Dopo un'apertura sostenuta, specie per le Montedison — per le favorevoli comunicazioni del consiglio di amministrazione —, l'iniziativa è passata gradualmente alle vendite. Più resistente la chiusura. Listino sui minimi della giornata, con variazioni [redacted] modesta entità rispetto al precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa sui livelli di Milano: Fiat 2710-15; Montedison 1169-71; Ass. Generali 83.800-84.100; Viscosa 3540-50.

Totali della giornata: titoli [redacted] Stato per 2.000.000 di lire; obbligazioni per 23.000.000 di lire; [redacted] n. 193.750, di cui 37.000 Rinascente, 43.000 Pozzi, 600 Ass. Generali, 10.000 Olivetti priv., 30.000 Fiat.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	[redacted]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 50	—
» cont.	106 40	—
Redimibile 3½	100 75	—
» cont.	100 65	—
Ricostruz. 3½	97 70	—
» cont.	[redacted]	—
Ricostruz. 5%	97 95	+ 0 20
» cont.	97 65	—
Ist. Fond. 5%	96 70	—
Fr. R. 5% 1	96 70	—
» 38	97 20	—
C.C.T. 5% '75	98 80	—
B.T.N. 5% '66	100 —	+0 075
» » '68	100 05	—
» » '70	100 10	+ 0 10
» » '71	100 15	—
» » '73	100 02	—
» » '74	100 02	—
» » '76	100 05	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
[redacted] 6%	97 85	+ 0 05
» » [redacted]	97 80	—
» » '65 II	98 —	+ 0 10
» Eur 6%	98 —	—
I.R.I. Sider 5½	97 70	— 0 30
» ('59) 6%	100 —	—
» ('58) 6%	[redacted]	—
» '57 C.6%	99 20	—
» ('59) 6%	98 70	—
» ravl. 6%	99 125	+0 025
» ('74) 6%	99 —	— 0 70
» '59 5½%	94 —	—
» '60 5½%	95 10	+ 0 10
» '61 5½%	95 —	—
» '63 5½%	92 70	—
» ('64) 6%	97 70	+ 0 20
» '65/83 6%	97 70	+ 0 10
» Stelit5%spl.	99 90	+ 0 30
» Elettr5½%	107 —	—
» » 5½%spl	95 20	—
Elfer (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	94 50	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '53	95 10	—
» » '55	95 10	—
» » '58	93 70	—
» 6% '60	90 50	—
» 5% '61	91 —	+ 0 20
» 6% '65 I	97 50	—
» 6% '65 II	96 20	—
» 6% '66 I	96 20	—
» 6% '66 II	96 10	+ 0 05
» 6% '67	96 —	—
P.S.Agr. 5% I	89 90	— 0 10
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 5%84 I	96 40	—
» » » 5%84 II	96 40	—
» » » 6%85 III	96 40	+ 0 10
» » » 6%85 IV	96 30	—
» » » 6% Sp. V	96 —	—
OO.PP. 5%	89 10	—
» 5½%	92 15	+ 0 15
» 6%	96 65	+ 0 15
» C. Ag. 64	96 40	—
» » 64	96 55	—
» » 66	96 50	—
» G. 1ª 6%	96 70	—
» G. 2ª 6%	96 —	—
» ss. A 6%	96 80	—
» ss. B 6%	97 15	—
» ss. C 6% I	96 70	—
» ss. C 6% II	96 60	—
» I.St. 6% 66	96 025	+0 075
» » 6% 66 II	96 60	+ 0 70
» Anas 6% 66	95 95	+ 0 15
Ent Petrolio 6%	98 30	—
» » 6% '57	98 70	+ 0 20
» » 6% '58	97 80	+ 0 20
» Sp. 6% '58	97 50	—

Titoli	20	Variaz.
E. P. '64 6%	100 —	—
» » '65 6%	97 40	—
» » '66 6%	96 15	—
Cas Sud 6%	97 70	—
» » 5½%	93 50	—
» » 5½ '61	93 50	—
» 5½ '61 4	92 95	—
» 5½ '62 5	93 —	—
E. S. 5½ '62 6	93 —	— 0 20
» 5½ '63 7	93 20	—
» 5½ '63 8	93 40	—
» 6% '64 9	97 50	—
» Gola 5½%	93 10	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» [redacted]P. 5%	95 —	—
Migliorom. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Div. 5%	91 50	—
C.I.B. Sez. 5%	[redacted] —	—
Cr. F. Sez. 5%	95 —	—
» OO PP 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.67 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 [redacted]	[redacted]	—
» » » 65 6%	96 —	—
» » » 65 6% II	95 90	—
» » » 66 6%	95 80	—
C.F.S. Nap. 6%	91 20	+ 0 20
Ipogimer 6% 58	100 —	—
» 5½ '61	93 90	—
» 5½ 62 a	92 90	—
» 5½ 62 b	92 90	—
» 5½ 62 c	92 45	—
» 5½ 62 7	92 25	—
» 5½ 63 8	92 —	+ 0 10
» 6% 64 9	96 10	—
» 6% 64 10	96 15	—
» 6% 65 11	96 15	—
» 6% 66 12	96 10	—
» 6% 67 13	96 —	+ 0 10
Casse RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Istit. vent. 5½	92 50	— 0 50
» » 6%	96 775	—0 075
» Edison 6%51	99 50	—
» » 6%55	98 20	—
» » 6%56	99 —	—
» Cellul 6%	97 —	— 1 25
» St.Merid.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Cap. 6%	97 30	—
IMI VII 6%	99 70	—
» XVIII 6%	98 90	+ 0 10
» XIX 6%	99 50	— 0 45
» XX 6%	98 75	—
» XXI 5%	93 95	—
» XXII 5%	90 20	—
» XXIII 5%	90 —	+ 0 15
» XXIV 5½	92 10	+ 0 10
» XXV 6%	96 60	+ 0 10
» Cr.N6%'61	97 10	+ 0 20
» spec. '64	99 50	—
» Fin 6% '66	96 125	—0 225
Torino '37 5%	98 50	—
» '52 5%	98 10	—
» AEM5½%60	92 70	—
» AM 5½ 67	93 —	—
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	91 80	—
Fiat 6%-'49	99 20	—
Fiat 6% '56	99 50	+ 0 15
Fiat 6% '57	99 50	+ 0 10
Fiat 5½% '58	94 20	— 0 20
RIV 5½%	91 30	—
Pirelli 6% '48	101 50	—
» 5½% '61	91 50	— 1

Titoli	[redacted]	Variaz.
Obbl. '48-49 7%	102 50	—
» '53 7%	105 —	—
» '55-75 7%	101 50	—
» '58 7%	105 —	—
» '58 6½%	100 10	— 0 40
» '62 5½ 1	92 —	—
» '62 5½ 2	92 —	—
Sen. El. 6½%	92 50	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	103 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 50	—
» 5½ '63	90 50	—
Viberti 7% '56	103 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% 59 I	102 60	—
» 7% 59 II	105 40	—
Cent-Sud. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	[redacted]	—
Farmera 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Acq.-Fina 6%	98 50	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 6½%'62	88 50	—
Celian 8%	99 —	—
» 6% '58	98 10	—
» 5½% '60	92 —	— 0 50
» 5½% '61	92 —	—
» 5½% '62	92 —	—
Meridelett. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
» 6% '51	96 80	—
» 6% '64	96 —	— 0 10
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	99 50	—
Tetis 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ura 6%	98 —	—
Esse 6%	100 —	—
SIP 6%	99 —	—
Pibigas 6½%	99 30	—
» 6% '68	95 60	+ 0 45
Mediobas 7%	103 50	—
Fargas 8%	109 35	—
C.Petr 5,70 59	87 —	— 0 75
» 5,50 62	86 60	— 0 50
Rumianca 5½	91 90	—
» 5,50 62	90 70	— 0 30
Lancia 5½% 60	91 —	—
» 5½% 62	90 15	— 0 15
Liquigas 5% 59	96 —	—
Cons-Sarr. 6½	91 70	—
IBM Italia 5½	93 50	—
It. Gas 5½ '61	91 45	—
Tr.G.S.Bar. 5½	92 90	—
Autostrade 5½	92 50	—
» 6% '65	97 60	— 0 30
Motta 6%	95 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 30	+ 0 15
Ac. P. 5½ %	192 —	—
Imm. Roma 6%	200 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
[redacted] Toro	6450	+ 10
Ass. Toro priv.	4650	—
Ass. Generali	83500	— 100
Fium. Finanz.	1140	—
STET	2712	+ 2
Invest	2950	—
Fondiar	636	— 5
Mediobanca	64400	— 400
[redacted]	7175	— 30
Merid. Finanz.	2326	— 6
Fert. Merid.	1975	+ 15

[redacted]	[redacted]	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1500	—
N.A.I.	7900	—
Torino-Nord	50 50	—
SIP	2565	— 5
[redacted]CI		
FIAT	2706	— [illegible]
FIAT privil.	2130	—
Nebiolo	567	—
[illegible]	2090	— 100
[illegible]	1001	—
Westinghouse	915	—
Farmera	370	—
[illegible]	1277	+ 20
Olivetti	2775	— 10
Olivetti priv.	2815	— 55
Terni	275	—
E. Marelli	410	—
M. Marelli	1000	—
TESSILI		
Borgosesia	8200	— 500
Viscosa	3835	— 10
Viscosa privil.	2707	—
Châtillon	5220	— 70
Fisac	410	—
CHIMICI		
Italgas	1442	+ 2
Paramatti	985	+ 1
Schiapparelli	3690	—
Mira Lanza	31500	+ 650
SAFFA	4475	— 85
[redacted]	1274	— 8
Rumianca	1510	+ 2
Montedison	1170	— 10
Liquigas	183 50	— 1 50
Pibigas	96	—
S.A.R.D.M.	1035	—
Cit	4350	—
MINERARI		
Monteponi	535	— 15
Talco-Grafite	15000	—
M. Amiata	[redacted]	—
ALIMENTARI		
[illegible] Zucchet.	[redacted]	—
Florio	61	—
Venchi-Unica	330	—
[redacted]	3245	+ 30
Motta	6530	+ 10
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Sices	2650	+ 50
Risan. (Napoli)	5400	—
Imm. Roma	494	+ 2 50
Gilardini	2100	—
Ferca	115	+ 1 50
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1091	— 8
C. Acqua Roma	582	+ 27
Cartiera Ital.	1050	+ 60
Cartiera Burgo	13900	+ 65
Ferrani Riun.	12000	—
[illegible]	3220	+ 110
Pirelli	3255	— 45
Ceram. Pozzi	150	+ 2
Rinascente	504 75	— 3 25
Rinascente pr.	840	— 1
Ind. Stura	1600	—

Le quotazioni [redacted] Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	64.050	Sidi	1000
Gim	3390	Stet	2711
Centrale	7180	Itapi	2540
Invest	2910	Generali	83.900
Bastogi	1989	Ras	33.280
Sviluppo	[redacted]	Incendio	7450
Finmare	350	Assicur.	53.800
Finsider	638	Ass. Tor.	6455
Breda	3380	Ass.Tor.pr.	4545
Sabip	50	Ass. Mil.	25.100
Sme	[redacted]	Ass.Mil.pr.	18.070
Generalfin	800	Fond. Vita	16.800
Pirelli C.	3500	Agricola	3900
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	1900
Mittel	3325	Sip	2579
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.490	Lanerossi	3340
Val Tusina	8,50	Titano	292
Olcese	401	Fisac	407
De Angeli	2640	Cascami	5750
Cucirini	6285	Bemberg	663
Linificio	490	[redacted]filos	5199
Rossari	14.400	Snia Visc.	3655
Rotondi	25.500	Viscosa pr.	2791
[redacted]	2450	Pacchetti	458
Unione M.	25.900	Scotti	155
[illegible]	1600	Marz. pr.	2070
[redacted]		**[redacted]**	
Italsider	[redacted]	Bragg.-Iz.	1110
Magona	1280	Falck	3455
Metallur.	5095	Falck pr.	3360
Amiata	5251	[illegible]	579
Montepomi	548	Ilssa-Viola	782
Dalmine	1278	Terni Sid.	270
[illegible]	10.760		
MECCANICI E [redacted]			
Fiat	2713	Westingh.	900
Fiat priv.	2158	Olivetti	2749
Nebiolo	565	Olivetti pr.	2810
Fr. Tosi	1065		
ELETTRICI [redacted] ELETTROTECNICI			
Cieli	2901	Marelli	634
Emiliana	2317	Magneti	[illegible]
[redacted]	2600	Tecnom.	1269
ALIMENTARI			
[redacted]	2740	Certosa	2500
Eridania	3243	[redacted]	[redacted]
Ca. Molini	2085	R. Zucch.	152
CHIMICI			
Anic	1285	Rumianca	1502
Saffa	4502	[illegible]	1010
Italgas	[redacted]2	C. Erba	8470
Liquigas	183	Erba priv.	5210
Nap. Gas	870	[illegible]	14.700
Pibigas	96	Caffaro	176
In.Ind.Ca.	2760	Ledoga	3521
Montedison	1172	Ledoga pr.	4100
Mira L.	31.670	[illegible]	7350
Ossigeno	1502		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1700	Milano C.	20.000
Imlitalia	2720	Silm	2650
Sagi	1650	Bon. Ferr.	779
Beni Stab.	2700	Risan. N.	5420
Gen. Imm.	494		
DIVERSI			
[illegible]	[redacted]	Pirelli It.	[redacted]
Burgo	13.880	T. Acqui	4200
[illegible]	575	Rinasc.	305
Cige	[redacted]	Rinasc. pr.	239,75
Italcem.	12.970	Mondad. pr	3060
[illegible]	3700	C. Acqua	571
Cer. Pozzi	150,50	De Ferrari	1075
Pozzi priv.	249	[illegible]	5795
Eternit	3285	[illegible]	1580
[illegible]	875	[illegible]	3000
Smeriglio	78,50		

Milano, 20 marzo.

Attività ridotta e tendenza incerta in questa prima riunione della settimana. Do[redacted] un'apertura in rialzo, le offerte hanno preso l'iniziativa, riducendo man mano i guadagni acquisiti. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa [redacted] 66,33 a 66,37, con un aumento dello 0,05 per cento. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 138 milioni di lire; obbligazioni per 917 milioni di lire; azioni n. 1.821.900.

Oro [redacted] valute estere

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143,20-145,20; [redacted] occ. 156-159.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg. Monete: sterlina [redacted] vecchio conio 6250-6500; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero 6350-6650.

Nuovi colloqui a Bruxelles

I prezzi agricoli all'esame del Mec

Fissati i minimi e i massimi per le carni di manzo [redacted] di vitello

Bruxelles, 20 marzo.

I ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mec si sono riuniti oggi a Bruxelles (la sessione di lavoro durerà due giorni), per procedere nell'esame dei problemi inerenti all'attuazione della politica agricola comune.

Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura del Mec ha fissato oggi un minimo e un massimo entro i quali i sei paesi membri decideranno i prezzi delle carne di manzo e di vitello, per il periodo 3 aprile 1967-1 aprile 1968. Il 1° aprile 1968, andrà in vigore il prezzo unico comunitario.

Nel periodo su indicato, i sei governi fisseranno i loro prezzi fra un minimo di 249 marchi tedeschi (38.685 lire) e [redacted] massimo di 264 marchi (40.920 lire) per un quintale di manzo (peso vivo). I prezzi per il vitello dovranno andare da un minimo di [redacted] marchi (51.303 lire) a un massimo di 358 marchi (55.490 lire) al quintale (peso vivo). *(Ansa)*

Mentre [redacted] popolazione [redacted] superato i 53 milioni

Il numero dei matrimoni è in forte diminuzione

Da 422 mila nel 1963 sono scesi a 385 mila nel 1966 - Tra i motivi: la corsa alle nozze dei giovani negli anni del «boom»; la successiva recessione economica; l'ingresso nell'età del matrimonio delle leve di guerra, meno numerose

Andamento demografico italiano

	1964	1965	1966
Popolazione residente	[redacted]	52.931.000	53.350.000
Popolazione presente	51.380.000	51.771.000	52.200.000
Nati vivi (Quoz. di mortalità*)	1.016.120 (19.5)	992.236 (18.8)	981.423 (18.5)
Morti (Quoziente di mortalità*)	490.050 (9.4)	516.276 (9.8)	494.769 (9.3)
Incremento naturale (Saggio d'incremento*)	526.070 (10.1)	475.960 (9.0)	486.654 (9.2)
Matrimoni (Quoz. di nuzialità*)	417.486 (8.0)	399.528 (7.5)	385.046 (7.2)

(*) Per ogni 1000 abitanti residenti. I totali a fine 1966 sono stimati.

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 marzo.

Fra i tanti consuntivi del 1966 di cui ormai disponiamo mancava ancora quello demografico, che non è certo tra i meno significativi tanto sotto il profilo economico quanto dal punto di vista sociale.

Il fatto più importante, a nostro parere, è l'ulteriore flessione dell'indice [redacted] nuzialità. Dopo [redacted] sfiorato nel 1963 i 422 mila, il [redacted] dei matrimoni ha continuato a diminuire negli anni seguenti: poco più di 417 mila nel 1964, neppure 400 mila nel 1965, appena 385 mila nel 1966.

Il fenomeno risulta ancora più evidente se si esaminano gli indici per 1000 abitanti: 8.2 per mille nel 1963; 8 nel 1964; 7,6 nel 1965; 7,2 nel [redacted]. Gioverà aggiungere che in passato, per lunghi periodi, tali indici si scostarono di pochissimo dalla media [redacted] 7,5 per mille. Il «boom» economico, tra le altre conseguenze, ebbe quella di portarci alle soglie del pieno impiego, inducendo i giovani a sposarsi prima e a preoccuparsi meno della nascita ravvicinata del primo figlio.

Come mai, lo scorso anno, si [redacted] avuti così pochi matrimoni? Verosimilmente, il fenomeno è dovuto [redacted] più di un motivo: il più ovvio è quello già citato, ossia l'abbassamento dell'età media degli sposi verificatosi nel triennio 1962-64. Altro motivo, purtroppo validissimo, [redacted] che la sicurezza di trovare [redacted] posto, e di poterlo conservare, non [redacted] più — specie tra i giovani — così diffu[redacted] come ai tempi [redacted] del «miracolo». Non si deve infine trascurare [redacted] terzo fattore, destinato a crescere d'importan[redacted] nei prossimi anni: stanno arrivando all'età del matrimonio [redacted] leve del periodo più drammatico del secondo conflitto mondiale, leve assai meno numerose [redacted] quelle precedenti anche se non meritano la definizione di «classi vuote» data ai nati negli anni 1917-18.

La flessione della nuzialità la si ritrova — con un anno di ritardo — nella curva della natalità. Nessuno dovrà perciò sorprendersi se, nel 1967, la percentuale dei nati vivi segnerà una nuo[redacted] diminuzione, avvicinandosi al 18 per mille.

Imprevedibile, anche da un anno all'altro, appare invece l'andamento della mortalità. La tendenza di fondo alla diminu[redacted] è non di rado interrotta da bruschi aumenti, provocati dalle conseguenze, tra vecchi e infanti, di un inverno particolarmente rigido. L'ultimo esempio in proposito ce lo ha fornito [redacted] 1965; lo [redacted] anno si ebbe invece un inverno piuttosto mite e la mortalità tornò su per giù al livello del 1964. Anche il 1967 dovrebbe entrare nel novero delle annate normali.

Nel 1966 abbiamo dunque avuto una flessione nel nu[redacted] dei nati ed una flessione ancora più forte in quello dei morti: l'incremento naturale è risultato così leggermente superiore al 1965 (487 mila unità in luogo di 476 mila).

Ciò significa che, senza la perdita annua di almeno 100 mila emigranti, la popolazione italiana continuerebbe a crescere al ritmo di quasi mezzo milione di abitanti ogni dodici mesi.

Arturo [redacted]arone

[redacted] articolo [redacted] Konforovich

La «Pravda»: Il consumatore merita attenzione e rispetto

Il giornale scrive: «Il cliente non è un seccatore, è ora di affermare questo principio» - Suggerisce ricerche di mercato per conoscere i gusti del pubblico, [redacted] concorrenza tra le aziende ed un sistema più elastico per i prezzi

(Dal nostro corrispondente) Mosca, [redacted] marzo.

«Il cliente [redacted] è [redacted] seccatore. Egli merita attenzione e rispetto. E' [redacted] di affermare questo principio». *Lo ha scritto oggi il famoso economista [redacted] matematico Leonid Kontorovich in un articolo apparso sulla Pravda, con l'intento di difendere i diritti del pubblico [redacted] di denunciare, in una, l'inefficienza dei pubblici servizi, dai mezzi di trasporto [redacted] negozi, dai ristoranti ai barbieri.*

«E' [redacted] capire — [redacted] *esprime Kontorovich* — che quella dei pubblici servizi è una complessa [redacted] importante sfera della produzione, che richiede pertanto i medesimi livelli, le medesime conoscenze tecniche e capacità amministrative della industria. Anche in questo settore, quindi, si rende necessaria piena efficienza. Sanzioni economiche ed amministrative vanno applicate [redacted] contro coloro che questa efficienza non riescono a garantire».

Per prima cosa — dice Kontorovich — il pubblico deve essere posto nella condizione «di potersi procacciare senza sforzo e difficoltà tutti quei beni e tutti quei servizi di cui egli ha bisogno, [redacted] seppure nel limite delle possibilità finanziarie individuali». *L'accademico suggerisce vaste riforme, a cominciare [redacted] studio delle esigenze del mercato, uno dei problemi che la Russia non ha ancora affrontato. Le ricerche di mercato vanno compiute* «con tutti i mezzi offerti dalla scien[redacted], dalla tecnica e dalla statistica». *La produzione dei beni in Russia è tuttora «cieca», nel [redacted] che le industrie riversano sui mercati i loro prodotti senza sapere in precedenza [redacted] essi corrispondono realmente alle necessità e ai gusti del pubblico. Ne conseguono disordinate ondate di merci seguite da paurose e prolungate strozzatu[redacted]. Per facilitare la distribuzione delle merci, Kontorovich suggerisce le spedizioni a domicilio contro assegno, proprio come fanno da decenni molte ditte occidentali.*

«Il profitto ed una [redacted] concorrenza fra le imprese», *sempre secondo l'accademico, possono contribuire a stimolare i mercati [redacted] tutto vantaggio del consumatore. Prezzi più elastici, corrisponde[redacted]nti cioè alla situazione del mercato con tutte le sue fluttuazioni, andrebbero poi sostituiti al presente rigido sistema.* **m. c.**

A Roma il [redacted] presidente del Commercio estero sovietico

Roma, 20 marzo.

Il vice presidente dell'Ente statale sovietico per il Commercio Estero, Lemiscenko [redacted] giunto oggi in Italia per compiere un viaggio in [redacted] [redacted] l'ing. Alexej della rappresentanza commerciale [redacted]vietica a Roma.

Lemiscenko visiterà i centri [redacted] produzione [redacted] lavorazione agrumaria siciliani, su invito del Ministero del Commercio con l'Estero, il quale ha avviato una serie di iniziative dirette ad incrementare la corrente di esportazione di agrumi verso i paesi dell'Est europeo. *(Ansa)*

In Italia [redacted] miliardi [redacted] mezzo di telefonate durante il 1966

Ciascun abitante ha telefonato, in media, una volta ogni 2 giorni - Aumenta la filodiffusione

Roma, 20 marzo.

Otto miliardi e mezzo di conversazioni telefoniche sono state scambiate tra gli abbonati italiani nel 1966. Le telefonate svolte nell'ambito delle reti urbane hanno raggiunto i 7 miliardi [redacted] 700 milioni, mentre quelle interurbane sono state 800 milioni, nelle reti [redacted] Sip (Società Italiana per l'esercizio telefonico) [redacted] dell'Asst (Azienda di Stato per i servizi telefonici). Ciascun abitante ha telefonato [redacted] volta ogni [redacted] giorni, mentre dieci anni or sono la media era di una telefonata su quattro giorni, cioè di non oltre novanta conversazioni all'anno procapite.

Considerevole successo ha ottenuto, negli ultimi tempi, la campagna pubblicitaria relativa alla filodiffusione, [redacted] ha acquistato 8139 nuovi utent[redacted] con [redacted] nuove tariffe in vigore dal 15 ottobre 1966. Fino allo scorso anno gli abbonati alla filodiffusione [redacted] in tutto 10.292.

L'altra campagna pubblicitaria Sip, [redacted] iniziata, relativa agli impianti a spina nelle abitazioni private, ha consentito, in gennaio, un incremento di 9189 impianti. *(Ag. Italia)*

LE [redacted]

A Wall Street lieve prevalenza di rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata [redacted] da 869,77 a 870,43

New York, [redacted] marzo.

Wall Street ha chiuso oggi con una prevalenza di lievi rialzi, al termine di una riunione moderatamente attiva. L'indice Dow Jones dei titoli industriali [redacted] passato da 869,77 [redacted] 870,43, con un guadagno di 0,66 punti. In controtendenza i valori motoristici e siderurgici.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 870,43 (869,77); ferroviari 234,82 (235,17); obbligazioni int. 83,15 (83,06); pubbliche util. 135,39 (135,19).

Zurigo: [redacted] 185,8 a 184,1

Dopo tre giornate di rialzi il mercato ha chiuso con sensibili flessioni.

Indice 184,1 (prec. 185,8).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 6,70 (61); Rumianca 10,70 (10,80); Italcementi 93,50 (93,50); Snia Viscosa 27,8 (27,50); Bastogi 14,20 (14,10); Condotte 4,05 (4,05); Fiat 19,45 (19,40); Immobiliare 3,55 (3,50); Invest 20,80; (21); Ledoga priv. 29,10 (29); Magneti Marelli 6,80 (7,10); Pirelli 23,25 (23,50).

Unione Banche S[redacted] 2500 (2505); Società di Banca Svizzera 1900 (1905); Credito Svizzero 2030 (2045); Electro-Watt 1348 (1355); Italo-Suisse 182 (182); Aare-Tessin 810 (830); Adolph Saurer 1010 (1010); Bally 1300 (1320); Brown Boveri 1570 (1590); Ciba 4000 (4660); Fischer 1060 (1090); Lonza [redacted] (795); Nestlé 2020 (2090); Sulzer 3350 (3380).

Francoforte: 103,13 (103,44)

Riunione contrastata.

Indice 103.13 (prec. 103,44).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Fiat 17,05 (17,10); Fiat priv. 13,75 (13,35); Finsider 4 (n. q.); Magneti Marelli pr. 6,60 (6,35); Montedison 7,40 (7,36); Olivetti priv. 18 (18,20); Pirelli 20,75 (20,90); Snia Viscosa 24,30 (24,50).

Parigi: da 94,8 a 93,2

Sensibili ribassi, dopo una seduta povera di scambi.

Indice 93,2 (prec. 94,8).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 22,55 (22,50); Snia Viscosa 20,80 (20,70); Fiat priv. 18,00 (18,20); Montedison 11,30 (11,70).

Londra: da 422,8 a 418,9

Tendenza debole, con scar[redacted] attività.

Indice 418,9 (prec. 422,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 32 (31½); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montedison 16 (15¾).

FALLIMENTI

TORINO

Soc. fatto Marengo Eugenio, Umberto, Alvaro, già salumeria, v. Bibiana 147; sent. 9 [redacted]; cur. rag. Vietti; ver. 28 apr.; giud. Pregno.

Reggo Giuseppe, costruz. macchine agricole, v. Germonio 50; sent. 9 marzo; cur. rag. Ferrando; ver. 27 apr.; giud. Pregno.

Colonna Giacomo, prodotti sanitari farmaceutici, c. Monte Grappa 102; sent. 9 marzo; cur. dr. Pia; ver. 27 apr.; giud. Martinetto.

Rusconi Walter, già vendita [redacted] bovina, v. Sebastopoli [redacted]; sent. 9 marzo; cur. avv. Pia; ver. 27 apr.; giud. Martinetto.

Soc. fatto Baggio Decassera Italo e Canale Giovanna, drogheria, v. Nizza 350; sent. 9 marzo; cur. dr. Allievo; ver. 21 apr.; giud. Fenoglio.

Soc. collett. Elettro Telemax di Lesini Vasco e Zanin Guido, costruz. apparecchi tv, v. Paoli 52; sent. 9 marzo; cur. proc. Uglio; ver. 21 apr.; giud. Fenoglio.

Estens. fall. Lolodice Giuseppina a Marchini Michele, già bar v. Marocchetti 7; sent. 2 marzo, cur. avv. Ciaa; ver. 17 apr.; giud. Bianciotti.

Quaranta Natale, ingrosso formaggi salumi, c. Turati 7; sent. 2 marzo; [redacted] dr. De Gennaro; ver. 17 apr.; giud. Martinetto.

Precisazioni del Lloyd Triestino sui rapporti con [redacted] Flotta Lauro

Nella sua qualità di membro della «Conference» per l'Estremo Oriente (FEC), il Lloyd Triestino considera proprio dovere verso i caricatori italiani fare una precisazione circa le notizie stampa del 17 corrente, relative ad un'intesa che sarebbe stata raggiunta con la flotta Lauro sui servizi per l'Estremo Oriente.

Premesso che il Lloyd Triestino auspica una soluzione positiva delle attuali difficoltà e che a tal fine si propone di agire in sede competente [redacted] nel pieno rispetto dei propri impegni conferenziali, si precisa che i colloqui recentemente intervenuti con gli esponenti della flotta Lauro miravano appunto ad accertare l'esistenza delle condizioni atte a spianare la strada verso un superamento della situazione ed a prefigurare i termini di una armonizzazione di servizi cui si potrebbe arrivare solo in caso di accoglimento della flotta Lauro nella compagine conferenziale.

Assemblee e dividendi

Châtillon — L'assemblea della Châtillon — Soc. An. Italiana per le fibre tessili artificiali — è convocata per il 18 aprile, per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1966, i cui risultati consentono [redacted] distribuzione di un dividendo (invariato) di 170 lire per azione, dopo ammortamenti per 4 miliardi 600 milioni.

In sede straordinaria, verrà proposta la fusione per incorporazione nella Châtillon della Soc. Acsa - Applicazioni Chimiche S.p.A. con sede in Milano. Ai fini della fusione, sarà proposto l'aumento del capitale della Châtillon da 15 miliardi a 24 miliardi. Verrà poi proposto [redacted] ulteriore aumento di capitale da 24 a 36 miliardi, mediante emissione di 8 milioni di azioni nominali L. 1500 riservate in opzione agli azionisti, alla pari più 1000 lire di sovrapprezzo.

Arnoldo Mondadori — Il Consiglio di amministrazione della Arnoldo Mondadori editore S.p.A., dà corso all'aumento di capitale [redacted] miliardi a sei miliardi [redacted] milioni, deliberato dall'assemblea [redacted] gennaio 1967. Verranno emesse 1.500.000 azioni privilegiate da L. 1000 nominali, godimento 1° gennaio 1967, [redacted] offrire in opzione in ragione di 3 azioni privilegiate ogni 10 azioni ordinarie o privilegiate possedute, al prezzo di L. 2000, cioè con un sovrapprezzo di lire 1000. Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 3 al 18 aprile.

Talco e Grafite Val Chisone — La Talco e Grafite Val Chisone di Pinerolo convoca per il 15 aprile (eventuale seconda convocazione [redacted] 22) l'assemblea degli azionisti, per l'esame del bilancio [redacted] 31 dicembre 1966 e la nomina del consiglio di amministrazione.

G. Fornero e C. — Gli [redacted]nisti della società G. Fornero e C., Torino, sono convocati in assemblea per il 18 aprile, per l'esame del bilan[redacted] al 31 dicembre [redacted] e la nomina di consiglieri e del collegio sindacale.

Westinghouse — Gli azionisti della Compagnia italiana Westinghouse, freni e segnali, Torino, sono convocati per il 14 aprile per l'esame [redacted] bilancio al 31 dicembre [redacted] e la nomina di amministratori e del collegio sindacale. In sede straordinaria verrà proposta la modifica di alcuni articoli dello statuto sociale.

E. Marelli [redacted] C. — Alla prossima assemblea di bilancio della Ercole Marelli e C., convocata per il 27 aprile, verrà proposta — sulla scorta delle risultanze conseguite nell'esercizio 1966 — la distribuzione di un dividendo (invariato) di lire [redacted] per azione.

Emiliana — L'assemblea degli azionisti della Società Emiliana di esercizi elettrici, indetta per il 20 aprile dovrà esaminare il bilancio del 1966, le [redacted] risultanze consentono la distribuzione di [redacted] dividendo di 140 lire per azione. All'assemblea sarà anche proposta la fusione della Società nella Montecatini Edison, mediante [redacted] gnazione di due azioni Montecatini Edison [redacted] nominali lire 1000, per ogni azione Emiliana da nominali lire 2000.

Cieli — L'assemblea degli azionisti [redacted] Cieli, indetta per il 20 aprile, dovrà [redacted]minare il bilancio dell'esercizio 1966, [redacted] cui risultanze consentono [redacted] distribuzione [redacted] un dividendo di 180 lire per azione. L'assemblea dovrà pure deliberare sulla fusione della Cieli nella Montecatini Edison, mediante assegnazione di 5 azioni Montecatini Edison di nuova emissione da nominali lire 1000 per ogni gruppo di due azioni Cieli da nominali lire 2500.

Orobia — L'assemblea degli azionisti [redacted] Società Orobia convocata per il 21 aprile, dovrà esaminare il bilancio dell'esercizio 1966, le cui risultanze consentono la distribuzione di un dividendo di 160 lire per azione. L'assemblea dovrà pure deliberare la fusione nella Montecatini Edison, mediante assegnazione di 9 azioni Montedison da nominali lire 1000 ogni quattro azioni Orobia da nominali lire 2000.

La primavera inizia con bufere al Nord e neve al Sud

Ancora incendi alimentati dal vento sui monti della Valsusa e del Novarese

Centinaia di soldati, guardie forestali e vigili impegnati nella notte a soffocare le fiamme - Alcune baite distrutte nella zona di Almese e di Giaveno - Minacciati in provincia di Novara i vigneti di Boca e Maggiora - Altri fuochi in Valsesia e nel Novese

(Nostro servizio particolare) **Avigliana, 20 marzo.**

(r. l.) Soldati, guardie forestali, vigili del fuoco, carabinieri e civili sono stati impegnati nella notte e per tutta la giornata di oggi sui monti e sulle colline ad ovest di Torino per domare vasti incendi di boschi. Da ogni parte si alzavano colonne di fumo nero che poi si diffondeva sopra le vallate assumendo un colore azzurrognolo. Le folate di vento, a volte rabbiose, portavano l'odore di bruciato anche a grandi distanze. Le zone più colpite erano su due direttrici: la Giaveno-Avigliana-Almese e l'Almese-Milanere-Caselette, quest'ultima comprendente anche il monte Musinè che raggiunge i 1150 metri di quota.

La siccità e il vento sono due elementi che certamente hanno favorito questi incendi. La causa dell'insorgere del fuoco non è accertata, sembra comunque da escludere l'autocombustione perché la temperatura è ancora bassa. Restano quindi due sole ipotesi: il dolo o la incosciente sbadataggine di qualcuno che ha gettato fiammiferi accesi tra il fogliame secco o che, per divertimento, ha acceso focherelli. Il fatto che questa proliferazione di incendi sia avvenuta alla fine di una giornata festiva primaverile quando i boschi erano stati invasi dallo sciamare dei gitanti, fa pensare che sia soprattutto esatta la supposizione della sbadataggine incosciente. Purtroppo molte persone non tengono in alcun conto i cartelli di ammonimento contro il pericolo degli incendi che sono affissi ai limiti dei boschi. Se assistessero al dilagare di un incendio nella boscaglia e se potessero sentire il panico che si diffonde in certe borgate minacciate, c'è da pensare che sarebbero più prudenti.

Nella zona di Giaveno l'incendio si è sviluppato nelle ultime ore della notte in località Fronteglio. Le fiamme hanno incominciato a salire verso la sommità dei monti divorando larici, pini, arbusti di querce. Sono intervenuti dapprima i vigili del fuoco locali, poi quelli di Torino con tre distaccamenti al comando dell'ing. Rindone. Quando si è visto che le proporzioni dell'incendio erano di gran lunga superiori al previsto, si dava l'allarme ai militari.

Da Torino e da Pinerolo giungevano oltre 150 soldati del 22° Fanteria, del 4° Motorizzato e dei Dragoni. Gli uomini, scaglionati lungo la linea del fuoco, incominciavano un'accanita, faticosa lotta con badili per battere e soffocare le fiamme e falcetti per tagliare la vegetazione. In mattinata il fuoco raggiungeva due borgate, la Clot e la Santoni che, fortunatamente, non sono più abitate. Malgrado gli sforzi degli uomini, due case sono andate distrutte, una, a Clot, di proprietà dei fratelli Giovanni e Giuseppe Farraud Clun e l'altra, a Santoni, di Delfino Usseglio Savoia.

Nel primo pomeriggio le fiamme hanno raggiunto il crinale e iniziato la discesa verso la Vallata del Sangone, cioè in direzione della cartiera Sertorio e dell'abitato di Coazze. Ma gli sforzi dei generosi militari sono valsi a scongiurare ogni pericolo. Alle 17 tutta la linea del fuoco era spenta. Gruppi di soldati sono tuttavia rimasti a presidiare la zona, sia sul versante di Fronteglio, sia su quello del Sangone, per evitare che qualche focolaio potesse riattizzarsi con il vento.

Non meno drammatica e pesante è stata la lotta sulle pendici del Musinè. Le fiamme sono partite un centinaio di metri sopra la località Grangia di Almese. Era da poco passata la mezzanotte quando è stato dato il primo allarme ai carabinieri di Pianezza. Il comandante la stazione ha chiesto l'intervento dei pompieri di Torino e di Rivoli, poi ha avvertito la Guardia Forestale. Sono accorsi sul posto anche parecchi civili abitanti nei paesi vicini dai quali si vedeva il riverbero delle fiamme.

Alle 8 la Tenenza dei carabinieri di Rivoli decideva di chiedere l'intervento della truppa perché la situazione stava diventando drammatica: nel suo itinerario verso Caselette l'incendio minacciava alcune case isolate che sorgono sulle pendici del monte. Alle 10 sul Musinè c'erano già 130 artiglieri di stanza a Rivoli, 40 uomini del Corpo Forestale e una ventina di pompieri. Il tempestivo abbattimento di piante per togliere al fuoco la possibilità di procedere, ha permesso di salvare le case minacciate. Le fiamme sono però salite verso la cresta del Musinè, quindi sono scese per il versante di Caselette.

Alle 19, finalmente, anche in questo settore potevano considerarsi domate. La zona devastata dalle fiamme è di circa 90 ettari.

Altri incendi si sono sviluppati nella notte e nella mattinata ad Avigliana, nei pressi dell'ex centrale del dinamitificio della Montecatini e sui monti di Condove: in Val Gravio, dove sono andate distrutte due case disabitate, nella zona di Camporossetto, e ai piedi del monte Civrari. In località Gran Bosco. Anche qui sono intervenuti con generoso slancio civili e militari.

Volontari impegnati a spegnere i focolai dell'incendio lungo le pendici del Musinè

Borgomanero, 20 marzo.

(g. b.) Un incendio di vaste proporzioni sta distruggendo da ieri mattina i boschi che coprono la montagna tra la Valduggia e il Borgomanerese. Le fiamme, sospinte da un forte vento, si sono estese rapidamente. Il fronte dell'incendio è di oltre 6 chilometri. La zona chiamata Soliva, interamente coperta di boschi, offre facile esca alle fiamme contro le quali stanno lottando squadre dei vigili del fuoco di Borgomanero, di Novara, di Romagnano Sesia, le guardie forestali e civili.

La situazione si sta aggravando poiché le fiamme con il passare del tempo si avvicinano sempre più alle zone coltivate a vite dei territori dei comuni di Boca, di Maggiora e di Gargallo.

Verbania, 20 marzo.

(a. c.) Campane a martello nel primo pomeriggio a Cambiasca e Miazzina, per un violento incendio boschivo che sotto la spinta del vento è in breve dilagato sino a raggiungere circa due chilometri di fronte, minacciando i vivai del Corpo forestale dello Stato. Contro il fuoco sono intervenute due squadre di vigili del fuoco di Verbania, guardie forestali, tutti gli addetti al vivaio capeggiati dal direttore dott. Sezza, decine di volenterosi. Altre fiamme si sviluppavano sulla cima del Monterosso. In questa zona sono impegnati questa sera un centinaio di uomini.

Varallo Sesia, 20 marzo.

(a. s.) Questa sera a Camasco, frazione di Varallo, l'incendio di notevoli proporzioni che divampava da stanotte nella vasta pineta di proprietà del Comune, e il cui fronte ha raggiunto una lunghezza di sei chilometri, è stato domato. La frazioncina di Rolate, per ore minacciata dalle fiamme è stata salvata grazie ad una pista parafuoco che era stata costruita lo scorso autunno. Dei duecento ettari della pineta, in cui il Corpo forestale aveva portato a termine pochi anni or sono un programma di parziale rimboschimento, il fuoco ne ha distrutti più di cento. I danni sono ingentissimi e superano i cento milioni.

Novi Ligure, 20 marzo.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure continua a soffiare un forte vento di tramontana. Incendi di boschi sono divampati nella zona collinare. In frazione Pratolungo di Gavi Ligure sono stati distrutti dalle fiamme 30 ettari di sottobosco. Un altro incendio si è registrato in regione Sgambarano di Gavi Ligure: sono stati inceneriti cinque ettari di bosco e un vigneto.

A chi sono toccati i milioni del concorso pronostici?

Forse è un artigiano di Cosenza uno dei due vincitori del «Toto»

Ha 35 anni ed è padre di quattro bimbi - Nega di essere in possesso della schedina di 167 milioni, ma il figlio del titolare della ricevitoria lo ha riconosciuto gridando: «E' lui quello che ha dato la vittoria al Foggia sulla Fiorentina» - L'altro fortunato, di Bari, è riuscito sinora a mantenere l'incognito

(Nostro servizio particolare) Cosenza, 20 marzo.

(a. l.) *Il fortunato tredicista cosentino che ha vinto circa 167 milioni con una schedina di otto colonne è quasi sicuramente un giovane artigiano di 35 anni. Egli però ha negato di essere il neomilionario. Si tratta di Francesco Morrone, ammogliato e padre di quattro figli, che abita con la famiglia in via Popilia 7, alla periferia della città. Il Morrone, avvicinato dai giornalisti, ha smentito di aver vinto i 167 milioni, ma lo ha fatto con poca convinzione.*

Tra quelli che lo indicano come il vincitore vi è il signor Liborio Crimi, titolare del bar-ricevitoria, dov'è stata giocata sabato scorso verso le 19,30 la schedina vincente 974/NE 58626. Egli ha detto: «Ricordo che dopo di lui è entrato nel locale un mio cliente abituale, Oscar Sansone, per giocare al Totocalcio».

Rintracciato Oscar Sansone, di 29 anni, che abita nelle vicinanze del bar, ha fatto delle sorprendenti dichiarazioni: «Conosco bene il vincitore. Egli è il mio datore di lavoro Francesco Morrone che sabato sera mi ha accompagnato in macchina a casa e prima di lasciarmi ha detto che si sarebbe recato nel bar del Crimi per giocare una schedina di otto colonne. Dopo anch'io sono sceso nella ricevitoria e la mia schedina reca infatti il numero di serie successivo a quella che ha realizzato il 13».

Dopo queste affermazioni, la casa di Francesco Morrone è stata presa d'assalto da giornalisti e fotografi. Ma l'artigiano ha impedito a chiunque di entrare e avere brevi contatti con la famiglia. Incalzato dalle domande egli, che da poco tempo con molti sacrifici ha messo su un'impresa di pavimentazione, ha risposto evasivamente, negando sempre la vincita: «Tutti dicono che sono il fortunato tredicista — *ha affermato* —. Ma questa notizia purtroppo non è vera. Ho soltanto giocato una schedina da centocinquanta lire e per giunta in un altro bar di Cosenza». *Alle contestazioni, l'operaio ha continuato a dare risposte sibilline, anche quando il figlio del titolare della ricevitoria del Totocalcio, Osvaldo Crimi, sopraggiunto in via Popilia 7 insieme con una piccola folla di curiosi, ha gridato:* «E' lui, lo riconosco l'uomo che ha giocato la schedina pazza, dando la vittoria al Foggia sulla Fiorentina».

Comunque l'atteggiamento di Francesco Morrone, che ha reagito poco convincentemente all'affermazione del Crimi, non lascerebbe molti dubbi in proposito e tutto farebbe credere che egli sia il vincitore dei 167 milioni. A conferma di queste supposizioni vi sarebbero delle ammissioni fatte dallo stesso operaio ad alcuni vicini di casa. Egli avrebbe detto: «Non date pubblicità al fatto altrimenti mi piombano addosso amici e bisognosi e per soddisfare tutti finirei io all'elemosina».

Inoltre, stamane Francesco Morrone non si è recato come al solito al lavoro. Uscendo di casa — forse per l'emozione — ha avuto un incidente stradale, tra la sua vettura, ed una «1100». Nell'urto è rimasto ferito il guidatore dell'altra auto.

Bari, 20 marzo.

(a. c.) *E' ancora sconosciuto il tredicista che con una schedina da 150 lire giocata in una ricevitoria al centro di Bari, ha vinto circa 167 milioni di lire. Giornalisti e curiosi continuano a dargli la «caccia», ma sino a questo momento senza alcun risultato.*

Dinanzi al Banco Lotto — con annesso sportello del Totocalcio — in via Roberto da Bari, dove la schedina «superfortunata» è stata giocata, stazionano fin dalle prime ore di stamane capannelli di persone, nella speranza, probabilmente, che il neo-milionario si faccia vivo. Finora mancano elementi concreti per la sua identificazione. Come è noto, sulla schedina vincente non vi è alcuna firma o pseudonimo o altro dato che possa facilitare le ricerche. Per i funzionari della «Commissione di controllo di zona» — riuniti ieri sera d'urgenza — la calligrafia e la precisione quasi geometrica con cui sono state compilate le due colonne della schedina, farebbero pensare a qualcuno che per ragioni di lavoro è normalmente alle prese con i numeri. Si tratta naturalmente solo di un'ipotesi, ma che potrebbe essere avvalorata dalla presenza nelle vicinanze della ricevitoria di numerosi istituti bancari.

La signora Margherita Leone vedova Renzoni — che gestisce il Banco Lotto di via Roberto da Bari — e il signor Francesco Napoletano — che è addetto allo sportello del Totocalcio — assicurano di non essere in grado di fornire tracce utili per la ricerca del tredicista. Presso la ricevitoria giocano ogni settimana al Totocalcio non meno di mille persone, delle quali circa 700 in media si limitano alle due colonne da 150 lire. Un solo elemento è stato possibile accertare finora, in base alle dichiarazioni dello stesso signor Napoletano: cioè che la schedina vincente è stata giocata nelle ultime ore di sabato sera.

Pensionato incendia sterpaglie cade tra le fiamme e muore

(Dal nostro corrispondente) Casale, 20 marzo.

(m. v.) Il pensionato Giuseppe Fassone, di [illegible] anni, residente a Pezzana Vercellese, è morto per le gravi ustioni riportate dopo essere caduto tra le fiamme da lui stesso appiccate a delle sterpaglie. La disgrazia è accaduta verso mezzogiorno di oggi alla cascina Roletto di Villanova Monferrato, condotta a mezzadria da un parente del Fassone, Giuseppe Balossino, di 30 anni.

S'avventa sul marito che dorme e lo uccide con venti coltellate

Il delitto nelle campagne di Fiorenzuola d'Arda - La vittima è un agricoltore di 46 anni - La donna, colta da follia, arrestata mentre va a costituirsi

(Dal nostro corrispondente) **Piacenza, 20 marzo.**

In un accesso di follia una contadina si è avventata sul marito che dormiva e l'ha ucciso con 20 coltellate. La tragedia è avvenuta all'alba, in una casetta isolata di Caselle a pochi chilometri da Fiorenzuola d'Arda, grosso centro sulla Via Emilia. La donna è stata arrestata ed ha confessato. Si tratta di Maria Bertuzzi, di 44 anni, moglie di Pietro Malvermi, di 46 anni, agricoltore del luogo.

La contadina deve essersi alzata molto presto. Probabilmente ha girato per la casa in preda a crescente agitazione. Poi preso dalla cucina un coltello ha raggiunto la camera da letto dove con venti pugnalate ha colpito il marito che stava ancora dormendo. Compiuto il delitto la Bertuzzi è fuggita. L'uomo è morto poco dopo.

L'unico figlio, Vincenzo di 19 anni, che stamane doveva ripartire per la Svizzera, dove frequenta un corso di perfezionamento alberghiero, verso le 5, mentre dormiva nella stanza accanto a quella dei genitori è stato svegliato da grida di aiuto. Accorso ha trovato il padre rantolante a letto fra le lenzuola intrise di sangue. La madre era già scomparsa.

Il giovane è allora andato in cerca del medico condotto, ma quando il dott. Perazzi è giunto sul posto non ha potuto che constatare la morte dell'agricoltore ed avvertire i carabinieri dell'accaduto. E' stata così iniziata una vasta battuta nella zona. Circa un'ora più tardi la donna è stata rintracciata nei pressi della caserma di Fiorenzuola: era scalza ed ha detto che andava a costituirsi.

Ai carabinieri che l'hanno interrogata, la Bertuzzi ha dichiarato di aver ucciso il marito perché continuamente era da lui maltrattata e minacciata di morte. Queste affermazioni sono messe in dubbio dai parenti e da parecchie persone che la conoscono perché da tempo l'arrestata è sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso. Secondo gli stessi parenti, la donna manifestava da tempo evidenti segni di squilibrio; si comportava, infatti, sempre più stranamente e vestiva in modo per lo meno insolito. Un paio di settimane fa si era allontanata da casa, rimanendo assente quattro giorni, ma il marito non era riuscito a farsi dire dove fosse stata.

I coniugi Malvermi erano sposati da vent'anni e di recente avevano impegnato i loro risparmi nell'acquisto di un piccolo podere a Caselle, lungo una strada secondaria che porta da Fiorenzuola ad Arseno. Con la compera si erano trasferiti in pianura, dalla collina di Bacedasco (Castellarquato), dove avevano sempre lavorato come salariati agricoli.

e. l.

Arrestati 4 «capelloni» a Roma che protestavano contro la polizia

Roma, 20 marzo.

Sei «capelloni» sono stati denunciati per resistenza e oltraggio alla forza pubblica e per manifestazione sediziosa a seguito di una dimostrazione inscenata oggi da un centinaio di giovani in Piazza di Spagna i quali protestavano contro la polizia che li invitava ad allontanarsi dalla scalinata di Trinità dei Monti.

Dei sei «capelloni» quattro sono stati arrestati, uno è in stato di irreperibilità ed uno è stato denunciato a piede libero.

UN FIGLIO «SEGRETO» DI MUSSOLINI?

Altopiano di Asiago, *marzo*

La vita sentimentale di Benito Mussolini non fu meno intensa di quella politica. Una donna divise con lui lo stesso tragico destino nell'aprile 1945 e più di una donna partecipò molto da vicino alle tumultuose vicende della sua esistenza. Si sa che, oltre ai cinque figli nati dalla sua unione con Rachele, i suoi biografi gli attribuiscono anche la paternità di un sesto figlio nato da una sua relazione con una giovane trentina nel periodo delle sue esperienze politiche socialiste. Analogamente, è nota la lunghissima relazione che il dittatore intrecciò con Margherita Sarfatti, la scrittrice che gli avrebbe dedicato un libro di esaltazione e la parte più importante della sua vita. Ma quello che non è stato mai reso noto, anche se se ne parla da molti anni in queste vallate, è che Mussolini avrebbe avuto un altro figlio «segreto», nato proprio negli anni in cui il duce aveva ormai saldamente in pugno il potere, e la presenza di questo bambino sarebbe stata per lui di gravissimo imbarazzo.

Chi era questo bimbo? Quale fu il suo destino? A questi interrogativi risponde con un'inchiesta condotta attraverso molti testimoni, il settimanale «Stop» che corrède il servizio con un'ampia documentazione fotografica. «Stop», il cui numero, questa settimana, è particolarmente ricco, è in vendita in tutte le edicole al prezzo di 100 lire.

Frane e alluvioni in Brasile: si parla di 400 morti, 500 feriti

Devastata una zona costiera a sud di Rio de Janeiro - Impossibile un bilancio esatto della sciagura: interrotte le comunicazioni - Le autorità preparano un «ponte aereo» per salvare i «senzatetto»

(Nostro servizio particolare) **Rio de Janeiro, 20 marzo.**

Nuove disastrose alluvioni in Brasile: devastata la cittadina costiera di Caraguatatuba, a sud di Rio de Janeiro, dove una serie di frane, seguite a piogge torrenziali, hanno provocato la morte di un numero ancora imprecisato di persone. Si parla di almeno 400 morti e 500 feriti. Le famiglie «senzatetto» superano il migliaio.

Impossibile un esatto bilancio: le comunicazioni con la zona colpita sono interrotte. L'accesso a Caraguatatuba è possibile solo dal mare o dall'aria. Finora, secondo le prime informazioni, le vittime recuperate sono 33, ma esse rappresenterebbero solo una piccola parte dei morti dell'alluvione.

Sulla zona, negli ultimi giorni si sono abbattuti temporali di inaudita violenza. Il fiume Lumburi è straripato provocando enormi frane alla periferia della cittadina, che è situata tra la catena montuosa di Serra do Mar e l'Atlantico. L'alluvione ha spazzato via l'autostrada nazionale numero 6 per un tratto di almeno 4 chilometri. Rifornimenti e squadre di soccorso stanno affluendo a Caraguatatuba via mare. Un reparto dell'esercito sta cercando di raggiungere la città attraverso le montagne. Non appena migliorerà il tempo le autorità contano di istituire un «ponte aereo» con la vicina città di Ubatuba, 52 chilometri a nord.

Questo è il terzo disastro del genere causato dalle piogge dall'inizio dell'anno: oltre 700 persone hanno trovato la morte nelle sciagure precedenti.

In gennaio, gli uragani devastarono le zone montane a ovest di Rio de Janeiro. Le vittime furono quasi 100. Le piogge fecero straripare i torrenti che distrussero interi paesi seppellendoli nel fango. I danni furono particolarmente gravi a Niteroi: oltre duemila famiglie rimasero senza tetto.

Fu colpita anche la provincia di Rio de Janeiro: i morti furono una quarantina; l'alluvione causò danni incalcolabili alle piantagioni, decine di fattorie furono spazzate via. La stessa città di Rio rimase paralizzata. La centrale elettrica fu invasa dalle acque e la metropoli trascorse più di una notte al buio nel caos completo.

Un mese dopo un altro disastro: il 21 febbraio il nubifragio devastò alcuni quartieri dell'ex capitale. I morti furono oltre 300; i «senzatetto» superarono i 30 mila. Buona parte delle vittime, circa un centinaio, si ebbe nel quartiere di Larandeiras: un enorme macigno si staccò da una collina travolgendo un palazzo. Il crollo dell'edificio coinvolse due case. Per quasi tutti gli inquilini non vi fu scampo: chi era rimasto sepolto vivo nelle macerie fu soffocato dal fango. Il crollo avvenne a poche decine di metri dal nostro consolato. Per fortuna non ci furono vittime italiane.

r. s.

Riaperto al traffico il valico del Sempione

(Dal nostro corrispondente) **Domodossola, 20 marzo.**

(g. b.) Alla presenza delle autorità italiane e svizzere è stato riaperto oggi al transito il valico stradale del Sempione. Erano presenti per la Svizzera il presidente della Pro-Sempione dott. Marty, il sindaco di Briga e il consigliere federale on. Kaempfen; per l'Italia il console italiano a Briga Masini e un rappresentante del comune di Domodossola.

Nel corso del pranzo ufficiale, il consigliere di Stato Von Rotten ha illustrato i lavori stradali in corso di attuazione sul Sempione. Secondo il programma fissato due anni or sono nel 1970 il valico del Sempione sarà transitabile in ogni mese dell'anno. Ciò sarà possibile grazie ai numerosi paravalanghe e gallerie artificiali in corso di realizzazione.

Cento automobilisti in Sicilia bloccati da una bufera di neve

Per le vacanze pasquali si prevedono brusche variazioni di temperatura

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 20 marzo.**

(r. e.) Marzo porterà ancora qualche brusca variazione di temperatura e le vacanze pasquali saranno quindi caratterizzate da condizioni di tempo variabile in quasi tutte le regioni italiane: solo al Nord e sulle regioni tirreniche si potrà sperare di avere ampie zone di sereno. Questo è il parere di alcuni meteorologi.

Palermo, 20 marzo.

(f. d.) Un centinaio di automobilisti, che erano rimasti bloccati dalla neve a Piana della Battaglia, sulle Madonie, sono stati salvati da squadre di carabinieri, della polizia stradale e dei vigili del fuoco. I gitanti si erano recati ieri sui campi di sci di Piano Zucchi e Piano della Battaglia e si erano attardati nei due rifugi fino a sera. Una tormenta di neve li ha sorpresi sulla via del ritorno. Le loro auto sono rimaste bloccate. Agenti della polizia stradale e carabinieri si sono prodigati per tutta la notte per trarre in salvo gli automobilisti. I soccorritori sono riusciti stamane a raggiungere Collesano con molte persone che erano state costrette a trascorrere la notte nelle proprie vetture.

Aosta, 20 marzo.

(l. v.) Maltempo in Val d'Aosta, dove in molte località continua a soffiare un forte vento. Il cielo è stato coperto per tutto il giorno; nevicate si sono avute a Cervinia e oltre i [illegible] metri di altitudine. La temperatura è rigida e molto al di sotto delle medie stagionali. La colonnina di mercurio ha segnato oggi +3° a Courmayeur, —2° a Gressoney e a Etroubles, —5° a Cervinia.

Il tempo che farà

Al Nord cielo poco nuvoloso. Sulle Alpi cielo molto nuvoloso con nevicate. Al Centro e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Temporanee accentuazioni della nuvolosità potranno ancora dar luogo a locali nevicate sui rilievi appenninici delle regioni adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con residue piogge e, sui rilievi, nevicate più probabili sui versanti ionico ed adriatico. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: da moderati a forti. Mari: da molto mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	16	Pescara	1	13
Bolzano	4	10	L'Aquila	0	9
Trento	5	10	Roma	3	17
Verona	2	15	Campob.	1	6
Trieste	5	13	Bari	5	16
Venezia	3	15	Napoli	6	13
Milano	4	15	Potenza	0	4
Genova	8	13	Catanzaro	6	10
Bologna	4	16	Reggio C.	8	13
Firenze	—1	17	Messina	10	13
Pisa	—1	16	Palermo	7	13
Ancona	7	11	Catania	7	17
Perugia	4	11	Cagliari	4	16

Timori per i quattro alpinisti bloccati sulla Nord del Cervino

Da sei giorni, sono immobilizzati per la tormenta

Zermatt, 20 marzo.

(l. f.) A Zermatt si nutrono serie apprensioni per la sorte dei quattro alpinisti cecoslovacchi che da sei giorni sono bloccati sulla parete nord del Cervino. La cordata, composta da Stanislao Lebnar, Giuseppe Psotka, Jan Durand e Milan Kaleb, aveva iniziato all'alba di mercoledì scorso la difficile scalata, seguendo la via Bonatti, che è quasi verticale. La sera dello stesso giorno i quattro erano giunti a quota 3400, ossia poche decine di metri al di sotto del primo bivacco di Bonatti; ma, a causa di un improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche, non avevano più potuto proseguire.

Ieri pomeriggio, grazie a un potente cannocchiale si è potuto constatare che gli scalatori di Bratislava stavano tentando di portarsi sul lato sinistro della montagna.

Per tutta la giornata di oggi il tempo è stato pessimo e non si è potuto avere alcuna notizia della cordata. Si teme che i quattro cecoslovacchi debbano passare un'altra notte, la sesta, in parete, nel loro bivacco a quota 3400.

Barone mentre fa la doccia ucciso dal gas uscito dallo scaldabagno

A Santa Margherita Ligure - Aveva 51 anni ed era di origine novarese - La macabra scoperta fatta da due amici

(Dal nostro corrispondente) **S. Margherita Lig., 20 marzo.**

(a. b.) Il barone dott. Roberto de Castelmur, di 51 anni, da Cannobio (Novara), residente a Milano, via Aurelio Saffi 12, è stato trovato cadavere verso le ore 19.30 di ieri a Santa Margherita Ligure, nel suo appartamentino di via Dogali 10, vittima del gas che per il mancato funzionamento dello scarico dell'impianto di riscaldamento aveva invaso la stanza da bagno in cui egli stava facendo la doccia.

La morte risaliva alle ore 9 circa del mattino. A dare l'allarme è stata una coppia di coniugi, amici del barone, che non avendolo incontrato per tutto il giorno avevano richiesto infine all'amministratore del condominio di aprire l'appartamento. Il corpo del dott. de Castelmur era riverso esanime contro la porta della stanza da bagno.

Il barone Roberto de Castelmur, un uomo elegante dal portamento signorile e sportivo, abitava a Milano con la moglie Teresa Solivatto, in un piccolo appartamento di via Aurelio Saffi 12, una delle strade eleganti del capoluogo lombardo. I due coniugi che si erano sposati due anni fa, non avevano figli e si recavano spesso a Roma dove la signora ha ancora i genitori e dove vive anche una sorella del gentiluomo, Lilia, che è segretaria in un'ambasciata.

Il barone e la baronessa erano soliti partire ogni venerdì pomeriggio in auto per recarsi nel loro appartamento di Santa Margherita Ligure. La scorsa settimana, la nobildonna era partita prima del marito diretta a Roma per affari. Il barone aveva lasciato Milano venerdì e aveva detto alla portinaia dello stabile che sarebbe rientrato oggi.

Stamane avvertita dagli amici è giunta a Santa Margherita la moglie del gentiluomo, che di fronte al cadavere del marito è stata colta da choc.

La salma del barone sarà trasportata mercoledì a Cannobio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Dal Vicariato di Lucca

Annullato in primo grado il matrimonio di Sandra Milo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 marzo.**

(g. g.) Il Tribunale ecclesiastico di primo grado del Vicariato di Lucca, ha annullato il matrimonio dell'attrice Sandra Milo con Cesare Rodighiero, avvenuto a Viareggio nel 1951, quando l'attrice aveva 15 anni.

Si attende ora il giudizio di seconda istanza che sarà affidato al Vicariato di un'altra diocesi. Se anche questo giudizio sarà favorevole le nozze dell'attrice verranno annullate: Sandra Milo sarà libera di sposarsi e di poter riconoscere la piccola Deborah, avuta dal produttore Morris Ergas.

Qualora la sentenza di secondo grado risulti sfavorevole l'attrice dovrà ricorrere al giudizio della Sacra Rota.

ULTIME NOTIZIE

Terrificante sciagura in provincia di Catanzaro

Sette operai sepolti nel crollo d'una galleria che stanno scavando

Minime le speranze di trovarli ancora in vita - Le vittime (dai 19 ai 42 anni) erano addette allo scavo di un tunnel per il raddoppio della ferrovia Battipaglia-Reggio Calabria - Avrebbero ceduto alcune travi dell'impalcatura forse a causa di infiltrazioni d'acqua - Drammatica lotta dei soccorritori minacciati da altre frane

(Dal nostro corrispondente) **Catanzaro**, 20 marzo.

Sei operai ed un assistente che lavoravano allo scavo di una galleria lunga poco più di un chilometro per il raddoppio della linea ferroviaria Battipaglia - Reggio Calabria, sono rimasti travolti da migliaia di tonnellate di terriccio e pietrisco. Minime le speranze che i sette sventurati, rimasti prigionieri nella galleria per la frana che ha ostruito l'ingresso, possano essere scampati alla sciagura, riparandosi sotto le travi dell'impalcatura che puntellava la volta nel tratto ove erano intenti allo scavo.

Squadre di vigili del fuoco, carabinieri e volontari stanno scavando febbrilmente per raggiungere gli operai e portarli in salvo. Sul posto si trova il prefetto di Catanzaro, dott. Antonio Bellozzi Monza, e tecnici del Genio civile e delle Ferrovie dello Stato che dirigono le operazioni di soccorso alla scarsa luce di torce e proiettori elettrici.

Le sette vittime sono: Antonio Matina di 33 anni, Giuseppe Arciglione di 21, Giuseppe Clemente di 19, Giuseppe Collace di 24, Giosuè Giannetti di 31, Antonio D'Angelo di 42, Arcangelo Di Cinzio di 32 (assistente).

La sciagura è avvenuta improvvisa, poco dopo le 17, in località Cuccia del Comune di Stefanoconi, distante settantotto chilometri dal capoluogo. Dalla galleria erano appena usciti tre manovali che avevano terminato il loro turno di lavoro, quando si è udito un cupo brontolio della montagna seguito da una densa nuvola di polvere che è fuoruscita dalla galleria. Il dramma è stato subito intuito dal capocantiere, il quale è corso con alcuni dipendenti verso l'ingresso del traforo, ampio poco più di otto metri e alto quattro. Purtroppo, percorso un breve tratto della galleria, egli ha dovuto tornare indietro: grossi macigni e cumuli di pietre e terriccio franati dalla volta impedivano di proseguire.

Intanto altri dipendenti del cantiere davano l'allarme, informando i carabinieri del comune di Vibo Valentia ed il sindaco sollecitava per telefono la prefettura di Catanzaro per le operazioni di soccorso che si dimostravano difficoltose per l'enorme volume franato all'interno dell'ampio cunicolo, non ancora rivestito di protezioni in cemento armato.

I lavori di scavo erano iniziati dall'impresa «Sogene» da un paio di mesi ed avrebbero dovuto concludersi soltanto ai primi di luglio.

Secondo i primi accertamenti, avrebbero ceduto improvvisamente alcune travi. Non è da escludere che il grave incidente sia avvenuto anche per infiltrazioni d'acqua che avrebbero reso inconsistenti le opere di protezione usate dal cantiere.

Appena in paese si è sparsa la notizia dell'incidente, le famiglie degli operai ed una folla ansiosa di persone sono accorse nel cantiere per avere qualche rassicurante notizia.

Un triste spettacolo è quello offerto dalle famiglie degli sventurati operai: giovani donne inebetite dal dolore e circondate dai figlioletti che non si sono ancora resi conto della disgrazia che li ha colpiti.

La situazione nelle ultime ore è divenuta drammatica. Le speranze di poter trovare qualche superstite stanno svanendo. Infatti i sei operai e l'assistente si trovavano presumibilmente proprio in fondo alla galleria, e quindi in un punto abbastanza difficile, anzi quasi impossibile a raggiungere in poco tempo, tanto più che qualche ora fa, per incrinature registratesi su una parete della costruenda galleria, le squadre di soccorso sono state costrette a rallentare l'azione. Si sta proseguendo con cautela allo sgombero del materiale, un'operazione che con tutta la buona volontà non potrà concludersi prima di quattro-cinque giorni, dal momento che si dovrà lavorare unicamente con pale e piccoli attrezzi, in quanto si procede fra notevoli difficoltà.

Gerardo Gambardella

Le acciaierie di Hanoi di nuovo bombardate dagli aerei americani

Saigon, 20 marzo.

Per il secondo giorno consecutivo, aerei americani hanno bombardato il complesso siderurgico nord-vietnamita di Thai Nguyen, situato a circa 65 chilometri a nord di Hanoi. Si tratta del quarto bombardamento contro tale obiettivo nel giro di nove giorni. Altri aviogetti hanno attaccato ieri due centrali elettriche a circa cinque chilometri dal complesso siderurgico e un'altra centrale situata a 64 chilometri a nord di Hanoi.

Nel Vietnam del Sud, forze nord-vietnamite i cui effettivi sono stati valutati a circa 1200 uomini hanno attaccato per tutta la notte una unità di fanteria americana a 43 chilometri a nord di Saigon. Nel combattimento sono intervenute l'artiglieria e la aviazione americana. All'alba, il contingente comunista si è ritirato. Gli americani hanno avuto otto morti e [illegible] feriti. Le perdite comuniste non sono note.

Ieri durante un'azione nel quadro dell'operazione «Junction City» nella zona «C», gli americani hanno perduto tre elicotteri. *(Ansa)*

Rivolta a Gibuti dopo il voto contro l'indipendenza: 11 morti

Trecento paracadutisti inviati d'urgenza dalla Francia - La rivolta stroncata dopo duri combattimenti - I morti sono tutti somali; 22 feriti, tra cui alcuni francesi - L'insurrezione provocata dalle irregolarità nel voto - *Le Monde* scrive: «Raramente libertà di scelta è stata più limitata»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 20 marzo.

Ieri sera, appena sono stati conosciuti i risultati del *referendum* che ha approvato, con 22.523 voti contro 14.734, il mantenimento dei legami fra la Costa francese dei Somali e la Francia, l'insurrezione è scoppiata nei quartieri popolari di Gibuti. L'intervento delle truppe francesi, fra cui trecento paracadutisti inviati d'urgenza in aereo dalla metropoli, ha stroncato la rivolta dopo diverse ore di combattimento: vi sono stati 11 morti e 22 feriti, fra i quali tre giornalisti, un ufficiale e due soldati. Tutti i morti sono somali.

La rivolta popolare è dovuta al modo in cui si sono svolte le operazioni di voto. Da lontano, è difficile esprimere un giudizio in proposito. Ci limiteremo perciò a rilevare che l'inviato speciale di *Le Monde* scrive: *«Raramente libertà di scelta è stata più limitata»*. Sembra tuttavia che le violenze non fossero a senso unico perché, se nella boscaglia era praticamente impossibile ai partigiani dell'indipendenza accedere alle urne, altrettanto lo era a quelli dell'unione con la Francia iscritti ai seggi di città.

La tensione rimane tuttavia acutissima, tanto che il governatore francese ha dovuto mettere in esecuzione la procedura d'urgenza, ordinando, fra l'altro, il coprifuoco dalle 18,30 alle 6,30 del mattino. Durante il coprifuoco, la forza pubblica, dopo un primo avvertimento, sparerà su chiunque circoli per le strade.

La relativa normalità riportata a Gibuti dall'estrema severità di queste misure, non impedisce ai commentatori politici di giudicare che una situazione di tipo cipriota sta creandosi sulla Costa francese dei Somali, dove gli indipendentisti, che costituiscono la quasi totalità della popolazione della capitale, negano la legalità dei risultati del *referendum*.

Essi appartengono alla razza somala, e sono sostenuti nelle loro rivendicazioni dal governo di Mogadiscio. Contro di loro, si trovano le popolazioni della boscaglia di razza Afar, sostenute dal governo di Addis Abeba. Rivalità fra le potenze europee, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina complicano pericolosamente la situazione, i cui sviluppi hanno come posta il porto e la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, ossia la chiave di tutta l'Africa centro-orientale.

Dopo la proclamazione ufficiale dei risultati del *referendum* di ieri, l'Assemblea del territorio verrà convocata per rinnovare il Consiglio di governo, di cui quattro membri su otto sono ora dimissionari. Il Parlamento francese dovrà poi approvare un progetto di statuto per assicurare l'autonomia interna alla Costa dei Somali. Il progetto, entro quattro mesi da ieri, verrà trasmesso per esame all'Assemblea territoriale di Gibuti, per essere sottoposto finalmente alla ratifica delle Camere di Parigi. Si prevede che entrerà in vigore prima della fine dell'anno.

Essendo rimasta unita alla Francia, la Costa francese dei Somali dovrà ora eleggere un deputato al Parlamento francese e, poiché tutto lascia credere che sarà un gollista, un nuovo seggio verrà guadagnato dalla scarsa maggioranza governativa.

Sandro Volta

Per il Parlamento francese

Le elezioni a Tahiti vinte dal candidato indipendente

Parigi, 20 marzo.

Le elezioni politiche nel distretto di Tahiti sono state vinte dal rappresentante del partito «Vote Nouvelle» (Via nuova), Francis Sanford, che si batte per l'autonomia della Polinesia. Il candidato gollista si era ritirato nei giorni scorsi.

Se Sanford darà il suo appoggio ai gollisti nell'assemblea generale, questi potranno contare su una maggioranza di quattro voti. I gollisti, infatti, insieme ai repubblicani indipendenti di Giscard d'Estaing contano 244 seggi all'Assemblea nazionale contro i 241 dell'opposizione. *(A.P.)*

Allarme per una ragazza scomparsa tutta una notte e poi ritrovata in chiesa

Nizza Monferrato, 20 marzo

(g. r.) Una frazione di Nizza Monferrato è stata in allarme per tutta la notte a causa della scomparsa di una bella ragazza di 17 anni, l'apprendista sarta Pasqualina Ghignone, dimorante con i genitori in regione Sernella 28. Soltanto stasera la giovane è stata ritrovata: era in una chiesa e pregava.

Domenica pomeriggio, malgrado il severo divieto dei genitori, Pasqualina andava in una sala da ballo. A sera, poiché la ragazza tardava a rincasare, il padre, allarmato, informava i carabinieri.

Stasera alle 19, dopo aver trascorso ore angosciose nel timore che Pasqualina, spaventata dalla propria «scappatella» si fosse uccisa, i genitori apprendevano che, poco prima, la ragazza era stata vista transitare in bicicletta per una via di Nizza. Quasi subito i carabinieri e il padre la rintracciavano in una chiesa.

Pasqualina è stata interrogata ma non si sa che cosa ha detto. Pare che la giovane, ieri sera, in bicicletta, si sia diretta verso Asti, e che giunta a Isola d'Asti (venti chilometri da Nizza Monferrato) abbia pernottato da sola in un albergo. Stamane, pentita, aveva fatto ritorno.

Al confine italo-svizzero

Camionista italiano ucciso dal cassone ribaltabile che s'abbassa all'improvviso

Chiasso, 20 marzo

Un camionista italiano Vasco Topini, di 44 anni di Pero (Milano), è morto oggi a Chiasso in un incidente fuori del [illegible].

Il Topini che lascia quattro figli, si era fermato alla frontiera, e aderendo all'invito di un doganiere, aveva sollevato la parte posteriore del cassone di carico dell'autocarro pieno di sabbia. Ricevuto il permesso di ripartire, il Topini si è accorto che il meccanismo azionato dalla cabina non aveva fatto tornare a posto il cassone.

Sceso, ha infilato il capo sotto di esso per controllare. Il meccanismo ha agito improvvisamente, uccidendolo sul colpo. *(A. P.)*

Rumor indica gli obiettivi per rilanciare l'agricoltura

Il segretario della dc ha parlato a Verona ad un convegno di giovani coltivatori - Interventi del ministro Restivo e dell'on. Bonomi

(Nostro servizio particolare) **Verona**, 20 marzo.

In occasione della Fiera internazionale dell'Agricoltura, si è tenuto oggi a Verona un convegno del Movimento giovani coltivatori o dei «Clubs 3 P». Durante la manifestazione hanno parlato il ministro Restivo, il segretario della dc, on. Rumor e l'on. Bonomi.

Dopo avere rilevato che il mondo agricolo è alla ricerca di nuovi equilibri e prospettive e che in esso si accentua l'esigenza di nuovi modelli e condizioni di vita, di umano benessere e di modernizzazione tecnica, l'on. Rumor ha detto che la dc è stata all'avanguardia nel cogliere questa realtà.

«Abbiamo puntato — ha aggiunto Rumor — *su tre obiettivi fondamentali: 1) il superamento dell'immobilismo dell'economia agricola; 2) la ricerca di un rapporto più equo tra il settore agricolo e gli altri, a cominciare dalle condizioni di vita, dallo sviluppo dei servizi, dal miglioramento dell'ambiente delle popolazioni rurali; 3) la preparazione di una moderna classe imprenditoriale».* Su questi tre punti è basata la rinascita della nostra agricoltura.

«Proprio questa grande rassegna di Verona — ha proseguito il segretario della dc — *costituisce una documentazione irrefutabile dei progressi conseguiti in tutti i settori, realizzati col sostegno di un intervento costante e impostato in termini via via più organici, fino al Piano verde da un lato, e ai provvedimenti di carattere previdenziale come quello più recente degli assegni familiari, dall'altro».*

Il ministro Restivo ha accennato agli aiuti comunitari per gli ortofrutticoli ed altri nostri tipici prodotti, la cui utilizzazione concreta da parte dei ceti agricoli presuppone anche l'impegno e la fattiva volontà associazionistica della categoria. Questo impegno e questa buona volontà, ha aggiunto il ministro, renderanno più spedito il cammino verso l'auspicato obiettivo della perequazione dei redditi agricoli con quelli degli altri settori economici.

L'on. Bonomi ha affermato che *«troppi improvvisati difensori piangono sulla fuga dei giovani dai campi; pochi guaritori, però, danno un contributo concreto per alleviare i mali che spingono i giovani ad abbandonare la terra».*

r. s.

I colloqui politici di Fanfani a Beirut

Beirut, 20 marzo

La seconda giornata del ministro degli Esteri italiano a Beirut ha avuto inizio con un incontro tra Fanfani e il ministro degli Esteri libanese Hakim. Il colloquio, durato due ore, ha toccato i vari temi della politica internazionale con speciale riguardo ai problemi che interessano i paesi mediterranei. Fanfani ha esposto la posizione italiana nei confronti delle più importanti questioni, con particolare riguardo per il progetto di trattato sulla «non proliferazione» nucleare e per l'iniziativa del governo di Roma per la soluzione del divario tecnologico tra Europa e Stati Uniti.

Alle 11 Fanfani, lasciato il Ministero degli Esteri, si è recato a far visita al presidente del Consiglio Rachid Karame; quindi è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Charles Helou.

Durante la colazione, alla quale hanno partecipato anche Hakim e Karame, è continuato lo scambio di vedute. L'atmosfera della conversazione è stata cordialissima: gli statisti libanesi hanno espresso all'on. Fanfani la grata soddisfazione per il viaggio.

La visita del ministro Fanfani nel Libano trova la sua importanza nelle relazioni tra i due paesi. L'Italia partecipa con iniziative ed imprese di vario genere ai piani di sviluppo del Libano. Attualmente l'Impresit è rimasta in gara con altre due imprese straniere per la costruzione della grande diga di Mayfedou. Attiva è l'Italconsult con progetti di costruzioni stradali e per la realizzazione di un villaggio turistico ad Hamana. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Tenta di togliersi la vita dopo il suicidio del padre

La donna è in gravi condizioni - Altro fatto: morta la giovane sposa che si era avvelenata

Sconvolta da un susseguirsi di sventure che si sono abbattute sulla sua famiglia, la quarantenne Vera Olivero, via Salerno 2, ha tentato di sopprimersi ingoiando un tubetto di sedativi.

Tempo fa, due suoi fratelli erano stati ricoverati in un ospedale psichiatrico. Il padre, poco dopo, per il dispiacere si era ucciso. La Olivero non seppe riprendersi dallo sconforto: si rinchiuse in se stessa, le crisi di depressione si aggravarono al punto da consigliare un periodo di cure in una clinica per disturbi mentali.

La donna sembrava rassegnata, ma evidentemente nell'entrare in clinica progettava già di togliersi la vita. Aveva portato con sé un flacone di barbiturici: domenica eludendo la sorveglianza delle infermiere li ha inghiottiti. E' stata trasferita alle Molinette, le sue condizioni sono gravi.

— Nello stesso ospedale è deceduta la 26enne Annamaria Ruo Rui, di Caselle. Soffriva di esaurimento e le crisi depressive erano peggiorate in seguito alla morte di una cognata. Mercoledì scorso il marito l'aveva trovata esanime sul letto: non ha saputo dire se era rimasta vittima di un'eccessiva dose di «compresse contro l'insonnia», oppure se si era avvelenata volontariamente.

In pericolo di vita i feriti dell'auto caduta nella Stura

Sono quattro - Altri due passeggeri morti nella sciagura

I medici del Maria Vittoria non sono ancora in grado di pronunciarsi sulla possibilità di salvezza di Francesco Paulina, della moglie Paolina Alosa, del figlio tredicenne, Santo, e del carrozziere Paolo D'Amore, feriti nella sciagura di domenica tra Borgaro e la Madonna di Campagna. Nel tragico volo dell'auto sul greto della Stura — dal ponte all'inizio della nuova strada per Caselle — hanno perduto la vita la figlia minore dei Paulina, Antonella di 3 anni, e la venticinquenne Annamaria Cocozza in Alosa.

La comitiva rientrava a Torino da una gita a Caselle. Nell'imboccare il ponte il guidatore, Paolo D'Amore, è stato colto da malore e ha perso per un attimo il controllo del volante. L'utilitaria, dopo aver sfondato la ringhiera, è piombata sul greto da venti metri d'altezza.

La signora Annamaria è deceduta all'istante, la piccola Antonella è spirata qualche ora dopo il ricovero all'ospedale, gli altri hanno riportato fratture molto gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18-19 marzo 1967

NATI — Mucelli Elena; Menarbario Silvia; Menarbario Maurizio; Comoglio Monica; Terazzan Massimo; Cianflone Loredana; Aimone Maria Chiara; Savio Daniela; Giuliano Elena; Marocchi Gianfranco; Panero Emanuela; Biggi Simona; Bassanino Adriana; Chiappa Marco; Avigliano Nicola; Drago Giuseppe; Canta Paola; Berden Luca; Talamo Letizia; De Santis Angelo; Ruffo Cristina; Vergnasco Giuliano; Zamboni Patrizia; De Martin Francesco; Bianco Francesca; Caboni Davide; Pala Cristina; Trevisan Roberta; Giannetto Cristina; Bacci Marco.

MORTI - 18 marzo — Grasso Concessa vedova Vassallo, di anni 62, nata a Calosso d'Asti, pensionata, abitante in via Genova 63; Pieve Maria ved. Gatti, a. 81, Torino, pensionata, str. S. Martino 7; Mantelione Maria ved. Goria, a. 58, Torino, pensionata, v. Carrù 3; Lucchetti Felicita ved. Gamba, a. 80, Nizza Marittima, pensionata, v. Saluggia 8; Di Giovine Luigi, a. 72, Lucera, pensionato, v. Malone 7; Romani Olga in Cascelli, a. 69, Aulla, casalinga, v. Desana 19; Tresso Teresa in Bergadano, a. 69, Cornellano, pensionata, v. Fossata 74; Vacario Maria ved. Oddono, a. 84, Cuorgnè, pensionata, v. Colli 14; Alessio Giuseppe, a. 84, Torino, notaio, c. Matteotti 36; Avidano Giustina in Guazzone, a. 57, Castell'Alfero, pensionata, v. Bruna 28; Terrone Grazia ved. Cannillo, a. 80, Corato, pensionata, v. Stradella 148; Mazzucco Giovanni, a. 66, Sarzana, pensionato, v. Frattini 12.

Deceduti in ospedale: Ferrucci Rosa, a. 72, Cerignola, pensionata; Zanello Umberto, a. 55, Penango, commerciante; Reita Giuseppe, a. 80, Portacomaro, pensionato; Fassio Paolo, giorni 7, Torino; Teppa Mario, a. 38, Torino, pensionato; Tira Francesco, a. 61, S. Giovanni, pensionato; Rossetti Giuseppe, a. 79, Borriana, pensionato; Seghesio Paolina, a. 79, Dogliani, pensionata; Fassera Luigia, a. 53, Cassano d'Adda, religiosa; Piovano Paola ved. Galleani, a. 83, Torino, casalinga; Pirinoli Ernesta, a. 81, Bovea, pensionata; Menzio Enrico, a. 76, Torino, pensionato; Michielin Antonietta in Ferrero, a. 53, Crocetta, custode; Rivetti Michele, a. 72, Vio, pensionato; Bracco Giacomo, a. 35, Frassinetto, artigiano; Milanese Caterina ved. Gagliardone, a. 61, Quargnento, pensionata; Gilli Maria, a. 72, Chieri, casalinga.

Nati 12 - Morti 29

MORTI - 19 marzo — Crova Giuseppe, di anni 54, nato a Torino, artigiano, abitante in via Scarlatti 23; Bruno Giovanna ved. Mattalia, a. 79, Luserna S. Giovanni, pensionata, c. Sebastopoli 164; Guglielminetti Ennia in Pedrini, a. 81, Asti, casalinga, str. Salino 3; Faravono Speme, a. 26, Muzzana Turgnano, casalinga, v. Calvi 16; Manfredini Marcella in Maddeddu, a. 51, Varallo Sesia, casalinga, v. Ciamarella 19; Maritano Maria Teresa ved. Carpinato, a. 80, Venaria, casalinga, v. A. Peyron 53; Perkaus Stellio, a. 43, Trieste, operaio, v. Gramegna 8; Filippi Alfredo, a. 66, S. Polo d'Enza, pensionato, v. Tirreno 143/9.

Deceduti in ospedale: Gianni Cesarina in Spanna, a. 59, Torino, pensionata; Bracco Emilia, a. 86, Milano, pensionata; Loreto Francesco, a. 64, Guardialfiera, pensionato; Guercio Luigia, a. 55, Felizzano, impiegata; Venturino Antonia ved. Maggi, a. 88, Vercelli, pensionata; Bergi Catterina vedova Stassi, a. 61, Savigliano, casalinga; Galasso Maria ved. Canova, a. 71, Balzasco, pensionata; Cavagnero Guido, a. 54, Torino, pensionato; Costa Vito, a. 48, Castel di Iudica, manovale; Matta Ernesto, a. 70, Torino, impiegato; Benotto Iva in Defilippi, a. 42, Frassinetto, casalinga; Morello Mario, a. 57, San Mauro, pensionato; Gatti Luigina, a. 71, Calamandrana, casalinga; Crieghia Velia vedova Capocasa, a. 81, Venezia, casalinga; La Monica Luciano, a. 61, Siracusa, ragioniere; Di Cerato Paolo, a. 2, Torino; Brescia Antonio, giorni 5, Rivoli; Ghione Pier Luigi, giorni 2, Torino; Trinchero Roberto, mesi 8, Torino; Di Mari Vincenzo, a. 74, Francavilla Fontana, pensionato.

Nati 18 - Morti 28

La sofferenza ha portato nel regno dei Cieli la nostra cara

Cesarina Gianni in Spanna

Il marito Efisio, le sorelle Clotilde, Celline e Maria Persico, i nipoti tutti, addoloratissimi, ne danno annuncio a funerali avvenuti come da Suo desiderio.
— Torino, 18 marzo 1967.

Rosina e Rosalba Zerbino partecipano al dolore di Aldo e Gina per la scomparsa della Mamma Sig.ra

Albertina Poli ved. Ciachino
— Torino, 20 marzo 1967.

Carlo e Maria Monti con le figlie Marisa Carla Lea Annalisa sono affettuosamente vicini nel dolore ad Aldo e Gina per la perdita della mamma

Albertina Poli ved. Ciachino
— Torino, 20 marzo 1967.

Gli amici Mario Conti, Elena Giovanna Giordano, Fulvio Galani, Emilio Piana, Renata Claudia Valsegna partecipano al dolore di Elisabetta e Giuliano.

Famiglia Rigoli partecipa al dolore della famiglia Ciachino.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina ved. Conella n. Colombero

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Graziella con il marito e Chichi; la sorella, il fratello e parenti. Il funerale avrà luogo in Saluzzo mercoledì 22 alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di piazza Mazzini.
— Saluzzo, 20 marzo 1967.

La Società Conella & Somà partecipa con vivo dolore la perdita della cara signora

Giuseppina ved. Conella
— Saluzzo, 20 marzo 1967.

Cristianamente ha cessato di soffrire

Franca Bertinaria in Corrado

La piangono il marito, la figlia Laura, mamma, suocera, sorelle Maria Somerò, Lina Cicala, Giovanna, cognati, zii e parenti tutti. I funerali mercoledì 22 corrente alle ore 9 partendo da via Artisti 28. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 21 marzo 1967.

In Cortanze d'Asti è mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Iori

Lo piangono: figli, nuore, la sua Rosina e nipoti. Un particolare ringraziamento alle Rev. Suore della Casa di riposo. Funerali mercoledì 22 c. m. ore 16 da via Boccardo 14.
— Torino, 20 marzo 1967.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Celeste Bargero

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlia, nuora, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 10,30 da via Netro 12.
— Torino, 20 marzo 1967.

Cristianamente è mancata

Armida Di Giorgio Pippolini

La piangono il marito Antonino, i figli: Giuliana, Ileana, Roberto, nuora, nipotini, parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 15.30, via Torino 37.
— Chivasso, 20 marzo 1967.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa del

Dr. Annibale Vola

I parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. In suffragio verrà celebrata una Messa martedì 21 marzo alle ore 8,30 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 20 marzo 1967.

1964 — 1967

Camillo Carasso

è sempre vivo nel ricordo di moglie e figlia.
— Torino, 21 marzo 1967.

Cristianamente è mancata assistita dai suoi cari

Giorgetta Barabino ved. Rebagliati

La piangono il figlio Giorgio con la moglie Maria Teresa Perino e figlia Merili e Andreina; la figlia Andreina con il marito Giorgio Giusti e figlie Daniela e Marinella con il marito Carlo Motto. I funerali mercoledì ore 8,30 da via Cristoforo Colombo 19 indi la Salma raggiungerà la tomba di famiglia in Savona. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 20 marzo 1967.

La cognata Matilde Rebagliati coi figli Andrea e Ninni col marito Gilberto Debenedetti partecipa al decesso della cara nonna GIORGETTA.

Mary Perino con la figlia Dorina e marito Edmondo Mero partecipano al dolore dei figli per la perdita della cara MAMMA.

Gigi e Laura Garoglio, con le figlie, sono vicini ad Andreina e Giorgio per la perdita della MAMMA.

Si associano al dolore:
Finny Ragazzini
Elsa Vallani
Renato Stagni
Famiglia Zamboni.

La Sede, Esercizi e Cantieri della S.p.A. C.R.E.A. partecipano al lutto del loro Amministratore Delegato per la scomparsa della Suocera Sig.ra

Giorgetta Barabino ved. Rebagliati
— Torino, 20 marzo 1967.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. C.R.E.A. si uniscono al dolore del Comm. Giusti per la perdita della Suocera Signora

Giorgetta Barabino ved. Rebagliati
— Torino, 20 marzo 1967.

Liliana e Gino Valenzano profondamente addolorati sono vicino agli amici Andreina e Giorgio e partecipano commossi al loro grave lutto per la perdita della Signora

Giorgetta Barabino ved. Rebagliati
— Torino, 20 marzo 1967.

Renzo Raviola, Guido Raviola, Aldo Daniele, Francesco Devalle e famiglie partecipano al dolore delle Famiglie Giusti e Rebagliati per la scomparsa della Signora

Giorgetta Barabino ved. Rebagliati
— Torino, 20 marzo 1967.

Partecipano al lutto che ha colpito le Famiglie Giusti e Rebagliati:
Ing. Filippo Spezzoni
Ing. Bruno Zorden
Sig. Costante Gris
Geom. Nanni Piovano.

Dario Egle Trevea e figli partecipano fraternamente al dolore di Andreina Giorgio e famiglie per la dipartita della diletta

Giorgetta Rebagliati
— Torino, 20 marzo 1967.

Profondamente colpiti per la perdita della Signora

Giorgetta Rebagliati

Armando e Renata Gribaudi con i figli PierLuigi e Vittoria, partecipano al dolore dei cari amici Andreina e Giorgio per il grave lutto.
— Torino, 20 marzo 1967.

La famiglia Motto è affettuosamente vicina ad Andreina e Giorgio per la scomparsa della cara

Giorgetta Rebagliati
— Torino, 20 marzo 1967.

Rosanna Mattanasi piange l'indimenticabile amica

Giorgetta Rebagliati

Mamma dolcissima di Andreina e Giorgetta.
— Torino, 20 marzo 1967.

Si uniscono al dolore Carlo e Maria Servetta.

Gli amici:
Beno Mimma Bosco
Michele Carla Durando
Cesare Franca Fiorio
Eleisa Mancardo
Paola Pastalozza
Luciano Ditti Jona
Amalia Jona
Lionello Jona Celesia
Lamberto Giovannella Jona Celesia
Dodi Paola Vitale
Franco Luciana Vitale
partecipano al dolore di Andreina e Giorgio.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Silvio Simonetti
Ex Vigile Urbano

Desolati ne danno il triste annuncio i fratelli Luigi e Lina, le care nipoti Maria Cristina e Federica, la nuora Elena, cognate, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure al Dott. Piero Alliod. Funerali mercoledì 22, ore 10,30, corso Monte Cucco 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1967.

I Condomini ed Inquilini di corso Monte Cucco 6 partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Silvio Simonetti
— Torino, 20 marzo 1967.

Cristianamente, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Ronzan n. Pisaneschi

Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, i figli: Piergiorgio con la moglie Ivana e la piccola Paola, Marco con la moglie Marisa, Luca con la moglie Nicoletta, l'affezionata Guerrina e parenti tutti. I funerali martedì 21 corr. ore 16 da via Allamano 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1967.

Paola e Giovanni Giuliano partecipano al grande dolore della famiglia Ronzan.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Augusto Rolando

gli amici:
Gianni Torielli
Guido Ibba
Sandro Ivaldi
Carlo Pressa
Paolo Parodi
Franco Aberga
Giovanni Gilardi
Giorgio Bussolino
Renzo Barisone
Renato Cerrato
Eugenio Siri.
— Acqui Terme, 20 marzo 1967.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Agnese Cantamessa

Addolorati danno l'annuncio: il Marito, la Figlia Anna Maria col marito Carlo Portigliotti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali a Rivoli (Cascina Vica) mercoledì 22 corr. ore 10,30 via Po 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 20 marzo 1967.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università, partecipano addolorati la scomparsa di

Pietro Oreglia

per oltre quarant'anni competente e affezionato giardiniere dell'Orto Botanico.
— Torino, 19 marzo 1967.

Nel settimo anniversario della perdita la Soc. Officine Meccaniche Ponti & C. «O.M.P.» conserva viva la memoria del Signor

Francesco Cerrato

Suo benemerito Contitolare, e lo ricorda con rimpianto e quanti lo conobbero, rievocandone la nobile figura.
— Torino, 21 marzo 1967.

1958 — 1967

Sempre ogni giorno ed oggi più che mai ti ricordo con infinito amore

Angelo Reina
— Torino, 21 marzo 1967.

Nel primo anniversario di

Giuseppe Baldi

la moglie lo ricorda. Messa mercoledì 22 ore 8,30. S. Giulio.
— Torino, 21 marzo 1967.

Con i Conforti della Fede, in Sassari, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Molinari

Lo piangono la moglie Clementina Taglietti, i figli Nuccia, Piero con la moglie Amabile e i piccoli Marco, Paola, Luca, Anna; il fratello Giuseppe, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La Salma verrà trasportata a Pessinetto per essere tumulata nella tomba di famiglia. I Funerali si svolgeranno mercoledì 22 alle ore 10 partendo da Casa Molinari.
— Sassari, 19 marzo 1967.

Dipendenti e Maestranze della Impresa Costruzioni Molinari & C. partecipano al dolore del Geom. Piero per la scomparsa del papà

Pietro Molinari
— Sassari, 19 marzo 1967.

Milly, Rosa e Silvio Marengo prendono parte al dolore che ha colpito la Famiglia Molinari per la scomparsa del Sig.

Pietro Molinari
— Torino, 19 marzo 1967.

Addolorati piangono il caro zio Pietro i nipoti e pronipoti:
Giuseppe Molinari
Adolfo Molinari
Ettore Molinari
Genisel
Ley
Giambattistelli
Possio
Montariolo
Rebuffo
Sartoris
Poli.

Il giorno 19 marzo alle ore 17 è tragicamente mancata l'anima di

Elsa Grego nata Porzio
vero esempio di bontà

Il marito Achille, la mamma Caterina, la figlia Maria Grazia, il figlio Paolo, il genero e la nuora, le nipotine Alessandra e Patrizia ed i parenti tutti partecipano afflitti la ferale notizia. Le esequie avranno luogo mercoledì 22 marzo partendo dalla cappella del Cimitero Monumentale di Torino alle ore 9 circa.
— Siena, 20 marzo 1967.

La famiglia del Dott. Iozzi di Poggibonsi partecipa commossa all'immenso dolore della famiglia Grego, alla quale è legata da vecchia e profonda amicizia.

Gli Ispettori della Filiale FIAT di Torino commossi si associano al dolore del collega e amico Paolo Grego per l'immatura scomparsa dell'adorata mamma

Elsa Porzio in Grego
— Torino, 20 marzo 1967.

Bruno Bertoccini e Famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della Signora

Elsa Grego Porzio
— Torino, 20 marzo 1967.

Improvvisamente è mancato, dopo una vita di rettitudine e semplicità, tutta dedicata alla famiglia e al lavoro

Giovanni Casali

Angosciati lo annunciano la moglie Rita, il figlio Lodovico con la moglie Tere e piccoli Minetto e Pierpaolo tanto adorati, la figlia Maria Lodovica; il fratello Lodovico con la moglie e il figlio, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 21 ore 16 partendo dall'abitazione, corso Duca Abruzzi 68.
— Torino, 20 marzo 1967.

Condomini ed Inquilini di via XX Settembre 6 partecipano al lutto per la morte del comproprietario ed amministratore signor

Giovanni Casali
— Torino, 20 marzo 1967.

Le famiglie Gallo sono particolarmente vicine agli amici Casali nel loro grande dolore.

Piero Gallo e mamma Pugliaro partecipano al dolore della famiglia Casali per la perdita del loro PAPA'.

Cristianamente è mancato il

Rag. Giuseppe David
Pensionato Cassa Risparmio di Torino

Addolorati l'annunciano: i nipoti Maria con il marito Luigi Allora e figlio Giuseppe; Ignazio con la moglie Clara Fumagalli, parenti tutti. Non fiori, ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo Crocetta. Funerali martedì ore 14,30 da via Cassini 20. La cara salma proseguirà per Castiglione Falletto.
— Torino, 20 marzo 1967.

Le famiglie Fumagalli, Goffi, Ferrari partecipano al dolore.

I coniugi Rossa si associano al lutto.

Il Personale della Ditta Luigi Allora prende parte al dolore del Titolare, per la dipartita dello zio

Rag. Giuseppe David
— Torino, 20 marzo 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Bruno
Commerciante, di anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, generi, nuore, nipotini e parenti tutti. I funerali martedì 21 corr. alle ore 9. Un particolare ringraziamento per le premurose cure al dott. Vincenzo Benna.
— Bra, 20 marzo 1967.

Partecipa al lutto del suo Contitolare la famiglia Valcauda per la scomparsa del padre

Luigi Bruno
— Regina Margherita-TO, 20-3-1967.

Si uniscono al lutto del Contitolare i Dipendenti della Ditta Protex.
— Regina Margherita-TO, 20-3-1967.

L'Alleanza Cooperativa Torinese partecipa il lutto che l'ha colpita con la immatura perdita del Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Alessandro Barsotti
Ispettore Generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

avvenuta a Roma il 18 marzo 1967.
— Torino, 20 marzo 1967.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, Dirigenti e Personale della Alleanza Cooperativa Torinese colpiti dalla dolorosa scomparsa si uniscono al lutto della famiglia.

Cristianamente come visse è mancato in Torino

Rag. Lino Castaldi
anni 41

Ne danno il triste annuncio: la inconsolabile mamma, il fratello Dino con la consorte Luciana Canzoneri e gli adorati nipotini Marina e Gian Maria; le fedeli Giulia Mariuccia e dipendenti, parenti, amici tutti. Il funerale in Torino mercoledì 22 c.m. alle ore 10,30 partendo da via Cibrario n. 53.
— Torino, 20 marzo 1967.

E' tragicamente mancato

Luigi Riva
Calciaio

Funerali giorno 22 ore 10,30 via Valentino Carrera 82/4.
— Torino, 20 marzo 1967.

La Direzione Generale della Pubblica Sicurezza partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Comm. Dr. Carlo Palma
Ispettore Generale di Ragioneria
— Roma, 20 marzo 1967.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del collega ragioniere Antonio Delbosco per la scomparsa del padre

Michele Delbosco
— Torino, 20 marzo 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenica Marocco nata Novarese

la figlia Lina e zia Maria La ricordano con dolore e venerazione. Santa Messa mercoledì 5 aprile ore 8 nella Parrocchia del Lingotto, via Nizza 355.
— Torino, 21 marzo 1967.

1963 — 1967

Spirito Cibrario

vive nel ricordo dei famigliari. Santa Messa mercoledì 22 alle ore 6.30.
— Valperga, 21 marzo 1967.

1965 — 1967

Giovanni Cucco

I suoi cari lo ricordano con affetto
— Settimo Tor., 21 marzo 1967.

E' cristianamente mancato il

Dott. Giuseppe Molar

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Nicoletta, il figlio Renzo, la mamma, la suocera, i cognati, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).
— Torino, 21 marzo 1967.

La famiglia Secondo Castelli partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Molar per la perdita del caro amico BEPPE.

La famiglia Vesio Nicola partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Molar per la perdita del caro amico BEPPE.

Le Officine Meccaniche E. Premaggiore partecipano con profondo sentito cordoglio la perdita del loro prezioso collaboratore

Dott. Giuseppe Molar
— Torino, 21 marzo 1967.

Impiegati e Maestranze tutte delle Officine Premaggiore prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Molar
— Torino, 21 marzo 1967.

Gli Agenti di vendita delle Officine Premaggiore Ing. Ferro, Cav. Patti, Cav. Zappanna, sig. Mariani, rag. Genaglia, Cav. Braghieri si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Dott. Giuseppe Molar
— Torino, 21 marzo 1967.

La Società Premaggiore - France (Chambéry) e suo Direttore Ing. Fulvio Chiala si associano al lutto della famiglia Molar per la scomparsa dell'amico e collaboratore

Dott. Giuseppe Molar
— Chambéry, 21 marzo 1967.

La Società Sisson & Lhomme - Parigi partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del suo collaboratore

Dott. Giuseppe Molar
— Parigi, 21 marzo 1967.

Armando Brasca e famiglia partecipano al dolore della Famiglia Molar.

Dirigenti ed Impiegati della Andrea Merzario SpA partecipano sentitamente commossi al gravissimo lutto per la dipartita del

Dott. Giuseppe Molar
— Torino, 20 marzo 1967.

I cugini Formento partecipano al dolore di Nicoletta e Renzo.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Robiolio-Boso ved. Rognone

Ne danno dolorosa partecipazione i figli Bianca e Beppe con rispettive famiglie, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 21 corr. alle 14.30 da via Bagetti 1.
— Torino, 19 marzo 1967.

Prendono parte al dolore di Bianca Didi, Laura e Dea.

Partecipano al dolore della famiglia Scieverani per la perdita della cara nonna

Adelaide Robiolio Boso ved. Rognone

Gabriella e Battista Audiberti
Giuse e Marcello Audiberti
Vittorina e Luciano Bebeudenge
Silvana e Eugenio Cassin
Mergie e Riccardo Robiolio
Dina e Roberto Robiolio
Karla e Maurilio Bellingeri
Pier Luciano Del Pero
Famiglie Brianzi.
— Torino, 20 marzo 1967.

In S. Margherita Ligure il 19 marzo triste fatalità ha troncato la vita del

BARONE DOTTOR
Roberto de Castelmur

Straziata lo piange la moglie Teresella Salvetto ed i parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo in Cannobio (Novara) il 22 corrente alle ore 10. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Milano, via Aurelio Saffi 12.
— S. Margherita Ligure, 19-3-1967.

Gli zii Tina e Nino Zoppi sono vicini a Teresella nel dolore per la morte del carissimo ROBERTO.
— Torino, 20 marzo 1967.

Giampiero e Antonietta Vaccarino con Vittorio sono vicini a Teresa per la dolorosa scomparsa del carissimo amico

Roberto de Castelmur
— S. Margherita Ligure, 19-3-1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cozzolino
di anni 85

Lo piangono, affranti, la moglie Iolanda Garassino, il figlio Callisto, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Torino, via Renato Martorelli 3, indi la salma proseguirà per Costigliole d'Asti ove giungerà alla Chiesa Parrocchiale alle ore 10,45. Autopullman in partenza da Costigliole alle ore 7,30.
— Torino, 21 marzo 1967.

Le famiglie Garassino, Gallo e Albesano prendono viva parte al dolore della famiglia Gozzelino.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Asborno S.p.A.» di Ronco Scrivia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Riccardo De Paoli

per molti anni suo apprezzato dirigente.
— Ronco Scrivia, 20 marzo 1967.

I Dipendenti della «Asborno S.p.A.» di Ronco Scrivia si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro direttore

Rag. Riccardo De Paoli
— Ronco Scrivia, 20 marzo 1967.

Sono affettuosamente vicini a Maria nel suo dolore per la perdita del GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Dr. Ing. Vincenzo Jacoe

di cui ricordano con rimpianto le alte doti di mente e di cuore, gli amici:
Giuseppe e Elvira Cuccodoro
Luisa Savoja Tolenti
Gian Leo e Andreina Cassoni
Mario e Gabriella Cuccodoro
Bruno e Maria Luisa Cuccodoro
Carlo e Elena Carducci.
— Torino, 20 marzo 1967.

E' cristianamente mancata

Margherita Fruttero ved. Tesio

L'annunciano: i figli Rita, Pina, Guido, Elena e famiglie; fratello, sorella, nipoti con famiglie, parenti tutti. I funerali martedì 21 ore 14.30 da corso [illegible] 166.
— Torino, 20 marzo 1967.

Cristianamente è mancata

Italia Brusasco
Pronuba Fedeltà

Addolorati lo partecipano i nipoti Brusasco e Spada, i cugini Viviani e parenti tutti. I funerali martedì ore 15.30 da Villa Bortalazone.
— S. Maurizio Canavese, 20-3-1967.

Titolari e Dipendenti della Soc. Climatic partecipano al dolore del sig. Ezio Durando per la perdita del padre signor

Giovanni Durando
— Torino, 20 marzo 1967.

Mercoledì 22 marzo nel secondo doloroso tristissimo anniversario della tragica scomparsa di

Nestore Ruccio Fasolis

sarà celebrata una Messa di suffragio alle ore 18,30 nella chiesa di San Lorenzo di Torino.
— Torino, 21 marzo 1967.

1965 — 1967

Franco Pistone

I suoi cari lo ricordano con immutato profondo dolore e rimpianto. S. Messa 10 aprile ore 7 Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 21 marzo 1967.

1960 — 1967

Francesco Cerrato

La figlia lo ricorda con affetto e parenti ed amici.
— Torino, 21 marzo 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

(Continua da pag. 18)

MODERNISSIMA massaggiatrice sportivi, curativi, circolatori, relax, abbronzature manicure. Telef. 633-579.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette. Noleggio, vendite: Covolo, tel. 851-135. O511

ROBERTA massaggiatrice estetista specializzata dimagranti sportivi abbronzatura relax. Telef. 876-328.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 486-213 vicino Stazione Dora, una grande ditta, imponente esposizione compera urgentemente, pagando massimo da dipendenti e privati, vende, permuta, vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi). O818

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11, Flavia coupé. Fulvia normale, Flavia coupé 1800, berlina, Flaminia coupé ,1500 spider, 1500, 850, 600, Giulia GT, Giulietta TI, Bianchina spider, BMW, aperto festivi. Tel. 774-490 774-551. O81

A.A.A.A. DITTA Autodestefanis compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Audestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992.

A.A.A. CONVENIENTISSIMAMENTE acquisterete autovetture, pagamento come vorrete. Venderete incassando immediatamente. Interpellateci. Corso Moncalieri 19 A25853

A.A.A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni, 500, 600, 1100 special, 1300, 1500 C, 850 coupé, Flavia, Appia II-III, Giulia TI, Giulietta TI, Simca 1000, Taunus 12 M, A405 combinata, Volkswagen 1200 (aperto festivi). O792

A.A.A. NSU ottima vettura, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole, veloce, elegante, NSU basso consumo, NSU provatela, Ferrucci 80 Vigone 44, NSU vendita senza cambiali, anche senza anticipo, NSU Prinz stilosa. O593

A.A.A. OCCASIONISSIMA IM 3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000, corso G. Agnelli 22, telefoni 322-493 366-997. O81

A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 343 minimi anticipi, vendiamo, permutiamo, garantite 1100, 500, 600 da 160.000 a 450.000 (aperto festivi). O575

A.A. AUTOMIRAFIORI vendiamo permutiamo garantendo 10.000 al mese 500, 600, 1100, 1500, 2300, Bianchina, Anglia, Appia, Zagato, R 4, Dauphine, Giulietta, Giulia, Volkswagen da 90.000 a 420.000. Cassa Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. O70

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. VENITE, via Borgaro 108 vendiamo permutiamo 500, 600, 1100, 1300, BMW 700, Giulietta, Dauphine, multiple. O70

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni, camioncini, vendiamo senza anticipo, visitateci. Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo, Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo, Giulia G.T., sprint, spider, diverse Giulietta, vendiamo, permutiamo, Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni, visitateci. Vigone 44

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo, visitateci. Vigone 44 O593

A. AUTONOLEGGI vettura da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714 O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15 Telefoni 760-203 779-826 O587

A. FULVIA '64, Volkswagen 1200, NSU, Primula vere occasioni. Madama Cristina 93.

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali: Opel, Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, dalle berline due o quattro porte ai coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che Vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento vi consentono il possesso immediato di una bella, comoda, sicura automobile. Saie, corso Giulio Cesare 202 telefono 265-756. O709

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Vigone 44 O593

A vendiamo senza anticipo qualunque auto italiane e straniere. Vigone 44

A 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. C.so Ferrucci 80

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate, garantite. C.so Rosselli 11

ABBIAMO Giulie GT veloci, TI, 1300, Flavia coupé, Morris 850, Giulietta sprint, altre occasioni. Autosalone Porta Nuova, tel. 546-681.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Galliari 11.

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando, corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50 O832

AL prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole, robusta e eccezionalmente sicura. Sceglietela la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni Vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalle ottime prestazioni. Saie corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756

AL Salone Esposizione usato della Commissionaria Lancia Frassati: via Genovesi 1 angolo corso Turati 12, Telef. 593-182, Torino. Acquisterete ottime vetture d'occasione con facilitazioni di pagamento. O960

ALFA Romeo Commissionaria Cottino, Fabro 10, vasto assortimento Giulietta, Giulie cloche, super, G.T., 600, 1800 B, 2300 S coupé, Flavia spider O30

ALFA Romeo Commissionaria Scali: Francesco da Paola 46, Tel. 546-312. Trapani 71, telef. 383-543: pronta consegna, permute vantaggiose: Giulia 1300 TI, Super, Sprint GT 1300, Veloce. O771

ALFA Romeo prenotazioni permute rateazioni officina autorizzata Sag. Vespucci 31, telefono 587-003.

ALLA Cisal pagate soltanto la vettura e l'autovettura è vostra Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza

ALLA Saie corso G. Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '61, Fiat 600 '64, Fiat 850 65, Fiat 1100 '58, Fiat 1300 '61-63, Fiat 2300 S '62, Flavia '62, Flavia coupé '62, Giulietta '61-'62, Giulia '64, Volkswagen 1200 '62-'63. Peugeot 404 '63-'64 '65 iniezione. AMI 6 '64, Cortina '62, Taunus 12 MTS '64, IM 3 64, Jaguar 3, 4 '58 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. O709

ARCIOCCASIONISSIMA 1100 T2, furgone, 1100 T2 camioncino. Corso G. Agnelli 22, telefono [illegible]

ASSICURIAMO ratealmente: 500, 28.700; 600, 32.400; 1100, 42.000. Visitateci: Nizza 50, Telef. 655-087.

AUSTIN A40 perfettissima, anno '62 vendo, Autorimessa Pio V 33

AUTOAGENZIA Saluzzo 118. Compra contanti automobili recenti, assortimento vetture usate.

AUTOMOBILI prestigiose, prezzi interessanti, sistemi assolutamente nuovi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive, Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffa da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefono 687-514 O743

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuova 1300, 1100 D, 850, 600, 500 D Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA vende conto privati Fiat 500, 600, 1100, 1500 garantite permute lunghe rateazioni Telefonare 687-514. O743

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 65, tel. 233-992. 2300 S Corsina, Lotus Cooper, 1300, Mercedes 220 SE spider veloce normale. 1500 coupé, Volkswagen 1500, Abarth 1000, 750 Vignale. Vastissimo assortimento 500, 600, 850.

AUTOSALONE via Nizza 50, Fulvia coupé 2C, 6 mesi: Opel 1000-1966. 1500 C, 4 mesi; Giulia super 65, nuovissima. O832.

BALLARE' Automobili, Agnelli 38, tel. 366-811, Autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 86 Telef. 60-819. O962

CAUSA espatrio vendo Ferrarino Asa 1000 GT 4 mesi, 6000 km, telefono 774-490 piazza Adriano 11

CAVALLERI, Commissionaria Fiat Seva, vasto assortimento usato, tutti i tipi Fiat, R 4L, R 8, Ford Capri, Ami 6, Opel Rekord, NSU, BMW, Volkswagen, Aronde, Herald, Flavia, Flaminia coupé, Appia, Giulietta, IM 3 Corso Turati 37.

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O574

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando, permutiamo. Anche festivi. Corso Dante 131. O100

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone, corso Siracusa 158 ang corso Orbassano 2140'

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini furgoni, valutando massimo Via Nizza 50 O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti, valutazione massima, via Nizza 50. O832

COMPERO vetture dipendenti, pagamento contanti al massimo Via Nizza 50 O832

COMPRIAMO contanti pagando massimo qualunque automobile. Permutiamo, vendiamo rateizzando. Corso Turati 52. O34

COMPRIAMO contanti, qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo Vigone 44.

COMPRO autovetture pagamento contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225.

CONFRONTATE! Solo alla Cisal potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

COUPE' NSU 285.000, 1100 '58 165.000, 500 130.000, facilitazioni. Telefonare 879-079. A29140

DA noi acquisterete macchine d'occasione che tutti considereranno nuove, moderni rivoluzionari sistemi di vendita. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

DIPENDENTI INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TORINESE VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI OTTIME, SELEZIONATE, TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. O996

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi Cisal

FIAT 1300 marciante bollata vendo garage Carducci. Telefono 678-090.

FIAT 1500 anno 1963 perfettissimo vendo. Autorimessa, Pio V 33.

FLAMINIA coupé Farina 2500 bianca interno pelle nera 35.000 km reali, Flavia 1500 '61 impianto gas, Appia III '62 vendo vera occasione. Telefonare 331-561. O1230

FRA 5000 veicoli venduti ogni anno può esserci la Vostra autoccasione. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

FULVIA coupé altra 2C seminuova vendesi facilitazioni, C. Siracusa 158

FULVIA 2 C grigia, 15 mesi perfettissima, servofreno 980.000; altra bleu 940.000. Corso Dante 131.

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra, Chieti 16, telefonare 886-990. O947

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento, Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853. O712

MINI Minor nuove ed occasioni vendiamo facilitando, permutiamo. Corso Dante 131. O100

LINCAR Automobili Torino C. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, telefono 486-213. Le più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate e prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi)

MERCEDES 250 SE automatica nuova, 250 SE 1966, GT Junior, Giulia super, 2600 sprint, Flavia coupé. Lagrange 13, tel. 538-652.

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate. Cisal. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

OCCASIONI: Anglia, A 40 combinata, Appia 3ª, IM 3 '63, '64, Flavia, Simca 1300 '63, Volkswagen 1500 Giardinetta, Zephir '63, Jaguar '60, Francesco da Paola 46. O771

OCCASIONI: Giulietta TI, Sprint, Spider; Giulia 1300, 1600, Super; Flavia 1300; IM 3; Renault 4 L. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine Giulietta Simca DKW 500 600 1100. Appia, corso Ferrucci 80.

OPEL Massano, via Susa 25 vi invita provare il Rally Kadett.

GAS metano risparmio 70 % impianti su ogni autovettura con bombola in uso gratuito. Centrale Spom, via Botticelli 71, telef. 265-226.

GRANDIOSO! Ogni tipo, marca, cilindrata nel più vasto assortimento di Torino. Nuovi sistemi di vendita, pagamento assicurazione comprese. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

NUOVA 500, 500 panoramica, 600, 750, 750 multipla, 850, vera occasione. Telefonare 331-561.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen in garanzia, Fiat 1600 spider, Giulia sprint, Ford Zephir lunghe rateazioni senza cambiali.

OCCASIONE privato vende Mini Cooper nuova bleu interno cuoio. Telefonare 60-819. O1009

OPEL Kadett, una vettura tradizionalmente economica resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento. Saie, corso Giulio Cesare 202, telef. 265-756

OM Succursale [illegible] 21, telefono 753-989, vende 645, Leoncini, Lupetti, Tigrotti normali e ribaltabili, 615 tutti tipi, 1100 T camioncino, gru idrauliche per autocarri. O810

OPEL Massano, via Susa 25, vende Caravan 1000 600.000, 600-1959 120.000, Giulietta 1959 unico proprietario 180.000, R 8 '63 250.000, DKW 1964 300.000, 1100 special 290.000, Arianne 1961 150.000, Rekord 2 porte 1500 280.000.

PRIVATO causa cessazione attività vende 500 150.000, 600 80.000, Tel. 551-920. A30313

PEUGEOT 403 '60 perfetta privato vende. Telefonare 518-393 ore pasti.

POTETE prenotare autoccasioni tipo e colore desiderato come vetture nuove. Visitateci, Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, allermate organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km prezzi controllati permute rateazioni Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. Corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli, tel. 293-992 (anche festivi). O818

PRIVATO cambia bella Giulietta con 500-600. Telef. ore pasti 288-100.

PRIVATO vende furgone Coriasco e 1100-103. Telefonare 728-035.

PRIVATO vende privato nuovo 500 '64 unico proprietario. Telefonare 755-103 O871

PRIVATO vende 500, perfetta e 500 D ottime condizioni eventuale rateazione. Tel. 484-620.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R 10 seminuova, R 8 1964, giardinette R4L 1963-64 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, Tel. 325-011. O919

ROLLER quattro. La Roulotte per tutti. Visitate il centro piemontese Roulotte. Vasto assortimento usato. Moncalieri, telef. 644-076 - 644-640

ROULOTTES Laverda cercansi agenti vendita zone libere. Scrivere a: Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135

ROULOTTES Laverda la roulotte dell'anno al prezzo migliore, frigorifero incorporato, materassi flexiran, lavello inoxid cambi senza anticipo, rateazioni. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157. O1021

SACAUTO Commissionaria Fiat-Seva corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

ROULOTTES Welcome. Prenotate per la primavera. Facilitazioni, cambi, occasioni altre marche. Blonez 40 interno 11. O976

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO, [illegible] RATE. UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat, Seva, via Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO CORSO UNIONE SOVIETICA 187 VENDITE, CAMBI, RATEAZIONI [illegible] MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TEL. 324-547.

SIMCA 1000 tre mesi, spider 1500, Giulietta 55, Flavia coupé, Austin A 40 S, 1100 R, 1100 D, coupé 850, 500 sei mesi, 500, vendo permuto rateizzo. Corso Palestro 4 bis.

TAXI per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte e condizioni eccezionali anche senza anticipo. Saie Concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202. Tel. 265-756

UN nome nuovo per un nuovo modo di acquistare autoccasioni. Rivoluzionati tutti i vecchi sistemi. Eccezionali sconti ai primi 200 clienti. Feriali fino alle 22, mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596. O911

UNICO proprietario vende Opel Kadett seminuova, permuto con 500. Tel. 310-192. O1003

USATO provenienze permute: Fiat 500, Fiat 1500 1963-64, Giulia TI, Ford Cortina G.T. 1965, Flaminia coupé 2,8, Volkswagen 1200, Flavia 1500 e 1800 iniezione, vende Citroen via Zumaglia 29 Tel. 758-282.

VENDO coupé 850 blu, 1500 '64, familiare 1100 '64 motore nuovo Via Groscavallo 3.

VENDO 500-600 bellissime rateizzando. Telefonare 591-901. O156

VENDO 850 berlina 7 mesi tinta sabbia. Telefonare 323-952.

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza

VIA Nizza 50 troverete: Flavia coupé 1963 bellissima. Flavia 1800 1966 scura, 1600 coupé Osca come nuova, 1500 C 1965, Primula 1965 tre porte, e vastissimo assortimento di qualunque tipo di autovetture. Permute e lunghe rateazioni.

VISITATE la nostra grande compravendita imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi (Anche festivi). Lincar Automobili Torino corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora. O818

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pullmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN significa sicurezza. Concessionario Grassi significa serietà. Oltre nuovo, usato garantito, assistenza. Saluzzo 29. O15

VOLKSWAGEN 1200, 1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN 1200-1500 vendo garanzia, rate senza cambiali. Telefonare 591-901. O605

VOLTURIAMO 500, 9800; 600-850, 13.000: Cavour 7, telef. 541-419.

500 Giardiniera 63, special 1100 62 urgente vendo. Tel. 669-688.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

500 D dicembre '63 pochi km, vendo facilitando pagamento. Telefonare 396-165. O1029

1100 special, Appia III, 1300, 1500 '65. Giulietta vendo privati. Telefonare 331-561. O1030

1200 Volkswagen acquisto se buona occasione, Sebastopoli 227. Telefonare 327-435. O993

1500 cabriolet 1961 480.000 1964 750.000 600 1965 460.000 500 1963 250.000 1962 200.000 1960 150.000 Flaminia coupé 450.000. Telef. 595-344. A30025

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio Vespe Ape, ricambi originali, cambi, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

AGENZIA Piaggio, Vespe motofurgoncini Ape occasioni, riparazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3. telefonare 489-743

LAMBRETTE e motocarri nuovi ed occasionissime, cambi rateazioni assicurazioni. Pasquero. Principe Amedeo 11 O799

MOTOSCAFO entrobordo ottimo stato vendesi. Telefon. ore pasti 655-311.

VESPE, motocarri, ricambi Piaggio, rateazioni occasioni. Tose, corso Regina Margherita 61. O381

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 25 (angolo corso Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica similpelle, stoffe velluto, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino. Telefonare 761-471, 745-121. O1032

A.A.A. FRIGORIFERI, banchi, armadi, vetrine per alimentari, latteria e salumerie. Occasione, consegna pronta. Telefonare 231-857. 28037

A.A. MEDIUM professionista massima esperienza consiglia predice discrezione assoluta. Telef. 687-860.

A.A. SIPARIETTE, Campana 15, assortimento completo porte soffietto. Telefonare 650-571. O946

A.A. SGOMBRIAMO cantine solai, acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 215-233. O111

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O450

A. ACQUISTO piume oca sgombro solai cantine rottame. Tel. 213-590.

A. MEDIUM Pedrazzini, corso Giulio Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari (mercoledì, giovedì, venerdì). O398

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefono 485-440, 471-727.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega. Tel. 502-122.

A 44.300 in più cucina componibile formica rappresentante. Tel. 665-259.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-398, 876-753.

AFFRETTATEVI! Straordinaria vendita convenientissima, Mobilificio San Giovanni, Issiglio 74, Francia 280.

AL Mobilificio Capra prezzi realmente bassi. Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci. San Donato 74. Telefonare 480-810. O386

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis. Tel. 331-737.

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telef. 531-918. O653

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino O167

ATTENZIONE! al Supermec del mobile (piazzetta Balon) camere poliestere 135.000, divano letto 15.000 ingresso completo 25.000, ritiro mobili vecchi. Via Lanino 9. telefonare 238-705. O897

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

AUTENTICA cassapanca cinese scultura grande maestro vendesi 80.000, tappeto cinese oltre 5 mq 180.000. Alfiere. Telefonare 517-948.

BLOCCO vendiamo abiti cotone tailleur lana, Tel. 756-569. O524

CUCINE tavoli sedie formica fabbrica vende sgombero. Telef. 361-812. Via Monfalcone 130. 1001

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione Garibaldi 13. O707

LIQUIDAZIONE di tutte le merce a prezzo di realizzo causa cessazione e sgombro locali. Mobilificio Pozzo, via Giosuè Borsi 52. 21368

LIQUIDAZIONE soprabiti renna donna 45.000. Giacche uomo assortimento. Telefono 484-136.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente: Pronda 8, telefono 796-412. 2001

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO Orop 20 rate, camera da 129.000, alla poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati, via Garibaldi 2 cortile. O883

MOBILIFICIO [illegible] commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Giovanni, guardaroba veneziani, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74. O748

OCCASIONE causa partenza vendesi subito sala barocchino. Telefonare 278-428. A30140

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O852

PELLICCIA breitschwantz tailleur Chanel taglia 44 privata vende. Telefonare 543-697

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, Comoglio, Po 20. Telefono 882-798.

SALA pranzo o camera matrimoniale stile 900 svendo anche separatamente causa trasferimento. Papadopoli, corso Peschiera 291. 22080

SALOTTI, cucine americane vastissimo assortimento a prezzi di fabbrica. Tel. 572-218. O875

SVENDITA mobili vari con poca spesa adatti casa mare monti. Approfittatene subito: Mobilificio Diana, via della Rocca 19. O209

VENDO tutto prezzo realizzo camera pranzo, soggiorni, tinelli, salotti. Assortimento, facilitazioni. Telefonare 896-180. A29166

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti armadioni, mobili svedesi, materassi brevettato Regina. 8924